SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 150° - Numero 33

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Martedì, 10 febbraio 2009** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura per l'inserimento degli atti nella *Gazzetta Ufficiale* telematica, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica: gazzettaufficiale@giustizia.it, curando che nella nota cartacea di trasmissione siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COMPETITIVITÀ DEL TURISMO

DECRETO 24 dicembre 2008.

Riconoscimento, alla sig.ra Olena Konovalenko, di titolo di formazione professionale estero, quale titolo abilitante per l'esercizio della professione di guida turistica negli ambiti territoriali di Roma e provincia e di Viterbo e provincia.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COMPETITIVITÀ

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante la disciplina dell'attività di Governo e dell'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante la riforma dell'organizzazione del Governo;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 concernente l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto l'art. 1, comma 19-*bis* del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, così come modificato dall'art. 2, comma 98 del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito in legge 24 novembre 2006, n. 286 che ha attribuito al Presidente del Consiglio dei Ministri le funzioni di competenza statale in materia di turismo e che, per l'esercizio di tali funzioni, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 giugno 2008 con il quale è stato conferito al Consigliere Angelo Canale l'incarico di Capo del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo;

Vista la legge 29 marzo 2001 n. 135 recante «riforma della legislazione nazionale del turismo»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, recante «norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del decreto legislativo n. 286/1998»;

Visto l'art. 49 del predetto decreto del Presidente della Repubblica n. 394/1999 che disciplina le procedure di riconoscimento dei titoli professionali abilitanti per l'esercizio di una professione conseguita in un Paese non appartenente all'Unione Europea da parte di cittadini non comunitari;

Vista l'istanza della sig.ra Olena Konovalenko, cittadina ucraina, nata a Kiev l'8 febbraio 1976, diretta ad ottenere il riconoscimento del titolo di formazione professionale di guida turistica acquisito in Ucraina, ai fini dell'accesso ed esercizio in Roma e provincia e in Viterbo e provincia della professione di «guida turistica» nelle lingue: ucraino, russo e italiano;

Viste le determinazioni della Conferenza di servizi del 16 ottobre 2008, favorevoli alla concessione del riconoscimento richiesto previo superamento di una misura compensativa consistente in una prova attitudinale che si articola in una prova orale da effettuarsi presso ogni Provincia in quanto la formazione ricevuta dall'interessata riguarda materie sostanzialmente diverse da quelle coperte dal titolo di formazione richiesto per i citati ambiti territoriali;

Sentito il rappresentante di categoria nella seduta sopra indicata;

Visto l'art. 9 del decreto legislativo n. 286/1998 e successive integrazioni per cui lo straniero regolarmente soggiornante nel territorio dello Stato da almeno cinque anni può richiedere il rilascio della carta di soggiorno;

Considerato che la richiedente possiede una carta di soggiorno rilasciata in data 11 luglio 2007 dalla Questura di Roma a tempo indeterminato;

Decreta:

Art. 1.

Alla sig.ra Olena Konovalenko, cittadina ucraina, nata a Kiev l'8 febbraio 1976, è riconosciuto il titolo di formazione professionale di cui in premessa quale titolo abilitante per l'accesso e l'esercizio della professione di guida turistica negli ambiti territoriali di Roma e provincia e di Viterbo e provincia.

Art. 2.

Il riconoscimento di cui al precedente art. 1 è subordinato al superamento di una prova attitudinale orale, di cui in premessa, secondo le indicazioni individuate nell'allegato A che costituisce parte integrante del presente decreto.

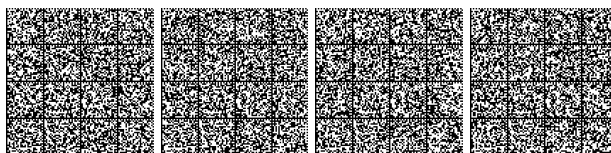
In caso di valutazione finale non favorevole la prova può essere ripetuta non prima di sei mesi; qualora la prova abbia avuto esito positivo, la Provincia di Roma rilascerà alla sig.ra Olena Konovalenko un attestato di idoneità valido per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio della professione nelle lingue: ucraino, russo e italiano.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 dicembre 2008

Il Capo del Dipartimento: CANALE

ALLEGATO *A*

La prova attitudinale consiste nell'acquisizione, da parte della sig.ra Olena Konovalenko, della conoscenza delle opere d'arte, dei monumenti, dei siti archeologici e museali nonché delle bellezze naturali e delle risorse ambientali negli ambiti di Roma e provincia e di Viterbo e provincia.

Tenuto conto che la sig.ra Konovalenko risulta essere un «professionista» già qualificato in Ucraina e che è stata accertata la sua conoscenza delle lingue: ucraino, russo e italiano, la prova attitudinale consiste in una prova orale, da svolgersi in lingua italiana, per ogni ambito territoriale richiesto, presso la rispettiva Provincia, nelle materie sottoelencate.

Cultura storico-artistica generale

Conoscenza dei principali eventi, figure, correnti di pensiero, movimenti, stili, opere che, sotto il profilo storico, archeologico, artistico e culturale costituiscono testimonianza significativa della storia e della produzione artistica del territorio regionale e in modo specifico del territorio della provincia di Roma e di Viterbo, in tal caso saranno richiesti maggiori elementi di dettaglio soprattutto per quanto concerne gli stili e le opere.

Geografia economica ed ambientale generale e delle località in cui deve essere esercitata la professione

Conoscenza della situazione geografica generale della Regione Lazio e in particolare della provincia di Roma e di Viterbo con riferimento: alle vie di comunicazione principali, alla situazione orografica, ai parchi e riserve naturali, all'ubicazione delle principali attività produttive ed industriali.

Nozioni di statistica demografica.

Nozioni storiche sulle principali linee di sviluppo urbanistico.

Nozioni generali di legislazione statale, regionale e di organizzazione turistica italiana e compiti e norme di esercizio della professione *

* Materia oggetto di esame solo nella prima Provincia in cui avverrà la prova attitudinale.

09A01153

DECRETO 24 dicembre 2008.

Riconoscimento, alla sig.ra Elias Rouz, di titolo di formazione professionale estero, quale titolo abilitante per l'esercizio della professione di guida turistica nell'ambito territoriale di Milano e provincia.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
PER LO SVILUPPO E LA COMPETITIVITÀ DEL TURISMO

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400 recante la disciplina dell'attività di Governo e dell'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante la riforma dell'organizzazione del Governo;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 concernente l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto l'art. 1, comma 19-*bis* del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, così come modificato dall'art. 2, comma 98 del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito in legge 24 novembre 2006, n. 286 che ha attribuito al Presidente del Consiglio dei Ministri le funzioni di competenza statale in materia di turismo e che, per l'esercizio di tali funzioni, ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 giugno 2008 con il quale è stato conferito al cons. Angelo Canale l'incarico di capo del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo;

Vista la legge 29 marzo 2001 n. 135 recante «riforma della legislazione nazionale del turismo»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, recante «norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del decreto legislativo n. 286/1998»;

Visto l'art. 49 del predetto decerto del Presidente della Repubblica 394/99 che disciplina le procedure di riconoscimento dei titoli professionali abilitanti per l'esercizio di una professione conseguita in un Paese non appartenente all'Unione europea da parte di cittadini non comunitari;

Vista l'istanza della sig.ra Elias Rouz, cittadina egiziana, nata in Kuwait il 18 maggio 1974, diretta ad ottenere il riconoscimento del titolo di formazione professionale «Bachelor in turismo e alberghi» acquisito in Egitto, ai fini dell'accesso ed esercizio in Milano e provincia della professione di «guida turistica» nelle lingue: inglese e francese;

Considerato inoltre che la sig.ra Elias Rouz risulta aver maturato congrua esperienza professionale successivamente al conseguimento del titolo professionale predetto;

Viste le determinazioni della Conferenza di servizi del 16 ottobre 2008, favorevoli alla concessione del riconoscimento richiesto previo superamento di una misura compensativa consistente in una prova attitudinale che si articola in un prova attitudinale scritta e orale da effettuarsi presso la provincia di Milano in quanto la formazione ricevuta dall'interessata riguarda materie sostanzialmente diverse da quelle coperte dal titolo di formazione richiesto per il citato ambito territoriale;

Sentito il rappresentante di categoria nella seduta sopra indicata;

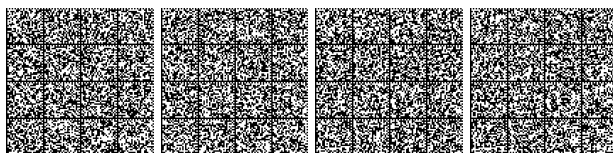
Visti gli articoli 6 del decreto legislativo 286/98 e successive modifiche e 14 e 39, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 394/99 e successive modifiche, per cui la verifica del rispetto delle quote relative ai flussi di ingresso nel territorio dello Stato di cui all'art. 3 del decreto legislativo 286/98, e successive modificazioni, non è richiesta per i cittadini stranieri già in possesso di permesso di soggiorno per lavoro subordinato, lavoro autonomo o per motivi familiari;

Considerato che la richiedente possiede un permesso di soggiorno per motivi familiari rinnovato dalla questura di Milano in data 4 agosto 2006 con validità fino al 4 agosto 2008;

Considerato che l'interessata ha richiesto il rinnovo del permesso scaduto, ed è in possesso della ricevuta che assume la stessa valenza del modulo tradizionale e consente allo straniero di godere dei diritti connessi al possesso del titolo di soggiorno;

Decreta:

Art. 1.

Alla sig.ra Elias Rouz, cittadina egiziana, nata in Kuwait il 18 maggio 1974, è riconosciuto il titolo di formazione professionale di cui in premessa quale titolo abilitante per l'accesso e l'esercizio della professione di guida turistica nell'ambito territoriale di Milano e provincia.

Art. 2.

Il riconoscimento di cui al precedente art. 1 è subordinato al superamento di una prova attitudinale scritta e orale, di cui in premessa secondo le indicazioni individuate nell'allegato A che costituisce parte integrante del presente decreto.

In caso di valutazione finale non favorevole la prova può essere ripetuta non prima di sei mesi; qualora la prova abbia avuto esito positivo, la provincia di Milano rilascerà alla sig.ra Elias Rouz un attestato di idoneità valido per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio della professione nelle lingue: inglese e francese.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 dicembre 2008

Il Capo del Dipartimento: CANALE

ALLEGATO *A*

La prova attitudinale consiste nell'acquisizione, da parte della sig. ra Elias Rouz, della conoscenza delle opere d'arte, dei monumenti, dei siti archeologici e museali nonché delle bellezze naturali e delle risorse ambientali nell'ambito Milano e provincia.

Tenuto conto che la richiedente risulta essere un «professionista» già qualificato in Egitto e che è stata accertata la sua conoscenza delle lingue: inglese e francese, la prova attitudinale consiste in una prova scritta e orale nelle materie sottoelencate.

Prova scritta:

Elementi storico-artistici, geografici, paesaggistici ed economici della località per la quale la richiedente ha chiesto l'abilitazione all'esercizio della professione di Guida Turistica, con riferimento all'ambito territoriale di Milano e provincia.

Prova orale:

materie della prova scritta;

nozioni di storia, geografa e cultura generale dell'Italia, con particolare riferimento all'ambito territoriale della Provincia di Milano per il quale la candidata ha richiesto l'abilitazione all'esercizio della professione;

nozioni fondamentali di storia dell'arte sull'Italia dalle origini ad oggi;

conoscenza specifica delle caratteristiche artistiche e storiche dei beni monumentali, religiosi ed archeologi ubicati in Milano e provincia;

conoscenza sotto il profilo storico ed artistico delle opere d'arte esposte al pubblico nei musei, nelle biblioteche e nelle gallerie pubbliche esistenti nella provincia prescelta;

organizzazione pubblica del turismo e dei beni culturali a livello centrale, regionale e locale. Normativa vigente per il turismo in Lombardia.

norme per l'esercizio della professione di Guida Turistica: compiti della Guida Turistica;

la candidata nel colloquio dovrà illustrare in modo corretto e con termini appropriati un'opera d'arte, la visita ad un museo e un itinerario turistico di Milano e provincia.

principali usi e costumi: principali manifestazioni a carattere turistico con riferimento all'ambito territoriale di Milano e provincia. Conoscenza delle tradizioni gastronomiche. dell'artigianato dei prodotti locali, delle istituzioni culturali e degli eventi culturali.

È richiesto l'uso corretto della lingua italiana.

09A01160

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

STRUTTURA DI MISSIONE PER LO SPORT

DECRETO 26 gennaio 2009.

Riconoscimento, al sig. Grignani Giovanni di titolo professionale estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di maestro di sci in discipline alpine.

IL COORDINATORE
DELLA STRUTTURA DI MISSIONE PER LO SPORT

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di governo e coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri», ed in particolare l'art. 19, nella parte in cui prevede l'attribuzione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri delle competenze in materia di sport;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 maggio 2008, registrato alla Corte dei conti il 9 maggio 2008, registro 5, foglio 130, concernente la delega di funzioni al Sottosegretario di Stato Dott. Gianni Letta;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 2008 con il quale l'on. Rocco Crimi è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 giugno 2008 registrato alla Corte dei conti il 23 giugno 2008 registro 8, foglio 28, concernente la delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di politiche per lo sport al suddetto Sottosegretario di Stato;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 giugno 2008 concernente l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri della Struttura di missione per lo sport, posta alle dipendenze funzionali del Sottosegretario delegato;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 18 dicembre 2008, con il quale è stata prorogata l'attività della Struttura di Missione denominata «Struttura di Missione per lo Sport»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 luglio 2008 concernente il conferimento, ai sensi dell'art.19, comma 4, del decreto legislativo

165/2001, all'avv. Fulvia Beatrice Referendario della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'incarico di Coordinatore della Struttura di missione per lo sport;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 gennaio 2009, con il quale all'avv. Fulvia Beatrice è stato riconfermato l'incarico di Coordinatore della struttura di missione per lo Sport;

Visto il decreto legislativo 6 novembre 2007 n. 206 di attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 206/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania;

Vista la legge 8 marzo 1991, n. 81 concernente la professione di maestro di sci;

Vista la domanda con la quale il sig. Grignani Giovanni nato a Milano il 16 agosto 1975 ha chiesto il riconoscimento in Italia del titolo di maestro di sci in discipline alpine conseguito in Austria in data 30 marzo 2003, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di maestro di sci;

Considerato il parere della Conferenza dei servizi espresso nella seduta dell'11 dicembre 2008, che ha ritenuto di dover subordinare il riconoscimento del titolo professionale al superamento di una prova attitudinale;

Considerato che la predetta prova è stata superata in data 11 gennaio 2008, come risulta dalla documentazione prodotta dal Collegio nazionale maestri di sci italiani;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di maestro di sci in discipline alpine conseguito in Austria in data 30 marzo 2003 dal sig. Grignani Giovanni, nato a Milano il 16 agosto 1975 è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di maestro di sci in discipline alpine.

Art. 2.

Il sig. Grignani Giovanni è autorizzato ad esercitare in Italia la professione di maestro di sci in discipline alpine previa iscrizione al Collegio regionale dei maestri di sci della Regione nella quale eserciterà la professione.

Art. 3.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 gennaio 2009

Il coordinatore: BEATRICE

09A01152

DECRETO 26 gennaio 2009.

Riconoscimento, al sig. Julio Elias Paredes Malpu di titolo professionale estero, quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di maestro di sci in discipline alpine – Snowboard.

IL COORDINATORE
DELLA STRUTTURA DI MISSIONE PER LO SPORT

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di governo e coordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri» e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri», ed in particolare l'art. 19, nella parte in cui prevede l'attribuzione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri delle competenze in materia di sport;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 maggio 2008, registrato alla Corte dei conti il 9 maggio 2008, registro 5, foglio 130, concernente la delega di funzioni al Sottosegretario di Stato Dott. Gianni Letta;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 2008 con il quale l'on. Rocco Crimi è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto del Presidente dei Consiglio dei Ministri del 13 giugno 2008 registrato alla Corte dei conti il 23 giugno 2008 registro 8, foglio 28, concernente la delega di funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di politiche per lo sport al suddetto Sottosegretario di Stato;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 giugno 2008 concernente l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri della Struttura di Missione per lo Sport, posta alle dipendenze funzionali del Sottosegretario delegato;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 18 dicembre 2008, con il quale è stata prorogata l'attività della Struttura di Missione denominata «Struttura di Missione per lo Sport»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 luglio 2008 concernente il conferimento, ai sensi dell'art.19, comma 4, del decreto legislativo 165/2001, all'avv. Fulvia Beatrice Referendario della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'incarico di Coordinatore della Struttura di Missione per lo Sport;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 gennaio 2009, con il quale all'avv. Fulvia Beatrice è stato riconfermato l'incarico di Coordinatore della Struttura di Missione per lo Sport;

Visto il decreto legislativo 6 novembre 2007 n. 206 di attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della Direttiva 206/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania;

Vista la legge 8 marzo 1991, n. 81 concernente la professione di maestro di sci;

Vista la domanda con la quale il Sig. Julio Elias Paredes Malpu nato a Santiago De Chile il 17 dicembre 1974 ha chiesto il riconoscimento in Italia del titolo di maestro di Snowboard conseguito in S. Carlos de Bariloche (Argentina) in data 4 ottobre 2006, ai fini dell'esercizio in Italia della professione di maestro di sci;

Considerato il parere della Conferenza dei servizi espresso nella seduta del 6 marzo 2008, che ha ritenuto di dover subordinare il riconoscimento del titolo professionale al superamento di una prova attitudinale;

Considerato che la predetta prova è stata superata in data 11 gennaio 2008, come risulta dalla documentazione prodotta dal Collegio Nazionale Maestri di Sci Italiani;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di maestro di snowboard conseguito in S. Carlos de Bariloche (Argentina) in data 4 ottobre 2006 dal sig. Julio Elias Paredes Malpu nato a Santiago De Chile il 17 dicembre 1974 è riconosciuto ai fini dell'esercizio in Italia della professione di maestro di sci in discipline alpine.

Art. 2.

Il Sig. Julio Elias Paredes Malpu è autorizzato ad esercitare in Italia la professione di maestro di snowboard previa iscrizione al Collegio Regionale dei Maestri di Sci della Regione nella quale eserciterà la professione.

Art. 3.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 gennaio 2009

Il coordinatore: BEATRICE

09A01152-bis

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 9 dicembre 2008.

Modifica dei PP.D.G. 23 gennaio 2007, 10 maggio 2007, 16 luglio 2007, 5 novembre 2007, 15 febbraio 2008 e 16 giugno 2008 d'iscrizione al n. 3 del Registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione, dello «Organismo di conciliazione bancaria», organismo non autonomo costituito dall'associazione «Conciliatore Bancario-Finanziario - Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie - ADR».

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Vista l'istanza del 30 ottobre 2008, prot. DAG 11/novembre 2008.0147985.E, con la quale l'avv. Corrado Conti, nato a città Sant'Angelo (Pesaro) il 16 giugno 1933, in qualità di legale rappresentante della associazione non riconosciuta «Conciliatore Bancario - Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie – ADR», chiede che vengano inseriti due ulteriori conciliatori;

Vista l'istanza del 5 novembre 2008, prot. DAG 24 novembre 2008.0154115.E, con la quale l'avv. Corrado Conti, in qualità di legale rappresentante, ha comunicato le seguenti vicende modificative dei dati e degli elenchi comunicati aí fini dell'iscrizione:

dal 25 settembre 2008 la denominazione dell'Associazione è cambiata da «Conciliatore Bancario Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie - ADR» in «Conciliatore Bancario-Finanziario - Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie - ADR», ferma restando la denominazione «Organismo di conciliazione bancaria» dell'organismo non autonomo costituito dall'associazione e iscritto al n. 3 del Registro tenuto dal Ministero della giustizia;

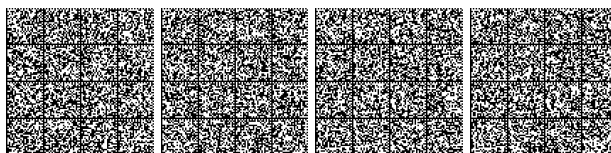
sono stati nominati i nuovi componenti del consiglio dell'associazione:

Presidente: Corrado Conti, nato a Città Sant'Angelo (Pescara) il 16 giugno1933,

Vicepresidente: Carlo Caprodossi, nato a Roma il 19 ottobre 1947,

Consiglieri: Maurizia Angelo Comneno, nata a Roma il 18 giugno 1948, Massimo Bianconi, nato a Norcia (Perugia) il 12 marzo 1954, Luca Bonzanini, nato a Milano il 26 maggio 1963, Franco Caleffi, nato a Roma il 10 novembre 1942, Marcello Condemi, nato a Cosenza il 9 aprile 1954, Giovanni Conso, nato a Torino il 23 marzo 1922, Umberto Filotto, nato a Milano il 22 settembre 1959, Elisabetta Lunati, nata a Biella il 22 maggio 1956, Lucio Menestrina, nato a Firenze il 20 settembre 1964, Massimiliano Passaro, nato a Salerno il 7 aprile 1969, Raffaele Rizzi, nato a Bari il 10 aprile 1967, segretario generale: Giuseppe Tiracorrendo, nato a Roma il 9 aprile 1954, è stato modificato il testo del Regolamento di procedura;

Visto il PDG 23 gennaio 2007, con il quale l'organismo non autonomo costituito dall'associazione «Conciliatore Bancario - Associazione per la soluzione delle controver-

sie bancarie, finanziarie e societarie - ADR», denominato «Organismo dì conciliazione bancaria», è stato iscritto, dalla data del provvedimento, al n. 3 del Registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003 n. 5;

Visti i PP.DG. 10 maggio 2007, 16 luglio 2007, 5 novembre 2007, 15 febbraio 2008 e 16 giugno 2008 con i quali è stato ampliato il numero dei conciliatori;

Verificato per l'associazione «Conciliatore Bancario-Finanziario - Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie - ADR»:

il mantenimento dei requisiti previsti dal decreto dirigenziale 24 luglio 2006;

la sussistenza dei requisiti di onorabilità dei rappresentanti, amministratori e soci;

la conformità del Regolamento di procedura ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera *e)*, del decreto ministeriale n. 222/2004;

Considerato che, ai sensi dell' art. 1 lettera *e)*, del decreto ministeriale 23 luglio 2004 n. 222, il conciliatore è persona fisica che individualmente o collegialmente svolge la prestazione del servizio di conciliazione;

che, ai sensi dell'art. 4 comma 3 lettera *f)*, del decreto ministeriale 23 luglio 2004 n. 222, il conciliatore deve dichiarare la disponibilità a svolgere le funzioni di conciliazione per l'organismo che avanza l'istanza di iscrizione al registro;

che, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto ministeriale 23 luglio 2004 n. 222, l'organismo di conciliazione richiedente è tenuto ad allegare alla domanda di iscrizione l'elenco dei conciliatori che si dichiarano disponibili allo svolgimento del servizio;

Verificata la sussistenza dei requisiti previsti nell'art. 4, comma 4, lettere *a)* e *b)*, del citato decreto ministeriale 222/2004 per i conciliatori:

prof. Sambri Claudio, nato a Trieste il 31 ottobre 1939;

avv. Zanchi Duccio, nato a Siena il 16 gennaio 1946;

Visto il decreto legislativo 17 gennaio 2003, n 5;

Visti i regolamenti adottati con i decreti ministeriali nn. 222 e 223 del 23 luglio 2004;

Dispone

la modifica dei PP.DG. 23 gennaio 2007, 10 maggio 2007, 16 luglio 2007, 5 novembre 2007, 15 febbraio 2008 e 16 giugno 2008 d'iscrizione nel registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione, a norma dell'art. 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003 n. 5, dell'organismo non autonomo costituito dalla associazione «Conciliatore Bancario - Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie - ADR», con sede legale in Roma, Via delle Botteghe Oscure n. 54, C.F. e P.I. 08934091003, denominato «Organismo di conciliazione bancaria», limitatamente alla denominazione dell'associazione e all'elenco dei conciliatori.

Dalla data del 25 settembre 2008, la denominazione dell'Associazione è cambiata da «Conciliatore Bancario - Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie - ADR» in «Conciliatore Bancario-Finanziario - Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie - ADR», ferma restando la denominazione «Organismo di conciliazione bancaria» dell'organismo non autonomo, iscritto al n. 3 del Registro tenuto dal Ministero della giustizia.

Dalla data del presente provvedimento, l'elenco dei conciliatori previsto dall'art. 3, comma 4, lettere *a)* i e *b)* i del decreto ministeriale 23 luglio 2004 n. 222, deve intendersi ampliato di due ulteriori unità:

prof. Sambri Claudio, nato a Trieste il 31 ottobre 1939, e avv. Zanchi Duccio, nato a Siena il 16 gennaio 1946.

Resta ferma l'iscrizione al n. 3 del Registro degli organismi di conciliazione con le annotazioni previste dall'art. 3, comma 4, del decreto ministeriale 222/2004.

L'organismo iscritto è obbligato a comunicare immediatamente tutte le vicende modificative dei requisiti, dei dati e degli elenchi comunicati ai fini dell'iscrizione.

Il Responsabile del registro si riserva di verificare il mantenimento dei requisiti, nonché l'attuazione degli impegni assunti.

Roma, 9 dicembre 2008

Il direttore generale: FRUNZIO

09A01157

DECRETO 9 dicembre 2008.

Modifica del PDG 25 giugno 2007 d'iscrizione al n. 11 del Registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione, della «Camera di Conciliazione» organismo non autonomo costituito dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bologna.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Vista l'istanza del 3 luglio 2008, pervenuta il 9 luglio 2008, con il quale il dott. Bruno Filetti, nato a Sabaudia (Latina) il 30 marzo 1941, ha comunicato che, in data 20 marzo 2008, è stato nominato Presidente e legale rappresentante della C.C.I.A.A. di Bologna, nonché dell'organismo di conciliazione denominato «Camera di Conciliazione», organismo non autonomo costituito nell'ambito della stessa Camera di commercio, avvicendandosi al dott. Gian Carlo Sangalli, nato ad Arezzo il 1º settembre 1952;

Visto il PDG 26 giugno 2007 con il quale l'organismo non autonomo costituito dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bologna, con sede legale in Bologna, Piazza Mercanzia n. 4, C.F. 80013970373 e P. IVA 03030620375, denominato «Camera di Conciliazione», è stato iscritto, dalla data del provvedimento, al n. 11 del registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione a norma dell'art 38, del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Considerato che occorre procedere al continuo aggiornamento delle vicende modificative, comunicate ai sensi dell'art. 8, comma 1, del decreto ministeriale 222/2004;

Visto il decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visti i regolamenti adottati con i decreti ministeriali numeri 222 e 223 del 23 luglio 2004;

Dispone

la modifica del PDG 25 giugno 2007 d'iscrizione nel registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38, del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5, dell'organismo non autonomo costituito dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Bologna, con sede legale in Bologna, piazza Mercanzia n. 4, C.F. 80013970373 e P. IVA 03030620375, denominato «Camera di Conciliazione», limitatamente al legale rappresentante.

Dalla data del 20 marzo 2008 il Presidente e legale rappresentante della «Camera di Conciliazione» organismo non autonomo costituito nell'ambito della C.C.I.A.A. di Bologna, deve intendersi il dott. Bruno Filetti, nato a Sabaudia (Latina) il 30 marzo 1941.

Resta ferma l'iscrizione al n. 11 del registro degli organismi di conciliazione, con le annotazioni previste dall'art. 3, comma 4, del decreto ministeriale 222/2004.

L'organismo iscritto è obbligato a comunicare immediatamente tutte le vicende modificative dei requisiti, dei dati e degli elenchi comunicati ai fini dell'iscrizione.

Il Responsabile del registro si riserva di verificare il mantenimento dei requisiti nonché l'attuazione degli impegni assunti.

Roma, 9 dicembre 2008

Il direttore generale: FRUNZIO

09A01158

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 6 febbraio 2009.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro a 364 giorni.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il regio decreto n. 2440 del 18 novembre 1923, concernente disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

Visto l'art. 548 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con il regio decreto n. 827 del 23 maggio 1924;

Visto l'art. 3 della legge n. 20 del 14 gennaio 1994 e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge n. 52 del 6 febbraio 1996; nonché l'art. 3 del regolamento, adottato con proprio decreto n. 219 del 13 maggio 1999, relativo agli specialisti in titoli di Stato scelti sui mercati finanziari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative in materia di debito pubblico, e, in particolare, l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, e successive modifiche ed integrazioni, recante riordino della disciplina dei redditi di capitale e dei redditi diversi;

Visto il decreto ministeriale n. 118249 del 30 dicembre 2008, emanato in attuazione dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, con il quale sono stabiliti gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro deve attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo, prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal direttore generale del Tesoro o, per sua delega, dal direttore della Direzione seconda del Dipartimento medesimo;

Vista la determinazione n. 2670 del 10 gennaio 2007, con la quale il direttore generale del Tesoro ha delegato il direttore della Direzione seconda del Dipartimento del Tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni suddette;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n.143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.A. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Vista la legge 22 dicembre 2008, n. 204, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009, ed in particolare il terzo comma dell'art. 2, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Visto l'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, relativo all'ammissibilità del servizio di riproduzione in fac-simile nella partecipazione alle aste dei titoli di Stato;

Visto il proprio decreto ministeriale del 12 febbraio 2004, recante norme per la trasparenza nelle operazioni di collocamento di titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale del 5 maggio 2004, che disciplina le procedure da adottare in caso di ritardo nell'adempimento dell'obbligo di versare contante o titoli per incapienza dei conti degli operatori che hanno partecipato alle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto il 5 febbraio 2009 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, ad euro 24.073 milioni e tenuto conto dei rimborsi ancora da effettuare;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 30 dicembre 2008, citato nelle premesse, e in deroga all'art. 548 del regolamento di contabilità generale dello Stato, è disposta per il 16 febbraio 2009, l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei Buoni ordinari del Tesoro (appresso denominati *BOT)* a 364 giorni con scadenza 15 febbraio 2010 fino al limite massimo in valore nominale di 7.500 milioni di euro.

Per la presente emissione è possibile effettuare riaperture in tranche.

Al termine della procedura di assegnazione, è altresì disposta l'emissione di un collocamento supplementare dei BOT di cui al presente decreto, da assegnare agli operatori «specialisti in titoli di Stato», individuati ai sensi dell'art. 3 del Regolamento adottato con proprio decreto n. 219 del 13 maggio 1999, secondo modalità specificate ai successivi articoli 14 e 15 del presente decreto.

Art. 2.

Sono escluse automaticamente dall'asta le richieste effettuate a prezzi superiori al «prezzo massimo accoglibile», determinato in base alle seguenti modalità:

a) nel caso di domanda totale superiore all'offerta, si determina il rendimento corrispondente al prezzo medio ponderato delle richieste che, ordinate a partire dal prezzo più elevato, costituiscono la seconda metà dell'importo nominale in emissione; nel caso di domanda totale inferiore all'offerta, si determina il rendimento corrispondente al prezzo medio ponderato delle richieste che, ordinate a partire dal prezzo più elevato, costituiscono la seconda metà dell'importo domandato;

b) si individua il prezzo massimo accoglibile, corrispondente al rendimento del prezzo medio ponderato di cui al punto *a)* decurtato di 25 punti base (1 punto percentuale = 100 punti base).

Il rendimento da considerare è quello lordo, calcolato in regime di capitalizzazione semplice riferita all'anno di 360 giorni.

In caso di esclusione ai sensi del primo comma del presente articolo, il prezzo medio ponderato di aggiudicazione si determina sottraendo dalla quantità totale offerta dall'emittente una quantità pari a quella esclusa. Le richieste escluse sono assegnate ad un prezzo pari al minore tra il prezzo ottenuto sottraendo 10 punti base al rendimento corrispondente al prezzo massimo accolto nell'asta ed il prezzo massimo accoglibile.

Art. 3.

Sono escluse dall'assegnazione le richieste effettuate a prezzi i cui rendimenti siano superiori di 100 o più punti base al rendimento del prezzo medio ponderato delle richieste, che, ordinate partendo dal prezzo più alto, costituiscono la metà dell'ammontare complessivo di quelle pervenute. Nel caso in cui tale ammontare sia superiore alla tranche offerta, il prezzo medio ponderato viene calcolato sulla base dell'importo complessivo delle richieste, ordinate in modo decrescente rispetto al prezzo e pari alla metà della tranche offerta. Sono escluse dal calcolo del prezzo medio ponderato di cui al presente articolo le richieste escluse ai sensi dell'art. 2 del presente decreto. Il rendimento da considerare è quello lordo, calcolato in regime di capitalizzazione semplice riferita all'anno di 360 giorni.

Art. 4.

Espletate le operazioni di asta, con successivo decreto vengono indicati il prezzo minimo accoglibile e il prezzo massimo accoglibile, derivanti dai meccanismi di cui agli articoli 2 e 3 del presente decreto, ed il prezzo medio ponderato di aggiudicazione di cui all'art.16 del presente decreto.

Art. 5.

I BOT sono sottoscritti per un importo minimo di mille euro e, ai sensi dell'art. 39 del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998, gli importi sottoscritti sono rappresentati da iscrizioni contabili a favore degli aventi diritto.

La Banca d'Italia provvede a inserire in via automatica le partite dei BOT sottoscritti in asta da regolare nel servizio di compensazione e liquidazione avente a oggetto strumenti finanziari con valuta pari a quella di regolamento. L'operatore partecipante all'asta, al fine di regolare i BOT assegnati, può avvalersi di un altro intermediario da comunicare alla Banca d'Italia, in base alla normativa e alle modalità dalla stessa stabilite.

Sulla base delle assegnazioni, gli intermediari aggiudicatari accreditano i relativi importi sui conti intrattenuti con i sottoscrittori.

Art. 6.

In deroga al disposto del sopramenzionato art. 548 del Regolamento di contabilità generale dello Stato, la durata dei BOT può essere espressa in «giorni».

Il computo dei giorni ai fini della determinazione della scadenza decorre dal giorno successivo a quello del regolamento dei BOT.

Art. 7.

Possono partecipare alle aste come operatori i soggetti appresso indicati che siano abilitati allo svolgimento di

almeno uno dei servizi di investimento in base all'art. 1, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, citato nelle premesse:

a) le banche italiane comunitarie ed extracomunitarie di cui all'art. 1, comma 2, lettere *a)*, *b)* e *c)* del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), iscritte nell'albo istituito presso la Banca d'Italia in base all'art. 13, comma 1, dello stesso decreto legislativo;

le banche comunitarie possono partecipare all'asta anche in quanto esercitino le attività di cui all'art. 16 del citato decreto legislativo n. 385 del 1993 senza stabilimento di succursali nel territorio della Repubblica, purché risultino curati gli adempimenti previsti al comma 3 dello stesso art. 16;

le banche extracomunitarie possono partecipare all'asta anche in quanto esercitino le attività di intermediazione mobiliare senza stabilimento di succursali previa autorizzazione della Banca d'Italia rilasciata d'intesa con la CONSOB ai sensi del citato art. 16, comma 4;

b) le società di intermediazione mobiliare e le imprese di investimento extracomunitarie di cui all'art. 1, comma 1, lettere *e)* e *g)* del menzionato decreto legislativo n. 58 del 1998, iscritte all'albo istituito presso la CONSOB, come stabilito all'art. 20, comma 1, ovvero le imprese di investimento comunitarie di cui all'art.1, comma 1, lettera *f)*, dello stesso decreto, iscritte nell'apposito elenco allegato a detto albo.

Alla Banca d'Italia, quale gerente il servizio di tesoreria provinciale dello Stato, viene affidata l'esecuzione delle operazioni.

La Banca d'Italia è autorizzata a stipulare apposite convenzioni con gli operatori per regolare la partecipazione alle aste tramite la rete nazionale interbancaria.

Art. 8.

Le richieste di acquisto da parte degli operatori devono essere formulate tramite la rete nazionale interbancaria e devono contenere sia l'indicazione dell'importo dei BOT che si intende sottoscrivere sia il relativo prezzo.

Non sono ammesse all'asta richieste senza indicazione di prezzo.

I prezzi indicati dagli operatori in sede d'asta, espressi in termini percentuali, possono variare di un millesimo di punto percentuale o multiplo di tale cifra.

L'importo di ciascuna richiesta non può essere inferiore ad euro 1.500.000 di capitale nominale.

Le richieste di ciascun operatore che indichino un importo che superi, anche come somma complessiva di esse, quello offerto dal Tesoro sono prese in considerazione a partire da quella con prezzo più alto e fino a concorrenza dell'importo offerto, salvo quanto stabilito agli articoli 2 e 3 del presente decreto.

Eventuali offerte che presentino l'indicazione di titoli di scambio da versare in regolamento dei titoli in emissione non verranno prese in considerazione.

Art. 9.

Le richieste di ogni singolo operatore, da indirizzare alla Banca d'Italia, devono essere trasmesse utilizzando la rete nazionale interbancaria secondo le modalità tecniche stabilite dalla Banca d'Italia medesima.

Al fine di garantire l'integrità e la riservatezza dei dati trasmessi attraverso la rete nazionale interbancaria, sono scambiate chiavi bilaterali di autenticazione e crittografia tra operatori e Banca d'Italia.

Nell'impossibilità di immettere messaggi in rete a causa di malfunzionamento delle apparecchiature, le richieste di partecipazione all'asta debbono essere inviate mediante modulo da trasmettere via telefax, secondo quanto previsto dalle convenzioni di cui all'art. 7, ultimo comma, del presente decreto.

Art. 10.

Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro e non oltre le ore 11 del giorno 11 febbraio 2009. Le richieste non pervenute entro tale termine non verranno prese in considerazione.

Eventuali richieste sostitutive di quelle corrispondenti già pervenute vengono prese in considerazione soltanto se giunte entro il termine di cui sopra.

Le richieste non possono essere più ritirate dopo il termine suddetto.

Art. 11.

Le operazioni d'asta vengono eseguite, dopo la scadenza del termine di cui all'articolo precedente, nei locali della Banca d'Italia con l'intervento di un funzionario del Tesoro, che ha funzioni di ufficiale rogante e che redige apposito verbale nel quale devono essere evidenziati, per ciascuna tranche, i prezzi di aggiudicazione e l'ammontare dei relativi interessi.

Art. 12.

Le sezioni di tesoreria dello Stato sono autorizzate a contabilizzare l'importo degli interessi in apposito unico documento riassuntivo per ciascuna tranche emessa e rilasciano, nello stesso giorno fissato per l'emissione dei BOT dal presente decreto, quietanze d'entrata per l'importo nominale emesso.

La spesa per interessi graverà sul capitolo 2215 (unità previsionale di base 26.1.5) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze dell'esercizio finanziario 2010.

Art. 13.

L'assegnazione dei BOT è effettuata al prezzo rispettivamente indicato da ciascun operatore partecipante all'asta, che può presentare fino a tre richieste ciascuna ad un prezzo diverso.

Le richieste presentate a un prezzo superiore a 100 sono considerate formulate a un prezzo pari a 100.

Art. 14.

L'aggiudicazione dei BOT viene effettuata seguendo l'ordine decrescente dei prezzi offerti dagli operatori, fino a concorrenza dell'importo offerto, salvo quanto specificato agli articoli 2 e 3 del presente decreto.

Nel caso in cui le richieste formulate al prezzo minimo accolto non possano essere totalmente soddisfatte, si procede al riparto pro-quota.

Le richieste risultate aggiudicate vengono regolate ai corrispondenti prezzi indicati dagli operatori.

Ultimate le operazioni di assegnazione, ha inizio il collocamento supplementare di detti titoli annuali riservato agli specialisti, di cui all'art. 1, per un importo minimo del 10% dell'ammontare nominale offerto nell'asta ordinaria, aumentabile con comunicato stampa successivo alla chiusura della procedura d'asta ordinaria. Tale tranche è riservata agli operatori «specialisti in titoli di Stato» che hanno partecipato all'asta della tranche ordinaria con almeno una richiesta effettuata ad un prezzo non inferiore al prezzo minimo accoglibile di cui all'art. 3 del presente decreto. Questi possono partecipare al collocamento supplementare inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15.30 del giorno 12 febbraio 2009.

Le offerte non pervenute entro tale termine non verranno prese in considerazione.

Il collocamento supplementare ha luogo al prezzo medio ponderato di aggiudicazione dell'asta della tranche ordinaria; eventuali richieste formulate ad un prezzo diverso vengono aggiudicate al descritto prezzo medio ponderato.

Ai fini dell'assegnazione valgono, in quanto applicabili, le disposizioni di cui agli articoli 5 e 11. La richiesta di ciascuno «specialista» dovrà essere presentata secondo le modalità degli articoli 9 e 10 e deve contenere l'indicazione dell'importo dei titoli che si intende sottoscrivere.

Ciascuna richiesta non può essere inferiore ad euro 1.500.000; eventuali richieste di importo inferiore non vengono prese in considerazione.

Ciascuna richiesta non può superare l'intero importo offerto nel collocamento supplementare; eventuali richieste di ammontare superiore sono accettate fino al limite dell'importo offerto nel collocamento supplementare stesso.

Le richieste di importo non multiplo dell'importo minimo sottoscrivibile vengono arrotondate per difetto.

Art. 15.

L'importo spettante di diritto a ciascuno «specialista» nel collocamento supplementare è pari al rapporto fra il valore dei titoli di cui lo specialista è risultato aggiudicatario nelle ultime tre aste ordinarie dei BOT annuali, ivi compresa quella ordinaria immediatamente precedente alla riapertura stessa, ed il totale assegnato nelle medesime aste agli stessi specialisti ammessi a partecipare al collocamento supplementare. Non concorrono alla determinazione dell'importo spettante a ciascuno specialista gli importi assegnati secondo le modalità di cui all'art. 2 del presente decreto. Le richieste sono soddisfatte assegnando prioritariamente a ciascuno specialista il minore tra l'importo richiesto e quello spettante di diritto.

Qualora uno o più «specialisti» dovessero presentare richieste inferiori a quelle loro spettanti di diritto, ovvero non abbiano effettuato nessuna richiesta, la differenza viene assegnata agli operatori che abbiano presentato richieste superiori a quelle spettanti di diritto. L'assegnazione verrà effettuata in base ai rapporti di cui al comma precedente.

Il regolamento dei titoli sottoscritti nel collocamento supplementare viene effettuato dagli operatori assegnatari nello stesso giorno di regolamento dei titoli assegnati nell'asta ordinaria indicato nell'art. 1, comma 1 del presente decreto.

Art. 16.

L'ammontare degli interessi derivanti dai BOT è corrisposto anticipatamente ed è determinato, ai soli fini fiscali, con riferimento al prezzo medio ponderato della prima tranche, che si calcola, con un arrotondamento al terzo decimale, sulla base dei prezzi delle richieste accolte nella stessa prima tranche.

Ferme restando le disposizioni vigenti relative alle esenzioni fiscali in materia di debito pubblico, ai BOT emessi con il presente decreto si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239, e successive modifiche ed integrazioni e al decreto legislativo 21 novembre 1997, n.461, e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente decreto verrà inviato all'Ufficio centrale del bilancio e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 febbraio 2009

p. il direttore generale: CANNATA

09A01434

DECRETO 6 febbraio 2009.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro a 88 giorni.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il regio decreto n. 2440 del 18 novembre 1923, concernente disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato;

Visto l'art. 548 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con il regio decreto n. 827 del 23 maggio 1924;

Visto l'art. 3 della legge n. 20 del 14 gennaio 1994 e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge n. 52 del 6 febbraio 1996; nonché l'art. 3 del Regolamento, adottato con proprio decreto n. 219 del 13 maggio 1999, relativo agli specialisti in titoli di Stato scelti sui mercati finanziari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, recante il testo unico delle disposizioni legislative in materia di debito pubblico, e, in particolare, l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano al Tesoro, fra l'altro, di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno od estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, e successive modifiche ed integrazioni, recante riordino della disciplina dei redditi di capitale e dei redditi diversi;

Visto il decreto ministeriale n. 118249 del 30 dicembre 2008, emanato in attuazione dell'art. 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, con il quale sono stabiliti gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del tesoro deve attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo, prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal direttore generale del Tesoro o, per sua delega, dal direttore della Direzione seconda del Dipartimento medesimo;

Vista la determinazione n. 2670 del 10 gennaio 2007, con la quale il Direttore Generale del Tesoro ha delegato il direttore della Direzione seconda del Dipartimento del Tesoro a firmare i decreti e gli atti relativi alle operazioni suddette;

Visti, altresì, gli articoli 4 e 11 del ripetuto decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003, riguardanti la dematerializzazione dei titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale 17 aprile 2000, n.143, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2000, con cui è stato adottato il regolamento concernente la disciplina della gestione accentrata dei titoli di Stato;

Visto il decreto 23 agosto 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 204 del 1° settembre 2000, con cui è stato affidato alla Monte Titoli S.p.A. il servizio di gestione accentrata dei titoli di Stato;

Vista la legge 22 dicembre 2008, n. 204, recante l'approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009, ed in particolare il terzo comma dell'art. 2, con cui si è stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Visto l'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, relativo all'ammissibilità del servizio di riproduzione in fac-simile nella partecipazione alle aste dei titoli di Stato;

Visto il proprio decreto ministeriale del 12 febbraio 2004, recante norme per la trasparenza nelle operazioni di collocamento di titoli di Stato;

Visto il decreto ministeriale del 5 maggio 2004, che disciplina le procedure da adottare in caso di ritardo nell'adempimento dell'obbligo di versare contante o titoli per incapienza dei conti degli operatori che hanno partecipato alle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto il 5 febbraio 2009 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, ad euro 24.073 milioni e tenuto conto dei rimborsi ancora da effettuare;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, nonché del decreto ministeriale del 30 dicembre 2008, citato nelle premesse, e in deroga all'art. 548 del regolamento di contabilità generale dello Stato, è disposta per il 16 febbraio 2009 l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei Buoni ordinari del Tesoro (appresso denominati *BOT)* a 88 giorni con scadenza 15 maggio 2009 fino al limite massimo in valore nominale di 4.500 milioni di euro.

Per la presente emissione è possibile effettuare riaperture in tranche.

Art. 2.

Sono escluse automaticamente dall'asta le richieste effettuate a prezzi superiori al «prezzo massimo accoglibile», determinato in base alle seguenti modalità:

a) nel caso di domanda totale superiore all'offerta, si determina il rendimento corrispondente al prezzo medio ponderato delle richieste che, ordinate a partire dal prezzo più elevato, costituiscono la seconda metà dell'importo nominale in emissione; nel caso di domanda totale inferiore all'offerta, si determina il rendimento corrispondente al prezzo medio ponderato delle richieste che, ordinate a partire dal prezzo più elevato, costituiscono la seconda metà dell'importo domandato;

b) si individua il prezzo massimo accoglibile, corrispondente al rendimento del prezzo medio ponderato di cui al punto *a)* decurtato di 25 punti base (1 punto percentuale = 100 punti base).

Il rendimento da considerare è quello lordo, calcolato in regime di capitalizzazione semplice riferita all'anno di 360 giorni.

In caso di esclusione ai sensi del primo comma del presente articolo, il prezzo medio ponderato di aggiudicazione si determina sottraendo dalla quantità totale offerta dall'emittente una quantità pari a quella esclusa. Le richieste escluse sono assegnate ad un prezzo pari al minore tra il prezzo ottenuto sottraendo 10 punti base al rendimento corrispondente al prezzo massimo accolto nell'asta ed il prezzo massimo accoglibile.

Art. 3.

Sono escluse dall'assegnazione le richieste effettuate a prezzi i cui rendimenti siano superiori di 100 o più punti base al rendimento del prezzo medio ponderato delle richieste, che, ordinate partendo dal prezzo più alto, costituiscono la metà dell'ammontare complessivo di quelle pervenute. Nel caso in cui tale ammontare sia superiore alla tranche offerta, il prezzo medio ponderato viene calcolato sulla base dell'importo complessivo delle richieste, ordinate in modo decrescente rispetto al prezzo e pari alla metà della tranche offerta. Sono escluse dal calcolo del prezzo medio ponderato di cui al presente articolo le richieste escluse ai sensi dell'art. 2 del presente decreto. Il rendimento da considerare è quello lordo, calcolato in regime di capitalizzazione semplice riferita all'anno di 360 giorni.

Art. 4.

Espletate le operazioni di asta, con successivo decreto vengono indicati il prezzo minimo accoglibile e il prezzo massimo accoglibile, derivanti dai meccanismi di cui agli articoli 2 e 3 del presente decreto, ed il prezzo medio ponderato di aggiudicazione di cui all'art. 15 del presente decreto.

Art. 5.

I BOT sono sottoscritti per un importo minimo di mille euro e, ai sensi dell'art. 39 del decreto legislativo n. 213 del 24 giugno 1998, gli importi sottoscritti sono rappresentati da iscrizioni contabili a favore degli aventi diritto.

La Banca d'Italia provvede a inserire, in via automatica, le partite dei BOT sottoscritti in asta da regolare nel servizio di compensazione e liquidazione avente a oggetto strumenti finanziari con valuta pari a quella di regolamento. L'operatore partecipante all'asta, al fine di regolare i BOT assegnati, può avvalersi di un altro intermediario da comunicare alla Banca d'Italia, in base alla normativa e alle modalità dalla stessa stabilite.

Sulla base delle assegnazioni, gli intermediari aggiudicatari accreditano i relativi importi sui conti intrattenuti con i sottoscrittori.

Art. 6.

In deroga al disposto del sopramenzionato art. 548 del Regolamento di contabilità generale dello Stato, la durata dei BOT è espressa in «giorni».

Il computo dei giorni ai fini della determinazione della scadenza decorre dal giorno successivo a quello del regolamento dei BOT.

Art. 7.

Possono partecipare alle aste come operatori i soggetti appresso indicati che siano abilitati allo svolgimento di almeno uno dei servizi di investimento in base all'art. 1, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, citato nelle premesse:

a) le banche italiane comunitarie ed extracomunitarie di cui all'art. 1, comma 2, lettere *a)*, *b)* e *c)* del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), iscritte nell'albo istituito presso la Banca d'Italia in base all'art. 13, comma 1, dello stesso decreto legislativo;

le banche comunitarie possono partecipare all'asta anche in quanto esercitino le attività di cui all'art. 16 del citato decreto legislativo n. 385 del 1993 senza stabilimento di succursali nel territorio della Repubblica, purché risultino curati gli adempimenti previsti al comma 3 dello stesso art. 16;

le banche extracomunitarie possono partecipare all'asta anche in quanto esercitino le attività di intermediazione mobiliare senza stabilimento di succursali previa autorizzazione della Banca d'Italia rilasciata d'intesa con la CONSOB ai sensi del citato art. 16, comma 4;

b) le società di intermediazione mobiliare e le imprese di investimento extracomunitarie di cui all'art. 1, comma 1, lettere *e)* e *g)* del menzionato decreto legislativo n. 58 del 1998, iscritte all'albo istituito presso la CONSOB, come stabilito all'art. 20, comma 1, ovvero le imprese di investimento comunitarie di cui all'art. 1, comma 1, lettera *f*, dello stesso decreto, iscritte nell'apposito elenco allegato a detto albo.

Alla Banca d'Italia, quale gerente il servizio di tesoreria provinciale dello Stato, viene affidata l'esecuzione delle operazioni.

La Banca d'Italia è autorizzata a stipulare apposite convenzioni con gli operatori per regolare la partecipazione alle aste tramite la rete nazionale interbancaria.

Art. 8.

Le richieste di acquisto da parte degli operatori devono essere formulate tramite la rete nazionale interbancaria e devono contenere sia l'indicazione dell'importo dei BOT che si intende sottoscrivere sia il relativo prezzo.

Non sono ammesse all'asta richieste senza indicazione di prezzo.

I prezzi indicati dagli operatori in sede d'asta, espressi in termini percentuali, possono variare di un millesimo di punto percentuale o multiplo di tale cifra.

L'importo di ciascuna richiesta non può essere inferiore ad euro 1.500.000 di capitale nominale.

Le richieste di ciascun operatore che indichino un importo che superi, anche come somma complessiva di esse, quello offerto dal Tesoro sono prese in considerazione a partire da quella con prezzo più alto e fino a concorrenza dell'importo offerto, salvo quanto stabilito agli articoli 2 e 3 del presente decreto.

Eventuali offerte che presentino l'indicazione di titoli di scambio da versare in regolamento dei titoli in emissione non verranno prese in considerazione.

Art. 9.

Le richieste di ogni singolo operatore, da indirizzare alla Banca d'Italia, devono essere trasmesse utilizzando la rete nazionale interbancaria secondo le modalità tecniche stabilite dalla Banca d'Italia medesima.

Al fine di garantire l'integrità e la riservatezza dei dati trasmessi attraverso la rete nazionale interbancaria, sono scambiate chiavi bilaterali di autenticazione e crittografia tra operatori e Banca d'Italia.

Nell'impossibilità di immettere messaggi in rete a causa di malfunzionamento delle apparecchiature, le richieste di partecipazione all'asta debbono essere inviate mediante modulo da trasmettere via telefax, secondo quanto previsto dalle convenzioni di cui all'art. 7, ultimo comma, del presente decreto.

Art. 10.

Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro e non oltre le ore 11 del giorno 11 febbraio 2009. Le richieste non pervenute entro tale termine non verranno prese in considerazione.

Eventuali richieste sostitutive di quelle corrispondenti già pervenute vengono prese in considerazione soltanto se giunte entro il termine di cui sopra.

Le richieste non possono essere più ritirate dopo il termine suddetto.

Art. 11.

Le operazioni d'asta vengono eseguite, dopo la scadenza del termine di cui all'articolo precedente, nei locali della Banca d'Italia con l'intervento di un funzionario del Tesoro, che ha funzioni di ufficiale rogante e che redige apposito verbale nel quale devono essere evidenziati, per ciascuna tranche, i prezzi di aggiudicazione e l'ammontare dei relativi interessi.

Art. 12.

Le sezioni di tesoreria dello Stato sono autorizzate a contabilizzare l'importo degli interessi in apposito unico documento riassuntivo per ciascuna tranche emessa e rilasciano, nello stesso giorno fissato per l'emissione dei BOT dal presente decreto, quietanze d'entrata per l'importo nominale emesso.

La spesa per interessi graverà sul capitolo 2215 (unità previsionale di base 26.1.5) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze dell'esercizio finanziario 2009.

Art. 13.

L'assegnazione dei BOT è effettuata al prezzo rispettivamente indicato da ciascun operatore partecipante all'asta, che può presentare fino a tre richieste ciascuna ad un prezzo diverso.

Le richieste presentate a un prezzo superiore a 100 sono considerate formulate a un prezzo pari a 100.

Art. 14.

L'aggiudicazione dei BOT viene effettuata seguendo l'ordine decrescente dei prezzi offerti dagli operatori, fino a concorrenza dell'importo offerto, salvo quanto specificato agli articoli 2 e 3 del presente decreto.

Nel caso in cui le richieste formulate al prezzo minimo accolto non possano essere totalmente soddisfatte, si procede al riparto pro-quota.

Le richieste risultate aggiudicate vengono regolate ai corrispondenti prezzi indicati dagli operatori.

Art. 15.

L'ammontare degli interessi derivanti dai BOT è corrisposto anticipatamente ed è determinato, ai soli fini fiscali, con riferimento al prezzo medio ponderato della prima tranche, che si calcola, con un arrotondamento al terzo decimale, sulla base dei prezzi delle richieste accolte nella stessa prima tranche.

Ferme restando le disposizioni vigenti relative alle esenzioni fiscali in materia di debito pubblico, ai BOT emessi con il presente decreto si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 1° aprile 1996, n. 239, e successive modifiche ed integrazioni e al decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente decreto verrà inviato all'Ufficio centrale del bilancio e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 febbraio 2009

p. Il direttore generale: CANNATA

09A01435

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 2 febbraio 2009.

Ripartizione delle risorse del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini dei Paesi terzi per le annualità 2007 e 2008.

L'AUTORITÀ RESPONSABILE
DEL "FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE
DI CITTADINI DI PAESI TERZI" 2007-2013

Vista la decisione del Consiglio dell'Unione europea del 25 giugno 2007, che istituisce il Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi per il periodo 2007-2013 nell'ambito del programma generale «Solidarietà e gestione dei flussi migratori» (2007/435/CE);

Visto che la gestione del Fondo è stata attribuita al Ministero dell'interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione;

Visto il decreto in data 24 aprile 2008 con il quale il Capo Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione ha designato, quale autorità responsabile del fondo, il direttore centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo;

Considerati gli orientamenti strategici relativi al periodo di programmazione 2007-2013, adottati dalla Commissione con decisione del 21 agosto 2007;

Preso atto della Comunicazione della commissione «Un'agenda comune per l'integrazione: quadro per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi nell'Unione europea», con la quale sono state proposte una serie di misure concrete ai fini dell'applicazione dei principi fondamentali comuni;

Visto l'art. 12 della decisione (2007/435/CE) riguardante la «Ripartizione annuale delle risorse per azioni ammissibili negli Stati membri»;

Visto il Piano finanziario nazionale complessivo del Programma pluriennale approvato con decisione della Commissione C(2008) 7639 del 4 dicembre 2008 che prevede 8.766.700,00 euro per l'annualità 2007 e 12.488.900,00 euro per l'annualità 2008;

Considerato che in data 13 gennaio 2009 il Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato l'avvenuto accreditamento da parte della Commissione europea, sul conto corrente di Tesoreria 23211, dell''importo di € 3.157.294,24 corrispondente al 50% della somma assegnata per l'annualità 2007;

Considerato che al contributo comunitario sopraindicato deve aggiungersi la quota di cofinanziamento pubblico disposta dal Ministero dell'economia e delle finanze;

Considerato che il Programma annuale 2007 ed il Programma annuale 2008, approvati con decisione della Commissione C(2008) 7639 del 4 dicembre 2008, prevedono azioni da realizzarsi sia per il tramite di «progetti nazionali» e sia per il tramite di progetti «a valenza territoriale»;

Considerato che per l'annualità 2007 ai progetti «a valenza territoriale» sono stati complessivamente riservati € 4.926.700,00 ed ai «progetti nazionali» € 2.956.000,00 e per l'annualità 2008 ai progetti «a valenza territoriale» sono stati complessivamente riservati € 2.899.400,00 ed ai «progetti nazionali» €. 8.346.666,00;

Considerati gli obiettivi specifici al cui conseguimento il Fondo contribuisce e che, per il Paese, una particolare rilevanza riveste, da un lato, l'obiettivo di pervenire su tutto il territorio nazionale al progressivo ed omogeneo sviluppo di idonee politiche di integrazione e dall'altro di realizzare, attraverso l'individuazione di modelli standardizzabili, tipologie di intervento coordinate ed integrate, e che tramite i progetti nazionali, dovrà essere assicurata la costruzione, su tutto il territorio, delle basi necessarie per il perseguimento di tali obiettivi;

Visto l'art. 8 della decisione (2007/435/CE), con il quale vengono riaffermati i principi di sussidiarietà e proporzionalità degli interventi e viene rimessa alla competenza degli Stati membri l'attuazione dei programmi pluriennali e annuali al livello territoriale più appropriato, al fine di conseguire gli obiettivi fissati dal fondo.

Ritenuto, pertanto, che sulla base delle specifiche competenze nelle materie oggetto degli interventi, alcuni «progetti nazionali» saranno proposti ed attuati direttamente da questa Amministrazione, in qualità di Organo esecutivo ed altri da Amministrazioni centrali dello Stato, in virtù delle esclusive e consolidate esperienze maturate, sulla base delle tematiche di specifica competenza.

Ritenuto che, per rispondere a specifiche esigenze territoriali, alcune azioni, o parti di esse, verranno attuate attraverso progetti «a valenza territoriale», dagli enti operanti sul territorio;

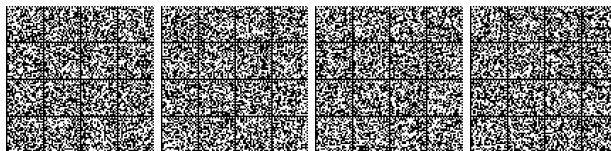
Visto il Programma annuale 2007 e il Programma annuale 2008 che individuano tra le regole per la selezione dei progetti da finanziare nell'ambito del programma, la possibilità di ricorrere a procedura tramite avviso pubblico per la selezione dei progetti a valenza territoriale;

Decreta

che relativamente al Programma annuale 2007, nel rispetto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa, al fine di incentivare l'emersione di progettualità a livello territoriale e la creazione di reti tra i soggetti attivi nelle materie oggetto delle azioni seguenti, vengono destinati alla realizzazione di interventi «a valenza territoriale»,

€ 1.826.700,00 per l'Azione 1 «Favorire e rendere accessibile la conoscenza da parte dei nuovi arrivati degli elementi distintivi del sistema Paese e promuovere attività di formazione linguistica e di orientamento civico», pari all'intera dotazione dell'azione;

€ 1.766.700,00 per l'Azione 2 «Favorire la conoscenza del contesto socio-economico e del mercato del lavoro e promuovere attività di orientamento al lavoro e di formazione professionale per favorire l'inserimento degli immigrati nel contesto lavorativo nazionale», pari all'intera dotazione dell'azione;

€ 1.333.300,00 per l'Azione 3, «Progetti giovanili», pari all'intera dotazione dell'azione;

L'intero ammontare delle dotazioni previste per le precedenti azioni è pari a € 4.926.700,00;

che relativamente al Programma annuale 2008, per quanto detto sopra sono destinati € 2.899.400,00 alla realizzazione di progetti «a valenza territoriale» per l'attuazione delle seguenti Azioni:

€ 766.100,00, per l'Azione 1 «Attivare misure che garantiscano e migliorino i processi di inclusione sociale», sul totale della dotazione complessiva dell'azione pari a € 4.766.100,00;

€ 1.100.000,00, per l'Azione 2 «Progetti giovanili», della dotazione complessiva dell'azione pari a € 1.600.000,00;

€ 1.033.300,00, per l'Azione 4 «Interventi di mediazione culturale», pari all'intera dotazione dell'azione;

che con successivo atto sia individuato uno schema di avviso per la selezione di progetti «a valenza territoriale» che definisca l'articolazione ed i contenuti delle proposte progettuali finanziabili per ogni azione, i beneficiari, le procedure relative alla presentazione dei progetti, i criteri di ammissibilità e valutazione degli stessi, le modalità di assegnazione e liquidazione dei finanziamenti, le procedure di avvio, attuazione e rendicontazione dei progetti;

che il Programma annuale 2007 e il Programma annuale 2008, per le restanti azioni o parti di esse, verranno attuati mediante interventi realizzati direttamente da questa Amministrazione come Organismo esecutivo ovvero attraverso progetti individuati da questa Amministrazione responsabile mediante «selezione diretta», al fine di definire interventi di portata nazionale e di sistema in grado di individuare modelli replicabili sui vari territori, avvalendosi delle pregresse esperienze e della competenza istituzionale dei Dicasteri preposti a cui le singole azioni fanno riferimento. In particolare, per l'attuazione dei Programmi si fa riferimento al Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali, Direzione generale dell'immigrazione partner della programmazione.

Roma, 2 febbraio 2009

L'Autorità responsabile: CICLOSI

09A01316

DECRETO 2 febbraio 2009.

Adozione degli avvisi pubblici per la presentazione di progetti a valenza territoriale finanziati a valere del Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi.

L'AUTORITÁ RESPONSABILE
DEL «FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI» 2007-2013

Vista la decisione del Consiglio dell'Unione europea del 25 giugno 2007, che istituisce il Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi per il periodo 2007-2013 nell'ambito del programma generale «Solidarietà e gestione dei flussi migratori» (2007/435/CE);

Visto che la gestione del Fondo è stata attribuita al Ministero dell'interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione;

Visto il decreto in data 24 aprile 2008 con il quale il capo Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione ha designato, quale autorità responsabile del Fondo, il direttore centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo;

Visto l'art. 12 della decisione (2007/435/CE) riguardante la «Ripartizione annuale delle risorse per azioni ammissibili negli Stati membri»;

Visto il piano finanziario complessivo del programma pluriennale (notificato con decisione C(2008) 7639 del 4 dicembre 2008) che prevede 8.766.700,00 euro per l'annualità 2007 ed € 12.488.900,00 euro per l'annualità 2008;

Visto il programma annuale 2007 ed il programma annuale 2008, (notificati con decisione C(2008) 7639 del 4 dicembre 2008), che individua tra le regole per la selezione dei progetti da finanziare nell'ambito del programma, la possibilità di ricorrere a procedura tramite avviso pubblico per la selezione di progetti a valenza territoriale;

Visto il decreto dell'Autorità responsabile in data 2 febbraio 2009 con il quale sono state ripartite le risorse assegnate;

Rilevata, pertanto, la necessità di definire per ogni azione, l'articolazione ed i contenuti delle proposte progettuali finanziabili con il Fondo in parola, i beneficiari, le procedure relative alla presentazione dei progetti, i criteri di ammissibilità e valutazione degli stessi, le modalità di assegnazione e liquidazione dei finanziamenti, le procedure di avviso, l'attuazione e la rendicontazione dei progetti;

Considerati gli orientamenti strategici relativi al periodo di programmazione 2007-2013 adottati dalla commissione con decisione del 21 agosto 2007;

Preso atto della comunicazione della Commissione «Un'agenda comune per l'integrazione: quadro per l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi nell'«Unione europea», con la quale sono state proposte una serie di misure concrete per applicare i principi fondamentali comuni.

Decreta:

Sono adottati gli allegati avvisi pubblici per la presentazione di progetti a valenza territoriale finanziati a valere del Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi, che costituiscono unitamente a tutti i modelli, parte integrante del presente provvedimento.

Gli avvisi saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sul sito internet http://www.interno.it/

Roma, 2 febbraio 2009

L'Autorità responsabile: CICLOSI

Avviso pubblico per la presentazione di progetti a valenza territoriale finanziati sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi: Azione 1 - Annualità 2007.

Avviso adottato con decreto del 02 febbraio 2009 dell'Autorità Responsabile, Direttore Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno.

1. DEFINIZIONI

FEI: Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi per il periodo 2007-2013 nell'ambito del programma generale «Solidarietà e gestione dei flussi migratori».

Decisioni: Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 25 giugno 2007 (2007/435/CE) che istituisce il FEI e Decisione della Commissione del 5 marzo 2008 (2008/795/CE) recante modalità di applicazione della Decisione 2007/435/CE.

Orientamenti strategici: Decisione della Commissione del 21 agosto 2007 n. 3926 recante applicazione della decisione 2007/435/CE del Consiglio per quanto riguarda l'adozione degli orientamenti strategici 2007-2013. L'articolo 16, paragrafo 2, della Decisione n. 2007/435/CE prevede che per ogni obiettivo del Fondo, gli orientamenti applichino in particolare le priorità comunitarie al fine di promuovere i principi fondamentali comuni.

Direzione: Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo, individuato quale Autorità Responsabile del FEI.

Programma pluriennale: art. 17 Decisione 2007/435/CE. Approvato con Decisione C(2008)7639 del 4 dicembre 2008.

Programma annuale: art. 19 Decisione 2007/435/CE. Programma annuale 2007 approvato con Decisione C(2008)7639 del 4 dicembre 2008.

Azioni: linee di intervento previste per ogni priorità individuata dagli orientamenti strategici. Ad ogni azione il Programma annuale collega gli obiettivi che devono essere perseguiti all'interno delle proposte progettuali.

2. OGGETTO

Oggetto della presente procedura è la selezione di progetti a valenza territoriale volti ad attuare l'**Azione 1** - *"Favorire e rendere accessibile la conoscenza da parte dei nuovi arrivati degli elementi distintivi del sistema Paese e promuovere attività di formazione linguistica e di orientamento civico"* inserita nel Programma annuale 2007, nell'ambito della Priorità 1 - "attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'Unione Europea".

L'obiettivo dell'Azione è quello di far conoscere ad immigrati di Paesi terzi gli elementi distintivi del sistema Paese, anche attraverso l'utilizzo innovativo di strumenti informatici e telematici, promuovendo a tal fine corsi di lingua italiana e di educazione civica.

Di seguito vengono precisate le procedure relative alla presentazione dei progetti riferibili all'Azione in oggetto, i criteri di ammissibilità, i criteri generali di valutazione oltre alle modalità di assegnazione, attuazione e rendicontazione dei progetti.

Si rimanda al Programma annuale 2007 che è parte integrante del presente Avviso, per le specifiche relative all'Azione in merito ai beneficiari previsti dalla sovvenzione, all'articolazione, ai contenuti delle proposte progettuali finanziabili con il Fondo in parola e ai criteri di valutazione degli stessi.

Tutta la documentazione concernente il presente Avviso (normativa di riferimento, Programma Pluriennale e Annuale 2007, Allegati) è disponibile sul sito internet http://www.interno.it.

3. SOGGETTI PROPONENTI

Possono presentare progetti Province e Comuni in forma singola o associata, le loro unioni o consorzi, le università, le organizzazioni non governative o intergovernative, le associazioni (comprese le fondazioni) sia in forma singola che associata, che operano nelle materie oggetto del presente Avviso.

È considerato un criterio premiante l'aver realizzato, nel triennio 2006-2008, progetti per attività analoghe a quelle previste dall'Avviso in materia di integrazione.

In caso di progetto presentato da più soggetti in forma associata deve essere individuato un capofila, che risponde alla Autorità Responsabile per la realizzazione dell'intero progetto.

Ogni soggetto proponente, anche se in forma associata o come unione o consorzio, può presentare una sola proposta progettuale a valere sull'Azione oggetto del presente Avviso.

4. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Il soggetto proponente dovrà presentare, secondo le modalità indicate e a pena di esclusione, la seguente documentazione:

a) domanda di ammissione al finanziamento, redatta secondo lo schema del **modello A**, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante, accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità di quest'ultimo in corso di validità; e in caso di presentazione della domanda in forma associata, l'indicazione dell'ente capofila;

b) dichiarazione sostituiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, recante l'elenco dei principali interventi realizzati nel triennio 2006-2008 nel settore di riferimento della linea di attività, da compilarsi utilizzando il **modello B**; di tali progetti possono essere prodotte referenze come da **modello C**. Tali referenze sono considerate positivamente in sede di valutazione del progetto;

c) dichiarazione che il progetto non beneficia di altri Fondi specifici nazionali e non è finanziato da altre fonti del bilancio comunitario;

d) dichiarazione che il progetto deve realizzare attività ammissibili per l'Azione e deve comprendere solo le spese ammissibili, in linea con quanto previsto dalla Decisione del Consiglio 2007/435/CE e della Decisione della Commissione 2008/795/CE, per un costo complessivo non inferiore al costo minimo indicato nel presente bando (art. 6);

e) dichiarazione che, in caso di aggiudicazione, si adotterà un sistema di contabilità separata e informatizzata e verrà richiesto un codice CUP secondo quanto previsto dalla delibera CIPE n. 143/2002;

f) autocertificazione resa dal legale rappresentante, nella quale siano indicate, se presenti, le risorse pubbliche o private di cofinanziamento del progetto;

g) proposta progettuale che deve essere redatta secondo il **modello D**. Tale modello e tutti i suoi Allegati dovranno essere compilati utilizzando i modelli MS Word e Excel scaricabili dal sito internet http://www.interno.it.;

h) copia della richiesta del parere di coerenza alla Regione per il rispetto della programmazione regionale in merito agli orientamenti strategici dell'Amministrazione in materia di integrazione;

i) copia della richiesta del parere di coerenza del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione in merito alle concrete esigenze emergenti dal territorio.

j) per le associazioni e le organizzazioni, copia dello statuto e dell'atto costitutivo.

I pareri di cui ai punti h) e i) devono essere richiesti secondo il **modello E** ed il **modello F** agli uffici competenti per territorio indicati nell'allegato I al presente Avviso.

Verrà considerato emesso un parere positivo da parte delle Regioni se trascorsi 15 giorni dalla presentazione della richiesta agli uffici competenti, il richiedente non avrà ricevuto risposta.

5. STRUTTURA DEI PROGETTI

5.1 Destinatari

Sono destinatari finali dei progetti i cittadini di Paesi terzi come stabilito dall'art. 1 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE. L'azione si rivolge, particolarmente, ai cittadini dei Paesi terzi appena arrivati (art. 2 della Decisione 2007/435/CE) e comunque legalmente soggiornanti sul territorio nazionale da non più di 5 anni.

Non rientrano tra le categorie di destinatari i cittadini di Paesi terzi che hanno presentato una domanda di asilo riguardo alla quale non è stata ancora presa una decisione definitiva o godono dello status si rifugiati o della protezione sussidiaria o che soddisfano i requisiti per essere riconosciuti come rifugiati o sono ammissibili alla protezione sussidiaria.

5.2 Durata

I progetti dovranno iniziare a seguito della firma della Convenzione tra il soggetto proponente e l'Autorità Responsabile e dovranno essere conclusi entro il 31 ottobre 2009.

5.3 Ambito territoriale

La ricaduta dei progetti e l'ambito territoriale dell'intervento potrà essere regionale o provinciale o locale. Il progetto potrà inoltre coinvolgere il territorio di paesi terzi.

5.4 Coerenza con le Priorità specifiche descritte negli orientamenti strategici

Facendo riferimento alle priorità specifiche individuate negli orientamenti strategici della Commissione (Decisione 3926 del 21 agosto 2007) le progettualità ricadenti nella presente Azione <u>devono necessariamente</u> essere in linea con almeno una delle seguenti priorità specifiche:

- *Priorità specifica n. 2: gruppi target specifici*

"Azioni, tra programmi ed attività di introduzione, rivolte principalmente a gruppi specifici, per esempio a donne, giovani e bambini, anziani, analfabeti e disabili";

- *Priorità specifica n. 3: programmi ed attività di accoglienza innovativi*

"Azioni che elaborano programmi ed attività di accoglienza innovativi, che permettano, per esempio, ai cittadini di paesi terzi di lavorare e studiare allo stesso tempo, per esempio con corsi part-time, formazioni rapide e sistemi di apprendimento a distanza o di e-learning".

5.5 Innovatività e trasferibilità delle progettualità proposte

Per quanto attiene gli aspetti contenutistici delle proposte progettuali, si evidenzia l'opportunità che le stesse siano caratterizzate da innovatività, approccio plurisettoriale, integrazione con le altre azioni già avviate per quanto riguarda il territorio prescelto come zona di intervento e/o tipologia di soluzioni proposte.

Parimenti saranno privilegiati i progetti che presentano caratteri di sperimentalità tali da rendere il progetto medesimo suscettibile di essere replicato in contesti analoghi a quello di originaria realizzazione.

Si precisa che, in caso di finanziamento, ogni soluzione innovativa prodotta all'interno dei progetti dovrà essere disponibile ed utilizzabile dall'Autorità Responsabile del Fondo.

5.6 Articolazione dei progetti

I progetti dovranno essere presentati utilizzando i moduli allegati al presente Avviso e dovranno contenere tutte le informazioni richieste.

6. COSTI AMMISSIBILI E PIANO FINANZIARIO

Il piano finanziario dovrà essere redatto utilizzando lo schema presente nell'allegato **modello D** e nel rispetto delle spese ammissibili, in linea con quanto previsto dalla Decisione del Consiglio 2007/435/CE, della Decisione della Commissione 2008/795/CE.

Il costo complessivo di ogni progetto proposto dovrà essere superiore a € 50.000,00 e non dovrà comunque eccedere lo stanziamento complessivo previsto dall'art.7 del presente Avviso.

Il mancato rispetto di tali prescrizioni sarà causa di inammissibilità del progetto.

I progetti ammissibili verranno finanziati secondo l'ordine della graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse messe a disposizione dall'Amministrazione per l'Azione.

Nel dettaglio, il piano finanziario prevederà un cofinanziamento comunitario pari al 75% del costo complessivo di progetto e un cofinanziamento nazionale pari al 25%. L'eventuale contributo del soggetto beneficiario o di terzi nonché gli eventuali introiti del progetto concorreranno alla definizione del piano finanziario complessivo relativamente alla parte di cofinanziamento nazionale e, dunque, nel prescritto limite del 25%.

7. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse destinate al finanziamento dei progetti presentati a valere sull'Azione oggetto del presente Avviso ammontano a € 1.826.700,00.
Verrà redatta una graduatoria dei progetti ammissibili, di cui, secondo l'ordine della graduatoria, verranno finanziati i progetti fino alla capienza delle risorse stanziate per l'Azione medesima.

8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I soggetti proponenti dovranno presentare i progetti utilizzando la modulistica allegata al presente Avviso, disponibile sul sito internet http://www.interno.it.

La proposta progettuale dovrà essere corredata, a pena di esclusione, dalla documentazione indicata al precedente art. 4 e redatta come da modelli predisposti e disponibili all' indirizzo internet sopra citato.

I progetti dovranno pervenire in busta, chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura, recante all'esterno:

- intestazione del mittente (nel caso di partenariato, devono essere elencati tutti i componenti, con indicazione del capofila);

- la dicitura: **"*Avviso pubblico per la presentazione di progetti a valenza territoriale finanziati sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi - Annualità 2007*".**

La busta dovrà includere la documentazione indicata all'art. 4 in formato cartaceo e un supporto elettronico (CD - Dvd) contenente il **Modello D** e i relativi Allegati debitamente compilati in formato MS Excel. Le domande pervenute oltre il termine indicato al successivo art. 9 saranno inammissibili.

9. LUOGO E TERMINE DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le **ore 13,00** dell'**11 marzo 2009**, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, oppure a mezzo corriere, al seguente indirizzo:

Ministero dell'Interno

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione

Direzione Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo

Piazza del Viminale, 1 - 00184 Roma

(Ufficio I - Pianificazione delle politiche dell'immigrazione e dell'asilo/piano I /stanza 47)

La data di presentazione del progetto è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto per la ricezione e nel caso di invio tramite raccomandata, ai fini del rispetto del termine di ricezione, non fa fede il timbro postale di spedizione, ma la data di ricevimento da parte dell'Amministrazione.

I progetti presentati a mezzo corriere dovranno essere consegnati, a pena di esclusione, unicamente presso l'Ufficio di cui al presente articolo.

10. CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ

Saranno considerate inammissibili ed escluse, pertanto, dalla valutazione, le proposte progettuali:

a) prive della firma del legale rappresentante, ove esplicitamente richiesta;
b) presentate, in forma singola od associata, da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati al precedente art. 3 ;
c) prive di uno o più documenti previsti dal presente Avviso;
d) prive di uno o più requisiti di ammissibilità di cui all' art. 4;
e) pervenuti all'ufficio destinatario oltre il termine di cui al precedente art. 9;
f) pervenute in plico non rispondente alle indicazioni di cui all' art. 8;
g) prive delle informazioni richieste obbligatoriamente nel presente Avviso;
h) che prevedano una durata superiore al limite massimo indicato al precedente art. 5.2;
i) che prevedano un budget inferiore a € 50.000,00 o superiore alla dotazione prevista per l'Azione all'art.7;
j) che risultino presentate per la medesima Azione dallo stesso soggetto singolarmente e/o in partenariato.

L'esclusione per taluna delle cause di cui al presente paragrafo sarà comunicata al soggetto proponente.

11. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La valutazione dei progetti sarà effettuata da una commissione (o più commissioni) nominata con decreto dell'Autorità Responsabile, composta da un Presidente e due commissari.

La commissione procederà all'esame delle proposte progettuali pervenute sotto il profilo dell'ammissibilità e successivamente procederà alla valutazione dei progetti dichiarati ammissibili al finanziamento.

12. VALUTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti ammissibili saranno valutati sulla base di una griglia di criteri che fanno riferimento ai requisiti soggettivi, alle caratteristiche del progetto ed agli elementi finanziari dello stesso.

TABELLA CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

Criteri	Punteggi
- Grado di rispondenza del progetto alla situazione e alle necessità del territorio (conseguibile con parere positivo della Regione e del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione)	30
- Cantierabilità (coerenza dei tempi previsti per il rilascio di autorizzazioni, pareri, concessioni, etc. rispetto alla tempistica per la realizzazione del progetto e al cronogramma di spesa)	10
- Capacità di governance dell'intervento - Fattibilità dell'intervento	10
- Esperienza del soggetto proponente	10
- Capacità finanziaria del soggetto proponente	10
- Individuazione di indicatori idonei per misurare i risultati di progetto	5
- Elementi premiali: ✓ *Cofinanziamento privato* ✓ *Referenze* ✓ *Complementarierà della proposta con altri interventi cofinanziati dall'UE e/o con fondi nazionali o regionali*	25 *(15)* *(5)* *(5)*
Totale	*100*

Per la formulazione delle referenze di cui alla tabella precedente è possibile fare riferimento al **modello C**.

Ai fini della valutazione dell'idoneità, ciascun progetto dovrà conseguire un punteggio complessivo minimo di 60 punti.

In sede di valutazione delle proposte progettuali verrà valutata, come previsto dal Programma annuale, l'ammissibilità delle stesse in merito alla coerenza con le Priorità del Programma pluriennale e con le Azioni del Programma annuale.

13. DECRETO DI RIPARTIZIONE

A conclusione dell'istruttoria la commissione incaricata definisce una graduatoria finale dei progetti.

Tale graduatoria verrà approvata con decreto dell'Autorità Responsabile e resa pubblica nelle stesse forme del presente Avviso.

Dell'assegnazione del contributo è data comunicazione ai soggetti beneficiari.

I soggetti beneficiari stipuleranno con l'Autorità Responsabile una Convezione relativa alle modalità di finanziamento.

14. VARIAZIONI DEL PROGETTO FINANZIATO

Su richiesta scritta e motivata del beneficiario, possono essere autorizzate dall'Autorità Responsabile modifiche al progetto finanziato.

L'autorizzazione è concessa nei limiti del contributo assegnato, se le variazioni proposte corrispondono alle indicazioni del presente Avviso e non mutano la sostanza del progetto per quanto a oggetto, durata, importo, soggetti coinvolti o altro elemento decisivo ai fini dell'approvazione del progetto.

15. PROCEDURE DI RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI

Il rendiconto delle spese sostenute per il progetto finanziato, è presentato in conformità a quanto prescritto dalla Decisione del Consiglio 2007/435/CE e dalla Decisione della Commissione 2008/795/CE e dettagliato nella Convenzione di finanziamento.

Il beneficiario è tenuto a conservare la documentazione contabile in caso di controlli, come previsti dalle Decisioni e, su richiesta, è tenuto a presentare una relazione intermedia e finale sull'attività svolta e sui risultati raggiunti in esecuzione del progetto finanziato.

16. CONTROLLI

L'Autorità Responsabile può disporre verifiche e ispezioni, come previsti dalla Decisione del Consiglio 2007/435/CE e dalla Decisione della Commissione 2008/795/CE, sulla corretta esecuzione del progetto ovvero coordinare le attività di controllo, avvalendosi delle Prefetture, e di organi istituzionali individuati sia a livello centrale che locale.

Se a seguito dei controlli saranno accertate delle irregolarità sanabili, al beneficiario sarà richiesto di provvedere entro un termine indicato dall'Autorità Responsabile.

Se a seguito della segnalazione, il beneficiario non provvederà nei tempi stabiliti dall'Autorità Responsabile, si procederà alla revoca del finanziamento e all'applicazione di sanzioni di cui all'articolo seguente.

Le relative procedure verranno dettagliate in sede di Convenzione con il soggetto beneficiario.

17. SANZIONI E REVOCHE

Il contributo può essere revocato in caso di:

a) rifiuto di collaborare, nell'ambito dei controlli, alle visite ispettive o alle procedure finalizzate a sanare le eventuali irregolarità di cui all'art. 16 del presente Avviso;
b) interruzione o modifica, non previamente autorizzata, del progetto finanziato;
c) grave inadempienza nell'attività di reporting (relazioni intermedie e finali) oltre che nel fornire i dati di monitoraggio;
d) difformità tra il progetto approvato e le realizzazioni, sia in termini qualitativi che quantitativi;
e) erogazione di servizi a favore di soggetti diversi da quelli previsti dal Programma e dalle disposizioni attinenti il Fondo;
f) gravi irregolarità contabili accertate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di controlli ispettivi.

La revoca è disposta con le medesime forme dell'assegnazione dall'Autorità Responsabile. Tale atto dispone, altresì, in merito al recupero delle somme indebitamente erogate.

18. FORO COMPETENTE

Per qualunque controversia derivante o connessa al presente Avviso è competente il foro di Roma.

19. ALTRE INFORMAZIONI

I soggetti interessati potranno inviare quesiti per posta elettronica al seguente indirizzo e-mail:

dlci.fondointegrazione@interno.it

non oltre 10 giorni prima del termine di scadenza per la presentazione dei progetti.

Le risposte ai quesiti saranno pubblicate sul sito internet http.//www.interno.it.

Parimenti sul medesimo sito internet saranno pubblicate tutte le informazioni relative al procedimento di cui al presente Avviso.

20. ALLEGATI

Gli allegati richiamati precedentemente costituiscono parte integrante del presente Avviso.

21. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Maria Eleonora Corsaro, Viceprefetto, e-mail eleonora.corsaro@interno.it.

Avviso pubblico per la presentazione di progetti a valenza territoriale finanziati sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi: Azione 2 - Annualità 2007.

Avviso adottato con decreto del 02 febbraio 2009 dell'Autorità Responsabile, Direttore Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno.

1. DEFINIZIONI

FEI: Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi per il periodo 2007-2013 nell'ambito del programma generale «Solidarietà e gestione dei flussi migratori».

Decisioni: Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 25 giugno 2007 (2007/435/CE) che istituisce il FEI e Decisione della Commissione del 5 marzo 2008 (2008/795/CE) recante modalità di applicazione della Decisione 2007/435/CE.

Orientamenti strategici: Decisione della Commissione del 21 agosto 2007 n. 3926 recante applicazione della decisione 2007/435/CE del Consiglio per quanto riguarda l'adozione degli orientamenti strategici 2007-2013. L'articolo 16, paragrafo 2, della Decisione n. 2007/435/CE prevede che per ogni obiettivo del Fondo, gli orientamenti applichino in particolare le priorità comunitarie al fine di promuovere i principi fondamentali comuni.

Direzione: Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo, individuato quale Autorità Responsabile del FEI.

Programma pluriennale: art. 17 Decisione 2007/435/CE. Approvato con Decisione C(2008)7639 del 4 dicembre 2008.

Programma annuale: art. 19 Decisione 2007/435/CE. Programma annuale 2007 approvato con Decisione C(2008)7639 del 4 dicembre 2008.

Azioni: linee di intervento previste per ogni priorità individuata dagli orientamenti strategici. Ad ogni azione il Programma annuale collega gli obiettivi che devono essere perseguiti all'interno delle proposte progettuali.

2. OGGETTO

Oggetto della presente procedura è la selezione di progetti a valenza territoriale volti ad attuare l'**Azione 2** - *"Favorire la conoscenza del contesto socio-economico e del mercato del lavoro e promuovere attività di orientamento al lavoro e di formazione professionale per favorire l'inserimento degli immigrati nel contesto lavorativo nazionale"* inserita nel Programma annuale 2007, nell'ambito della Priorità 1 - "attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'Unione Europea".

L'obiettivo dell'Azione è quello di offrire agli immigrati la possibilità di conoscere le caratteristiche e le esigenze del mercato del lavoro attraverso corsi di "orientamento prepartenza" e quella di qualificarsi, riqualificarsi o valorizzare la propria specializzazione nell'ambito lavorativo in cui sono inseriti attraverso specifici corsi che prevedano anche un supporto formativo civico-linguistico.

Con questa azione è possibile anzitutto fornire un supporto agli immigrati nella conoscenza dei canali legali di ingresso per motivi di lavoro e favorire la conoscenza delle condizioni e delle caratteristiche, nonché delle esigenze, del mercato del lavoro. L'azione prevede, quindi, l'attivazione di corsi per immigrati, da realizzarsi in Italia o all'estero, anche in modalità *e-learning*. Tali interventi potranno prevedere modalità di erogazione innovative anche attraverso l'affiancamento alla formazione "d'aula" di una formazione "pratica" (*practical training*).

Di seguito vengono precisate le procedure relative alla presentazione dei progetti riferibili all'Azione in oggetto, i criteri di ammissibilità, i criteri generali di valutazione oltre alle modalità di assegnazione, attuazione e rendicontazione dei progetti.

Si rimanda al Programma annuale 2007 che è parte integrante del presente Avviso, per le specifiche relative all'Azione in merito ai beneficiari previsti dalla sovvenzione, all'articolazione, ai contenuti delle proposte progettuali finanziabili con il Fondo in parola e ai criteri di valutazione degli stessi.

Tutta la documentazione concernente il presente Avviso (normativa di riferimento, Programma Pluriennale e Annuale 2007, Allegati) è disponibile sul sito internet http://www.interno.it.

3. SOGGETTI PROPONENTI

Possono presentare progetti Province e Comuni in forma singola o associata, le loro unioni o consorzi, le università, le organizzazioni non governative o intergovernative, le associazioni (comprese le fondazioni) sia in forma singola che associata, che operano nelle materie oggetto del presente Avviso.

È considerato un criterio premiante l'aver realizzato, nel triennio 2006-2008, progetti per attività analoghe a quelle previste dall'Avviso in materia di integrazione.

In caso di progetto presentato da più soggetti in forma associata deve essere individuato un capofila, che risponde alla Autorità Responsabile per la realizzazione dell'intero progetto.

Ogni soggetto proponente, anche se in forma associata o come unione o consorzio, può presentare una sola proposta progettuale a valere sull'Azione oggetto del presente Avviso.

4. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Il soggetto proponente dovrà presentare, secondo le modalità indicate e a pena di esclusione, la seguente documentazione:

a) domanda di ammissione al finanziamento, redatta secondo lo schema del **modello A**, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante, accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità di quest'ultimo in corso di validità; e in caso di presentazione della domanda in forma associata, l'indicazione dell'ente capofila;

b) dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, recante l'elenco dei principali interventi realizzati nel triennio 2006-2008 nel settore di riferimento della linea di attività, da compilarsi utilizzando il **modello B**; di tali progetti possono essere prodotte referenze come da **modello C**. Tali referenze sono considerate positivamente in sede di valutazione del progetto;

c) dichiarazione che il progetto non beneficia di altri Fondi specifici nazionali e non è finanziato da altre fonti del bilancio comunitario;

d) dichiarazione che il progetto deve realizzare attività ammissibili per l'Azione e deve comprendere solo le spese ammissibili, in linea con quanto previsto dalla Decisione del Consiglio 2007/435/CE e della Decisione della Commissione 2008/795/CE, per un costo complessivo non inferiore al costo minimo indicato nel presente bando (art. 6);

e) dichiarazione che, in caso di aggiudicazione, si adotterà un sistema di contabilità separata e informatizzata e verrà richiesto un codice CUP secondo quanto previsto dalla delibera CIPE n. 143/2002;

f) autocertificazione resa dal legale rappresentante, nella quale siano indicate, se presenti, le risorse pubbliche o private di cofinanziamento del progetto;

g) proposta progettuale che deve essere redatta secondo il **modello D**. Tale modello e tutti i suoi Allegati dovranno essere compilati utilizzando i modelli MS Word e Excel scaricabili dal sito internet http://www.interno.it.;
h) copia della richiesta del parere di coerenza alla Regione per il rispetto della programmazione regionale in merito agli orientamenti strategici dell'Amministrazione in materia di integrazione;
i) copia della richiesta del parere di coerenza del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione in merito alle concrete esigenze emergenti dal territorio.
j) per le associazioni e le organizzazioni, copia dello statuto e dell'atto costitutivo.

I pareri di cui ai punti h) e i) devono essere richiesti secondo il **modello E** ed il **modello F** agli uffici competenti per territorio indicati nell'allegato I al presente Avviso.

Verrà considerato emesso un parere positivo da parte delle Regioni se trascorsi 15 giorni dalla presentazione della richiesta agli uffici competenti, il richiedente non avrà ricevuto risposta.

5. STRUTTURA DEI PROGETTI

5.1 Destinatari

Sono destinatari finali dei progetti i cittadini di Paesi terzi come stabilito dall'art. 1 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE. L'azione si rivolge, particolarmente, ai cittadini dei Paesi terzi appena arrivati (art. 2 della Decisione 2007/435/CE) e comunque legalmente soggiornanti sul territorio nazionale da non più di 5 anni.

Non rientrano tra le categorie di destinatari i cittadini di Paesi terzi che hanno presentato una domanda di asilo riguardo alla quale non è stata ancora presa una decisione definitiva o godono dello status si rifugiati o della protezione sussidiaria o che soddisfano i requisiti per essere riconosciuti con rifugiati o sono ammissibili alla protezione sussidiaria.

5.2 Durata

I progetti dovranno iniziare a seguito della firma della Convenzione tra il soggetto proponente e l'Autorità Responsabile e dovranno essere conclusi entro il 31 ottobre 2009.

5.3 Ambito territoriale

La ricaduta dei progetti e l'ambito territoriale dell'intervento potrà essere regionale o provinciale o locale. Il progetto potrà inoltre coinvolgere il territorio di paesi terzi.

5.4 Coerenza con le Priorità specifiche descritte negli orientamenti strategici

Facendo riferimento alle priorità specifiche individuate negli orientamenti strategici della Commissione (Decisione 3926 del 21 agosto 2007) le progettualità ricadenti nella presente Azione devono necessariamente essere in linea con la seguente priorità specifica:

- *Priorità specifica n. 3: programmi ed attività di accoglienza innovativi*

"Azioni che elaborano programmi ed attività di accoglienza innovativi, che permettano, per esempio, ai cittadini di Paesi terzi di lavorare e studiare allo stesso tempo, per esempio con corsi part-time, formazioni rapide e sistemi di apprendimento a distanza o di e-learning".

5.5 Innovatività e trasferibilità delle progettualità proposte

Per quanto attiene gli aspetti contenutistici delle proposte progettuali, si evidenzia l'opportunità che le stesse siano caratterizzate da innovatività, approccio plurisettoriale, integrazione con le altre azioni già avviate per quanto riguarda il territorio prescelto come zona di intervento e/o tipologia di soluzioni proposte.

Parimenti saranno privilegiati i progetti che presentano caratteri di sperimentalità tali da rendere il progetto medesimo suscettibile di essere replicato in contesti analoghi a quello di originaria realizzazione.

Si precisa che, in caso di finanziamento, ogni soluzione innovativa prodotta all'interno dei progetti dovrà essere disponibile ed utilizzabile dall'Autorità Responsabile del Fondo.

5.6 Articolazione dei progetti

I progetti dovranno essere presentati utilizzando i moduli allegati al presente Avviso e dovranno contenere tutte le informazioni richieste.

6. COSTI AMMISSIBILI E PIANO FINANZIARIO

Il piano finanziario dovrà essere redatto utilizzando lo schema presente nell'allegato **modello D** e nel rispetto delle spese ammissibili, in linea con quanto previsto dalla Decisione del Consiglio 2007/435/CE, della Decisione della Commissione 2008/795/CE.

Il costo complessivo di ogni progetto proposto dovrà essere superiore a € 50.000,00 e non dovrà comunque eccedere lo stanziamento complessivo previsto dall'art.7 del presente Avviso.

Il mancato rispetto di tali prescrizioni sarà causa di inammissibilità del progetto.

I progetti ammissibili verranno finanziati secondo l'ordine della graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse messe a disposizione dall'Amministrazione per l'Azione.

Nel dettaglio, il piano finanziario prevederà un cofinanziamento comunitario pari al 75% del costo complessivo di progetto e un cofinanziamento nazionale pari al 25%. L'eventuale contributo del soggetto beneficiario o di terzi nonché gli eventuali introiti del progetto concorreranno alla definizione del piano finanziario complessivo relativamente alla parte di cofinanziamento nazionale e, dunque, nel prescritto limite del 25%.

7. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse destinate al finanziamento dei progetti presentati a valere sull'Azione oggetto del presente Avviso ammontano a € 1.766.700,00.

Verrà redatta una graduatoria dei progetti ammissibili, di cui, secondo l'ordine della graduatoria, verranno finanziati i progetti fino alla capienza delle risorse stanziate per l'Azione medesima.

8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I soggetti proponenti dovranno presentare i progetti utilizzando la modulistica allegata al presente Avviso, disponibile sul sito internet http://www.interno.it.

La proposta progettuale dovrà essere corredata, a pena di esclusione, dalla documentazione indicata al precedente art. 4 e redatta come da modelli predisposti e disponibili all' indirizzo internet sopra citato.

I progetti dovranno pervenire in busta, chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura, recante all'esterno:

- intestazione del mittente (nel caso di partenariato, devono essere elencati tutti i componenti, con indicazione del capofila);
- la dicitura: **"*Avviso pubblico per la presentazione di progetti a valenza territoriale finanziati sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi - Annualità 2007*".**

La busta dovrà includere la documentazione indicata all'art. 4 in formato cartaceo e un supporto elettronico (CD - Dvd) contenente il **Modello D** e i relativi Allegati debitamente compilati in formato MS Excel. Le domande pervenute oltre il termine indicato al successivo art. 9 saranno inammissibili.

9. LUOGO E TERMINE DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le **ore 13,00** dell'**11 marzo 2009**, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, oppure a mezzo corriere, al seguente indirizzo:

Ministero dell'Interno

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione

Direzione Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo

Piazza del Viminale, 1 - 00184 Roma

(Ufficio I - Pianificazione delle politiche dell'immigrazione e dell'asilo/piano I /stanza 47)

La data di presentazione del progetto è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto per la ricezione e nel caso di invio tramite raccomandata, ai fini del rispetto del termine di ricezione, non fa fede il timbro postale di spedizione, ma la data di ricevimento da parte dell'Amministrazione.

I progetti presentati a mezzo corriere dovranno essere consegnati, a pena di esclusione, unicamente presso l'Ufficio di cui al presente articolo.

10. CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ

Saranno considerate inammissibili ed escluse, pertanto, dalla valutazione, le proposte progettuali:

a) prive della firma del legale rappresentante, ove esplicitamente richiesta;
b) presentate, in forma singola od associata, da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati al precedente art. 3 ;
c) prive di uno o più documenti previsti dal presente Avviso;
d) prive di uno o più requisiti di ammissibilità di cui all' art. 4;
e) pervenuti all'ufficio destinatario oltre il termine di cui al precedente art. 9;
f) pervenute in plico non rispondente alle indicazioni di cui all' art. 8;
g) prive delle informazioni richieste obbligatoriamente nel presente Avviso;
h) che prevedano una durata superiore al limite massimo indicato al precedente art. 5.2;
i) che prevedano un budget inferiore a € 50.000,00 o superiore alla dotazione prevista per l'Azione all'art.7;
j) che risultino presentate per la medesima Azione dallo stesso soggetto singolarmente e/o in partenariato.

L'esclusione per taluna delle cause di cui al presente paragrafo sarà comunicata al soggetto proponente.

11. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La valutazione dei progetti sarà effettuata da una commissione (o più commissioni) nominata con decreto dell'Autorità Responsabile, composta da un Presidente e due commissari.

La commissione procederà all'esame delle proposte progettuali pervenute sotto il profilo dell'ammissibilità e successivamente procederà alla valutazione dei progetti dichiarati ammissibili al finanziamento.

12. VALUTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti ammissibili saranno valutati sulla base di una griglia di criteri che fanno riferimento ai requisiti soggettivi, alle caratteristiche del progetto ed agli elementi finanziari dello stesso.

TABELLA CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

Criteri	Punteggi
- Grado di rispondenza del progetto alla situazione e alle necessità del territorio (conseguibile con parere positivo della Regione e del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione)	30
- Cantierabilità (coerenza dei tempi previsti per il rilascio di autorizzazioni, pareri, concessioni, etc. rispetto alla tempistica per la realizzazione del progetto e al cronogramma di spesa)	10
- Capacità di governance dell'intervento - Fattibilità dell'intervento	10
- Esperienza del soggetto proponente	10
- Capacità finanziaria del soggetto proponente	10
- Individuazione di indicatori idonei per misurare i risultati di progetto	5
- Elementi premiali: ✓ *Cofinanziamento privato* ✓ *Referenze* ✓ *Complementarierà della proposta con altri interventi cofinanziati dall'UE e/o con fondi nazionali o regionali*	25 *(15)* *(5)* *(5)*
Totale	*100*

Per la formulazione delle referenze di cui alla tabella precedente è possibile fare riferimento al **modello C**.

Ai fini della valutazione dell'idoneità, ciascun progetto dovrà conseguire un punteggio complessivo minimo di 60 punti.

In sede di valutazione delle proposte progettuali verrà valutata, come previsto dal Programma annuale, l'ammissibilità delle stesse in merito alla coerenza con le Priorità del Programma pluriennale e con le Azioni del Programma annuale.

13. DECRETO DI RIPARTIZIONE

A conclusione dell'istruttoria la commissione incaricata definisce una graduatoria finale dei progetti.

Tale graduatoria verrà approvata con decreto dell'Autorità Responsabile e resa pubblica nelle stesse forme del presente Avviso.

Dell'assegnazione del contributo è data comunicazione ai soggetti beneficiari.

I soggetti beneficiari stipuleranno con l'Autorità Responsabile una Convezione relativa alle modalità di finanziamento.

14. VARIAZIONI DEL PROGETTO FINANZIATO

Su richiesta scritta e motivata del beneficiario, possono essere autorizzate dall'Autorità Responsabile modifiche al progetto finanziato.

L'autorizzazione è concessa nei limiti del contributo assegnato, se le variazioni proposte corrispondono alle indicazioni del presente Avviso e non mutano la sostanza del progetto per quanto a oggetto, durata, importo, soggetti coinvolti o altro elemento decisivo ai fini dell'approvazione del progetto.

15. PROCEDURE DI RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI

Il rendiconto delle spese sostenute per il progetto finanziato, è presentato in conformità a quanto prescritto dalla Decisione del Consiglio 2007/435/CE e dalla Decisione della Commissione 2008/795/CE e dettagliato nella Convenzione di finanziamento.

Il beneficiario è tenuto a conservare la documentazione contabile in caso di controlli, come previsti dalle Decisioni e, su richiesta, è tenuto a presentare una relazione intermedia e finale sull'attività svolta e sui risultati raggiunti in esecuzione del progetto finanziato.

16. CONTROLLI

L'Autorità Responsabile può disporre verifiche e ispezioni, come previsti dalla Decisione del Consiglio 2007/435/CE e dalla Decisione della Commissione 2008/795/CE, sulla corretta esecuzione del progetto ovvero coordinare le attività di controllo, avvalendosi delle Prefetture, e di organi istituzionali individuati sia a livello centrale che locale.

Se a seguito dei controlli saranno accertate delle irregolarità sanabili, al beneficiario sarà richiesto di provvedere entro un termine indicato dall'Autorità Responsabile.

Se a seguito della segnalazione, il beneficiario non provvederà nei tempi stabiliti dall'Autorità Responsabile, si procederà alla revoca del finanziamento e all'applicazione di sanzioni di cui all'articolo seguente.

Le relative procedure verranno dettagliate in sede di Convenzione con il soggetto beneficiario.

17. SANZIONI E REVOCHE

Il contributo può essere revocato in caso di:

a) rifiuto di collaborare, nell'ambito dei controlli, alle visite ispettive o alle procedure finalizzate a sanare le eventuali irregolarità di cui all'art. 16 del presente Avviso;
b) interruzione o modifica, non previamente autorizzata, del progetto finanziato;
c) grave inadempienza nell'attività di reporting (relazioni intermedie e finali) oltre che nel fornire i dati di monitoraggio;
d) difformità tra il progetto approvato e le realizzazioni, sia in termini qualitativi che quantitativi;
e) erogazione di servizi a favore di soggetti diversi da quelli previsti dal Programma e dalle disposizioni attinenti il Fondo;
f) gravi irregolarità contabili accertate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di controlli ispettivi.

La revoca è disposta con le medesime forme dell'assegnazione dall'Autorità Responsabile. Tale atto dispone, altresì, in merito al recupero delle somme indebitamente erogate.

18. FORO COMPETENTE

Per qualunque controversia derivante o connessa al presente Avviso è competente il foro di Roma.

19. ALTRE INFORMAZIONI

I soggetti interessati potranno inviare quesiti per posta elettronica ai seguenti indirizzi e-mail:

dlci.fondointegrazione@interno.it

non oltre 10 giorni prima del termine di scadenza per la presentazione dei progetti.

Le risposte ai quesiti saranno pubblicate sul sito internet http.//www.interno.it.

Parimenti sul medesimo sito internet saranno pubblicate tutte le informazioni relative al procedimento di cui al presente Avviso.

20. ALLEGATI

Gli allegati richiamati precedentemente costituiscono parte integrante del presente Avviso.

21. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Maria Eleonora Corsaro, Viceprefetto, e-mail eleonora.corsaro@interno.it.

Avviso pubblico per la presentazione di progetti a valenza territoriale finanziati sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi: Azione 3 - Annualità 2007.

Avviso adottato con decreto del 02 febbraio 2009 dell'Autorità Responsabile, Direttore Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno.

1. DEFINIZIONI

FEI: Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi per il periodo 2007-2013 nell'ambito del programma generale «Solidarietà e gestione dei flussi migratori».

Decisioni: Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 25 giugno 2007 (2007/435/CE) che istituisce il FEI e Decisione della Commissione del 5 marzo 2008 (2008/795/CE) recante modalità di applicazione della Decisione 2007/435/CE.

Orientamenti strategici: Decisione della Commissione del 21 agosto 2007 n. 3926 recante applicazione della decisione 2007/435/CE del Consiglio per quanto riguarda l'adozione degli orientamenti strategici 2007-2013. L'articolo 16, paragrafo 2, della Decisione n. 2007/435/CE prevede che per ogni obiettivo del Fondo, gli orientamenti applichino in particolare le priorità comunitarie al fine di promuovere i principi fondamentali comuni.

Direzione: Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo, individuato quale Autorità Responsabile del FEI.

Programma pluriennale: art. 17 Decisione 2007/435/CE. Approvato con Decisione C(2008)7639 del 4 dicembre 2008.

Programma annuale: art. 19 Decisione 2007/435/CE. Programma annuale 2007 approvato con Decisione C(2008)7639 del 4 dicembre 2008.

Azioni: linee di intervento previste per ogni priorità individuata dagli orientamenti strategici. Ad ogni azione il Programma annuale collega gli obiettivi che devono essere perseguiti all'interno delle proposte progettuali.

2. OGGETTO

Oggetto della presente procedura è la selezione di progetti a valenza territoriale volti ad attuare l'**Azione 3** - *"Progetti giovanili"* inserita nel Programma annuale 2007, nell'ambito della Priorità 1 - "attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'Unione Europea".

L'obiettivo dell'Azione è quello di favorire l'inclusione sociale di adolescenti e giovani favorendo occasioni di confronto/incontro/scambio fra giovani italiani ed extracomunitari e promuovendo canali di dialogo al fine di evitare forme di discriminazione e disagio sociale. Tale azione potrà prevedere, laddove opportuno, anche il coinvolgimento delle "seconde generazioni di immigrati" quale elemento facilitatore e di collegamento con i nuovi arrivati.

Gli interventi possono riguardare l'inserimento e l'orientamento scolastico attraverso la promozione di azioni utili a facilitare l'accoglienza degli alunni extracomunitari e delle loro famiglie. Inoltre sono ammissibili programmi di sostegno alla produzione culturale a favore dei minori e creazione di momenti di incontro e di dialogo anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie dei giovani.

Di seguito vengono precisate le procedure relative alla presentazione dei progetti riferibili all'Azione in oggetto, i criteri di ammissibilità, i criteri generali di valutazione oltre alle modalità di assegnazione, attuazione e rendicontazione dei progetti.

Si rimanda al Programma annuale 2007 che è parte integrante del presente Avviso, per le specifiche relative all'Azione in merito ai beneficiari previsti dalla sovvenzione, all'articolazione, ai contenuti delle proposte progettuali finanziabili con il Fondo in parola e ai criteri di valutazione degli stessi.

Tutta la documentazione concernente il presente Avviso (normativa di riferimento, Programma Pluriennale e Annuale 2007, Allegati) è disponibile sul sito internet http://www.interno.it.

3. SOGGETTI PROPONENTI

Possono presentare progetti Province e Comuni in forma singola o associata, le loro unioni o consorzi, le università, le organizzazioni non governative o intergovernative, le associazioni (comprese le fondazioni) sia in forma singola che associata, che operano nelle materie oggetto del presente Avviso.

È considerato un criterio premiante l'aver realizzato, nel triennio 2006-2008, progetti per attività analoghe a quelle previste dall'Avviso in materia di integrazione.

In caso di progetto presentato da più soggetti in forma associata deve essere individuato un capofila, che risponde alla Autorità Responsabile per la realizzazione dell'intero progetto.

Ogni soggetto proponente, anche se in forma associata o come unione o consorzio, può presentare una sola proposta progettuale a valere sull'Azione oggetto del presente Avviso.

4. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Il soggetto proponente dovrà presentare, secondo le modalità indicate e a pena di esclusione, la seguente documentazione:

a) domanda di ammissione al finanziamento, redatta secondo lo schema del **modello A**, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante, accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità di quest'ultimo in corso di validità; e in caso di presentazione della domanda in forma associata, l'indicazione dell'ente capofila;

b) dichiarazione sostituiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, recante l'elenco dei principali interventi realizzati nel triennio 2006-2008 nel settore di riferimento della linea di attività, da compilarsi utilizzando il **modello B**; di tali progetti possono essere prodotte referenze come da **modello C**. Tali referenze sono considerate positivamente in sede di valutazione del progetto;

c) dichiarazione che il progetto non beneficia di altri Fondi specifici nazionali e non è finanziato da altre fonti del bilancio comunitario;

d) dichiarazione che il progetto deve realizzare attività ammissibili per l'Azione e deve comprendere solo le spese ammissibili, in linea con quanto previsto dalla Decisione del Consiglio 2007/435/CE e della Decisione della Commissione 2008/795/CE, per un costo complessivo non inferiore al costo minimo indicato nel presente bando (art. 6);

e) dichiarazione che, in caso di aggiudicazione, si adotterà un sistema di contabilità separata e informatizzata e verrà richiesto un codice CUP secondo quanto previsto dalla delibera CIPE n. 143/2002;

f) autocertificazione resa dal legale rappresentante, nella quale siano indicate, se presenti, le risorse pubbliche o private di cofinanziamento del progetto;

g) proposta progettuale che deve essere redatta secondo il **modello D**. Tale modello e tutti i suoi Allegati dovranno essere compilati utilizzando i modelli MS Word e Excel scaricabili dal sito internet http://www.interno.it.;

h) copia della richiesta del parere di coerenza alla Regione per il rispetto della programmazione regionale in merito agli orientamenti strategici dell'Amministrazione in materia di integrazione;

i) copia della richiesta del parere di coerenza del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione in merito alle concrete esigenze emergenti dal territorio.

j) per le associazioni e le organizzazioni, copia dello statuto e dell'atto costitutivo.

I pareri di cui ai punti h) e i) devono essere richiesti secondo il **modello E** ed il **modello F** agli uffici competenti per territorio indicati nell'allegato I al presente Avviso.

Verrà considerato emesso un parere positivo da parte delle Regioni se trascorsi 15 giorni dalla presentazione della richiesta agli uffici competenti, il richiedente non avrà ricevuto risposta.

5. STRUTTURA DEI PROGETTI

5.1 Destinatari

Sono destinatari finali dei progetti i cittadini di Paesi terzi come stabilito dall'art. 1 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE. L'azione si rivolge, particolarmente, ai cittadini dei Paesi terzi appena arrivati (art. 2 della Decisione 2007/435/CE) e comunque legalmente soggiornanti sul territorio nazionale da non più di 5 anni.

Non rientrano tra le categorie di destinatari i cittadini di Paesi terzi che hanno presentato una domanda di asilo riguardo alla quale non è stata ancora presa una decisione definitiva o godono dello status si rifugiati o della protezione sussidiaria o che soddisfano i requisiti per essere riconosciuti come rifugiati o sono ammissibili alla protezione sussidiaria.

5.2 Durata

I progetti dovranno iniziare a seguito della firma della Convenzione tra il soggetto proponente e l'Autorità Responsabile e dovranno essere conclusi entro il 31 ottobre 2009.

5.3 Ambito territoriale

La ricaduta dei progetti e l'ambito territoriale dell'intervento potrà essere regionale o provinciale o locale. Il progetto potrà inoltre coinvolgere il territorio di paesi terzi.

5.4 Coerenza con le Priorità specifiche descritte negli orientamenti strategici

Facendo riferimento alle priorità specifiche individuate negli orientamenti strategici della Commissione (Decisione 3926 del 21 agosto 2007) le progettualità ricadenti nella presente Azione devono necessariamente essere in linea con almeno una delle seguenti priorità specifiche:

- *Priorità specifica n. 2: gruppi target specifici*

"Azioni, tra programmi ed attività di introduzione, rivolte principalmente a gruppi specifici, per esempio a donne, giovani e bambini, anziani, analfabeti e disabili";

- *Priorità specifica n. 4: dialogo interculturale*

"Azioni destinate ad incoraggiare l'interazione e lo scambio reciproci, per esempio il dialogo interculturale, nell'ottica, in particolare, di risolvere i potenziali conflitti imputabili alle differenze culturali e confessionali, in modo da garantire una migliore integrazione dei cittadini di paesi terzi nelle società degli Stati membri, nel rispetto dei valori e degli stili di vita che li caratterizzano";

- *Priorità specifica n. 5: coinvolgimento della società ospitante nel processo di integrazione*

"Azioni relative a modalità efficaci di sensibilizzazione e di coinvolgimento attivo della società ospitante nel processo di integrazione".

5.5 Innovatività e trasferibilità delle progettualità proposte

Per quanto attiene gli aspetti contenutistici delle proposte progettuali, si evidenzia l'opportunità che le stesse siano caratterizzate da innovatività, approccio plurisettoriale, integrazione con le altre azioni già avviate per quanto riguarda il territorio prescelto come zona di intervento e/o tipologia di soluzioni proposte.

Parimenti saranno privilegiati i progetti che presentano caratteri di sperimentalità tali da rendere il progetto medesimo suscettibile di essere replicato in contesti analoghi a quello di originaria realizzazione.

Si precisa che, in caso di finanziamento, ogni soluzione innovativa prodotta all'interno dei progetti dovrà essere disponibile ed utilizzabile dall'Autorità Responsabile del Fondo.

5.6 Articolazione dei progetti

I progetti dovranno essere presentati utilizzando i moduli allegati al presente Avviso e dovranno contenere tutte le informazioni richieste.

6. COSTI AMMISSIBILI E PIANO FINANZIARIO

Il piano finanziario dovrà essere redatto utilizzando lo schema presente nell'allegato **modello D** e nel rispetto delle spese ammissibili, in linea con quanto previsto dalla Decisione del Consiglio 2007/435/CE, della Decisione della Commissione 2008/795/CE.

Il costo complessivo di ogni progetto proposto dovrà essere superiore a € 50.000,00 e non dovrà comunque eccedere lo stanziamento complessivo previsto dall'art.7 del presente Avviso.

Il mancato rispetto di tali prescrizioni sarà causa di inammissibilità del progetto.

I progetti ammissibili verranno finanziati secondo l'ordine della graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse messe a disposizione dall'Amministrazione per l'Azione.

Nel dettaglio, il piano finanziario prevedrà un cofinanziamento comunitario pari al 75% del costo complessivo di progetto e un cofinanziamento nazionale pari al 25%. L'eventuale contributo del soggetto beneficiario o di terzi nonché gli eventuali introiti del progetto concorreranno alla definizione del piano finanziario complessivo relativamente alla parte di cofinanziamento nazionale e, dunque, nel prescritto limite del 25%.

7. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse destinate al finanziamento dei progetti presentati a valere sull'Azione oggetto del presente Avviso ammontano a € 1.333.300,00.

Verrà redatta una graduatoria dei progetti ammissibili, di cui, secondo l'ordine della graduatoria, verranno finanziati i progetti fino alla capienza delle risorse stanziate per l'Azione medesima.

8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I soggetti proponenti dovranno presentare i progetti utilizzando la modulistica allegata al presente Avviso, disponibile sul sito internet http://www.interno.it.

La proposta progettuale dovrà essere corredata, a pena di esclusione, dalla documentazione indicata al precedente art. 4 e redatta come da modelli predisposti e disponibili all' indirizzo internet sopra citato.

I progetti dovranno pervenire in busta, chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura, recante all'esterno:

- intestazione del mittente (nel caso di partenariato, devono essere elencati tutti i componenti, con indicazione del capofila);

- la dicitura: **"*Avviso pubblico per la presentazione di progetti a valenza territoriale finanziati sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi - Annualità 2007*".**

La busta dovrà includere la documentazione indicata all'art. 4 in formato cartaceo e un supporto elettronico (CD - Dvd) contenente il **Modello D** e i relativi Allegati debitamente compilati in formato MS Excel. Le domande pervenute oltre il termine indicato al successivo art. 9 saranno inammissibili.

9. LUOGO E TERMINE DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le **ore 13,00** dell'**11 marzo 2009**, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, oppure a mezzo corriere, al seguente indirizzo:

Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Direzione Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo
Piazza del Viminale, 1 - 00184 Roma
(Ufficio I - Pianificazione delle politiche dell'immigrazione e dell'asilo/piano I /stanza 47)

La data di presentazione del progetto è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto per la ricezione e nel caso di invio tramite raccomandata, ai fini del rispetto del termine di ricezione, non fa fede il timbro postale di spedizione, ma la data di ricevimento da parte dell'Amministrazione.

I progetti presentati a mezzo corriere dovranno essere consegnati, a pena di esclusione, unicamente presso l'Ufficio di cui al presente articolo.

10. CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ

Saranno considerate inammissibili ed escluse, pertanto, dalla valutazione, le proposte progettuali:

a) prive della firma del legale rappresentante, ove esplicitamente richiesta;
b) presentate, in forma singola od associata, da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati al precedente art. 3 ;
c) prive di uno o più documenti previsti dal presente Avviso;
d) prive di uno o più requisiti di ammissibilità di cui all' art. 4;
e) pervenuti all'ufficio destinatario oltre il termine di cui al precedente art. 9;
f) pervenute in plico non rispondente alle indicazioni di cui all' art. 8;
g) prive delle informazioni richieste obbligatoriamente nel presente Avviso;
h) che prevedano una durata superiore al limite massimo indicato al precedente art. 5.2;
i) che prevedano un budget inferiore a € 50.000,00 o superiore alla dotazione prevista per l'Azione all'art.7;
j) che risultino presentate per la medesima Azione dallo stesso soggetto singolarmente e/o in partenariato.

L'esclusione per taluna delle cause di cui al presente paragrafo sarà comunicata al soggetto proponente.

11. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La valutazione dei progetti sarà effettuata da una commissione (o più commissioni) nominata con decreto dell'Autorità Responsabile, composta da un Presidente e due commissari.

La commissione procederà all'esame delle proposte progettuali pervenute sotto il profilo dell'ammissibilità e successivamente procederà alla valutazione dei progetti dichiarati ammissibili al finanziamento.

12. VALUTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti ammissibili saranno valutati sulla base di una griglia di criteri che fanno riferimento ai requisiti soggettivi, alle caratteristiche del progetto ed agli elementi finanziari dello stesso.

TABELLA CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

Criteri	Punteggi
- Grado di rispondenza del progetto alla situazione e alle necessità del territorio (conseguibile con parere positivo della Regione e del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione)	30
- Cantierabilità (coerenza dei tempi previsti per il rilascio di autorizzazioni, pareri, concessioni, etc. rispetto alla tempistica per la realizzazione del progetto e al cronogramma di spesa)	10
- Capacità di governance dell'intervento - Fattibilità dell'intervento	10
- Esperienza del soggetto proponente	10
- Capacità finanziaria del soggetto proponente	10
- Individuazione di indicatori idonei per misurare i risultati di progetto	5
- Elementi premiali: ✓ *Cofinanziamento privato* ✓ *Referenze* ✓ *Complementarierà della proposta con altri interventi cofinanziati dall'UE e/o con fondi nazionali o regionali*	25 *(15)* *(5)* *(5)*
Totale	*100*

Per la formulazione delle referenze di cui alla tabella precedente è possibile fare riferimento al **modello C**.

Ai fini della valutazione dell'idoneità, ciascun progetto dovrà conseguire un punteggio complessivo minimo di 60 punti.

In sede di valutazione delle proposte progettuali verrà valutata, come previsto dal Programma annuale, l'ammissibilità delle stesse in merito alla coerenza con le Priorità del Programma pluriennale e con le Azioni del Programma annuale.

13. DECRETO DI RIPARTIZIONE

A conclusione dell'istruttoria la commissione incaricata definisce una graduatoria finale dei progetti.

Tale graduatoria verrà approvata con decreto dell'Autorità Responsabile e resa pubblica nelle stesse forme del presente Avviso.

Dell'assegnazione del contributo è data comunicazione ai soggetti beneficiari.

I soggetti beneficiari stipuleranno con l'Autorità Responsabile una Convezione relativa alle modalità di finanziamento.

14. VARIAZIONI DEL PROGETTO FINANZIATO

Su richiesta scritta e motivata del beneficiario, possono essere autorizzate dall'Autorità Responsabile modifiche al progetto finanziato.

L'autorizzazione è concessa nei limiti del contributo assegnato, se le variazioni proposte corrispondono alle indicazioni del presente Avviso e non mutano la sostanza del progetto per quanto a oggetto, durata, importo, soggetti coinvolti o altro elemento decisivo ai fini dell'approvazione del progetto.

15. PROCEDURE DI RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI

Il rendiconto delle spese sostenute per il progetto finanziato, è presentato in conformità a quanto prescritto dalla Decisione del Consiglio 2007/435/CE e dalla Decisione della Commissione 2008/795/CE e dettagliato nella Convenzione di finanziamento.

Il beneficiario è tenuto a conservare la documentazione contabile in caso di controlli, come previsti dalle Decisioni e, su richiesta, è tenuto a presentare una relazione intermedia e finale sull'attività svolta e sui risultati raggiunti in esecuzione del progetto finanziato.

16. CONTROLLI

L'Autorità Responsabile può disporre verifiche e ispezioni, come previsti dalla Decisione del Consiglio 2007/435/CE e dalla Decisione della Commissione 2008/795/CE, sulla corretta esecuzione del progetto ovvero coordinare le attività di controllo, avvalendosi delle Prefetture, e di organi istituzionali individuati sia a livello centrale che locale.

Se a seguito dei controlli saranno accertate delle irregolarità sanabili, al beneficiario sarà richiesto di provvedere entro un termine indicato dall'Autorità Responsabile.

Se a seguito della segnalazione, il beneficiario non provvederà nei tempi stabiliti dall'Autorità Responsabile, si procederà alla revoca del finanziamento e all'applicazione di sanzioni di cui all'articolo seguente.

Le relative procedure verranno dettagliate in sede di Convenzione con il soggetto beneficiario.

17. SANZIONI E REVOCHE

Il contributo può essere revocato in caso di:

a) rifiuto di collaborare, nell'ambito dei controlli, alle visite ispettive o alle procedure finalizzate a sanare le eventuali irregolarità di cui all'art. 16 del presente Avviso;
b) interruzione o modifica, non previamente autorizzata, del progetto finanziato;
c) grave inadempienza nell'attività di reporting (relazioni intermedie e finali) oltre che nel fornire i dati di monitoraggio;
d) difformità tra il progetto approvato e le realizzazioni, sia in termini qualitativi che quantitativi;
e) erogazione di servizi a favore di soggetti diversi da quelli previsti dal Programma e dalle disposizioni attinenti il Fondo;
f) gravi irregolarità contabili accertate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di controlli ispettivi.

La revoca è disposta con le medesime forme dell'assegnazione dall'Autorità Responsabile. Tale atto dispone, altresì, in merito al recupero delle somme indebitamente erogate.

18. FORO COMPETENTE

Per qualunque controversia derivante o connessa al presente Avviso è competente il foro di Roma.

19. ALTRE INFORMAZIONI

I soggetti interessati potranno inviare quesiti per posta elettronica ai seguenti indirizzi e-mail:

dlci.fondointegrazione@interno.it

non oltre 10 giorni prima del termine di scadenza per la presentazione dei progetti.

Le risposte ai quesiti saranno pubblicate sul sito internet http.//www.interno.it.

Parimenti sul medesimo sito internet saranno pubblicate tutte le informazioni relative al procedimento di cui al presente Avviso.

20. ALLEGATI

Gli allegati richiamati precedentemente costituiscono parte integrante del presente Avviso.

21. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Maria Eleonora Corsaro, Viceprefetto, e-mail eleonora.corsaro@interno.it.

Avviso pubblico per la presentazione di progetti a valenza territoriale finanziati sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi: Azione 1 - Annualità 2008.

Avviso adottato con decreto del 02 febbraio 2009 dell'Autorità Responsabile, Direttore Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno.

1. DEFINIZIONI

<u>FEI</u>: Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi per il periodo 2007-2013 nell'ambito del programma generale «Solidarietà e gestione dei flussi migratori».

<u>Decisioni</u>: Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 25 giugno 2007 (2007/435/CE) che istituisce il FEI e Decisione della Commissione del 5 marzo 2008 (2008/795/CE) recante modalità di applicazione della Decisione 2007/435/CE.

<u>Orientamenti strategici</u>: Decisione della Commissione del 21 agosto 2007 n. 3926 recante applicazione della decisione 2007/435/CE del Consiglio per quanto riguarda l'adozione degli orientamenti strategici 2007-2013. L'articolo 16, paragrafo 2, della Decisione n. 2007/435/CE prevede che per ogni obiettivo del Fondo, gli orientamenti applichino in particolare le priorità comunitarie al fine di promuovere i principi fondamentali comuni.

<u>Direzione</u>: Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo, individuato quale Autorità Responsabile del FEI.

<u>Programma pluriennale</u>: art. 17 Decisione 2007/435/CE. Approvato con Decisione C(2008)7639 del 4 dicembre 2008.

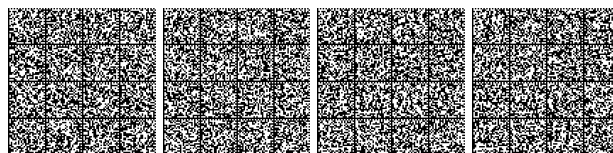
<u>Programma annuale</u>: art. 19 Decisione 2007/435/CE. Programma annuale 2008 approvato con Decisione C(2008)7639 del 4 dicembre 2008.

<u>Azioni</u>: linee di intervento previste per ogni priorità individuata dagli orientamenti strategici. Ad ogni azione il Programma annuale collega gli obiettivi che devono essere perseguiti all'interno delle proposte progettuali.

2. OGGETTO

Oggetto della presente procedura è la selezione di progetti a valenza territoriale volti ad attuare l'**Azione 1** - *"Attivare misure che garantiscano e migliorino i processi di inclusione sociale"* inserita nel Programma annuale 2008, nell'ambito della Priorità 1 - "attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'Unione Europea".

L'obiettivo dell'Azione è favorire il processo di integrazione dei cittadini extracomunitari attraverso misure che consentano loro di disporre di specifici corsi di formazione linguistica, di orientamento civico e di formazione professionale sia nella fase "prepartenza", attraverso l'utilizzo innovativo di strumenti informatici e telematici, sia al momento del loro arrivo in Italia. Particolare attenzione dovrà essere rivolta ai cittadini extracomunitari entrati per "ricongiungimento familiare" e anche alle categorie più deboli o maggiormente soggette a discriminazione (es. donne, minori, rom extracomunitari).

Con l'Azione si intende, inoltre, agevolare le procedure di ingresso, facendo conoscere ai potenziali migranti le reali opportunità di inserimento "sostenibile" nel tessuto socio-economico italiano ed evidenziando i rischi connessi ad un percorso di migrazione illegale. Si vuole, quindi, dare al cittadino extracomunitario la possibilità di conoscere i canali legali di ingresso nel territorio nazionale, percorribili in relazione alle molteplici motivazioni della migrazione.

In particolare, sulla base delle esigenze espresse del mercato del lavoro a livello nazionale, dovranno essere attivati anche interventi di formazione finalizzati, da un lato, ad adeguare agli standard europei le competenze professionali dei cittadini extracomunitari che hanno una scarsa qualificazione professionale e, dall'altro, a facilitare i meccanismi di inserimento degli extracomunitari in possesso di un'alta qualificazione.

Di seguito vengono precisate le procedure relative alla presentazione dei progetti riferibili all'Azione in oggetto, i criteri di ammissibilità, i criteri generali di valutazione oltre alle modalità di assegnazione, attuazione e rendicontazione dei progetti.

Si rimanda al Programma annuale 2008 che è parte integrante del presente Avviso, per le specifiche relative all'Azione in merito ai beneficiari previsti dalla sovvenzione, all'articolazione, ai contenuti delle proposte progettuali finanziabili con il Fondo in parola e ai criteri di valutazione degli stessi.

Tutta la documentazione concernente il presente Avviso (normativa di riferimento, Programma Pluriennale e Annuale 2008, Allegati) è disponibile sul sito internet http://www.interno.it.

3. SOGGETTI PROPONENTI

Possono presentare progetti Province e Comuni in forma singola o associata, le loro unioni o consorzi, le università, le organizzazioni non governative o intergovernative, le associazioni (comprese le fondazioni) sia in forma singola che associata, che operano nelle materie oggetto del presente Avviso.

È considerato un criterio premiante l'aver realizzato, nel triennio 2006-2008, progetti per attività analoghe a quelle previste dall'Avviso in materia di integrazione.

In caso di progetto presentato da più soggetti in forma associata deve essere individuato un capofila, che risponde alla Autorità Responsabile per la realizzazione dell'intero progetto.

Ogni soggetto proponente, anche se in forma associata o come unione o consorzio, può presentare una sola proposta progettuale a valere sull'Azione oggetto del presente Avviso.

4. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Il soggetto proponente dovrà presentare, secondo le modalità indicate e a pena di esclusione, la seguente documentazione:

a) domanda di ammissione al finanziamento, redatta secondo lo schema del **modello A**, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante, accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità di quest'ultimo in corso di validità; e in caso di presentazione della domanda in forma associata, l'indicazione dell'ente capofila;
b) dichiarazione sostituiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, recante l'elenco dei principali interventi realizzati nel triennio 2006-2008 nel settore di riferimento della linea di attività, da compilarsi utilizzando il **modello B**; di tali progetti possono essere prodotte referenze come da **modello C**. Tali referenze sono considerate positivamente in sede di valutazione del progetto;
c) dichiarazione che il progetto non beneficia di altri Fondi specifici nazionali e non è finanziato da altre fonti del bilancio comunitario;
d) dichiarazione che il progetto deve realizzare attività ammissibili per l'Azione e deve comprendere solo le spese ammissibili, in linea con quanto previsto dalla Decisione del Consiglio 2007/435/CE e della Decisione della Commissione 2008/795/CE, per un costo complessivo non inferiore al costo minimo indicato nel presente bando (art. 6);

e) dichiarazione che, in caso di aggiudicazione, si adotterà un sistema di contabilità separata e informatizzata e verrà richiesto un codice CUP secondo quanto previsto dalla delibera CIPE n. 143/2002;
f) autocertificazione resa dal legale rappresentante, nella quale siano indicate, se presenti, le risorse pubbliche o private di cofinanziamento del progetto;
g) proposta progettuale che deve essere redatta secondo il **modello D**. Tale modello e tutti i suoi Allegati dovranno essere compilati utilizzando i modelli MS Word e Excel scaricabili dal sito internet http://www.interno.it.;
h) copia della richiesta del parere di coerenza alla Regione per il rispetto della programmazione regionale in merito agli orientamenti strategici dell'Amministrazione in materia di integrazione;
i) copia della richiesta del parere di coerenza del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione in merito alle concrete esigenze emergenti dal territorio.
j) per le associazioni e le organizzazioni, copia dello statuto e dell'atto costitutivo.

I pareri di cui ai punti h) e i) devono essere richiesti secondo il **modello E** ed il **modello F** agli uffici competenti per territorio indicati nell'allegato I al presente Avviso.

Verrà considerato emesso un parere positivo da parte delle Regioni se trascorsi 15 giorni dalla presentazione della richiesta agli uffici competenti, il richiedente non avrà ricevuto risposta.

5. STRUTTURA DEI PROGETTI

5.1 Destinatari

Sono destinatari finali dei progetti i cittadini di Paesi terzi come stabilito dall'art. 1 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE. L'azione si rivolge, particolarmente, ai cittadini dei Paesi terzi appena arrivati (art. 2 della Decisione 2007/435/CE) e comunque legalmente soggiornanti sul territorio nazionale da non più di 5 anni.

Non rientrano tra le categorie di destinatari i cittadini di Paesi terzi che hanno presentato una domanda di asilo riguardo alla quale non è stata ancora presa una decisione definitiva o godono dello status si rifugiati o della protezione sussidiaria o che soddisfano i requisiti per essere riconosciuti come rifugiati o sono ammissibili alla protezione sussidiaria.

5.2 Durata

I progetti dovranno iniziare a seguito della firma della Convenzione tra il soggetto proponente e l'Autorità Responsabile e dovranno essere conclusi entro il 31 ottobre 2009.

5.3 Ambito territoriale

La ricaduta dei progetti e l'ambito territoriale dell'intervento potrà essere regionale o provinciale o locale. Il progetto potrà inoltre coinvolgere il territorio di paesi terzi.

5.4 Coerenza con le Priorità specifiche descritte negli orientamenti strategici

Facendo riferimento alle priorità specifiche individuate negli orientamenti strategici della Commissione (Decisione 3926 del 21 agosto 2007) le progettualità ricadenti nella presente Azione devono necessariamente essere in linea con almeno una delle seguenti priorità specifiche:

- *Priorità specifica n. 2: gruppi target specifici*

"Azioni, tra programmi ed attività di introduzione, rivolte principalmente a gruppi specifici, per esempio a donne, giovani e bambini, anziani, analfabeti e disabili";

- *Priorità specifica n. 3: programmi ed attività di accoglienza innovativi*

"Azioni che elaborano programmi ed attività di accoglienza innovativi, che permettano, per esempio, ai cittadini di paesi terzi di lavorare e studiare allo stesso tempo, per esempio con corsi part-time, formazioni rapide e sistemi di apprendimento a distanza o di e-learning".

5.5 Innovatività e trasferibilità delle progettualità proposte

Per quanto attiene gli aspetti contenutistici delle proposte progettuali, si evidenzia l'opportunità che le stesse siano caratterizzate da innovatività, approccio plurisettoriale, integrazione con le altre azioni già avviate per quanto riguarda il territorio prescelto come zona di intervento e/o tipologia di soluzioni proposte.

Parimenti saranno privilegiati i progetti che presentano caratteri di sperimentalità tali da rendere il progetto medesimo suscettibile di essere replicato in contesti analoghi a quello di originaria realizzazione.

Si precisa che, in caso di finanziamento, ogni soluzione innovativa prodotta all'interno dei progetti dovrà essere disponibile ed utilizzabile dall'Autorità Responsabile del Fondo.

5.6 Articolazione dei progetti

I progetti dovranno essere presentati utilizzando i moduli allegati al presente Avviso e dovranno contenere tutte le informazioni richieste.

6. COSTI AMMISSIBILI E PIANO FINANZIARIO

Il piano finanziario dovrà essere redatto utilizzando lo schema presente nell'allegato **modello D** e nel rispetto delle spese ammissibili, in linea con quanto previsto dalla Decisione del Consiglio 2007/435/CE, della Decisione della Commissione 2008/795/CE.

Il costo complessivo di ogni progetto proposto dovrà essere superiore a € 50.000,00 e non dovrà comunque eccedere lo stanziamento complessivo previsto dall'art.7 del presente Avviso.

Il mancato rispetto di tali prescrizioni sarà causa di inammissibilità del progetto.

I progetti ammissibili verranno finanziati secondo l'ordine della graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse messe a disposizione dall'Amministrazione per l'Azione.

Nel dettaglio, il piano finanziario prevederà un cofinanziamento comunitario pari al 75% del costo complessivo di progetto e un cofinanziamento nazionale pari al 25%. L'eventuale contributo del soggetto beneficiario o di terzi nonché gli eventuali introiti del progetto concorreranno alla definizione del piano finanziario complessivo relativamente alla parte di cofinanziamento nazionale e, dunque, nel prescritto limite del 25%.

7. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse destinate al finanziamento dei progetti presentati a valere sull'Azione oggetto del presente Avviso ammontano a € 766.100,00.

Verrà redatta una graduatoria dei progetti ammissibili, di cui, secondo l'ordine della graduatoria, verranno finanziati i progetti fino alla capienza delle risorse stanziate per l'Azione medesima.

8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I soggetti proponenti dovranno presentare i progetti utilizzando la modulistica allegata al presente Avviso, disponibile sul sito internet http://www.interno.it.

La proposta progettuale dovrà essere corredata, a pena di esclusione, dalla documentazione indicata al precedente art. 4 e redatta come da modelli predisposti e disponibili all' indirizzo internet sopra citato.

I progetti dovranno pervenire in busta, chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura, recante all'esterno:

- intestazione del mittente (nel caso di partenariato, devono essere elencati tutti i componenti, con indicazione del capofila);

- la dicitura: **"*Avviso pubblico per la presentazione di progetti a valenza territoriale finanziati sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi - Annualità 2008*".**

La busta dovrà includere la documentazione indicata all'art. 4 in formato cartaceo e un supporto elettronico (CD - Dvd) contenente il **Modello D** e i relativi Allegati debitamente compilati in formato MS Excel. Le domande pervenute oltre il termine indicato al successivo art. 9 saranno inammissibili.

9. LUOGO E TERMINE DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le **ore 13,00** dell'**11 marzo 2009**, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, oppure a mezzo corriere, al seguente indirizzo:

Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Direzione Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo
Piazza del Viminale, 1 - 00184 Roma
(Ufficio I - Pianificazione delle politiche dell'immigrazione e dell'asilo/piano I /stanza 47)

La data di presentazione del progetto è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto per la ricezione e nel caso di invio tramite raccomandata, ai fini del rispetto del termine di ricezione, non fa fede il timbro postale di spedizione, ma la data di ricevimento da parte dell'Amministrazione.

I progetti presentati a mezzo corriere dovranno essere consegnati, a pena di esclusione, unicamente presso l'Ufficio di cui al presente articolo.

10. CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ

Saranno considerate inammissibili ed escluse, pertanto, dalla valutazione, le proposte progettuali:

a) prive della firma del legale rappresentante, ove esplicitamente richiesta;
b) presentate, in forma singola od associata, da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati al precedente art. 3 ;
c) prive di uno o più documenti previsti dal presente Avviso;
d) prive di uno o più requisiti di ammissibilità di cui all' art. 4;
e) pervenuti all'ufficio destinatario oltre il termine di cui al precedente art. 9;
f) pervenute in plico non rispondente alle indicazioni di cui all' art. 8;
g) prive delle informazioni richieste obbligatoriamente nel presente Avviso;
h) che prevedano una durata superiore al limite massimo indicato al precedente art. 5.2;
i) che prevedano un budget inferiore a € 50.000,00 o superiore alla dotazione prevista per l'Azione all'art.7;
j) che risultino presentate per la medesima Azione dallo stesso soggetto singolarmente e/o in partenariato.

L'esclusione per taluna delle cause di cui al presente paragrafo sarà comunicata al soggetto proponente.

11. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La valutazione dei progetti sarà effettuata da una commissione (o più commissioni) nominata con decreto dell'Autorità Responsabile, composta da un Presidente e due commissari.

La commissione procederà all'esame delle proposte progettuali pervenute sotto il profilo dell'ammissibilità e successivamente procederà alla valutazione dei progetti dichiarati ammissibili al finanziamento.

12. VALUTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti ammissibili saranno valutati sulla base di una griglia di criteri che fanno riferimento ai requisiti soggettivi, alle caratteristiche del progetto ed agli elementi finanziari dello stesso.

TABELLA CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

Criteri	Punteggi
- Grado di rispondenza del progetto alla situazione e alle necessità del territorio (conseguibile con parere positivo della Regione e del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione)	30
- Cantierabilità (coerenza dei tempi previsti per il rilascio di autorizzazioni, pareri, concessioni, etc. rispetto alla tempistica per la realizzazione del progetto e al cronogramma di spesa)	10
- Capacità di governance dell'intervento - Fattibilità dell'intervento	10
- Esperienza del soggetto proponente	10
- Capacità finanziaria del soggetto proponente	10
- Individuazione di indicatori idonei per misurare i risultati di progetto	5
- Elementi premiali: ✓ *Cofinanziamento privato* ✓ *Referenze* ✓ *Complementarierà della proposta con altri interventi cofinanziati dall'*UE *e/o con fondi nazionali o regionali*	25 *(15)* *(5)* *(5)*
Totale	*100*

Per la formulazione delle referenze di cui alla tabella precedente è possibile fare riferimento al **modello C**.

Ai fini della valutazione dell'idoneità, ciascun progetto dovrà conseguire un punteggio complessivo minimo di 60 punti.

In sede di valutazione delle proposte progettuali verrà valutata, come previsto dal Programma annuale, l'ammissibilità delle stesse in merito alla coerenza con le Priorità del Programma pluriennale e con le Azioni del Programma annuale.

13. DECRETO DI RIPARTIZIONE

A conclusione dell'istruttoria la commissione incaricata definisce una graduatoria finale dei progetti.

Tale graduatoria verrà approvata con decreto dell'Autorità Responsabile e resa pubblica nelle stesse forme del presente Avviso.

Dell'assegnazione del contributo è data comunicazione ai soggetti beneficiari.

I soggetti beneficiari stipuleranno con l'Autorità Responsabile una Convezione relativa alle modalità di finanziamento.

14. VARIAZIONI DEL PROGETTO FINANZIATO

Su richiesta scritta e motivata del beneficiario, possono essere autorizzate dall'Autorità Responsabile modifiche al progetto finanziato.

L'autorizzazione è concessa nei limiti del contributo assegnato, se le variazioni proposte corrispondono alle indicazioni del presente Avviso e non mutano la sostanza del progetto per quanto a oggetto, durata, importo, soggetti coinvolti o altro elemento decisivo ai fini dell'approvazione del progetto.

15. PROCEDURE DI RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI

Il rendiconto delle spese sostenute per il progetto finanziato, è presentato in conformità a quanto prescritto dalla Decisione del Consiglio 2007/435/CE e dalla Decisione della Commissione 2008/795/CE e dettagliato nella Convenzione di finanziamento.

Il beneficiario è tenuto a conservare la documentazione contabile in caso di controlli, come previsti dalle Decisioni e, su richiesta, è tenuto a presentare una relazione intermedia e finale sull'attività svolta e sui risultati raggiunti in esecuzione del progetto finanziato.

16. CONTROLLI

L'Autorità Responsabile può disporre verifiche e ispezioni, come previsti dalla Decisione del Consiglio 2007/435/CE e dalla Decisione della Commissione 2008/795/CE, sulla corretta esecuzione del progetto ovvero coordinare le attività di controllo, avvalendosi delle Prefetture, e di organi istituzionali individuati sia a livello centrale che locale.

Se a seguito dei controlli saranno accertate delle irregolarità sanabili, al beneficiario sarà richiesto di provvedere entro un termine indicato dall'Autorità Responsabile.

Se a seguito della segnalazione, il beneficiario non provvederà nei tempi stabiliti dall'Autorità Responsabile, si procederà alla revoca del finanziamento e all'applicazione di sanzioni di cui all'articolo seguente.

Le relative procedure verranno dettagliate in sede di Convenzione con il soggetto beneficiario.

17. SANZIONI E REVOCHE

Il contributo può essere revocato in caso di:

a) rifiuto di collaborare, nell'ambito dei controlli, alle visite ispettive o alle procedure finalizzate a sanare le eventuali irregolarità di cui all'art. 16 del presente Avviso;
b) interruzione o modifica, non previamente autorizzata, del progetto finanziato;
c) grave inadempienza nell'attività di reporting (relazioni intermedie e finali) oltre che nel fornire i dati di monitoraggio;
d) difformità tra il progetto approvato e le realizzazioni, sia in termini qualitativi che quantitativi;
e) erogazione di servizi a favore di soggetti diversi da quelli previsti dal Programma e dalle disposizioni attinenti il Fondo;
f) gravi irregolarità contabili accertate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di controlli ispettivi.

La revoca è disposta con le medesime forme dell'assegnazione dall'Autorità Responsabile. Tale atto dispone, altresì, in merito al recupero delle somme indebitamente erogate.

18. FORO COMPETENTE

Per qualunque controversia derivante o connessa al presente Avviso è competente il foro di Roma.

19. ALTRE INFORMAZIONI

I soggetti interessati potranno inviare quesiti per posta elettronica ai seguenti indirizzi e-mail:

dlci.fondointegrazione@interno.it

non oltre 10 giorni prima del termine di scadenza per la presentazione dei progetti.

Le risposte ai quesiti saranno pubblicate sul sito internet http.//www.interno.it.

Parimenti sul medesimo sito internet saranno pubblicate tutte le informazioni relative al procedimento di cui al presente Avviso.

20. ALLEGATI

Gli allegati richiamati precedentemente costituiscono parte integrante del presente Avviso.

21. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Maria Eleonora Corsaro, Viceprefetto, e-mail eleonora.corsaro@interno.it.

Avviso pubblico per la presentazione di progetti a valenza territoriale finanziati sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi: Azione 2 - Annualità 2008.

Avviso adottato con decreto del 02 febbraio 2009 dell'Autorità Responsabile, Direttore Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno.

1. DEFINIZIONI

FEI: Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi per il periodo 2007-2013 nell'ambito del programma generale «Solidarietà e gestione dei flussi migratori».

Decisioni: Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 25 giugno 2007 (2007/435/CE) che istituisce il FEI e Decisione della Commissione del 5 marzo 2008 (2008/795/CE) recante modalità di applicazione della Decisione 2007/435/CE.

Orientamenti strategici: Decisione della Commissione del 21 agosto 2007 n. 3926 recante applicazione della decisione 2007/435/CE del Consiglio per quanto riguarda l'adozione degli orientamenti strategici 2007-2013. L'articolo 16, paragrafo 2, della Decisione n. 2007/435/CE prevede che per ogni obiettivo del Fondo, gli orientamenti applichino in particolare le priorità comunitarie al fine di promuovere i principi fondamentali comuni.

Direzione: Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo, individuato quale Autorità Responsabile del FEI.

Programma pluriennale: art. 17 Decisione 2007/435/CE. Approvato con Decisione C(2008)7639 del 4 dicembre 2008.

Programma annuale: art. 19 Decisione 2007/435/CE. Programma annuale 2008 approvato con Decisione C(2008)7639 del 4 dicembre 2008.

Azioni: linee di intervento previste per ogni priorità individuata dagli orientamenti strategici. Ad ogni azione il Programma annuale collega gli obiettivi che devono essere perseguiti all'interno delle proposte progettuali.

2. OGGETTO

Oggetto della presente procedura è la selezione di progetti a valenza territoriale volti ad attuare l'**Azione 2** - *"Progetti giovanili"* inserita nel Programma annuale 2008, nell'ambito della Priorità 1 - "attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'Unione Europea".

L'obiettivo dell'azione è quello di favorire l'inclusione sociale di adolescenti e giovani promuovendo occasioni di confronto/incontro/scambio fra giovani italiani ed extracomunitari e promuovendo canali di dialogo al fine di evitare forme di discriminazione e disagio sociale.

L'Azione vuole sostenere l'integrazione dei ragazzi extracomunitari anche investendo sull'extrascuola e sui linguaggi non verbali come la musica, lo sport, il cinema.

Di seguito vengono precisate le procedure relative alla presentazione dei progetti riferibili all'Azione in oggetto, i criteri di ammissibilità, i criteri generali di valutazione oltre alle modalità di assegnazione, attuazione e rendicontazione dei progetti.

Si rimanda al Programma annuale 2008 che è parte integrante del presente Avviso, per le specifiche relative all'Azione in merito ai beneficiari previsti dalla sovvenzione, all'articolazione, ai contenuti delle proposte progettuali finanziabili con il Fondo in parola e ai criteri di valutazione degli stessi.

Tutta la documentazione concernente il presente Avviso (normativa di riferimento, Programma Pluriennale e Annuale 2008, Allegati) è disponibile sul sito internet http://www.interno.it.

3. SOGGETTI PROPONENTI

Possono presentare progetti Province e Comuni in forma singola o associata, le loro unioni o consorzi, le università, le organizzazioni non governative o intergovernative, le associazioni (comprese le fondazioni) sia in forma singola che associata, che operano nelle materie oggetto del presente Avviso.

È considerato un criterio premiante l'aver realizzato, nel triennio 2006-2008, progetti per attività analoghe a quelle previste dall'Avviso in materia di integrazione.

In caso di progetto presentato da più soggetti in forma associata deve essere individuato un capofila, che risponde alla Autorità Responsabile per la realizzazione dell'intero progetto.

Ogni soggetto proponente, anche se in forma associata o come unione o consorzio, può presentare una sola proposta progettuale a valere sull'Azione oggetto del presente Avviso.

4. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Il soggetto proponente dovrà presentare, secondo le modalità indicate e a pena di esclusione, la seguente documentazione:

a) domanda di ammissione al finanziamento, redatta secondo lo schema del **modello A**, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante, accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità di quest'ultimo in corso di validità; e in caso di presentazione della domanda in forma associata, l'indicazione dell'ente capofila;

b) dichiarazione sostituiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, recante l'elenco dei principali interventi realizzati nel triennio 2006-2008 nel settore di riferimento della linea di attività, da compilarsi utilizzando il **modello B**; di tali progetti possono essere prodotte referenze come da **modello C**. Tali referenze sono considerate positivamente in sede di valutazione del progetto;

c) dichiarazione che il progetto non beneficia di altri Fondi specifici nazionali e non è finanziato da altre fonti del bilancio comunitario;

d) dichiarazione che il progetto deve realizzare attività ammissibili per l'Azione e deve comprendere solo le spese ammissibili, in linea con quanto previsto dalla Decisione del Consiglio 2007/435/CE e della Decisione della Commissione 2008/795/CE, per un costo complessivo non inferiore al costo minimo indicato nel presente bando (art. 6);

e) dichiarazione che, in caso di aggiudicazione, si adotterà un sistema di contabilità separata e informatizzata e verrà richiesto un codice CUP secondo quanto previsto dalla delibera CIPE n. 143/2002;

f) autocertificazione resa dal legale rappresentante, nella quale siano indicate, se presenti, le risorse pubbliche o private di cofinanziamento del progetto;

g) proposta progettuale che deve essere redatta secondo il **modello D**. Tale modello e tutti i suoi Allegati dovranno essere compilati utilizzando i modelli MS Word e Excel scaricabili dal sito internet http://www.interno.it.;

h) copia della richiesta del parere di coerenza alla Regione per il rispetto della programmazione regionale in merito agli orientamenti strategici dell'Amministrazione in materia di integrazione;
i) copia della richiesta del parere di coerenza del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione in merito alle concrete esigenze emergenti dal territorio.
j) per le associazioni e le organizzazioni, copia dello statuto e dell'atto costitutivo.

I pareri di cui ai punti h) e i) devono essere richiesti secondo il **modello E** ed il **modello F** agli uffici competenti per territorio indicati nell'allegato I al presente Avviso.

Verrà considerato emesso un parere positivo da parte delle Regioni se trascorsi 15 giorni dalla presentazione della richiesta agli uffici competenti, il richiedente non avrà ricevuto risposta.

5. STRUTTURA DEI PROGETTI

5.1 Destinatari

Sono destinatari finali dei progetti i cittadini di Paesi terzi come stabilito dall'art. 1 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE. L'azione si rivolge, particolarmente, ai cittadini dei Paesi terzi appena arrivati (art. 2 della Decisione 2007/435/CE) e comunque legalmente soggiornanti sul territorio nazionale da non più di 5 anni.

Non rientrano tra le categorie di destinatari i cittadini di Paesi terzi che hanno presentato una domanda di asilo riguardo alla quale non è stata ancora presa una decisione definitiva o godono dello status si rifugiati o della protezione sussidiaria o che soddisfano i requisiti per essere riconosciuti come rifugiati o sono ammissibili alla protezione sussidiaria.

5.2 Durata

I progetti dovranno iniziare a seguito della firma della Convenzione tra il soggetto proponente e l'Autorità Responsabile e dovranno essere conclusi entro il 31 ottobre 2009.

5.3 Ambito territoriale

La ricaduta dei progetti e l'ambito territoriale dell'intervento potrà essere regionale o provinciale o locale. Il progetto potrà inoltre coinvolgere il territorio di paesi terzi.

5.4 Coerenza con le Priorità specifiche descritte negli orientamenti strategici

Facendo riferimento alle priorità specifiche individuate negli orientamenti strategici della Commissione (Decisione 3926 del 21 agosto 2007) le progettualità ricadenti nella presente Azione <u>devono necessariamente</u> essere in linea con almeno una delle seguenti priorità specifiche:

- *Priorità specifica n. 2: gruppi target specifici*

"Azioni, tra programmi ed attività di introduzione, rivolte principalmente a gruppi specifici, per esempio a donne, giovani e bambini, anziani, analfabeti e disabili";

- *Priorità specifica n. 4: dialogo interculturale*

"Azioni destinate ad incoraggiare l'interazione e lo scambio reciproci, per esempio il dialogo interculturale, nell'ottica, in particolare, di risolvere i potenziali conflitti imputabili alle differenze culturali e confessionali, in modo da garantire una migliore integrazione dei cittadini di paesi terzi nelle società degli Stati membri, nel rispetto dei valori e degli stili di vita che li caratterizzano";

- *Priorità specifica n. 5: coinvolgimento della società ospitante nel processo di integrazione*

"Azioni relative a modalità efficaci di sensibilizzazione e di coinvolgimento attivo della società ospitante nel processo di integrazione".

5.5 Innovatività e trasferibilità delle progettualità proposte

Per quanto attiene gli aspetti contenutistici delle proposte progettuali, si evidenzia l'opportunità che le stesse siano caratterizzate da innovatività, approccio plurisettoriale, integrazione con le altre azioni già avviate per quanto riguarda il territorio prescelto come zona di intervento e/o tipologia di soluzioni proposte.

Parimenti saranno privilegiati i progetti che presentano caratteri di sperimentalità tali da rendere il progetto medesimo suscettibile di essere replicato in contesti analoghi a quello di originaria realizzazione.

Si precisa che, in caso di finanziamento, ogni soluzione innovativa prodotta all'interno dei progetti dovrà essere disponibile ed utilizzabile dall'Autorità Responsabile del Fondo.

5.6 Articolazione dei progetti

I progetti dovranno essere presentati utilizzando i moduli allegati al presente Avviso e dovranno contenere tutte le informazioni richieste.

6. COSTI AMMISSIBILI E PIANO FINANZIARIO

Il piano finanziario dovrà essere redatto utilizzando lo schema presente nell'allegato **modello D** e nel rispetto delle spese ammissibili, in linea con quanto previsto dalla Decisione del Consiglio 2007/435/CE, della Decisione della Commissione 2008/795/CE.

Il costo complessivo di ogni progetto proposto dovrà essere superiore a € 50.000,00 e non dovrà comunque eccedere lo stanziamento complessivo previsto dall'art.7 del presente Avviso.

Il mancato rispetto di tali prescrizioni sarà causa di inammissibilità del progetto.

I progetti ammissibili verranno finanziati secondo l'ordine della graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse messe a disposizione dall'Amministrazione per l'Azione.

Nel dettaglio, il piano finanziario prevederà un cofinanziamento comunitario pari al 75% del costo complessivo di progetto e un cofinanziamento nazionale pari al 25%. L'eventuale contributo del soggetto beneficiario o di terzi nonché gli eventuali introiti del progetto concorreranno alla definizione del piano finanziario complessivo relativamente alla parte di cofinanziamento nazionale e, dunque, nel prescritto limite del 25%.

7. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse destinate al finanziamento dei progetti presentati a valere sull'Azione oggetto del presente Avviso ammontano a € 1.100.000,00.
Verrà redatta una graduatoria dei progetti ammissibili, di cui, secondo l'ordine della graduatoria, verranno finanziati i progetti fino alla capienza delle risorse stanziate per l'Azione medesima.

8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I soggetti proponenti dovranno presentare i progetti utilizzando la modulistica allegata al presente Avviso, disponibile sul sito internet http://www.interno.it.

La proposta progettuale dovrà essere corredata, a pena di esclusione, dalla documentazione indicata al precedente art. 4 e redatta come da modelli predisposti e disponibili all' indirizzo internet sopra citato.

I progetti dovranno pervenire in busta, chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura, recante all'esterno:

- intestazione del mittente (nel caso di partenariato, devono essere elencati tutti i componenti, con indicazione del capofila);

- la dicitura: "***Avviso pubblico per la presentazione di progetti a valenza territoriale finanziati sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi - Annualità 2008*"**.

La busta dovrà includere la documentazione indicata all'art. 4 in formato cartaceo e un supporto elettronico (CD - Dvd) contenente il **Modello D** e i relativi Allegati debitamente compilati in formato MS Excel. Le domande pervenute oltre il termine indicato al successivo art. 9 saranno inammissibili.

9. LUOGO E TERMINE DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le **ore 13,00** dell'**11 marzo 2009**, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, oppure a mezzo corriere, al seguente indirizzo:

Ministero dell'Interno

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione

Direzione Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo

Piazza del Viminale, 1 - 00184 Roma

(Ufficio I - Pianificazione delle politiche dell'immigrazione e dell'asilo/piano I /stanza 47)

La data di presentazione del progetto è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto per la ricezione e nel caso di invio tramite raccomandata, ai fini del rispetto del termine di ricezione, non fa fede il timbro postale di spedizione, ma la data di ricevimento da parte dell'Amministrazione.

I progetti presentati a mezzo corriere dovranno essere consegnati, a pena di esclusione, unicamente presso l'Ufficio di cui al presente articolo.

10. CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ

Saranno considerate inammissibili ed escluse, pertanto, dalla valutazione, le proposte progettuali:

a) prive della firma del legale rappresentante, ove esplicitamente richiesta;
b) presentate, in forma singola od associata, da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati al precedente art. 3 ;
c) prive di uno o più documenti previsti dal presente Avviso;
d) prive di uno o più requisiti di ammissibilità di cui all' art. 4;
e) pervenuti all'ufficio destinatario oltre il termine di cui al precedente art. 9;
f) pervenute in plico non rispondente alle indicazioni di cui all' art. 8;
g) prive delle informazioni richieste obbligatoriamente nel presente Avviso;
h) che prevedano una durata superiore al limite massimo indicato al precedente art. 5.2;
i) che prevedano un budget inferiore a € 50.000,00 o superiore alla dotazione prevista per l'Azione all'art.7;
j) che risultino presentate per la medesima Azione dallo stesso soggetto singolarmente e/o in partenariato.

L'esclusione per taluna delle cause di cui al presente paragrafo sarà comunicata al soggetto proponente.

11. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La valutazione dei progetti sarà effettuata da una commissione (o più commissioni) nominata con decreto dell'Autorità Responsabile, composta da un Presidente e due commissari.

La commissione procederà all'esame delle proposte progettuali pervenute sotto il profilo dell'ammissibilità e successivamente procederà alla valutazione dei progetti dichiarati ammissibili al finanziamento.

12. VALUTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti ammissibili saranno valutati sulla base di una griglia di criteri che fanno riferimento ai requisiti soggettivi, alle caratteristiche del progetto ed agli elementi finanziari dello stesso.

TABELLA CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

Criteri	Punteggi
- Grado di rispondenza del progetto alla situazione e alle necessità del territorio (conseguibile con parere positivo della Regione e del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione)	30
- Cantierabilità (coerenza dei tempi previsti per il rilascio di autorizzazioni, pareri, concessioni, etc. rispetto alla tempistica per la realizzazione del progetto e al cronogramma di spesa)	10
- Capacità di governance dell'intervento - Fattibilità dell'intervento	10
- Esperienza del soggetto proponente	10
- Capacità finanziaria del soggetto proponente	10
- Individuazione di indicatori idonei per misurare i risultati di progetto	5
- Elementi premiali: ✓ *Cofinanziamento privato* ✓ *Referenze* ✓ *Complementarierà della proposta con altri interventi cofinanziati dall'UE e/o con fondi nazionali o regionali*	25 *(15)* *(5)* *(5)*
Totale	*100*

Per la formulazione delle referenze di cui alla tabella precedente è possibile fare riferimento al **modello C**.

Ai fini della valutazione dell'idoneità, ciascun progetto dovrà conseguire un punteggio complessivo minimo di 60 punti.

In sede di valutazione delle proposte progettuali verrà valutata, come previsto dal Programma annuale, l'ammissibilità delle stesse in merito alla coerenza con le Priorità del Programma pluriennale e con le Azioni del Programma annuale.

13. DECRETO DI RIPARTIZIONE

A conclusione dell'istruttoria la commissione incaricata definisce una graduatoria finale dei progetti.

Tale graduatoria verrà approvata con decreto dell'Autorità Responsabile e resa pubblica nelle stesse forme del presente Avviso.

Dell'assegnazione del contributo è data comunicazione ai soggetti beneficiari.

I soggetti beneficiari stipuleranno con l'Autorità Responsabile una Convezione relativa alle modalità di finanziamento.

14. VARIAZIONI DEL PROGETTO FINANZIATO

Su richiesta scritta e motivata del beneficiario, possono essere autorizzate dall'Autorità Responsabile modifiche al progetto finanziato.

L'autorizzazione è concessa nei limiti del contributo assegnato, se le variazioni proposte corrispondono alle indicazioni del presente Avviso e non mutano la sostanza del progetto per quanto a oggetto, durata, importo, soggetti coinvolti o altro elemento decisivo ai fini dell'approvazione del progetto.

15. PROCEDURE DI RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI

Il rendiconto delle spese sostenute per il progetto finanziato, è presentato in conformità a quanto prescritto dalla Decisione del Consiglio 2007/435/CE e dalla Decisione della Commissione 2008/795/CE e dettagliato nella Convenzione di finanziamento.

Il beneficiario è tenuto a conservare la documentazione contabile in caso di controlli, come previsti dalle Decisioni e, su richiesta, è tenuto a presentare una relazione intermedia e finale sull'attività svolta e sui risultati raggiunti in esecuzione del progetto finanziato.

16. CONTROLLI

L'Autorità Responsabile può disporre verifiche e ispezioni, come previsti dalla Decisione del Consiglio 2007/435/CE e dalla Decisione della Commissione 2008/795/CE, sulla corretta esecuzione del progetto ovvero coordinare le attività di controllo, avvalendosi delle Prefetture, e di organi istituzionali individuati sia a livello centrale che locale.

Se a seguito dei controlli saranno accertate delle irregolarità sanabili, al beneficiario sarà richiesto di provvedere entro un termine indicato dall'Autorità Responsabile.

Se a seguito della segnalazione, il beneficiario non provvederà nei tempi stabiliti dall'Autorità Responsabile, si procederà alla revoca del finanziamento e all'applicazione di sanzioni di cui all'articolo seguente.

Le relative procedure verranno dettagliate in sede di Convenzione con il soggetto beneficiario.

17. SANZIONI E REVOCHE

Il contributo può essere revocato in caso di:

a) rifiuto di collaborare, nell'ambito dei controlli, alle visite ispettive o alle procedure finalizzate a sanare le eventuali irregolarità di cui all'art. 16 del presente Avviso;

b) interruzione o modifica, non previamente autorizzata, del progetto finanziato;

c) grave inadempienza nell'attività di reporting (relazioni intermedie e finali) oltre che nel fornire i dati di monitoraggio;

d) difformità tra il progetto approvato e le realizzazioni, sia in termini qualitativi che quantitativi;

e) erogazione di servizi a favore di soggetti diversi da quelli previsti dal Programma e dalle disposizioni attinenti il Fondo;

f) gravi irregolarità contabili accertate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di controlli ispettivi.

La revoca è disposta con le medesime forme dell'assegnazione dall'Autorità Responsabile. Tale atto dispone, altresì, in merito al recupero delle somme indebitamente erogate.

18. FORO COMPETENTE

Per qualunque controversia derivante o connessa al presente Avviso è competente il foro di Roma.

19. ALTRE INFORMAZIONI

I soggetti interessati potranno inviare quesiti per posta elettronica ai seguenti indirizzi e-mail:

dlci.fondointegrazione@interno.it

non oltre 10 giorni prima del termine di scadenza per la presentazione dei progetti.

Le risposte ai quesiti saranno pubblicate sul sito internet http.//www.interno.it.

Parimenti sul medesimo sito internet saranno pubblicate tutte le informazioni relative al procedimento di cui al presente Avviso.

20. ALLEGATI

Gli allegati richiamati precedentemente costituiscono parte integrante del presente Avviso.

21. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Maria Eleonora Corsaro, Viceprefetto, e-mail eleonora.corsaro@interno.it.

Avviso pubblico per la presentazione di progetti a valenza territoriale finanziati sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi: Azione 4 - Annualità 2008.

Avviso adottato con decreto del 02 febbraio 2009 dell'Autorità Responsabile, Direttore Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno.

1. DEFINIZIONI

FEI: Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi per il periodo 2007-2013 nell'ambito del programma generale «Solidarietà e gestione dei flussi migratori».

Decisioni: Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 25 giugno 2007 (2007/435/CE) che istituisce il FEI e Decisione della Commissione del 5 marzo 2008 (2008/795/CE) recante modalità di applicazione della Decisione 2007/435/CE.

Orientamenti strategici: Decisione della Commissione del 21 agosto 2007 n. 3926 recante applicazione della decisione 2007/435/CE del Consiglio per quanto riguarda l'adozione degli orientamenti strategici 2007-2013. L'articolo 16, paragrafo 2, della Decisione n. 2007/435/CE prevede che per ogni obiettivo del Fondo, gli orientamenti applichino in particolare le priorità comunitarie al fine di promuovere i principi fondamentali comuni.

Direzione: Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo, individuato quale Autorità Responsabile del FEI.

Programma pluriennale: art. 17 Decisione 2007/435/CE. Approvato con Decisione C(2008)7639 del 4 dicembre 2008.

Programma annuale: art. 19 Decisione 2007/435/CE. Programma annuale 2008 approvato con Decisione C(2008)7639 del 4 dicembre 2008.

Azioni: linee di intervento previste per ogni priorità individuata dagli orientamenti strategici. Ad ogni azione il Programma annuale collega gli obiettivi che devono essere perseguiti all'interno delle proposte progettuali.

2. OGGETTO

Oggetto della presente procedura è la selezione di progetti a valenza territoriale volti ad attuare l'**Azione 4** -*"Interventi di mediazione culturale"* inserita nel Programma annuale 2008, nell'ambito della Priorità 1 - "attuazione di azioni destinate ad applicare i principi fondamentali comuni della politica di integrazione degli immigrati nell'Unione Europea".

L'azione intende realizzare interventi che valorizzino la figura del mediatore culturale attraverso un processo di formazione specialistica focalizzata su competenze settoriali (es. scuola, servizi sanitari, Sportelli Unici per l'Immigrazione, etc.).

Di seguito vengono precisate le procedure relative alla presentazione dei progetti riferibili all'Azione in oggetto, i criteri di ammissibilità, i criteri generali di valutazione oltre alle modalità di assegnazione, attuazione e rendicontazione dei progetti.

Si rimanda al Programma annuale 2008 che è parte integrante del presente Avviso, per le specifiche relative all'Azione in merito ai beneficiari previsti dalla sovvenzione, all'articolazione, ai contenuti delle proposte progettuali finanziabili con il Fondo in parola e ai criteri di valutazione degli stessi.

Tutta la documentazione concernente il presente Avviso (normativa di riferimento, Programma Pluriennale e Annuale 2008, Allegati) è disponibile sul sito internet http://www.interno.it.

3. SOGGETTI PROPONENTI

Possono presentare progetti Province e Comuni in forma singola o associata, le loro unioni o consorzi, le università, le organizzazioni non governative o intergovernative, le associazioni (comprese le fondazioni) sia in forma singola che associata, che operano nelle materie oggetto del presente Avviso.

È considerato un criterio premiante l'aver realizzato, nel triennio 2006-2008, progetti per attività analoghe a quelle previste dall'Avviso in materia di integrazione.

In caso di progetto presentato da più soggetti in forma associata deve essere individuato un capofila, che risponde alla Autorità Responsabile per la realizzazione dell'intero progetto.

Ogni soggetto proponente, anche se in forma associata o come unione o consorzio, può presentare una sola proposta progettuale a valere sull'Azione oggetto del presente Avviso.

4. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Il soggetto proponente dovrà presentare, secondo le modalità indicate e a pena di esclusione, la seguente documentazione:

a) domanda di ammissione al finanziamento, redatta secondo lo schema del **modello A**, debitamente compilata e sottoscritta dal legale rappresentante, accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità di quest'ultimo in corso di validità; e in caso di presentazione della domanda in forma associata, l'indicazione dell'ente capofila;

b) dichiarazione sostituiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, recante l'elenco dei principali interventi realizzati nel triennio 2006-2008 nel settore di riferimento della linea di attività, da compilarsi utilizzando il **modello B**; di tali progetti possono essere prodotte referenze come da **modello C**. Tali referenze sono considerate positivamente in sede di valutazione del progetto;

c) dichiarazione che il progetto non beneficia di altri Fondi specifici nazionali e non è finanziato da altre fonti del bilancio comunitario;

d) dichiarazione che il progetto deve realizzare attività ammissibili per l'Azione e deve comprendere solo le spese ammissibili, in linea con quanto previsto dalla Decisione del Consiglio 2007/435/CE e della Decisione della Commissione 2008/795/CE, per un costo complessivo non inferiore al costo minimo indicato nel presente bando (art. 6);

e) dichiarazione che, in caso di aggiudicazione, si adotterà un sistema di contabilità separata e informatizzata e verrà richiesto un codice CUP secondo quanto previsto dalla delibera CIPE n. 143/2002;

f) autocertificazione resa dal legale rappresentante, nella quale siano indicate, se presenti, le risorse pubbliche o private di cofinanziamento del progetto;

g) proposta progettuale che deve essere redatta secondo il **modello D**. Tale modello e tutti i suoi Allegati dovranno essere compilati utilizzando i modelli MS Word e Excel scaricabili dal sito internet http://www.interno.it.;

h) copia della richiesta del parere di coerenza alla Regione per il rispetto della programmazione regionale in merito agli orientamenti strategici dell'Amministrazione in materia di integrazione;

i) copia della richiesta del parere di coerenza del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione in merito alle concrete esigenze emergenti dal territorio.

j) per le associazioni e le organizzazioni, copia dello statuto e dell'atto costitutivo.

I pareri di cui ai punti h) e i) devono essere richiesti secondo il **modello E** ed il **modello F** agli uffici competenti per territorio indicati nell'allegato I al presente Avviso.

Verrà considerato emesso un parere positivo da parte delle Regioni se trascorsi 15 giorni dalla presentazione della richiesta agli uffici competenti, il richiedente non avrà ricevuto risposta.

5. STRUTTURA DEI PROGETTI

5.1 Destinatari

Sono destinatari finali dei progetti i cittadini di Paesi terzi come stabilito dall'art. 1 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE. L'azione si rivolge, particolarmente, ai cittadini dei Paesi terzi appena arrivati (art. 2 della Decisione 2007/435/CE) e comunque legalmente soggiornanti sul territorio nazionale da non più di 5 anni.

Non rientrano tra le categorie di destinatari i cittadini di Paesi terzi che hanno presentato una domanda di asilo riguardo alla quale non è stata ancora presa una decisione definitiva o godono dello status si rifugiati o della protezione sussidiaria o che soddisfano i requisiti per essere riconosciuti come rifugiati o sono ammissibili alla protezione sussidiaria.

5.2 Durata

I progetti dovranno iniziare a seguito della firma della Convenzione tra il soggetto proponente e l'Autorità Responsabile e dovranno essere conclusi entro il 31 ottobre 2009.

5.3 Ambito territoriale

La ricaduta dei progetti e l'ambito territoriale dell'intervento potrà essere regionale o provinciale o locale. Il progetto potrà inoltre coinvolgere il territorio di paesi terzi.

5.4 Coerenza con le Priorità specifiche descritte negli orientamenti strategici

Facendo riferimento alle priorità specifiche individuate negli orientamenti strategici della Commissione (Decisione 3926 del 21 agosto 2007) le progettualità ricadenti nella presente Azione devono necessariamente essere in linea con almeno una delle seguenti priorità specifiche:

- *Priorità specifica n. 2: gruppi target specifici*

"Azioni, tra programmi ed attività di introduzione, rivolte principalmente a gruppi specifici, per esempio a donne, giovani e bambini, anziani, analfabeti e disabili";

- *Priorità specifica n. 4: dialogo interculturale*

"Azioni destinate ad incoraggiare l'interazione e lo scambio reciproci, per esempio il dialogo interculturale,

nell'ottica, in particolare, di risolvere i potenziali conflitti imputabili alle differenze culturali e confessionali, in modo da garantire una migliore integrazione dei cittadini di paesi terzi nelle società degli Stati membri, nel rispetto dei valori e degli stili di vita che li caratterizzano".

5.5 Innovatività e trasferibilità delle progettualità proposte

Per quanto attiene gli aspetti contenutistici delle proposte progettuali, si evidenzia l'opportunità che le stesse siano caratterizzate da innovatività, approccio plurisettoriale, integrazione con le altre azioni già avviate per quanto riguarda il territorio prescelto come zona di intervento e/o tipologia di soluzioni proposte.

Parimenti saranno privilegiati i progetti che presentano caratteri di sperimentalità tali da rendere il progetto medesimo suscettibile di essere replicato in contesti analoghi a quello di originaria realizzazione.

Si precisa che, in caso di finanziamento, ogni soluzione innovativa prodotta all'interno dei progetti dovrà essere disponibile ed utilizzabile dall'Autorità Responsabile del Fondo.

5.6 Articolazione dei progetti

I progetti dovranno essere presentati utilizzando i moduli allegati al presente Avviso e dovranno contenere tutte le informazioni richieste.

6. COSTI AMMISSIBILI E PIANO FINANZIARIO

Il piano finanziario dovrà essere redatto utilizzando lo schema presente nell'allegato **modello D** e nel rispetto delle spese ammissibili, in linea con quanto previsto dalla Decisione del Consiglio 2007/435/CE, della Decisione della Commissione 2008/795/CE.

Il costo complessivo di ogni progetto proposto dovrà essere superiore a € 50.000,00 e non dovrà comunque eccedere lo stanziamento complessivo previsto dall'art.7 del presente Avviso.

Il mancato rispetto di tali prescrizioni sarà causa di inammissibilità del progetto.

I progetti ammissibili verranno finanziati secondo l'ordine della graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse messe a disposizione dall'Amministrazione per l'Azione.

Nel dettaglio, il piano finanziario prevederà un cofinanziamento comunitario pari al 75% del costo complessivo di progetto e un cofinanziamento nazionale pari al 25%. L'eventuale contributo del soggetto beneficiario o di terzi nonché gli eventuali introiti del progetto concorreranno alla definizione del piano finanziario complessivo relativamente alla parte di cofinanziamento nazionale e, dunque, nel prescritto limite del 25%.

7. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse destinate al finanziamento dei progetti presentati a valere sull'Azione oggetto del presente Avviso ammontano a € 1.033.300,00.
Verrà redatta una graduatoria dei progetti ammissibili, di cui, secondo l'ordine della graduatoria, verranno finanziati i progetti fino alla capienza delle risorse stanziate per l'Azione medesima.

8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I soggetti proponenti dovranno presentare i progetti utilizzando la modulistica allegata al presente Avviso, disponibile sul sito internet http://www.interno.it.

La proposta progettuale dovrà essere corredata, a pena di esclusione, dalla documentazione indicata al precedente art. 4 e redatta come da modelli predisposti e disponibili all' indirizzo internet sopra citato.

I progetti dovranno pervenire in busta, chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura, recante all'esterno:

- intestazione del mittente (nel caso di partenariato, devono essere elencati tutti i componenti, con indicazione del capofila);

- la dicitura: **"*Avviso pubblico per la presentazione di progetti a valenza territoriale finanziati sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi - Annualità 2008*".**

La busta dovrà includere la documentazione indicata all'art. 4 in formato cartaceo e un supporto elettronico (CD - Dvd) contenente il **Modello D** e i relativi Allegati debitamente compilati in formato MS Excel. Le domande pervenute oltre il termine indicato al successivo art. 9 saranno inammissibili.

9. LUOGO E TERMINE DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti dovranno pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le **ore 13,00** dell'**11 marzo 2009**, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, oppure a mezzo corriere, al seguente indirizzo:

Ministero dell'Interno

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione

Direzione Centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo

Piazza del Viminale, 1 - 00184 Roma

(Ufficio I - Pianificazione delle politiche dell'immigrazione e dell'asilo/piano I /stanza 47)

La data di presentazione del progetto è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto per la ricezione e nel caso di invio tramite raccomandata, ai fini del rispetto del termine di ricezione, non fa fede il timbro postale di spedizione, ma la data di ricevimento da parte dell'Amministrazione.

I progetti presentati a mezzo corriere dovranno essere consegnati, a pena di esclusione, unicamente presso l'Ufficio di cui al presente articolo.

10. CAUSE DI INAMMISSIBILITÀ

Saranno considerate inammissibili ed escluse, pertanto, dalla valutazione, le proposte progettuali:

a) prive della firma del legale rappresentante, ove esplicitamente richiesta;
b) presentate, in forma singola od associata, da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati al precedente art. 3 ;
c) prive di uno o più documenti previsti dal presente Avviso;
d) prive di uno o più requisiti di ammissibilità di cui all' art. 4;
e) pervenuti all'ufficio destinatario oltre il termine di cui al precedente art. 9;
f) pervenute in plico non rispondente alle indicazioni di cui all' art. 8;
g) prive delle informazioni richieste obbligatoriamente nel presente Avviso;
h) che prevedano una durata superiore al limite massimo indicato al precedente art. 5.2;
i) che prevedano un budget inferiore a € 50.000,00 o superiore alla dotazione prevista per l'Azione all'art.7;
j) che risultino presentate per la medesima Azione dallo stesso soggetto singolarmente e/o in partenariato.

L'esclusione per taluna delle cause di cui al presente paragrafo sarà comunicata al soggetto proponente.

11. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La valutazione dei progetti sarà effettuata da una commissione (o più commissioni) nominata con decreto dell'Autorità Responsabile, composta da un Presidente e due commissari.

La commissione procederà all'esame delle proposte progettuali pervenute sotto il profilo dell'ammissibilità e successivamente procederà alla valutazione dei progetti dichiarati ammissibili al finanziamento.

12. VALUTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti ammissibili saranno valutati sulla base di una griglia di criteri che fanno riferimento ai requisiti soggettivi, alle caratteristiche del progetto ed agli elementi finanziari dello stesso.

TABELLA CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE

Criteri	Punteggi
- Grado di rispondenza del progetto alla situazione e alle necessità del territorio (conseguibile con parere positivo della Regione e del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione)	30
- Cantierabilità (coerenza dei tempi previsti per il rilascio di autorizzazioni, pareri, concessioni, etc. rispetto alla tempistica per la realizzazione del progetto e al cronogramma di spesa)	10
- Capacità di governance dell'intervento - Fattibilità dell'intervento	10
- Esperienza del soggetto proponente	10
- Capacità finanziaria del soggetto proponente	10
- Individuazione di indicatori idonei per misurare i risultati di progetto	5
- Elementi premiali: ✓ *Cofinanziamento privato* ✓ *Referenze* ✓ *Complementarierà della proposta con altri interventi cofinanziati dall'UE e/o con fondi nazionali o regionali*	25 *(15)* *(5)* *(5)*
Totale	*100*

Per la formulazione delle referenze di cui alla tabella precedente è possibile fare riferimento al **modello C**.

Ai fini della valutazione dell'idoneità, ciascun progetto dovrà conseguire un punteggio complessivo minimo di 60 punti.

In sede di valutazione delle proposte progettuali verrà valutata, come previsto dal Programma annuale, l'ammissibilità delle stesse in merito alla coerenza con le Priorità del Programma pluriennale e con le Azioni del Programma annuale.

13. DECRETO DI RIPARTIZIONE

A conclusione dell'istruttoria la commissione incaricata definisce una graduatoria finale dei progetti.

Tale graduatoria verrà approvata con decreto dell'Autorità Responsabile e resa pubblica nelle stesse forme del presente Avviso.

Dell'assegnazione del contributo è data comunicazione ai soggetti beneficiari.

I soggetti beneficiari stipuleranno con l'Autorità Responsabile una Convezione relativa alle modalità di finanziamento.

14. VARIAZIONI DEL PROGETTO FINANZIATO

Su richiesta scritta e motivata del beneficiario, possono essere autorizzate dall'Autorità Responsabile modifiche al progetto finanziato.

L'autorizzazione è concessa nei limiti del contributo assegnato, se le variazioni proposte corrispondono alle indicazioni del presente Avviso e non mutano la sostanza del progetto per quanto a oggetto, durata, importo, soggetti coinvolti o altro elemento decisivo ai fini dell'approvazione del progetto.

15. PROCEDURE DI RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI

Il rendiconto delle spese sostenute per il progetto finanziato, è presentato in conformità a quanto prescritto dalla Decisione del Consiglio 2007/435/CE e dalla Decisione della Commissione 2008/795/CE e dettagliato nella Convenzione di finanziamento.

Il beneficiario è tenuto a conservare la documentazione contabile in caso di controlli, come previsti dalle Decisioni e, su richiesta, è tenuto a presentare una relazione intermedia e finale sull'attività svolta e sui risultati raggiunti in esecuzione del progetto finanziato.

16. CONTROLLI

L'Autorità Responsabile può disporre verifiche e ispezioni, come previsti dalla Decisione del Consiglio 2007/435/CE e dalla Decisione della Commissione 2008/795/CE, sulla corretta esecuzione del progetto ovvero coordinare le attività di controllo, avvalendosi delle Prefetture, e di organi istituzionali individuati sia a livello centrale che locale.

Se a seguito dei controlli saranno accertate delle irregolarità sanabili, al beneficiario sarà richiesto di provvedere entro un termine indicato dall'Autorità Responsabile.

Se a seguito della segnalazione, il beneficiario non provvederà nei tempi stabiliti dall'Autorità Responsabile, si procederà alla revoca del finanziamento e all'applicazione di sanzioni di cui all'articolo seguente.

Le relative procedure verranno dettagliate in sede di Convenzione con il soggetto beneficiario.

17. SANZIONI E REVOCHE

Il contributo può essere revocato in caso di:

a) rifiuto di collaborare, nell'ambito dei controlli, alle visite ispettive o alle procedure finalizzate a sanare le eventuali irregolarità di cui all'art. 16 del presente Avviso;
b) interruzione o modifica, non previamente autorizzata, del progetto finanziato;
c) grave inadempienza nell'attività di reporting (relazioni intermedie e finali) oltre che nel fornire i dati di monitoraggio;
d) difformità tra il progetto approvato e le realizzazioni, sia in termini qualitativi che quantitativi;
e) erogazione di servizi a favore di soggetti diversi da quelli previsti dal Programma e dalle disposizioni attinenti il Fondo;
f) gravi irregolarità contabili accertate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di controlli ispettivi.

La revoca è disposta con le medesime forme dell'assegnazione dall'Autorità Responsabile. Tale atto dispone, altresì, in merito al recupero delle somme indebitamente erogate.

18. FORO COMPETENTE

Per qualunque controversia derivante o connessa al presente Avviso è competente il foro di Roma.

19. ALTRE INFORMAZIONI

I soggetti interessati potranno inviare quesiti per posta elettronica ai seguenti indirizzi e-mail:

dlci.fondointegrazione@interno.it

non oltre 10 giorni prima del termine di scadenza per la presentazione dei progetti.

Le risposte ai quesiti saranno pubblicate sul sito internet http.//www.interno.it.

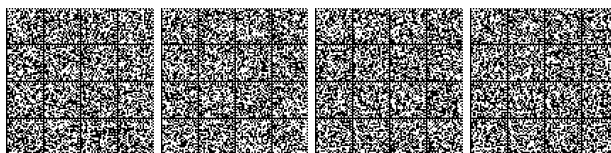
Parimenti sul medesimo sito internet saranno pubblicate tutte le informazioni relative al procedimento di cui al presente Avviso.

20. ALLEGATI

Gli allegati richiamati precedentemente costituiscono parte integrante del presente Avviso.

21. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Maria Eleonora Corsaro, Viceprefetto, e-mail eleonora.corsaro@interno.it.

09A01317

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 30 ottobre 2008.

Ammissione di un progetto autonomo al finanziamento del Fondo per le agevolazioni alla ricerca. (Decreto n. 1127).

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA RICERCA

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85 recante: «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 114 del 16 maggio 2008, convertito con modificazioni nella legge 14 luglio 2008, n. 121 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 15 luglio 2008;

Visto il decreto legislativo del 27 luglio 1999, n. 297: «Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori», e in particolare gli articoli 5 e 7 che prevedono l'istituzione di un Comitato, per gli adempimenti ivi previsti, e l'istituzione del Fondo agevolazioni alla ricerca;

Visto il decreto ministeriale 8 agosto 2000, n. 593, recante: «Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo del 27 luglio 1999, n. 297» e, in particolare, le domande presentate ai sensi degli articoli 5, 6, 8 e 9 che disciplinano la presentazione e selezione di progetti di ricerca e formazione;

Visto il decreto ministeriale n. 860/Ric. del 18 dicembre 2000, di nomina del Comitato di cui all'art. 7 del predetto decreto legislativo, e successive modifiche e integrazioni;

Viste le domande presentate ai sensi dell'art. 9 del decreto ministeriale 8 agosto 2000, n. 593 e relativi esiti istruttori;

Tenuto conto delle proposte formulate dal Comitato nella riunione del 9 aprile 2008, riportate nel resoconto sommario relativo al progetto n. 10772 del 24 dicembre 2003;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 90402 del 10 ottobre 2003 d'intesa con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca «Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo per le agevolazioni alla Ricerca (F.A.R.), registrato alla Corte dei conti il 30 ottobre 2003 e pubblicato nella Gazzettra Ufficiale del 25 novembre 2003, n. 274;

Tenuto conto delle disponibilità del Fondo per le agevolazioni alla ricerca per l'esercizio 2006;

Considerato che per il progetto proposto per il finanziamento nella predetta riunione esiste o è in corso di acquisizione la certificazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 3 giugno 1998, n. 252;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Decreta:

Art. 1.

1. Il progetto di ricerca di cui alle schede allegate che fanno parte integrante del presente decreto, presentati ai sensi dell'art. 9 del decreto ministeriale 8 agosto 2000, n. 593 di cui alle premesse, sono ammessi alle agevolazioni previste dalla citata normativa, nelle forme, misure, modalità e condizioni ivi indicate.

Art. 2.

1. Gli interventi, di cui al presente decreto, sono subordinati all'acquisizione della certificazione antimafia di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 3 giugno 1998, n. 252.

2. Ai sensi del comma 35, dell'art. 5, del decreto ministeriale 8 agosto 2000, n. 593 è data facoltà al soggetto proponente di richiedere una anticipazione per un importo massimo del 30% dell'intervento concesso. Ove detta anticipazione sia concessa a soggetti privati la stessa dovrà essere garantita da fidejussione bancaria o polizza assicurativa di pari importo.

3. Nello svolgimento delle attività progettuali i costi di ciascun progetto, di cui al presente decreto, sostenuti fuori dall'ob. 1, non potranno superare il 25% del costo totale del progetto.

4. Il tasso di interesse da applicare ai finanziamenti agevolati è fissato nella misura dello 0,5% fisso annuo.

5. La durata dei finanziamenti è stabilita in un periodo non superiore a dieci anni decorrente dalla data del presente decreto, comprensivo di un periodo di preammortamento e utilizzo fino ad massimo di cinque anni. Il periodo di preammortamento (suddiviso in rate semestrali con scadenza primo gennaio e primo luglio di ogni anno) non può superare la durata suddetta e si conclude alla prima scadenza semestrale solare successiva alla effettiva conclusione del progetto di ricerca e/o formazione.

Le rate dell'ammortamento sono semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi con scadenza primo gennaio e primo luglio di ogni anno e la prima di esse coincide con la seconda scadenza semestrale solare successiva alla effettiva conclusione del progetto.

Ai fini di quanto sopra si considera quale primo semestre intero il semestre solare in cui cade la data del presente decreto.

6. Il Ministero, con successiva comunicazione, fornirà alla banca, ai fini della stipula del contratto di finanziamento, la ripartizione per ciascun soggetto proponente del costo ammesso e della relativa quota di contributo.

7. La durata del progetto potrà essere maggiorata fino a 12 mesi per compensare eventuali slittamenti temporali nell'esecuzione delle attività poste in essere dal contratto, fermo restando quanto stabilito al comma 5.

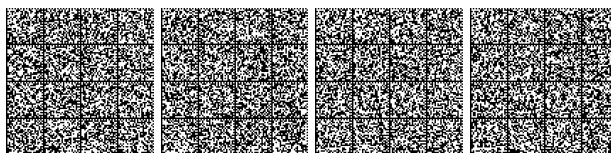
Art. 3.

Le risorse necessarie per gli interventi di cui all'art. 1, del presente decreto sono determinate complessivamente in euro 2.004.575,00 ripartita in euro 889.625,00 nella forma di contributo nella spesa ed euro 1.114.950,00, nella forma di credito agevolato e graveranno sulle disponibilità del Fondo agevolazioni per la ricerca per l'anno 2006.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 ottobre 2008

Il direttore generale: CRISCUOLI

Registrato alla Corte dei conti il 19 dicembre 2008
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 6, foglio n. 210

ALLEGATO

Legge 297/1999 Art. 9 • Protocollo N. 10772

Sezione A - Generalità del Progetto

• Protocollo N. 10772 del 24/12/2003 Comitato del 09/04/2008

• Progetto di Ricerca

Titolo: Coniugazione in vitro ed in vivo come strategia per modificare le caratteristiche farmacodinamiche e/o farmacocinetiche di interesse terapeutico.

Inizio: 01/01/2005

L'ammissibilità delle spese per la progettazione e studi di fattibillità decorre dai 12 mesi precedenti la data del protocollo sopra indicata

Durata Mesi: 36

• Ragione Sociale/Denominazione Ditta/e

BIO-KER S.P.A.
MILANO

• Progetto di Formazione

Titolo: Formazione di ricercatori con specializzazione in biologia molecolare, biotecnologia analitica, microbiologia e fermentazione, biotecnologia farmaceutica, immunologia e biologia cellulare.

Inizio: 01/05/2005

Durata Mesi: 30

• Ragione Sociale/Denominazione Ditta/e

BIO-KER S.P.A.
MILANO (MI)

• Costo Totale ammesso	Euro	2.068.500,00
- di cui Attività di Ricerca Industriale	Euro	1.543.000,00
- di cui Attività di Sviluppo Precompetitivo	Euro	251.000,00
- di cui Attività di Formazione	Euro	274.500,00
al netto di recuperi pari a	Euro	0,00

Sezione B - Imputazione territoriale costi ammessi

	• Ricerca			• Formazione
	Ricerca Industriale	Sviluppo Precompetitivo	Totale	Totale
Eleggibile lettera a)	€ 1.273.000,00	€ 251.000,00	€ 1.524.000,00	€ 234.500,00
Eleggibile lettera c)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Elegg. Ob.2 / Phasing Out	€ 60.000,00	€ 0,00	€ 60.000,00	€ 0,00
Non Eleggibile	€ 210.000,00	€ 0,00	€ 210.000,00	€ 40.000,00
Extra UE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale	€ 1.543.000,00	€ 251.000,00	€ 1.794.000,00	€ 274.500,00

Sezione C - Forma e Misura dell'Intervento

• RICERCA	Contributo nella Spesa nella misura sotto indicata *		Credito Agevolato nella misura sotto indicata * (oppure Contributo in Conto Interessi sul finanziamento, nella misura sotto indicata *)	
	Ricerca Industriale	Sviluppo Precompetitivo	Ricerca Industriale	Sviluppo Precompetitivo
Eleggibile lettera a)	45 %	30 %	55 %	50 %
Eleggibile lettera c)	40 %	25 %	60 %	55 %
Elegg. Ob.2 / Phasing Out	35 %	20 %	65 %	60 %
Non Eleggibile	35 %	20 %	65 %	60 %
Extra UE	35 %	20 %	65 %	60 %

* tenuto conto delle ulteriori agevolazioni sotto indicate (fino ad un massimo del 25%)
10 % Progetti presentati da PMI
10 % Attività da svolgere in zone 87.3,a) Trattato C.E.

• FORMAZIONE	Contributo nella Spesa nella misura sotto indicata **	CreditoAgevolato nella misura sotto indicata **
Eleggibile lettera a)	55 %	40 %
Eleggibile lettera c)	50 %	45 %
Elegg. Ob.2 / Phasing Out	45 %	50 %
Non Eleggibile	45 %	50 %
Extra UE	45 %	50 %

** tenuto conto delle ulteriori agevolazioni sotto indicate:
20 % Progetti presentati da PMI
10 % Attività da svolgere in zone 87.3,a) Trattato C.E.

• Agevolazioni totali deliberate

Contributo nella Spesa (Totale)	fino a Euro	889.625,00
• di cui per Ricerca	fino a Euro	742.650,00
• di cui per Formazione	fino a Euro	146.975,00
Credito Agevolato per Ricerca (o Contributo in Conto interessi sul finanziamento	fino a Euro	1.114.950,00
• di cui per Ricerca	fino a Euro	1.001.150,00
• di cui per Formazione	fino a Euro	113.800,00

Sezione D - Condizioni Specifiche

la stipula del contratto è subordinato alle seguenti condizioni:
- formale impegno dei soci della Bio-ker a comunicare tempestivamente al MIUR e alla Banca convenzionata l'assunzione di ogni delibera comportante modifiche dell'assetto aziendale/societario;
- formale impegno della società controllante la Bio-ker, Keryos, a fornire il supporto finanziario necessario allo svolgimento del progetto e a garantire il rimborso del credito agevolato da parte di Bio-ker.

09A01175

DECRETO 6 novembre 2008.

Ammissione di un progetto autonomo al finanziamento del Fondo per le agevolazioni alla ricerca. (Decreto n. 1165).

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA RICERCA

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008. n. 85 recante: «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. l, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 114 del 16 maggio 2008, convertito con modificazioni nella legge 14 luglio 2008, n. 121 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 164 del 15 luglio 2008;

Visto il decreto legislativo del 27 luglio 1999, n. 297: «Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori», e in particolare gli articoli 5 e 7 che prevedono l'istituzione di un Comitato, per gli adempimenti ivi previsti, e l'istituzione del Fondo Agevolazioni alla Ricerca;

Visto il decreto ministeriale 8 agosto 2000, n. 593, recante: «Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo del 27 luglio 1999, n. 297» e, in particolare, le domande presentate ai sensi degli articoli 5, 6, 8 e 9 che disciplinano la presentazione e selezione di progetti di ricerca e formazione;

Visto il decreto ministeriale n. 860/Ric. del 18 dicembre 2000, di nomina del Comitato di cui all'art. 7 del predetto decreto legislativo, e successive modifiche e integrazioni;

Viste le domande presentate ai sensi dell'art. 6 del decreto ministeriale 8 agosto 2000, n. 593 e i relativi esiti istruttori;

Tenuto conto delle proposte formulate dal Comitato nella riunione del 17 settembre 2008, riportate nel resoconto sommario relativo al progetto n. 6519 del 30 luglio 2003;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 90402 del 10 ottobre 2003 d'intesa con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca «Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo per le agevolazioni alla Ricerca (F.A.R.), registrato alla Corte dei conti il 30 ottobre 2003 e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 25 novembre 2003, n.274;

Tenuto conto delle disponibilità del Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca per l'esercizio 2006;

Considerato che per il progetto proposto per il finanziamento nella predetta riunione esiste o è in corso di acquisizione la certificazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 3 giugno 1998, n. 252;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Decreta:

Art. 1.

1. Il progetto di ricerca di cui alle schede allegate che fanno parte integrante del presente decreto, presentati ai sensi dell' art. 6 del decreto ministeriale 8 agosto 2000 n. 593 di cui alle premesse, sono ammessi alle agevolazioni previste dalla citata normativa, nelle forme, misure, modalità e condizioni ivi indicate.

Art. 2.

1. Gli interventi, di cui al presente decreto, sono subordinati all'acquisizione della certificazione antimafia di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 3 giugno 1998, n. 252.

2. Ai sensi del comma 35 dell'art. 5 del decreto ministeriale 8 agosto 2000, n. 593 è data facoltà al soggetto proponente di richiedere una anticipazione per un importo massimo del 30% dell'intervento concesso. Ove detta anticipazione sia concessa a soggetti privati la stessa dovrà essere garantita da fidejussione bancaria o polizza assicurativa di pari importo.

3. Nello svolgimento delle attività progettuali i costi di ciascun progetto, di cui al presente decreto, sostenuti fuori dall'ob. l, non potranno superare il 25% del costo totale del progetto.

4. Il tasso di interesse da applicare ai finanziamenti agevolati è fissato nella misura dello 0,5% fisso annuo.

5. La durata dei finanziamenti è stabilita in un periodo non superiore a dieci anni decorrente dalla data del presente decreto, comprensivo di un periodo di preammortamento e utilizzo fino ad massimo di cinque anni. Il periodo di preammortamento (suddiviso in rate semestrali con scadenza primo gennaio e primo luglio di ogni anno) non può superare la durata suddetta e si conclude alla prima scadenza semestrale solare successiva alla effettiva conclusione del progetto di ricerca e/o formazione.

Le rate dell'ammortamento sono semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi con scadenza primo gennaio e primo luglio di ogni anno e la prima di esse coincide con la seconda scadenza semestrale solare successiva alla effettiva conclusione del progetto.

Ai fini di quanto sopra si considera quale primo semestre intero il semestre solare in cui cade la data del presente decreto.

6. Il Ministero, con successiva comunicazione, fornirà alla banca, ai fini della stipula del contratto di finanziamento, la ripartizione per ciascun soggetto proponente del costo ammesso e della relativa quota di contributo.

7. La durata del progetto potrà essere maggiorata fino a 12 mesi per compensare eventuali slittamenti temporali nell'esecuzione delle attività poste in essere dal contratto, fermo restando quanto stabilito al comma 5.

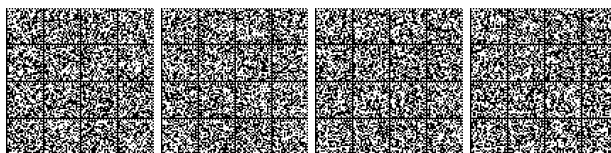
Art. 3.

Le risorse necessarie per gli interventi di cui all'art. 1 del presente decreto sono determinate complessivamente in euro 6.401.200,00 ripartita in euro 2.053.740,00 nella forma di contributo nella spesa ed euro 4.347.460,00 nella forma di credito agevolato e graveranno sulle disponibilità del Fondo per le agevolazioni alla ricerca per l'anno 2006.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo e successivamente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 novembre 2008

Il direttore generale: CRISCUOLI

Registrato alla Corte dei conti il 19 dicembre 2008
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali registro n. 6, foglio n. 208

ALLEGATO

Legge 297/1999 Art. 5(/6) Protocollo N. 6519

Sezione A - Generalità del Progetto

• Protocollo N. 6519 del 30/07/2003 Comitato del 17/09/2008

• Progetto di Ricerca

Titolo: Nuove tecniche di calibrazione dei sistemi radar con antenne a phased array attivo

Inizio: 01/10/2006

Durata Mesi: 36

L'ammissibilità dei costi è dal sessantesimo giorno successivo la data del: 19/04/2006

• Ragione Sociale/Denominazione Ditta/e

Selex Sistemi Integrati S.p.A.
ROMA (RM)

• Costo Totale ammesso	Euro	6.569.200,00
- di cui Attività di Ricerca Industriale	Euro	5.729.200,00
- di cui Attività di Sviluppo Precompetitivo	Euro	840.000,00
al netto di recuperi pari a	Euro	840.000,00

Sezione B - Imputazione territoriale costi ammessi

	Ricerca Industriale	Sviluppo Precompetitivo	Totale
Eleggibile lettera a)	€ 4.534.400,00	€ 840.000,00	€ 5.374.400,00
Eleggibile lettera c)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Elegg. Ob.2 / Phasing Out	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Non Eleggibile	€ 1.194.800,00	€ 0,00	€ 1.194.800,00
Extra UE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale	€ 5.729.200,00	€ 840.000,00	€ 6.569.200,00

Sezione C - Forma e Misura dell'Intervento

• RICERCA	Contributo nella Spesa nella misura sotto indicata *		Credito Agevolato nella misura sotto indicata * (oppure Contributo in Conto Interessi sul finanziamento, nella misura sotto indicata *)	
	Ricerca Industriale	Sviluppo Precompetitivo	Ricerca Industriale	Sviluppo Precompetitivo
Eleggibile lettera a)	35 %	20 %	65 %	60 %
Eleggibile lettera c)	30 %	15 %	70 %	65 %
Elegg. Ob.2 / Phasing Out	25 %	10 %	75 %	70 %
Non Eleggibile	25 %	10 %	75 %	70 %
Extra UE	25 %	10 %	75 %	70 %

Legge 297/1999 Art. 5(/6) Protocollo N. 6519

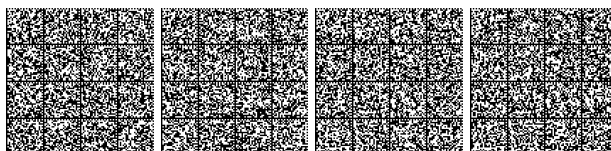
* tenuto conto delle ulteriori agevolazioni sotto indicate (fino ad un massimo del 25%)

10 % Attività da svolgere in zone 87.3,a) Trattato C.E.

• Agevolazioni totali deliberate

• Contributo nella Spesa	fino a Euro	2.053.740,00
• Credito Agevolato per Ricerca (o Contributo in Conto Interessi su finanziamneto	fino a Euro	4.347.460,00

Sezione D - Condizioni Specifiche

09A01266

DECRETO 14 novembre 2008.

Secondo piano triennale, cofinanziamento interventi tipologia B, C, D, alloggi e residenze universitarie - legge n. 338/2000 – Bando. (decreto ministeriale 22 maggio 2007, n. 42).

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Vista la legge 14 novembre 2000, n. 338 «disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari» e in particolare la normativa sulle procedure e sugli stanziamenti relativi;

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 114, comma 18;

Visto l'art. 7, comma 2, del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 212, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 268, con il quale viene modificato l'art. 1, comma 5, della citata legge 23 dicembre 2000, n. 338;

Visto l'art. 17 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, con il quale viene affidata alla Cassa Depositi e Prestiti la gestione delle risorse;

Visto il decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, con il quale all'art. 5, commi 1 e 3, dispone la trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in società per azioni;

Visto il decreto ministeriale 10 dicembre 2004, n. 40, piano degli interventi alloggi e residenze universitarie, di cui al bando 9 maggio 2001, n. 116, registrato alla Corte dei conti il 12 gennaio 2005, registro n. 1, foglio n. 14;

Visto il decreto ministeriale 22 maggio 2007, n. 42, registrato alla Corte dei conti il 28 giugno 2007 registro n. 5, foglio n, 29 con il quale sono state disciplinate procedure e modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi per alloggi e residenze universitarie, nonché alla relativa copertura finanziaria;

Visto il decreto ministeriale 9 maggio 2001, n. 117, con il quale è stata istituita la Commissione paritetica «alloggi e residenze universitarie», di cui all'art. 1, comma 5, della legge n. 338/2000;

Visto il decreto direttoriale 22 novembre 2002, n. 209, di modifica e integrazione dell'art. 3, commi 1 e 5 del citato decreto ministeriale 117/2001;

Visto il decreto ministeriale 17 ottobre 2005, n. 47, con il quale è stata rinnovata la Commissione paritetica «alloggi e residenze universitarie»;

Visto il decreto ministeriale 22 maggio 2007, n. 43, registrato alla Corte dei conti il 28 giugno 2007, registro n. 5, foglio n. 30 con il quale sono stati definiti gli standard minimi dimensionali e qualitativi nonché le linee guida relative ai parametri tecnici ed economici concernenti la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari di cui alla citata legge n. 338/2000;

Visto il decreto ministeriale 20 luglio 2007, n. 71, con il quale è stato adottato il modello informatizzato per la formulazione delle richieste di cofinanziamento per gli interventi relativi agli alloggi e residenze per studenti universitari;

Visto l'art. 7, comma 4, del citato decreto ministeriale 22 maggio 2007, n. 42, che ai fini della realizzazione degli interventi per alloggi e residenze universitarie destina, sul Cap. 7273 dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'anno 2006 e per gli anni successivi fino al 2009 compreso, i seguenti importi:

esercizio 2006 € 32.000.070;

esercizio 2007 € 31.972.070;

esercizio 2008 € 31.332.070;

esercizio 2009 € 31.977.000;

per un totale di € 127.281.210, nonché le risorse derivanti dal Piano approvato con decreto ministeriale 10 dicembre 2004, n. 40, art. 9;

Visto il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133, con particolare riguardo all'art. 60 che ha operato una riduzione delle risorse di cui al Cap. 7273 - alloggi e residenze per studenti universitari - tabella C, della L.F. 24 dicembre 2007, n. 244;

Considerato che i suindicati stanziamenti iscritti in bilancio a tutto l'esercizio finanziario 2008 sono stati impegnati per le finalità previste dalla legge n. 338/2000, sopra richiamata;

Considerato che in osservanza dell'art. 17, della citata legge 16 gennaio 2003, n. 3, il M.I.U.R. ha proceduto alla stipula della convenzione tipo del 30 giugno 2005 con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., convenzione che è condizione presupposta per l'attuazione del presente Piano;

Considerata la necessità di disciplinare l'attività di gestione delle nuove risorse finanziarie sopra individuate e previste dal decreto ministeriale 22 maggio 2007, n. 42, con apposito atto aggiuntivo del 26 giugno 2008 alla citata convenzione tipo del 30 giugno 2005;

Considerato che nella citata convenzione del 30 giugno 2005, il compenso dovuto alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ammonta all'1,25%, IVA compresa, sulle somme erogate, a valere sugli stanziamenti già indicati, compenso confermato nell'atto aggiuntivo del 26 giugno 2008, sopracitato;

Tenuto presente che degli oneri ivi previsti, viene fin d'ora tenuto conto nella predisposizione del presente Piano, nella misura convenuta con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;

Tenuto conto, altresì, che in applicazione del citato art. 7, comma 2, del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 212, convertito in legge 22 novembre 2002, n. 268, la spesa per il funzionamento della Commissione è determinata per un importo massimo non superiore all'1% dei fondi di cui all'art.1, della legge 14 novembre 2000, n. 338;

Tenuto conto dell'art. 3 del decreto ministeriale 22 maggio 2007, n. 42 con il quale sono state fissate le tipologie degli interventi ammissibili al cofinanziamento nonché dell'art. 7, con il quale le risorse disponibili per il cofinanziamento sono state destinate alle tipologie come individuate dal citato art. 3;

Tenuto conto che in relazione a quanto previsto dal citato art. 7, comma 7, del decreto ministeriale 22 maggio 2007, n. 42, alle risorse per gli interventi classificati nelle categorie B, C e D di cui al comma 1, dell'art. 3, del so-

pra citato decreto ministeriale n. 42/2007, sono destinate, oltre alle risorse residuate dal I Piano triennale: tipologia A1, A2 e A3 – di cui al decreto ministeriale 30 luglio 2008, n. 41, (registrato alla Corte dei conti il 7 ottobre 2008, registro n. 5, foglio n. 294), anche le risorse economiche residuate dal precedente Piano triennale determinato con decreto ministeriale 10 dicembre 2004, n. 40, (registrato alla Corte dei conti il 12 gennaio 2005, registro n. 1, foglio n. 14);

Visto il decreto direttoriale 21 febbraio 2008, n. 11, relativo all'individuazione delle economie al 31 dicembre 2007, conseguenti alla rideterminazione dei cofinanziamenti concessi a seguito dei ribassi derivanti dalle aggiudicazioni in sede di gara nonché le risorse derivanti da economie determinatesi a seguito di rinunce del finanziamento di cui al citato decreto ministeriale 10 dicembre 2004, n. 40, (all. 1);

Visto il decreto direttoriale 30 settembre 2008, n. 61, relativo all'individuazione delle economie determinatesi nel periodo intercorrente dal 31 dicembre 2007 al 30 settenmbre 2008, conseguenti alla ridefinizione dei cofinanziamenti concessi a seguito dei ribassi derivanti dalle aggiudicazioni in sede di gara nonché le risorse derivanti da economie determinatesi a seguito di rinunce del finanziamento di cui al citato decreto ministeriale 10 dicembre 2004, n. 40, (allegato 2);

Risorse disponibili per interventi B, C, D - art. 7, comma 7, D.M. n.42/2007

Disponibilità residue da interventi di cofinanziamento del *I° Piano triennale* D.M. 30 luglio 2008 n. 41- tipologie A1, A2, A3:

	stanziamento di bilancio	***spese*** *istruttoria e attività di gestione*	***disponibilità***
Esercizio 2006	€ 32.000.070,00	711.111,98	31.288.958,02
Risorse utilizzate			22.648.908,00
Disponibilità residue €			**8.640.050,02**

Stanziamenti di cui all'art. 7, comma 4, del D.M. n. 42/2007

	stanziamento di bilancio	***spese*** *istruttoria e attività di gestione*	***disponibilità***
Esercizio 2007	€ 31.972.070,00	710.490,74	
Esercizio 2008	€ 31.332.070,00	696.267,53	
Esercizio 2009	€ 24.701.656,00 *	548.926,12	

* depurato della riduzione prevista dal D.L.25.6.2008,n.112, convertito con legge 6 agosto 2008, n.133 - art. 60.

86.050.111,61

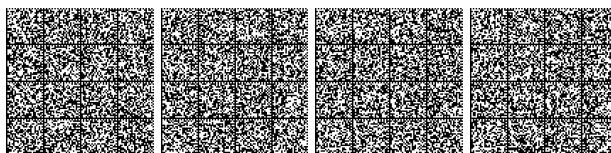
Risorse derivanti da aggiudicazioni in sede di gara (ribassi d'asta) ed economie derivanti da rinunce al cofinanziamento di cui al precedente Piano triennale determinato con D. M. 10 dicembre 2004, n. 40 -registrato alla Corte dei Conti il 12.1.2005, reg.1, fg. 14-

D.D. 21 febbraio 2008, n. 11
economie derivanti da rinunce
e ribassi d'asta al **31.12.2007** **100.869.720,59**

di cui limiti di impegno anno 2002 L. 388/00	6.199.140,31	
" " " 2003 L. 388/00	4.176.945,82	

D.D. 30 settembre 2008, n. 61
economie derivanti da rinunce
e ribassi d'asta dal **31.12.2007 al 30.9.2008** **19.081.071,54**

di cui limiti di impegno anno 2002 L. 388/00	5.728.654,79	
" " " 2003 L. 388/00	1.665.562,89	

Risorse cofinanziamenti interventi tipologie B, C, D, di cui al D.M. 22 maggio 2007,n.42 **€ 214.640.953,76**

Visto il comma 8, dell'art. 7, del decreto ministeriale n. 42/2007, che prevede l'adozione di un I Piano triennale che individua gli interventi A1, A2 e A3, ammessi al cofinanziamento, già determinato con decreto ministeriale 30 luglio 2008, n. 41, registrato alla Corte dei conti il 7 ottobre 2008, registro n. 5, foglio n. 294, e un II Piano triennale che individua gli interventi delle categorie B, C e D ammessi al cofinanziamento, stabilendo che gli interventi dei due Piani triennali rientrano nei limiti delle risorse disponibili e con la graduatoria di quelli ammessi con riserva;

Vista la graduatoria definitiva degli interventi delle tipologie B, C, e D, formulata dalla Commissione «alloggi e residenze universitarie», acquisita al prot. n. 423 del 31 ottobre 2008, che costituisce parte integrante del presente decreto (allegato 3);

Vista la proposta di II Piano triennale (allegato 4), acquisita al prot. 423-*bis* del 31 ottobre 2008, relativa agli interventi di cofinanziamento delle tipologie B, C, D, definita dalla Commissione ove nella «I fase» è prevista la ripartizione su base regionale delle quote pari al 30% delle risorse e nella «I fase» ove vengono attribuite le restanti risorse come previsto dal decreto ministeriale n. 42/2007, all'art. 7, commi 5, 6, 7 e 8;

Visto che con la suddetta proposta definitiva di Piano la Commissione ha individuato: nella fase 3 - interventi ammessi a cofinanziamento con fondi relativi al 2009, previsti dalla legge finanziaria 2008, con le dovute rideterminazioni di cui all'art. 60, della legge 6 agosto 2008, n. 133, subordinatamente alla conferma degli stessi con la legge finanziaria 2009; nella fase 4 - interventi ammessi a cofinanziamento con riserva, subordinatamente alla disponibilità di ulteriori risorse statali; nella fase 5 - interventi non ammessi a cofinanziamento; nella fase 6 - interventi per i quali è stata presentata rinuncia da parte dei soggetti proponenti;

Decreta:

Art. 1.

Progetti ammessi al cofinanziamento del II Piano triennale (tipologie B, C, D)

Sulla scorta della proposta del II Piano triennale formulata dalla Commissione paritetica, in premessa richiamata, sono ammessi al cofinanziamento i progetti sotto indicati, in applicazione della legge n. 338/2000, riportati con l'importo a fianco di ciascuno assegnato nell'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto:

1) progetti contrassegnati dal n. 1 al n. 16 nella proposta di Piano relativa alle tipologie di interventi B, C, D (Allegato *A)*, ammessi a cofinanziamento nell'ambito della quota regionale (Fase 1);

2) progetti contrassegnati dal n. 17 al n. 40 nella proposta di Piano relativa alle tipologie di interventi B, C, e D, (Allegato *A)*, ammessi a cofinanziamento con le restanti disponibilità sulla base della graduatoria di cui all'art. 6, comma 2, del decreto ministeriale 22 maggio 2007, n. 42, (Fase 2);

3) progetti contrassegnati dal n. 41 al n. 44 nella proposta di Piano relativa alle tipologie di interventi B, C, D (allegato A), ammessi a cofinanziamento con i fondi relativi al 2009 previsti dalla legge finanziaria 2008, con le dovute rideterminazioni di cui all'art. 60, della legge 6 agosto 2008, n. 133, subordinatamente alla conferma degli stessi con la legge finanziaria 2009, (Fase 3);

4) progetti contrassegnati dal n. 45 al n. 80 nella proposta di Piano relativa alle tipologie di interventi B, C, D (allegato *A)*, ammessi a cofinanziamento con riserva, subordinatamente alla disponibilità di risorse statali; (Fase 4).

Art. 2.

Progetti non ammessi

Non sono ammessi al cofinanziamento previsto dalla legge 14 novembre 2000, n. 338, i progetti contrassegnati dal n. 81 al n. 96 nella proposta di Piano relativa alle tipologie B, C, D (Allegato A - Fase 5).

Art. 3.

Progetti per i quali è stata presentata rinuncia

Progetto per il quale è stata presentata rinuncia, n. 1, contrassegnato dal n. 97, (Allegato A - Fase 6).

Art. 4.

Risorse finanziarie

Le risorse destinate al cofinanziamento degli interventi per la realizzazione di alloggi e residenze per studenti universitari - tipologia B, C, D - a valere sul Cap. 7273 dello stato di previsione della spesa del Ministero relativo agli esercizi finanziari:

esercizio 2007 - € 31.972.070,00;

esercizio 2008 - € 31.332.070,00;

esercizio 2009 - € 24.701.656,00 *

Risorse finanziarie al netto dell'accantonamento relativo alle spese per il funzionamento della Commissione ed alla misura della commissione spettante alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - € 86.050.111,61;

Disponibilità residue da interventi di cofinanziamento del I Piano triennale approvato con decreto ministeriale 30 luglio 2008, n. 41 (reg. alla C.C. il 7 ottobre 2008, registro n. 5, foglio n. 294), relativo al cofinanziamento tipologie A1, A2, A3 - € 8.640.050,02;

Risorse derivanti dal precedente Piano triennale disposto con decreto ministeriale 10.12.04, n.40 (reg. alla C.C. 12 gennaio 2005, registro n. 1, foglio n. 14) dovute a aggiudicazioni in sede di gara (ribassi d'asta) e da rinunce al cofinanziamento, decreto direttoriale 21febbraio 2008, n. 11 (regitrato alla Corte dei conti il 31 marzo 2008, registro n. 1, foglio n. 349) - € 100.869.720,59;

di cui limiti di impegno anno 2002, legge 388/2000 - € 6.199.140,31;

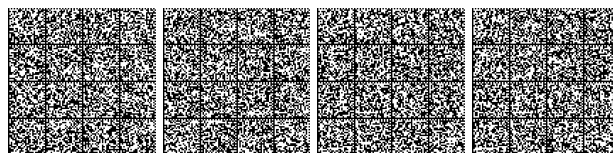
di cui limiti di impegno anno 2003, legge 388/2000 - € 4.176.945,82.

Risorse derivanti dal precedente Piano triennale disposto con decreto ministeriale 16 dicembre 2004, n. 40 (reg. alla Corte dei conti il 12 gennaio 2005, registro n. 1, foglio n. 14) dovute a aggiudicazioni in sede di gara (ribassi d'asta) e da rinunce al cofinanziamento – D.D. 30 settembre 2008, n. 61 - € 19.081.071,54;

di cui limiti di impegno anno 2002, legge 388/2000 - € 5.728.654,79;

di cui limiti di impegno anno 2003, legge 388/2000 - € 1.665.562,89.

Totale delle risorse: € 214.640.953,76.

* al netto della riduzione operata in applicazione del decreto-legge n. 122/08, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133.

Art. 5.

Documentazione

Entro duecentoquaranta giorni dalla data della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, per gli interventi inseriti nel presente Piano, i soggetti proponenti devono inviare, pena l'esclusione, unicamente al Ministero dell'università e della ricerca – P.le Kennedy, 20 – 00144 Roma, la documentazione integrativa di cui all'art. 5, comma 2, del decreto ministeriale 22 maggio 2007, n. 42.

La documentazione di cui sopra dovrà essere spedita per raccomandata ed ai fini della scadenza del termine si considera valida la data dell'ufficio postale accettante.

Art. 6.

Revoca del cofinanziamento

All'eventuale revoca del cofinanziamento assegnato si procede con decreto ministeriale, su proposta della Commissione, al verificarsi di una delle seguenti inadempienze per gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, del decreto ministeriale 22 maggio 2007, n.42:

in caso di mancato inizio dei lavori entro il duecentoquarantesimo giorno successivo alla data di emanazione del decreto di assegnazione del cofinanziamento, per le tipologie di cui all'art. 3, comma 1, lettere B e C;

in caso di mancata stipula dell'atto d'acquisto, entro il duecento-quarantesimo giorno successivo alla data di emanazione del decreto di assegnazione del cofinanziamento, per la tipologia di cui all'art. 3, comma 1, lettera D;

in caso di mancato rispetto dei termini temporali di realizzazione degli interventi già rappresentati nel cronogramma di cui all'art. 4, comma 3, lettera *e)*, del decreto ministeriale 22 maggio 2007, n.42, inviato in allegato alla richiesta di cofinanziamento, ad eccezione dei casi in cui sia fornita adeguata documentazione della non imputabilità al beneficiario dell'inadempimento;

qualora non venga rispettato quanto previsto dalla convenzione, disposta ai sensi dell'art. 8, comma 2, del decreto ministeriale n. 42/2007, che fissa gli obblighi con il soggetto destinatario del cofinanziamento;

La violazione delle condizioni di cui all'art. 3, comma 11, del decreto ministeriale n. 42/2007, darà luogo a sanzioni stabilite nella convenzione, oltre che al ripristino delle originarie condizioni di diritto. In caso di anticipata perdita di disponibilità dell'immobile da parte del beneficiario del cofinanziamento la somma ricevuta fino al momento della disdetta andrà completamente restituita al Ministero dell'università e della ricerca.

Art. 7.

Modalità di revoca del cofinanziamento

La revoca del cofinanziamento avviene sulla base delle seguenti modalità:

a) gli uffici competenti del Ministero, anche avvalendosi dei soggetti cui sia affidato il supporto operativo, procedono alla verifica dei tempi e degli adempimenti previsti per l'attuazione dei procedimenti;

b) nel caso in cui gli uffici competenti del Ministero ravvisino la presenza di una delle condizioni di revoca previste, procedono a chiedere ai soggetti beneficiari del cofinanziamento i chiarimenti necessari, che devono essere presentati inderogabilmente entro quindici giorni dalla ricezione della richiesta;

c) la Commissione di cui all'art. 1, comma 5, della legge n. 338/2000 e successive modifiche ed integrazioni, esaminata la documentazione trasmessa dagli uffici ministeriali e le eventuali controdeduzioni del soggetto beneficiario del cofinanziamento, formula parere e proposte ai fini della revoca;

d) il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, acquisito il parere e le proposte della Commissione, procede con proprio decreto alla revoca del cofinanziamento, definendo le modalità e i tempi per il recupero delle somme eventualmente già erogate nonché il calcolo degli interessi da determinarsi sulla scorta delle disposizioni vigenti della contabilità generale dello Stato e di quanto altro determinato dall'Amministrazione al momento della revoca.

Art. 8.

Modalità di riassegnazione dei cofinanziamenti

Le risorse residuali del presente II Piano triennale per effetto delle revoche e delle economie conseguenti alla rideterminazione dei cofinanziamenti concessi a seguito di ribassi derivanti dalle aggiudicazioni in sede di gara, art. 8, comma 3, del decreto ministeriale 22 maggio 2007, n. 42 o determinatesi a qualsiasi titolo sono destinate prioritariamente al soddisfacimento degli interventi del presente piano e fino al loro esaurimento.

Le risorse eventualmente residuate successivamente agli adempimenti sopra esplicitati saranno destinati per gli interventi previsti da un nuovo, successivo bando.

Art. 9.

Disposizioni finali

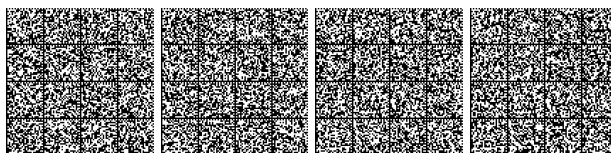
Per quanto non disciplinato dal presente decreto ministeriale, si fa rinvio al decreto ministeriale 22 maggio 2007, n. 42, registrato alla Corte dei conti il 20 giugno 2007, registro n. 5, foglio n. 29, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale n. 159 dell'11 luglio 2007.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 14 novembre 2008

Il Ministro: GELMINI

Registrato alla Corte dei conti il 19 gennaio 2009
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 1, foglio n. 25.

ALLEGATO *A*

Direzione Generale degli Studenti e del Diritto allo Studio
Ufficio III

II° Piano Triennale – Tipologie B, C, D

interventi per alloggi e residenze per studenti universitari (Legge 14.11.2000, n. 338)”

Richieste di cofinanziamento 97

Richieste ammesse al cofinanziamento 80
Richieste non ammesse al cofinanziamento 16
Richieste per cui è stata formulata rinuncia 1

Importo richiesto dai progetti ammessi .... 404.350.847,00 €

Importo da assegnare per effetto delle revoche e delle economie del Piano 2005 al 31.12.2007 .... 100.869.720,59 €
Importo da assegnare per effetto delle revoche e delle economie del Piano 2005 dal 01.01.2008 al 30.09.2008 ... 19.081.071,54 €
Importo residuo del Piano di interventi A1, A2, A3 .... 8.640.050,02 €
Importo da assegnare sull'Esercizio 2007 .... 31.261.579,26 €
Importo da assegnare sull'Esercizio 2008 .... 30.635.802,47 €
Importo da assegnare sull'Esercizio 2009 .... 24.152.729,59 €

Importo complessivo da assegnare .... 214.640.953,76 €

Importo da assegnare con quote regionali (30%) .... 64.392.286,13 €
Importo assegnato con quote regionali .... 37.151.401,00 €
Importo residuo delle quote regionali .... 27.240.885,13 €

Importo residuo da assegnare (70%) .... 150.248.667,63 €
Importo residuo da assegnare (quote regionali) .... 27.240.885,13 €
Importo da assegnare .... 177.489.552,76 €

Importo assegnato .... 175.060.906,00 €
Importo residuo .... 2.428.646,76 €

Fase 1
Interventi ammessi a cofinanziamento nell'ambito della quota regionale
Interventi ammessi = 16
Totale importo cofinanziamento attribuito = 37.151.401,00 €

Abruzzo
Quota Regionale ...... 4.924.486,44 €
Quota utilizzata .... 0,00 €
Residuo .... 4.924.486,44 €

Basilicata
Quota Regionale ...... 234.414,56 €
Quota utilizzata .... 0,00 €
Residuo .... 234.414,56 €

Provincia Autonoma di Bolzano
Quota Regionale ...... 0,00 €
Quota utilizzata .... 0,00 €
Residuo .... 0,00 €

Calabria
Quota Regionale ...... 981.044,34 €
Quota utilizzata .... 0,00 €
Residuo .... 981.044,34 €

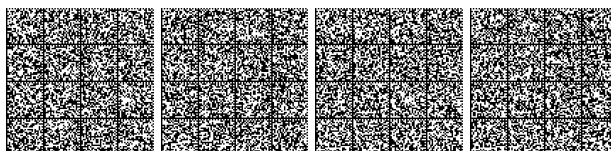
Campania
Quota Regionale ...... 4.508.918,64 €
Quota utilizzata .... 0,00 €
Residuo .... 4.508.918,64 €

Emilia Romagna
Quota Regionale ...... 9.164.184,50 €
Quota utilizzata .... 8.542.736,00 €
Residuo .... 621.448,50 €

n.	Codice	Fasc.	Soggetto	Tip.	Punti	Cofinanziamento
01.	E7ULLEJ/01	246	ER.GO	B	58,11	4.102.196,00
02.	E7ULLEJ/02	247	ER.GO	D	58,11	0,00
03.	E7U7JM3/01	249	ER.GO	B	50,96	1.730.540,00
04.	E7U7JM3/02	250	ER.GO	D	50,96	0,00
05.	E7SL5R2/01	248	Università Cattolica del Sacro Cuore	B	40,87	2.710.000,00

Friuli Venezia Giulia
Quota Regionale ...... 1.601.077,32 €
Quota utilizzata .... 0,00 €
Residuo .... 1.601.077,32 €

Lazio
Quota Regionale ...... 5.614.455,25 €
Quota utilizzata .... 2.189.264,00 €
Residuo .... 3.425.191,25 €

n.	Codice	Fasc.	Soggetto	Tip.	Punti	Cofinanziamento
06.	E7U88KW/01	254	Regione Lazio	B	67,93	2.189.264,00

Liguria
Quota Regionale ...... 1.184.052,53 €
Quota utilizzata .... 1.040.500,00 €
Residuo .... 143.552,53 €

n.	Codice	Fasc.	Soggetto	Tip.	Punti	Cofinanziamento
07.	E7SYECA/01	260	S.P.E.S. S.c.p.A.	C	22,41	1.040.000,00

Lombardia
Quota Regionale ...... 10.217.593,00 €
Quota utilizzata .... 9.404.210,00 €
Residuo .... 813.383,00 €

n.	Codice	Fasc.	Soggetto	Tip.	Punti	Cofinanziamento
08.	E7UTAHC/01	283	Politecnico Milano	B	68,73	3.138.740,00
09.	E7UTAHC/02	284	Politecnico Milano	C	68,73	6.265.470,00

Marche
Quota Regionale ...... 1.860.746,48 €
Quota utilizzata .... 0,00 €
Residuo .... 1.860.746,48 €

Molise
Quota Regionale ...... 477.247,31 €
Quota utilizzata .... 0,00 €
Residuo .... 477.247,31 €

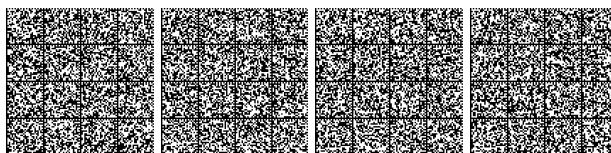
Piemonte
Quota Regionale ...... 2.691.720,17 €
Quota utilizzata .... 2.671.000,00 €
Residuo .... 20.720,17 €

n.	Codice	Fasc.	Soggetto	Tip.	Punti	Cofinanziamento
10.	E7S3YP4/01	297	Collegio Univ. di Torino "R. Einaudi"	B	57,34	2.671.000,00

Puglia
Quota Regionale ...... 1.301.097,92 €
Quota utilizzata .... 0,00 €
Residuo .... 1.301.097,92 €

Sardegna
Quota Regionale ...... 834.535,24 €
Quota utilizzata .... 0,00 €
Residuo .... 834.535,24 €

Sicilia
Quota Regionale ...... 3.858.774,41 €
Quota utilizzata .... 2.914.929,00 €
Residuo .... 943.845,41 €

n.	Codice	Fasc.	Soggetto	Tip.	Punti	Cofinanziamento
11.	E7SBZKP/01	307	Università Messina	B	45,46	1.846.454,00
12.	E7SW722/01	304	Ente Diritto Studio Univ. Catania	C	37,69	1.068.475,00

Toscana
Quota Regionale ...... 6.517.631,22 €
Quota utilizzata .... 5.797.200,00 €
Residuo .... 720.431,22 €

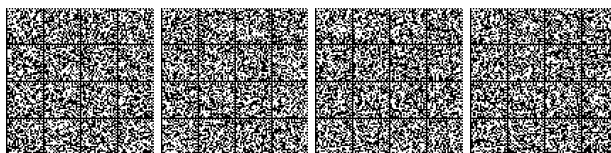
n.	Codice	Fasc.	Soggetto	Tip.	Punti	Cofinanziamento
13.	E7SBLNA/01	313	Istituto Italiano di Scienze Umane	B	51,26	3.451.000,00
14.	E7SEXA4/01	311	ARDSU di Firenze	D	36,63	2.346.200,00

Provincia Autonoma di Trento
Quota Regionale ...... 516.748,11 €
Quota utilizzata .... 0,00 €
Residuo .... 516.748,11 €

Umbria
Quota Regionale ...... 1.393.374,36 €
Quota utilizzata .... 0,00 €
Residuo .... 1.393.374,36 €

Valle d'Aosta
Quota Regionale ...... 16.674,52 €
Quota utilizzata .... 0,00 €
Residuo .... 16.674,52 €

Veneto
Quota Regionale ...... 6.493.509,83 €
Quota utilizzata .... 4.591.562,00 €
Residuo .... 1.901.947,83 €

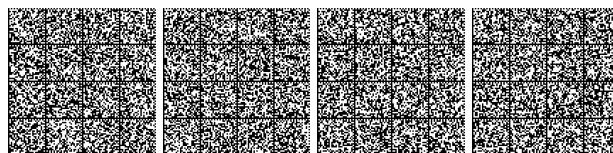
n.	Codice	Fasc.	Soggetto	Tip.	Punti	Cofinanziamento
15.	E7S8ZT3/01	330	ESU ARDSU di Verona	B	52,96	3.882.522,00
16.	E7URHSZ/01	326	ESU di Padova	B	52,43	709.040,00

Fase 2
Interventi ammessi a cofinanziamento con le restanti disponibilità sulla base della graduatoria di cui all'art. 6, comma 2 del D.M. 42/2007
Interventi ammessi = 24
Totale importo cofinanziamento attribuito = 151.518.028,00 €

n.	Codice	Fasc	Soggetto	Regione	T	Punti	Cofinanziamento
17.	E7U88KW/02	255	Regione Lazio	Lazio	D	67,93	11.145.210,00
18.	E7SMT3L/01	273	Politecnico Milano	Lombardia	B	65,10	12.922.506,00
19.	E7SPYYN/01	275	Politecnico Milano	Lombardia	B	63,88	8.195.390,00
20.	E7U3W7C/01	287	Università VitaSalute San Raffaele	Lombardia	B	61,74	9.883.873,00
21.	E7U3W7C/02	288	Università VitaSalute San Raffaele	Lombardia	C	61,74	0,00
22.	E7SW2LL/01	234	ARDSU Basilicata	Basilicata	B	59,91	5.933.681,00
23.	E7SM27K/01	272	Politecnico Milano	Lombardia	C	59,72	10.887.401,00
24.	E7SCEMS/01	328	Fondazione IUAV	Veneto	B	58,72	13.317.500,00
25.	E7SLXR8/01	271	Fondazione CEUR	Lombardia	D	58,44	7.463.498,00
26.	E7SEHLR/01	267	Politecnico Milano	Lombardia	C	58,22	11.353.728,00
27.	E7SA8PN/01	265	Ist. Javotte Bocconi di Villahermosa	Lombardia	C	57,33	6.553.459,00
28.	E7S8P2Z/01	239	Università Mediterranea R. Calabria	Calabria	B	55,87	3.500.000,00
29.	E7U3W7C/03	289	Università VitaSalute San Raffaele	Lombardia	B	55,74	0,00
30.	E7U3W7C/04	290	Università VitaSalute San Raffaele	Lombardia	C	55,74	0,00
31.	E7SZZ4K/01	259	Az. Servizi Scolastici Universitari	Liguria	B	55,72	2.760.000,00
32.	E7SKRBL/01	258	Az. Servizi Scolastici Universitari	Liguria	B	55,35	4.000.000,00
33.	E7UBNWZ/01	278	Università Commerciale "L. Bocconi"	Lombardia	C	54,35	6.481.103,00
34.	E7UBNWZ/02	279	Università Commerciale "L. Bocconi"	Lombardia	B	54,35	0,00
35.	E7S8CEA/01	296	Università Orientale "A. Avogadro"	Piemonte	B	53,40	2.016.515,00
36.	E7SNYL4/01	257	Regione Lazio	Lazio	C	52,66	10.329.075,00
37.	E7SER4M/01	263	Politecnico Milano	Lombardia	B	51,98	7.055.446,00
38.	E7SBX9K/01	244	ER.GO	Emilia Romagna	C	51,29	11.178.125,00
39.	E7U5XWW/01	325	ESU di Padova	Veneto	C	50,49	2.916.030,00
40.	E7SM9H8/01	314	ARDSU di Firenze	Toscana	D	49,40	3.625.488,00

Fase 3
Interventi ammessi a cofinanziamento con i fondi relativi al 2009 previsti dalla legge finanziaria 2008, subordinatamente alla conferma degli stessi con la legge finanziaria 2009
Interventi ammessi = 4
Totale importo cofinanziamento attribuito = 23.542.878,00 €

n.	Codice	Fasc	Soggetto	Regione	T	Punti	Cofinanziamento
41.	E7SEX3Z/01	245	Fondazione P.G. Falciola	Emilia Romagna	D	48,85	8.900.000,00
42.	E7UARPE/01	327	ESU di Padova	Veneto	C	48,69	2.814.604,00
43.	E7SHM4M/01	235	Univ. Magna Græcia di Catanzaro	Calabria	C	47,15	5.661.349,00
44.	E7S8AW8/01	308	Fondazione CEUR	Sicilia	B	46,63	6.166.925,00

Fase 4
Graduatoria degli interventi ammessi a cofinanziamento con riserva, subordinatamente alla disponibilità di ulteriori risorse statali
Interventi ammessi = 36
Totale importo cofinanziamento richiesto = 192.138.540,00 €

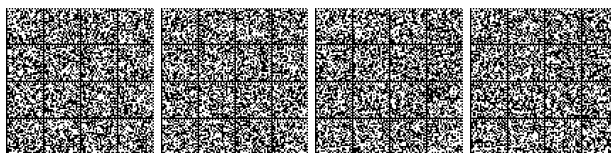
n.	Codice	Fasc	Soggetto	Regione	T	Punti	Cofinanziamento
45.	E7SB7B3/01	266	Università di Milano Bicocca	Lombardia	B	46,32	5.034.545,00
46.	E7S877W/01	298	EDISU Università di Bari	Puglia	B	46,08	10.872.328,00
47.	E7SF8N9/01	269	Università di Milano Bicocca	Lombardia	C	46,05	5.503.383,00
48.	E7SWS8Y/01	317	ARDSU di Siena	Toscana	D	45,97	7.729.150,00
49.	E7S7HKS/01	262	Politecnico Milano	Lombardia	B	45,97	6.291.600,00
50.	E7SXAXC/01	305	Università Catania	Sicilia	D	45,93	5.555.239,00
51.	E7SEKLE/01	268	Università Commerciale "L. Bocconi"	Lombardia	C	45,05	3.679.649,00
52.	E7S2SAJ/01	261	Università Brescia	Lombardia	B	44,87	2.167.492,00
53.	E7SB3CH/01	291	Università degli Studi di Macerata	Marche	B	44,59	3.873.245,00
54.	E7SRRM4/01	322	ARDSU di Perugia	Umbria	C	44,34	5.931.399,00
55.	E7SWSK5/01	253	Fondazione P.G. Falciola	Lazio	D	44,02	11.000.000,00
56.	E7S9BE9/01	252	Regione Lazio	Lazio	C	43,90	3.555.756,00
57.	E7SFLTK/01	293	Università degli Studi del Molise	Molise	B	43,62	1.196.874,00
58.	E7S3NZT/01	301	ERSU di Cagliari	Sardegna	D	42,97	11.961.160,00
59.	E7SW85H/01	316	ARDSU Siena	Toscana	D	42,73	3.677.941,00
60.	E7SHJHY/01	300	Università Bari	Puglia	B	42,38	2.491.029,00
61.	E7SYETA/01	277	Università di Milano Bicocca	Lombardia	C	42,35	5.034.030,00
62.	E7SKZEH/01	286	EDISU di Pavia	Lombardia	C	42,15	5.414.103,00
63.	E7SBKLK/01	285	Fondazione Collegio Università S.Caterina	Lombardia	C	41,83	2.462.371,00

n.	Codice	Fasc	Soggetto	Regione	T	Punti	Cofinanziamento
64.	E7S9C7J/01	318	Provincia Autonoma di Bolzano	Bolzano	C	41,43	3.969.289,00
65.	E7SE7A4/01	320	Opera Universitaria	Trento	C	41,23	7.646.433,00
66.	E7SFZMT/01	299	Università Foggia	Puglia	B	40,47	4.484.800,00
67.	E7S54B5/01	324	ARDSU di Perugia	Umbria	C	40,06	3.964.799,00
68.	E7SLRRY/01	310	Università Catania	Sicilia	D	39,71	7.215.000,00
69.	E7UMY4W/01	281	Università Commerciale "L. Bocconi"	Lombardia	B	39,19	3.170.000,00
70.	E7UMY4W/02	282	Università Commerciale "L. Bocconi"	Lombardia	D	39,19	0,00
71.	E7SFLFE/01	319	Prov. Autonoma di Bolzano	Bolzano	D	38,00	11.343.780,00
72.	E7SC4R7/01	241	Università degli Studi di Salerno	Campania	C	37,91	8.994.517,00
73.	E7SXZ24/01	251	ERDISU di Udine	Friuli Ven. Giulia	C	37,72	3.574.625,00
74.	E7S4FXB/01	306	Università degli Studi di Messina	Sicilia	C	37,63	2.028.041,00
75.	E7UWZEN/01	256	Libera Univ. Maria SS. Assunta	Lazio	B	37,20	4.369.609,00
76.	E7SL737/01	242	Università di Napoli Parthenope	Campania	D	33,89	12.540.000,00
77.	E7S9Z9K/01	303	Università Catania	Sicilia	D	33,87	2.217.600,00
78.	E7SS4TF/01	323	Università per Stranieri	Umbria	C	33,05	4.091.396,00
79.	E7SJ3S7/01	237	Università della Calabria	Calabria	C	31,10	8.165.067,00
80.	E7S43XK/01	315	UNICA Soc. Coop. di Abitazione	Toscana	C	25,79	932.290,00

Fase 5
Interventi esclusi dal cofinanziamento

n.	Codice	Fasc.	Soggetto	Regione	Tip.
81.	E7SRB3F/01	236	Università della Calabria	Calabria	C
82.	E7SB3E4/01	238	Università Mediterranea	Calabria	B
83.	E7SNL9F/01	240	ADISU Napoli	Campania	D
84.	E7ST4NB/01	243	Università L'Orientale	Campania	D
85.	E7S8BWT/01	264	Università di Milano Bicocca	Lombardia	C
86.	E7SH87Y/01	270	Università di Milano Bicocca	Lombardia	C
87.	E7SNWZE/01	274	Fondazione Collegio Università Milanesi	Lombardia	C
88.	E7UBNWZ/03	280	Università Commerciale "L. Bocconi"	Lombardia	D
89.	E7S5PTH/01	292	ERSU di Urbino	Marche	C
90.	E7S2FN3/01	294	Università del Molise	Molise	C
91.	E7S7EAK/01	295	CO.PA.T. soc. coop.	Piemonte	D
92.	E7S8BEN/01	302	ERSU di Cagliari	Sardegna	D
93.	E7SW2X4/01	309	Università di Palermo	Sicilia	B
94.	E7S8S7R/01	312	Università di Firenze	Toscana	B
95.	E7S34NA/01	321	ARDSU di Perugia	Umbria	C
96.	E7S743N/01	329	Collegio Universitario Don N. Mazza	Veneto	B

Fase 6
Interventi per i quali è stata presentata rinuncia da parte dei soggetti richiedenti

n.	Codice	Fasc.	Soggetto	Regione	Tip.
97.	E7SSCYP/01	276	Università Commerciale "L. Bocconi"	Lombardia	B

09A01136

DECRETO 21 novembre 2008.

Disposizioni concernenti la determinazione degli organici del personale amministrativo tecnico ed ausiliario del comparto scuola e la consistenza della dotazione organica per l'anno scolastico 2008/2009.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle disposizioni vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296 ed in particolare l'art. 1, comma 605, lettera *a)*, con il quale è stata prevista la revisione, a decorrere dall'anno scolastico 2007/2008, dei criteri e dei parametri per la formazione delle classi al fine di valorizzare la responsabilità dell'amministrazione e delle istituzioni scolastiche, in modo da incrementare il valore medio nazionale del rapporto alunni/classe dello 0,4;

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008), ed, in particolare, l'art. 2, comma 412, con il quale, per effetto della clausola di salvaguardia contenuta nello stesso comma, gli obiettivi di contenimento dell'organico, conseguenti all'innalzamento del rapporto alunni/classi, sono stati rimodulati, sia per il personale docente sia per il personale ATA, in complessivi 11.000 posti per ciascuno degli anni scolastici 2008/2009, 2009/2010, 2010/2011;

Tenuto conto che con il decreto interministeriale 8 gennaio 2008, n. 3, applicativo della finanziaria del 2007, la consistenza della dotazione dell'organico di diritto del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario per l'anno scolastico 2007/2008 è stata ridotta, rispetto all'anno scolastico precedente, di 4019 posti e che, pertanto, la citata rimodulazione triennale incide, per il personale ATA, in ragione di 1000 posti per anno;

Visto l'art. 40, comma 5, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 che prevede che le istituzioni scolastiche, anche consorziate fra loro, possano deliberare l'affidamento in appalto dei servizi di pulizia dei locali scolastici e delle loro pertinenze, a condizione che si apporti una riduzione della dotazione organica di istituto in misura tale da consentire la compensazione dei costi contrattuali;

Visto il comma 9 dell'art. 35 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, concernente la terziarizzazione dei servizi e la conseguente indisponibilità, per l'intera durata del contratto, di un numero di posti, della corrispondente qualifica, facente parte integrante della dotazione organica di cui al presente provvedimento;

Accertato che le mansioni attribuite al personale stabilizzato, per effetto del decreto interministeriale 20 aprile 2001, n. 65, sono comprese tra quelle indicate nella declaratoria professionale relativa al personale dell'area professionale «A» di cui al vigente contratto collettivo del comparto scuola e che, di conseguenza, tale personale non espleta prestazioni aggiuntive rispetto a quelle previste dal contratto collettivo nazionale per il comparto scuola;

Tenuto conto delle direttive ministeriali n. 68 e n. 92, rispettivamente del 28 luglio e del 23 dicembre 2005 nonché del decreto interministeriale 20 ottobre 2006, relativi alla disciplina per la stipula di contratti di terziarizzazione dei servizi e di collaborazione coordinata e continuativa;

Vista la legge 2 agosto 2001, n. 333 di conversione del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255, inerente disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico;

Vista la legge 22 novembre 2002 n. 268 di conversione del decreto legislativo 25 settembre 2002 n. 212, recante misure urgenti per la scuola, l'università, la ricerca scientifica e tecnologica e l'alta formazione artistica e musicale;

Visto il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, nella legge n. 233, del 17 luglio 2006, con il quale è stato istituito il Ministero della pubblica istruzione e sono state trasferite allo stesso le funzioni e le risorse già attribuite al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca dall'art. 50, comma 1, lettera *a)* del decreto legislativo n. 300, del 30 luglio 1999;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 2007, n. 260 con il quale è stato approvato il regolamento di organizzazione del Ministero della pubblica istruzione;

Informate le organizzazioni sindacali rappresentative;

Decreta:

Art. 1.

Dotazioni regionali

1.1. Le consistenze dei contingenti regionali del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario delle istituzioni scolastiche ed educative statali sono determinate tenuto conto dell'esigenza di garantire l'efficacia del servizio scolastico con riferimento al numero degli alunni ed alla loro ripartizione per classi nonchè alle peculiarità didattiche e logistico-strutturali delle istituzioni scolastiche. Le dotazioni regionali sono, altresì, determinate con riguardo ai fenomeni della dispersione scolastica ed alla presenza di alunni diversamente abili.

1.2. Ad integrazione delle modalità riportate al comma 1, la prescrizione indicata all'art. 2, comma 412, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, concernente il conseguimento del valore medio nazionale di 21 alunni per classe, viene realizzata, per l'anno scolastico 2008/2009, mediante interventi di razionalizzazione sui profili professionali di assistente amministrativo, assistente tecnico e collaboratore scolastico. A tal fine, il contingente complessivo di posti da portare in detrazione è ripartito tra gli uffici scolastici regionali con riferimento alle specificità dei vari ambiti territoriali interessati, mediante l'applicazione di indicatori di contesto riferiti all'andamento e alle caratteristiche della popolazione scolastica, agli assetti e alle situazioni del personale in servizio, alle caratteristiche culturali, socio-economiche e demografiche dei contesti territoriali interessati.

1.3. Per gli anni scolastici 2009/2010 e 2010/2011 con analoghi decreti sarà operata l'ulteriore riduzione di organico attraverso l'utilizzo di indicatori di contesto legati alle specifiche realtà territoriali. Con i medesimi provvedimenti sarà altresì stabilizzata e resa strutturale la riduzione di organico relativa all'anno scolastico precedente, attraverso modifiche e adeguamenti delle tabelle di calcolo delle dotazioni organiche di istituto relative ai profili professionali di cui al comma 2.

1.4. Le dotazioni organiche regionali, per l'anno scolastico 2008/2009, sono riportate nella tabella "A", costituente parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2.

Dotazioni provinciali

2.1. Le dotazioni regionali di cui all'art. 1 sono ripartite, a cura del Direttore generale dell'ufficio scolastico regionale, secondo le esigenze degli ambiti provinciali di rispettiva competenza. Il rispetto del limite massimo del contingente assegnato con il presente provvedimento è assicurato anche mediante deroga, qualora necessario, alle modalità di determinazione di calcolo degli organici di istituto. I provvedimenti concernenti la ripartizione dei contingenti provinciali nonché i criteri per la deroga ai parametri di calcolo, costituiscono oggetto di informativa alle organizzazioni sindacali rappresentative.

2.2. In applicazione di quanto prescritto all'art. 1, comma 2, l'organico provinciale dei profili professionali di assistente amministrativo, assistente tecnico e collaboratore scolastico deve essere contenuto entro il limite massimo delle dotazioni regionali riportate nelle tabelle «B», «C» e «D», costituenti parti integranti del presente decreto, anche facendo ricorso all'eventuale deroga di cui al comma 1, previa puntuale verifica delle proposte di organico predisposte dai dirigenti scolastici.

2.3. Nell'ipotesi, residuale, di superamento dei limiti di cui alle tabelle indicate al comma 2, il rispetto del contingente complessivo a livello provinciale nonché quello a livello regionale di cui alla tabella «A» è assicurato mediante compensazione con le dotazioni degli altri profili professionali.

2.4. La riduzione dei posti indicata, per ciascuna regione, nella tabella «A» di cui all'art. 1.4, può essere realizzata anche in misura parziale all'atto della definizione dell'organico di diritto, a condizione che sia compiutamente conseguita nella fase di adeguamento dello stesso organico alle situazioni di fatto.

2.5. Nessuna modifica è apportata ai criteri ed ai parametri di calcolo delle dotazioni di organico delle istituzioni scolastiche, di cui alla tabella «1» allegata al decreto interministeriale 8 gennaio 2008, n. 3, concernente la determinazione dell'organico del personale ATA per l'anno scolastico 2007/2008, che, di conseguenza, viene integralmente recepita nel contesto del presente provvedimento e ne diviene parte integrante.

Art. 3.

Terziarizzazione dei servizi

3.1. Qualora l'espletamento del servizio di pulizia dei locali delle istituzioni scolastiche ed educative sia attribuito a personale dipendente da enti e consorzi di imprese che abbiano stipulato specifici contratti per effetto del decreto interministeriale 20 aprile 2001, n. 65 ovvero da personale comunque esterno all'Amministrazione a seguito di specifici contratti d'appalto che abbiano comunque stipulato contratti con l'Amministrazione scolastica, dalla dotazione organica della rispettiva istituzione scolastica, risultante dall'applicazione della tabella «1», deve essere accantonato il venticinque per cento dei posti del profilo professionale di collaboratore scolastico.

3.2. Nelle istituzioni scolastiche ove siano in servizio soggetti impegnati in attività socialmente utili, riconducibili in parte a funzioni di assistente amministrativo o di assistente tecnico, destinatari degli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa di cui ai decreti interministeriali 20 aprile 2001, n. 66 e 20 ottobre 2006, dalla dotazione organica risultante dall'applicazione della tabella «1» del presente decreto, deve essere accantonato un numero di posti corrispondente al cinquanta per cento degli stessi soggetti.

3.3. Sulle ore residuali conseguenti all'accantonamento dei posti di cui ai commi 1, 2 e 3 possono essere disposte, a cura del dirigente scolastico, assunzioni a tempo parziale per i corrispondenti profili professionali, con contratti di durata fino al termine delle attività didattiche.

3.4. I posti accantonati per effetto delle disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 pur concorrendo a costituire l'organico di istituto, non sono disponibili per alcuna delle operazioni concernenti la mobilità ovvero le assunzioni, a qualsiasi titolo, di personale.

3.5. Ai sensi di quanto previsto dal comma 9 dell'art. 35 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, la terziarizzazione dei servizi non deve comportare soprannumerarietà. Di conseguenza, ed al fine di evitare aggravio di spesa per effetto dei contratti di cui ai commi 1 e 2, il numero di posti necessario a garantire la permanenza dei soprannumerari nella medesima sede di titolarità deve essere compensato, in ambito provinciale, secondo le modalità indicate all'art. 4.

3.6. Qualora l'affidamento in appalto dei servizi comporti soprannumero di personale rispetto all'organico dell'istituzione scolastica, non si procede alla stipula dei nuovi contratti.

Art. 4.

Compensazioni

4.1. Nella tabella «E», costituente parte integrante del presente provvedimento, è indicato il numero di posti che nell'anno scolastico 2007/2008, è stato reso indisponibile per la compensazione dei costi contrattuali di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 3. Per l'anno scolastico 2008/2009 ciascun Direttore regionale accantonerà, per il medesimo fine, un analogo contingente di posti.

4.2. I Direttori generali degli uffici scolastici regionali, al fine di assicurare l'ottimizzazione, nell'istituzione scolastica, tra il numero dei posti da rendere indisponibili e le risorse impegnate nei contratti di cui all'art. 3, possono modificare, previa informativa alle organizzazioni sindacali rappresentative, la ripartizione tra le scuole interessate dei posti accantonati, operando le necessarie compensazioni.

4.3. Il minor accantonamento di posti, rispetto a quello indicato nella tabella «E», è espressamente motivato in apposito provvedimento del Direttore generale regionale.

4.4. La compensazione di cui al presente articolo può essere disposta anche in sede di adeguamento dell'organico di diritto alla situazione di fatto di cui all'art. 6 del presente provvedimento.

Art. 5.

Assistenti tecnici

5.1. La dotazione organica relativa al profilo professionale di assistente tecnico è determinata mediante deliberazione della giunta esecutiva di ciascun istituto in ragione di un'unità per ogni laboratorio funzionante e utilizzato in attività didattiche, programmate a norma dell'ordinamento degli studi ed effettivamente svolte per almeno 24 ore settimanali. Ove si verifichi la situazione descritta, la giunta esecutiva, anche al fine di evitare duplicazioni di competenze, con riguardo alle professionalità disponibili nell'ambito dell'istituzione scolastica, deve commisurare la dotazione organica di ciascuna area professionale alle effettive necessità di impiego degli assistenti tecnici tenuto conto, peraltro, delle esigenze organizzative derivanti dalla contemporanea utilizzazione dei diversi laboratori compresi nella stessa area.

5.2. Nelle medesime ipotesi di compresenza di cui al comma 1 i tempi di lavoro che non comportino l'indispensabilità di impiego degli assistenti tecnici possono essere utilizzati a supporto di tutte le attività, anche aggiuntive, previste nell'ambito dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, in coerenza con l'area di competenza professionale degli stessi.

5.3. L'istituzione del posto di assistente tecnico è consentita esclusivamente se riferita a laboratori attinenti materie curriculari e, in ogni caso, se espressamente contemplati nell'anagrafe dei codici del Sistema informativo, previsti per l'istituzione scolastica.

5.4 In tutti i casi in cui i laboratori comportino un impegno di lavoro inferiore a quello previsto dal comma 1 possono essere costituiti, nella medesima istituzione scolastica e limitatamente all'adeguamento dell'organico di diritto alla situazione di fatto, i posti di assistente tecnico da utilizzare fino al completamento dell'orario di servizio in altri laboratori di settore, indirizzo o specializzazioni affini.

5.5. Le modalità di prestazione dell'orario di servizio dell'assistente tecnico, come del restante personale ATA, restano disciplinate secondo le prescrizioni contenute nell'art. 52 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro.

Art. 6.

Situazione di fatto

6.1. Allo scopo di consentire ai Direttori generali regionali di fare ricorso ai necessari strumenti di flessibilità, nella fase di adeguamento dell'organico di diritto alle situazioni di fatto possono essere apportate, con riguardo alle eventuali variazioni del numero degli alunni, ulteriori modifiche alla consistenza dell'organico mediante l'istituzione ovvero la soppressione di posti, conseguenti all'applicazione dei parametri di calcolo di cui alla tabella «1» ed afferenti a situazioni insorte successivamente alla determinazione dell'organico di diritto. In assenza di tale ultima condizione è esclusa la possibilità di istituire posti, a meno che non si tratti di situazioni altrimenti non esitabili, al fine di garantire le essenziali condizioni di funzionalità dei servizi.

6.2. Qualora l'organico di diritto, per effetto di quanto contemplato all'art. 2.4, sia stato determinato con un numero di posti superiore rispetto al contingente regionale di cui alla tabella «A», indicata all'art. 1.4, il Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale procede al necessario adeguamento.

6.3. L'adeguamento dell'organico di diritto alle situazioni di fatto nonché quello contemplato al comma 2 sono disposti dal Direttore generale dell'ufficio scolastico regionale mediante apposito, motivato provvedimento, da emanare entro il 31 agosto.

Art. 7.

Oneri finanziari

7.1. Gli oneri derivanti dalle dotazioni organiche di cui alla tabella «A» gravano sugli ordinari stanziamenti di bilancio di cui ai pertinenti capitoli del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 8.

Norma di rinvio

8.1. Per quanto non espressamente previsto dal presente decreto si applicano, per le parti non incompatibili, le vigenti disposizioni in materia.

Il presente decreto è inviato alla Corte dei conti per la registrazione, ai sensi dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Roma, 21 novembre 2008

Il Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca
GELMINI

Il Ministro dell'economia e delle finanze
TREMONTI

Registrato alla Corte dei Conti il 31 dicembre 2008
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 6, foglio n. 249

Tabella "1"

Prospetto 1/A

Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario
Criteri e parametri per la determinazione della dotazione organica

Circoli didattici, scuole secondarie di I grado e istituti comprensivi di scuola dell'infanzia, primaria e secondarie di I grado

	numero alunni	direttore servizi amministrativi	assistenti amministrativi	collaboratori scolastici
fino a	300	1	1	4
	375	1	2	5
	450	1	2	6
	500	1	2	7
	525	1	3	7
	600	1	3	8
	675	1	3	9
	700	1	3	10
	750	1	4	10
	800	1	4	11
	825	1	4	11
	900	1	4	12
	1000	1	5	12

Note:

a) Gli alunni della scuola statale dell'infanzia concorrono alla determinazione dell'organico del circolo didattico e dell'istituto comprensivo.
b) Negli istituti comprensivi il numero degli assistenti amministrativi e dei collaboratori scolastici è incrementato di un'unità rispetto alla presente tabella.
c) Nei circoli didattici con più di 900 alunni il numero dei collaboratori scolastici aumenta di un'unità; nelle scuole medie con almeno 600 alunni il numero degli assistenti amministrativi è incrementato di un'unità rispetto alla presente tabella.
d) Negli istituti con più di 1000 alunni, il numero degli assistenti amministrativi aumenta di un'unità per ogni gruppo di 200 alunni e il numero dei collaboratori scolastici aumenta di un'unità per ogni gruppo di 100 alunni, con effetto, rispettivamente, dal centesimo e dal primo alunno di ciascun gruppo, oltre 1000**.**
e) Nei circoli didattici e nelle scuole medie con meno di duecento alunni il numero dei collaboratori scolastici è ridotto di un'unità.
f) Per ogni gruppo di 150 alunni, a partire dal cinquantesimo, frequentanti sezioni di scuola dell'infanzia a tempo normale (8 ore giornaliere) o classi di scuola primaria a tempo pieno, è assegnato un posto di collaboratore scolastico; analogo incremento è attribuito per le stesse sezioni e/o classi a tempo pieno funzionanti negli istituti comprensivi.
g) Nei circoli didattici, scuole medie ed istituti comprensivi funzionanti in più sedi, il numero dei collaboratori scolastici aumenta di un'unità per ogni plesso e/o succursale o sezione staccata.
h) Nelle scuole medie, anche se facenti parte di istituto comprensivo, funzionanti con classi a tempo prolungato, è assegnato un ulteriore posto di assistente amministrativo per ogni gruppo di 300 alunni frequentanti le suddette classi, con effetto dal centesimo, e di collaboratore scolastico per ogni gruppo di 200 alunni, con effetto dal settantacinquesimo.
i) Ai Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta è assegnata un'unità appartenente al profilo professionale di assistente amministrativo; la dotazione organica dei collaboratori scolastici degli stessi Centri, da utilizzare nelle istituzioni scolastiche di cui al presente prospetto, è determinata in ragione di un collaboratore scolastico per ciascuna scuola o istituto ove si svolgano le attività di educazione permanente degli adulti, istituite a cura dei medesimi Centri.
l) Alle istituzioni scolastiche del primo ciclo e della scuola secondaria superiore annesse, congiuntamente, a istituzioni educative, è assegnato un ulteriore posto di assistente amministrativo.
m) Per le scuole medie annesse agli istituti d'arte è prevista, per entrambe le istituzioni scolastiche, un'unica figura di direttore dei servizi generali e amministrativi.

Tabella "1"

Prospetto 1/B

Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario
Criteri e parametri per la determinazione della dotazione organica

Licei

	numero alunni	direttore servizi amministrativi	assistenti amministrativi	assistenti tecnici (d)	collaboratori scolastici
fino a	**300**	**1**	**3**		**5**
	400	**1**	**3**		**6**
	500	**1**	**4**		**7**
	600	**1**	**4**		**8**
	700	**1**	**5**		**9**
	800	**1**	**5**		**10**
	900	**1**	**6**		**11**
	1000	**1**	**6**		**11**

Note:

a) Gli studenti dei corsi serali concorrono alla determinazione dell'organico di istituto.
b) Nei licei e negli istituti con più di 1.000 alunni, l'organico degli assistenti amministrativi viene incrementato di un'unità ogni 200 alunni a partire dal primo di ogni gruppo oltre 1.000 mentre l'organico dei collaboratori scolastici viene incrementato di un'unità ogni 100 alunni a partire dal primo di ogni gruppo oltre 1.000.
c) Per ogni succursale, sezione staccata o sede aggregata il numero dei collaboratori scolastici aumenta di un'unità per ciascuna di esse.
d) La dotazione organica degli assistenti tecnici è determinata secondo le modalità contemplate dall'articolo 4 del decreto ministeriale 10 agosto 2000, n. 201e successivi.
e) Nei licei e istituti con meno di 200 alunni il numero degli assistenti amministrativi e dei collaboratori scolastici è ridotto di un'unità per ciascun profilo professionale rispetto alla presente tabella, come integrata dalle precedenti note.
f) Alle istituzioni scolastiche della scuola di base e della scuola secondaria superiore annesse, congiuntamente, a istituzioni educative, è assegnato un ulteriore posto di assistente amministrativo. Lo stesso incremento è attribuito agli istituti nei quali si sono consolidati da almeno un biennio percorsi formativi differenziati che si concludono con diplomi afferenti a più di due ordini e tipi di scuole.

ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
Fermi restando gli incrementi suindicati, per gli istituti di istruzione secondaria superiore, unificati ai sensi dell'art.2, comma 6, del D.P.R.18/6/1998, n.233, le dotazioni organiche sono determinate in base alle corrispondenti tabelle di ogni singolo istituto ed in proporzione al numero degli alunni di ciascun istituto rispetto al totale degli alunni dell'istituto unificato. Agli stessi istituti è assegnato un ulteriore posto di assistente amministrativo.

Tabella "1"

Prospetto 1/C

Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario
Criteri e parametri per la determinazione della dotazione organica
Istituti tecnici e professionali

	numero alunni	direttore servizi amministrativi	assistenti amministrativi	assistenti tecnici (e)	collaboratori scolastici
fino a	300	1	3		5
	375	1	3		6
	450	1	4		7
	500	1	4		8
	525	1	5		8
	600	1	5		9
	625	1	6		10
	675	1	7		10
	750	1	7		11
	825	1	8		12
	875	1	8		13
	900	1	9		13
	975	1	9		13
	1000	1	9		14

Note:

a) Gli studenti dei corsi serali concorrono alla determinazione dell'organico di istituto.
b) Negli istituti con più di 1.000 alunni, l'organico degli assistenti amministrativi viene incrementato di un'unità per ogni gruppo di 150 alunni a partire dal primo di ogni gruppo oltre 1.000; analogamente, l'organico dei collaboratori scolastici viene incrementato di un'unità per ogni gruppo di 75 alunni a partire dal cinquantesimo di ogni gruppo oltre 1.000.
c) Negli istituti tecnici aeronautici, agrari, industriali e nautici, negli istituti professionali per l'agricoltura e l'ambiente, l'industria e l'artigianato, i servizi alberghieri e della ristorazione, la cinematografia e televisione, le attività marinare e nella scuola tecnica per l'arte bianca la dotazione organica di assistenti amministrativi è incrementata, rispetto alla presente tabella, di un'unità nelle istituzioni con numero di alunni fino a 900 e due unità dal 901.mo ; la dotazione di collaboratori scolastici è incrementata di un'unità per ogni gruppo di 200 alunni con effetto dal primo di ciascun gruppo.
d) Per ogni succursale, sezione staccata o sede aggregata il numero dei collaboratori scolastici aumenta di un'unità per ciascuna di esse.
e) La dotazione organica degli assistenti tecnici è determinata secondo le modalità contemplate dall'articolo 4 del decreto ministeriale 10 agosto2000, n. 201 e successivi.
f) Alle istituzioni scolastiche della scuola di base e della scuola secondaria superiore annesse, congiuntamente, a istituzioni educative, è assegnato un ulteriore posto di assistente amministrativo. Lo stesso incremento è attribuito agli istituti nei quali si sono consolidati da almeno un biennio percorsi formativi differenziati che si concludono con diplomi afferenti a più di due ordini e tipi di scuola.
g) Negli istituti con meno di 200 alunni il numero degli assistenti amministrativi è ridotto di un'unità e il numero dei collaboratori scolastici è ridotto di due unità, rispetto alla presente tabella, come integrata dalle precedenti note.

ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
Fermi restando gli incrementi suindicati, per gli istituti di istruzione secondaria superiore, unificati ai sensi dell'art.2, comma 6, del D.P.R.18/6/1998, n.233, le dotazioni organiche sono determinate in base alle corrispondenti tabelle di ogni singolo istituto ed in proporzione al numero degli alunni di ciascun istituto rispetto al totale degli alunni dell'istituto unificato. Agli stessi istituti è assegnato un ulteriore posto di assistente amministrativo.

Tabella "1"

Prospetto 1/D

Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario
Criteri e parametri per la determinazione della dotazione organica

Istituti d'arte e licei artistici

	numero alunni	direttore servizi amministrativi	assistenti amministrativi	assistenti tecnici (d)	collaboratori scolastici
fino a	**300**	**1**	**3**		**6**
	360	**1**	**3**		**7**
	420	**1**	**4**		**8**
	480	**1**	**4**		**9**
	540	**1**	**5**		**10**
	600	**1**	**6**		**11**
	660	**1**	**7**		**12**
	720	**1**	**7**		**13**
	780	**1**	**8**		**14**
	840	**1**	**8**		**15**
	900	**1**	**9**		**16**
	960	**1**	**9**		**16**
	1000	**1**	**10**		**17**

Note:

a) Gli studenti dei corsi serali concorrono alla determinazione dell'organico di istituto.
b) Negli istituti e licei con più di 1.000 alunni, l'organico degli assistenti amministrativi viene incrementato di un'unità per ogni gruppo di 120 alunni a partire dall'ottantesimo di ogni gruppo oltre 1.000; l'organico dei collaboratori scolastici viene incrementato di un'unità per ogni gruppo di 60 alunni a partire dal ventesimo di ogni gruppo oltre 1.000.
c) Per ogni succursale, sezione staccata o sede aggregata il numero dei collaboratori scolastici aumenta di un'unità per ciascuna di esse.
d) La dotazione organica degli assistenti tecnici è determinata secondo le modalità contemplate dall'articolo 4 del decreto ministeriale 10 agosto 2000, n. 201e successivi.
e) Alle istituzioni scolastiche della scuola di base e della scuola secondaria superiore annesse, congiuntamente, a istituzioni educative, è assegnato un ulteriore posto di assistente amministrativo. Lo stesso incremento è attribuito agli istituti nei quali si sono consolidati da almeno un biennio percorsi formativi differenziati che si concludono con diplomi afferenti a più di due ordini e tipi di scuole.
f) Negli istituti e licei con meno di 200 alunni il numero degli assistenti amministrativi è ridotto di un'unità e il numero dei collaboratori scolastici è ridotto di due unità rispetto alla presente tabella, come integrata dalle note precedenti.

ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
Fermi restando gli incrementi suindicati, per gli istituti di istruzione secondaria superiore, unificati ai sensi dell'art.2, comma 6, del D.P.R.18/6/1998, n.233, le dotazioni organiche sono determinate in base alle corrispondenti tabelle di ogni singolo istituto ed in proporzione al numero degli alunni di ciascun istituto rispetto al totale degli alunni dell'istituto unificato. Agli stessi istituti è assegnato un ulteriore posto di assistente amministrativo.

Tabella “1”

Prospetto 1/E

Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario

Convitti nazionali ed educandati femminili dello Stato
Scuole e istituti annessi alle istituzioni educative

Criteri e parametri per la determinazione della dotazione organica

In presenza di soli convittori

	numero convittori	assistenti amministrativi (a)	(b)	collaboratori scolastici	guardarobieri	cuochi	infermiere
fino a	**30**	**2**	**1**	**11**	**2**	**3**	**1**
	50	**2**	**1**	**14**	**2**	**3**	**1**
	75	**2**	**1**	**16**	**2**	**3**	**1**
	100	**3**	**1**	**18**	**3**	**3**	**1**
	125	**3**	**2**	**21**	**3**	**4**	**1**
	150	**3**	**2**	**23**	**3**	**4**	**1**
	175	**4**	**2**	**25**	**3**	**4**	**1**
	200	**4**	**2**	**27**	**3**	**4**	**1**

Note:

Nei convitti con numero di convittori superiore a 200, il numero dei guardarobieri aumenta di una unità per ogni ulteriore gruppo di 100 convittori, con effetto dal cinquantunesimo; il numero dei cuochi aumenta di un’unità per ogni ulteriore gruppo di 200 con effetto dal centounesimo.

Il numero dei collaboratori scolastici aumenta di una unità per ogni gruppo di 25 convittori.

Nei convitti con più di 250 convittori il numero degli infermieri è elevato a 2.

Negli istituti e scuole speciali statali il numero degli infermieri è aumentato di una unità e sono previsti posti di collaboratore tecnico secondo le indicazioni contenute nella tabella organica di ciascun istituto o scuola in relazione alle specifiche esigenze.

(a) Solo nei convitti nazionali, negli educandati femminili dello Stato e negli istituti e scuole speciali statali. Nei convitti con numero di convittori superiore a 200, per ogni gruppo di 100 convittori, con effetto dal cinquantunesimo, il numero degli assistenti amministrativi aumenta di una unità.

(b) Solo nei convitti annessi agli istituti di istruzione tecnica e professionale. Nei convitti con numero di convittori superiore a 200 il numero degli assistenti amministrativi è determinato in una unità per ogni gruppo di 100 convittori fino a 300 e per ogni gruppo di 150 convittori oltre i 300.

Tabella "1"

Prospetto 1/F

Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario

Convitti nazionali ed educandati femminili dello Stato
Scuole e istituti annessi alle istituzioni educative

Criteri e parametri per la determinazione della dotazione organica

In presenza di soli semiconvittori

	numero semi convittori	assistenti amministrativi (a)	collaboratori scolastici	guardarobieri	cuochi	infermiere
fino a	**30**	**1**	**7**	**1**	**2**	**0**
	50	**1**	**7**	**1**	**2**	**0**
	75	**1**	**8**	**1**	**2**	**0**
	100	**1**	**9**	**1**	**2**	**0**
	125	**2**	**10**	**1**	**2**	**0**
	150	**2**	**11**	**1**	**2**	**0**
	175	**2**	**12**	**1**	**3**	**0**
	200	**2**	**13**	**1**	**3**	**0**

Note:

Nei convitti con numero di semiconvittori superiore a 200, per ogni ulteriore gruppo di 150 semiconvittori, con effetto, comunque, dal settantacinquesimo, il numero degli assistenti amministrativi e dei guardarobieri aumenta di una unità. Il numero dei collaboratori scolastici aumenta di una unità per ogni ulteriore gruppo di 50 semiconvittori, a partire dal venticinquesimo.

Negli istituti e scuole speciali statali sono previsti posti di collaboratore tecnico secondo le indicazioni contenute nella tabella organica di ciascun istituto o scuola in relazione alle specifiche esigenze.

(**a**)Solo nei convitti nazionali, negli educandati femminili dello Stato e negli istituti e scuole speciali statali. Nei convitti annessi agli istituti di istruzione tecnica e professionale il numero degli assistenti amministrativi è determinato in una unità in presenza di 200 semiconvittori e di una ulteriore unità per ogni gruppo di 200, con effetto dal centesimo.

Tabella "1"

Prospetto 1/G

Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario

Convitti nazionali ed educandati femminili dello Stato
Scuole e istituti annessi alle istituzioni educative

Criteri e parametri per la determinazione della dotazione organica

In presenza di convittori e semiconvittori

Per i convittori si applica il prospetto 1/E; per i semiconvittori si applicano i parametri seguenti:

	numero semi convittori	assistenti amministrativi (a)	collaboratori scolastici	guardarobieri	cuochi	infermiere
fino a	30	0	3	0	0	0
	50	0	4	0	0	0
	75	0	5	0	0	0
	100	1	6	0	0	0
	125	1	7	1	1	0
	150	1	8	1	1	0
	175	1	9	1	1	0
	200	2	10	1	1	0

Note:

Valgono le annotazioni previste nei prospetti 1/E e 1/F, rispettivamente per i convittori e per i semiconvittori.

a) Solo nei convitti nazionali, negli educandati femminili dello Stato e negli istituti e scuole speciali. Nei convitti annessi agli istituti di istruzione tecnica e professionale il numero degli assistenti amministrativi è determinato in una unità per ogni gruppo di 300, con effetto dal centocinquantunesimo.

TABELLA *A*

Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA)
Istituzioni scolastiche ed educative
Dotazioni organiche regionali anno scolastico 2008-2009

Regione	**Organico a.s. 2007/08**	**Organico a.s. 2008/09**	**Differenza 2008/09-2007/08**
	A	**B**	**C=(B-A)**
Abruzzo	6.464	6.432	-32
Basilicata	3.740	3.716	-24
Calabria	12.480	12.409	-71
Campania	29.917	29.766	-151
Emilia R.	14.915	14.891	-24
Friuli	4.948	4.927	-21
Lazio	22.158	22.076	-82
Liguria	5.620	5.601	-19
Lombardia	34.443	34.376	-67
Marche	7.327	7.303	-24
Molise	1.832	1.823	-9
Piemonte	17.253	17.207	-46
Puglia	19.728	19.596	-132
Sardegna	8.632	8.591	-41
Sicilia	26.174	26.024	-150
Toscana	14.420	14.390	-30
Umbria	4.092	4.072	-20
Veneto	18.518	18.461	-57
Totale Nazionale	**252.661**	**251.661**	**-1.000**

TABELLA *B*

Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA)
Istituzioni scolastiche ed educative
Dotazioni organiche regionali anno scolastico 2008-2009
Profilo professionale Assistente Amministrativo

Regione	**Organico a.s. 2007/08**	**Organico a.s. 2008/09**	**Differenza 2008/09-2007/08**
	A	**B**	**C=(B-A)**
Abruzzo	1.326	1.314	-12
Basilicata	774	766	-8
Calabria	2.563	2.536	-27
Campania	6.884	6.839	-45
Emilia R.	3.408	3.407	-1
Friuli	1.035	1.024	-11
Lazio	5.058	5.032	-26
Liguria	1.195	1.186	-9
Lombardia	8.027	8.022	-5
Marche	1.567	1.561	-6
Molise	393	389	-4
Piemonte	3.716	3.693	-23
Puglia	4.636	4.603	-33
Sardegna	1.796	1.780	-16
Sicilia	6.087	6.044	-43
Toscana	3.154	3.144	-10
Umbria	841	832	-9
Veneto	4.303	4.281	-22
Totale Nazionale	**56.763**	**56.453**	**-310**

TABELLA *C*

Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA)
Istituzioni scolastiche ed educative
Dotazioni organiche regionali anno scolastico 2008-2009
Profilo professionale Assistente Tecnico

Regione	Organico a.s. 2007/08	Organico a.s. 2008/09	Differenza 2008/09-2007/08
	A	B	C=(B-A)
Abruzzo	424	418	-6
Basilicata	333	328	-5
Calabria	1.067	1.051	-16
Campania	2.413	2.377	-36
Emilia R.	1.016	1.001	-15
Friuli	420	414	-6
Lazio	1.797	1.770	-27
Liguria	440	433	-7
Lombardia	2.329	2.295	-34
Marche	625	616	-9
Molise	153	151	-2
Piemonte	1.290	1.271	-19
Puglia	1.670	1.645	-25
Sardegna	720	709	-11
Sicilia	2.245	2.212	-33
Toscana	990	975	-15
Umbria	351	346	-5
Veneto	1.339	1.319	-20
Totale Nazionale	**19.622**	**19.331**	**-291**

TABELLA *D*

Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (ATA)
Istituzioni scolastiche ed educative
Dotazioni organiche regionali anno scolastico 2008-2009
Profilo professionale Collaboratore Scolastico

Regione	Organico a.s. 2007/08	Organico a.s. 2008/09	Differenza 2008/09-2007/08
	A	B	C=(B-A)
Abruzzo	4.351	4.337	-14
Basilicata	2.402	2.391	-11
Calabria	8.122	8.094	-28
Campania	19.175	19.105	-70
Emilia R.	9.883	9.875	-8
Friuli	3.248	3.244	-4
Lazio	14.238	14.209	-29
Liguria	3.758	3.755	-3
Lombardia	22.683	22.655	-28
Marche	4.800	4.791	-9
Molise	1.151	1.148	-3
Piemonte	11.499	11.495	-4
Puglia	12.414	12.340	-74
Sardegna	5.582	5.568	-14
Sicilia	16.554	16.480	-74
Toscana	9.622	9.617	-5
Umbria	2.696	2.690	-6
Veneto	12.020	12.005	-15
Totale Nazionale	**164.198**	**163.799**	**-399**

TABELLA *E*

Collaboratori scolastici

posti accantonati per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 3 c.1, del D.I. ____________
(dati di organico di diritto 2007/2008)

Regione	Collaboratore Scolastico
Abruzzo	435
Basilicata	173
Calabria	649
Campania	2.582
Emilia Romagna	565
Friuli Venezia Giulia	41
Lazio	1.771
Liguria	131
Lombardia	409
Marche	263
Molise	84
Piemonte	510
Puglia	1.646
Sardegna	213
Sicilia	1.310
Toscana	608
Umbria	186
Veneto	352
Totale Nazionale	**11.928**

09A01270

DECRETO 12 gennaio 2009.

Riconoscimento, alla prof.ssa Carmen Luana Struppa, delle qualifiche professionali, quali titoli abilitanti all'esercizio in Italia della professione di insegnante.

IL DIRETTORE GENERALE
PER GLI ORDINAMENTI DEL SISTEMA NAZIONALE
DI ISTRUZIONE E PER L'AUTONOMIA SCOLASTICA

Visti la legge 7 agosto 1990, n. 241; la legge 19 novembre 1990, n. 341; la legge 5 febbraio 1992, n. 91; il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297; il decreto ministeriale 21 ottobre 1994, n. 298, e successive modificazioni; il decreto ministeriale 30 gennaio 1998, n. 39; il decreto ministeriale 26 maggio 1998; il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300; la legge 21 dicembre 1999, n. 508; il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445; il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; il decreto interministeriale 4 giugno 2001; il decreto del Presidente della Repubblica 18 gennaio 2002, n. 54; la legge 28 marzo 2003, n. 53; la circolare ministeriale 21 marzo 2005, n. 39; il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206; il decreto ministeriale del 27 febbraio 2008; il decreto legge 16 maggio 2008, n. 85 convertito nella legge 14 luglio 2008, n. 121;

Vista l'istanza, presentata ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del citato decreto legislativo n. 206, di riconoscimento delle qualifiche professionali per l'insegnamento acquisito in Paese appartenente all'Unione Europea dalla prof.ssa Carmen Luana Struppa;

Vista la documentazione prodotta a corredo dell'istanza medesima, rispondente ai requisiti formali prescritti dall'art. 17 del citato decreto legislativo n. 206, relativa al titolo di formazione misto, «Diploma italiano di pianoforte» e abilitazione all'insegnamento olandese «Getuigschrift Hoger Beroepsonderwijs»;

Visto l'art. 7 del già citato decreto legislativo n. 206, il quale prevede che per l'esercizio della professione i beneficiari del riconoscimento delle qualifiche professionali devono possedere le conoscenze linguistiche necessarie;

Rilevato che l'interessata ha compiuto 13 anni di studio (formazione primaria e secondaria) in scuole italiane e che, pertanto, ai sensi della sopra citata circolare ministeriale del 21 marzo 2005, n. 39, è esonerata dalla presentazione della conoscenza linguistica;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, citato decreto legislativo n. 206, il riconoscimento è richiesto ai fini dell'accesso alla professione corrispondente a quella per la quale l'interessata è qualificata nello Stato membro d'origine;

Rilevato altresì, che l'esercizio della professione in argomento è subordinato, nel paese di provenienza al possesso di un ciclo di studi post – secondari di durata di almeno quattro anni e al completamento della formazione professionale richiesta in aggiunta al ciclo di studi post – secondari;

Considerato che, ai sensi dell'art. 16, comma 5, del più volte citato decreto legislativo n. 206/07, qualora la domanda di riconoscimento abbia per oggetto titoli identici a quelli su cui è stato provveduto con precedente decreto, non si applica il disposto di cui al comma 3, relativo alla Conferenza dei servizi;

Considerato che l'interessata ha per oggetto un titolo identico a quello già decretato con provvedimento prot. n. 558 del 17 gennaio 2008;

Accertato che, l'esperienza posseduta, ai sensi del comma 6 art. 22 del decreto legislativo n. 206/2007, integra e completa la formazione professionale;

Accertato che sussistono i presupposti per il riconoscimento, atteso che il titolo posseduto dall'interessata comprova una formazione professionale che soddisfa le condizioni poste dal citato decreto legislativo n. 206;

Decreta:

1. Il seguente titolo di formazione così composto:

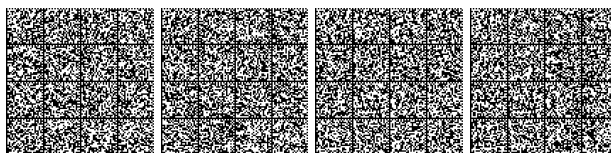
diploma di istruzione superiore: diploma di Pianoforte conseguito presso il Conservatorio di Musica «G. B. Martini» di Bologna il 1º luglio 1999;

titolo di abilitazione all'insegnamento: «Getuigsschrift Hoger Beroepsonderwijs» rilasciato il 29 agosto 2005 dalla «Codarts – hogeschool voor de kunsten» di Rotterdam (Paesi Bassi) (diploma di istruzione professionale superiore – corso di formazione artistica di 2° livello in Musica – Pianoforte Musica classica, specializzazione per solista), posseduto dalla cittadina italiana Carmen Luana Struppa nata a Vigevano il 5 settembre 1979, ai sensi e per gli effetti di cui al decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, è titolo di abilitazione all'esercizio in Italia della professione di docente nelle scuole di istruzione secondaria nella classe di concorso 77/A «Strumento musicale nella scuola media – pianoforte».

2. Il presente decreto, per quanto dispone l'art. 16, comma 6, del citato decreto legislativo n. 206, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 gennaio 2009

Il direttore generale: DUTTO

09A01155

DECRETO 12 gennaio 2009.

Riconoscimento, alla prof.ssa Maja Damjanović Dasukidis, delle qualifiche professionali estere, quali titoli abilitanti all'esercizio in Italia della professione di insegnante.

IL DIRETTORE GENERALE
PER GLI ORDINAMENTI DEL SISTEMA NAZIONALE
DI ISTRUZIONE E PER L'AUTONOMIA SCOLASTICA

Visti la legge 7 agosto 1990, n. 241; la legge 19 novembre 1990, n. 341; la legge 5 febbraio 1992, n. 91; il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297; il decreto ministeriale 21 ottobre 1994, n. 298, e successive modificazioni; il decreto ministeriale del 30 gennaio 1998, n. 39; il decreto ministeriale 28 maggio 1992; il decreto ministeriale 26 maggio 1998; il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286; il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394; il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300; il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445; il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; il decreto interministeriale 4 giugno 2001; il decreto del Presidente della Repubblica 18 gennaio 2002, n. 54; la legge 28 marzo 2003, n. 53; il decreto del Presidente della Repubblica 18 ottobre 2004 n. 334 di modifica ed integrazione al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394; il decreto ministeriale del 9 febbraio 2005, n. 22; la circolare ministeriale del 21 marzo 2005, n. 39; il decreto ministeriale del 27 febbraio 2008; il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85 convertito nella legge 14 luglio 2008, n. 121; il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206;

Vista l'istanza, presentata ai sensi dell'art. 37 comma 2, della citata legge n. 286/98 e dell'art. 49, comma 1, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 394/99 e successive modificazioni in combinato disposto con l'art. 16 del decreto legislativo n. 206/2007, di riconoscimento delle qualifiche professionali per l'insegnamento acquisito in paese non comunitario dalla prof.ssa Maja Damjanović Dasukidis;

Vista la documentazione prodotta a corredo dell'istanza medesima, rispondente ai requisiti formali prescritti dall'art. 17 del citato decreto legislativo n. 206, relativa al sotto indicato titolo di formazione;

Visto il decreto di riconoscimento 17 marzo 2008, prot. n. 8708, con il quale l'Università degli studi di Trieste ha dichiarato il titolo di laurea «Stečenom Visokom Obrazovanju» conseguito in Serbia, equipollente alla laurea italiana ante-riforma in «Matematica»;

Visto l'art. 7 del già citato decreto legislativo n. 206, il quale prevede che per l'esercizio della professione i beneficiari del riconoscimento delle qualifiche professionali devono possedere le conoscenze linguistiche necessarie;

Considerato che l'interessata è esonerata dalla presentazione della conoscenza linguistica in quanto in possesso di equipollenza del titolo straniero alla laurea italiana in «Matematica» conseguita presso l'Università degli studi di Trieste per la quale, in data 18 febbraio 2008, l'interessata medesima ha superato la prova di conoscenza della lingua italiana;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, del citato decreto legislativo n. 206, il riconoscimento è richiesto ai fini dell'accesso alla professione corrispondente a quella per la quale l'interessata è qualificata nello Stato d'origine;

Rilevato, altresì, che, ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 206/2007, l'esercizio della professione in argomento è subordinato, nel Paese di provenienza al possesso di un ciclo di studi post-secondari della durata di almeno quattro anni, nonché, al completamento della formazione professionale richiesta, in aggiunta al ciclo di studi post-secondari;

Tenuto conto della valutazione favorevole espressa in sede di conferenza dei servizi nella seduta del 27 ottobre 2008, indetta ai sensi degli articoli 49, comma 3, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 394/99 e 16, comma 3, del citato decreto legislativo n. 206/2007;

Accertato che sussistono i presupposti per il riconoscimento, atteso che il titolo posseduto dall'interessata comprova, ai sensi dell'art. 49, comma 2, del già più volte citato decreto del Presidente della Repubblica n. 394/99, una formazione professionale adeguata per natura, composizione e durata;

Accertato che, ai sensi del comma 6, art. 22 del decreto legislativo n. 206/2007, l'esperienza professionale posseduta dall'interessata ne integra e completa la formazione;

Decreta:

1. Il titolo di formazione professionale così composto:

diploma di istruzione superiore: diploma o Stečenom Visokom Obrazovanju di Dottore in Matematica rilasciato in data 23 settembre 1994 dalla Facoltà di scienze matematiche dell'Università di Belgrado;

titolo di abilitazione all'insegnamento: esame di abilitazione professionale conseguito il 20 aprile 1995 presso la facoltà di matematica dell'Università di Belgrado, posseduto dalla cittadina serba prof.ssa Maja Damjanović Dasukidis, nata a Smederevska Palanka (Serbia) il 1° agosto 1965, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 e successive modificazioni, è titolo di abilitazione all'esercizio della professione di docente nelle scuole di istruzione secondaria, nelle classi di concorso:

47/A – Matematica;

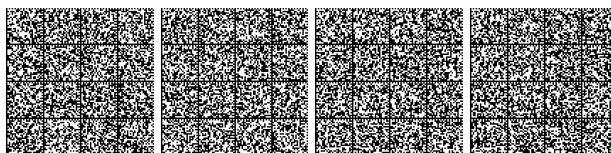
48/A – Matematica applicata.

2. L'esercizio, in Italia, della professione docente, di cui al presente riconoscimento, è subordinato alle modalità, condizioni, requisiti e limiti imposti dalla normativa vigente.

3. Il presente decreto, per quanto dispone l'art. 16, comma 6, del citato decreto legislativo n. 206, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 gennaio 2009

Il direttore generale: DUTTO

09A01156

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETO 22 gennaio 2009.

Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Vista la direttiva del Consiglio n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Vista la direttiva del Consiglio n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Vista la legge 11 febbraio 1992, n.157, e successive modificazioni, recante «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio»;

Vista la deliberazione del Comitato per le aree naturali protette del 2 dicembre 1996 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 139 del 17 giugno 1997;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, concernente il «Regolamento recante attuazione della direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche»;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002, «Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 224 del 24 settembre 2002;

Visto il regolamento del Consiglio (CE) n. 1782/2003 del 29 settembre 2003 che stabilisce norme comuni relative al regime di sostegno diretto nell'ambito della Politica Agricola Comune (PAC);

Visto il regolamento della Commissione (CE) n. 796/2004 del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione del sistema integrato di gestione e controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il regolamento del Consiglio (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, sul sostegno dello sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento del Consiglio (CE) n. 1967/2006 del 21 dicembre 2006, relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel mar Mediterraneo, recante modifica del regolamento (CEE) n. 2847/1993 e che abroga il regolamento (CE) n. 1626/94;

Vista la legge 6 febbraio 2006, n. 66 «Adesione della Repubblica italiana all'accordo sulla conservazione degli uccelli migratori dell'Africa-Eurasia, con Allegati e Tabelle, fatto a l'Aja il 15 agosto 1996»;

Considerato che la Commissione europea, in data 28 giugno 2006, ha emesso nei confronti dello Stato italiano, nell'ambito della procedura d'infrazione n. 2006/2131, aviata per non conformità al diritto comunitario della normativa italiana di recepimento della direttiva 79/409/CEE, un parere motivato nel quale contesta la violazione, fra gli altri, degli articoli 2, 3 e 4 della direttiva 79/409/CEE che prevedono l'obbligo di adottare, ai sensi dell'art. 3 «le misure necessarie per preservare, mantenere o ristabilire per tutte le specie di cui all'allegato 1, una varietà e una superficie di habitat»;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007)» e in particolare l'art. 1, comma 1226, che, al fine di prevenire ulteriori procedure di infrazione, demanda ad un decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, l'individuazione di criteri minimi uniformi sulla base dei quali le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano debbono adottare le misure di conservazione di cui agli articoli 4 e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 recante «Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 6 novembre 2007;

Ravvisata l'opportunità di apportare alcune modifiche al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007;

Sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 13 novembre 2008;

Decreta:

Art. 1.

1. Il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 recante «Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione

(ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 258 del 6 novembre 2007 è così modificato ed integrato:

All'art. 2, comma 4, lettera *i)*, ultimo periodo, le parole «2008/09» sono sostituite da «2009/10»;

All'art. 5, comma 1, la lettera *a)* è soppressa;

All'art. 5, comma 1, lettera *d)*, ultimo periodo, le parole «2008/09» sono sostituite da «2009/10»;

All'art. 5, comma 1, lettera *g)*, dopo le parole «(Aythya fuligula)» aggiungere le parole «, fatte salve, limitatamente alla Pernice Bianca, le zone ove sia stato monitorato e verificato un favorevole stato di conservazione di tali specie;»;

All'art. 5, comma 1, lettera *h)*, all'ultimo periodo, le parole «, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1» sono soppresse;

All'art. 5, comma 1, lettera *i)*, all'ultimo periodo, dopo la parola «esistenti», sono aggiunte le parole «fatte salve quelle sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni»;

All'art. 5, comma 1, lettera *o)*, il periodo «nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori» è sostituito da «per i mezzi degli aventi diritto, in qualità di proprietari, gestori e lavoratori e ai fini dell'accesso agli appostamenti fissi di caccia, definiti dall'art. 5 della legge n. 157/1992, da parte delle persone autorizzate alla loro utilizzazione e gestione, esclusivamente durante la stagione venatoria»;

All'art. 6, par. 13, - ZPS caratterizzate dalla presenza di valichi montani, isole e penisole rilevanti per la migrazione dei passeriformi e di altre specie ornitiche - dopo le parole «caccia agli ungulati» sono aggiunte le parole «fuorché nelle ZPS caratterizzate dalla presenza di valichi montani, fermo restando quanto previsto dall'art. 21, comma 3, della legge n. 157/1992 e successive modifiche ed integrazioni».

Art. 2.

1. Negli articoli da 1 a 7 e negli allegati del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 sono soppressi tutti i riferimenti alle «province autonome» o alle «province autonome di Trento e di Bolzano» comunque denominate.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 gennaio 2009

Il Ministro: PRESTIGIACOMO

09A01150

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 22 dicembre 2008.

Proroga dei termini per la presentazione delle domande di ammissione al premio di arresto definitivo delle unità da pesca.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca - FEP, di seguito «Regolamento di base»;

Visto il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, con il quale sono state definite le modalità di applicazione del Regolamento di base, relativo al Fondo europeo per la pesca, di seguito «Regolamento applicativo»;

Visto il programma operativo nazionale, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 6972 del 19 dicembre 2007;

Visto il Regolamento (CE) n. 744/2008 del Consiglio del 24 luglio 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea del 31 luglio 2008, che istituisce un'azione specifica temporanea intesa promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunità europea colpite dalla crisi economica;

Visto il decreto 8 agosto 2008 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 10 ottobre 2008, n. 238 recante: «Modalità di arresto definitivo delle attività delle unità da pesca»;

Considerato che all'art. 8 del suindicato decreto, il premio destinato ai proprietari di pescherecci italiani, calcolato sulla base della tabella del programma operativo che prevede classi di premio in funzione della stazza e dell'anzianità delle imbarcazioni, non risulta in linea con i valori correnti di mercato;

Considerato che sono in corso le procedure per la modifica del programma operativo riguardante, tra l'altro, l'attualizzazione delle tabelle sulla base di parametri aggiornati, nell'ambito di una più vasta rivisitazione del predetto documento programmatico;

Considerato che la nuova decisione di approvazione sarà emanata dalla Commissione Europea in un termine previsto di tre mesi dalla trasmissione del documento;

Considerato che l'art. 5 del sopra indicato decreto prevede che le domande di ammissione al premio per l'arresto definitivo debbano essere presentate entro 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana;

Ritenuto di dover procedere alla proroga del termine ultimo per la presentazione delle domande di ammissione al premio arresto definitivo, di cui al decreto 8 agosto 2008, alla luce della rideterminazione del calcolo per le tabelle inserite nel programma operativo modificato, al fine di consentire la par condicio a chiunque abbia interesse alla presentazione della domanda al fine di una adeguata partecipazione;

Ritenuto opportuno semplificare la procedura per l'acquisizione del certificato antimafia, di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252;

Sentita la Commissione consultiva centrale della pesca marittima e dell'acquacoltura, nella seduta del 22 ottobre 2008;

Decreta:

Art. 1.

1. Per i motivi di cui in premessa il termine per la presentazione le domande di ammissione al premio di arresto definitivo, previsto dall'art. 5, del decreto 8 agosto 2008 recante: «Modalità di arresto definitivo delle attività delle unità da pesca» è prorogato al 31 marzo 2009.

2. Sono, pertanto, considerate ricevibili le domande pervenute nel periodo che decorre dal 9 dicembre 2008 alla data di pubblicazione del presente decreto.

3. Per gli effetti di cui al comma 1, le domande presentate dalla data di entrata in vigore del decreto 8 agosto 2008 saranno inserite nella graduatoria di cui all'art. 6, comma 3, del medesimo decreto, secondo i nuovi parametri previsti nella tabella del programma operativo, da approvarsi dalla Commissione Europea.

Art. 2.

1. All'art. 5, comma 3, sono soppresse le parole «per il tramite dell'ufficio marittimo di iscrizione del natante».

Restano invariate tutte le altre disposizioni del decreto 8 agosto 2008.

Roma, 22 dicembre 2008

Il Ministro: ZAIA

Registrato alla Corte dei conti il 20 gennaio 2009
Ufficio di controllo atti Ministeri delle attività produttive, registro n. 1, foglio n. 3

09A01194

DECRETO 20 gennaio 2009.

Modificazioni al decreto 24 settembre 2004, recante disposizioni di applicazione della riforma della politica agricola comune.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 concernente norme comunali relative ai regime di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune;

Visto il decreto ministeriale 24 settembre 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 287 del 7 dicembre 2004, e successive modificazioni, recante disposizioni di applicazione della riforma della politica agricola comune e successive modificazioni;

Ritenuta la necessità di aggiornare l'allegato A del decreto ministeriale 24 settembre 2004 relativo alle varietà certificate di grano duro iscritte nel registro nazionale e comunitario per la campagna agraria 2008/2009;

Sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 18 dicembre 2008;

Decreta:

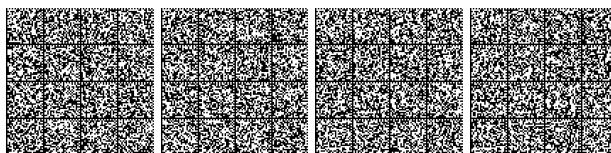
Art. 1.

1. L'allegato A, di cui all'art. 1, comma 2, lettera *a)*, del decreto ministeriale 24 settembre 2004, citato in premessa, è sostituito a partire dalla campagna agraria 2008/2009, dell'allegato 1 del presente decreto.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 gennaio 2009

Il Ministro: ZAIA

Registrato alla Corte dei conti il 2 febbraio 2009
Ufficio di controllo atti Ministeri delle attività produttive, registro n. 1, foglio n. 56

ALLEGATO *1*

LISTA VARIETA' GRANO DURO
(art. 69 reg. (CE) n. 1782/2003)

- Achille
- Adamello
- Alemanno
- Amedeo
- Amilcar
- Anco Marzio
- Appio
- Appulo
- Arcangelo
- Arcobaleno
- Arnacoris
- Ariosto
- Artemide
- Artimon
- Asdrubal
- Assodur
- Avispa
- Baio
- Baliduro
- Barcarol
- Biensur
- Bolo
- Borello
- Bradano
- Brindur
- Bronte
- Burgos
- Campodoro
- Cannavaro
- Cannizzo
- Cantico
- Canyon
- Cappelli
- Capri
- Carioca
- Casanova
- Catervo
- Chiara
- Ciccio
- Ciclope
- Cirillo
- Claudio
- Colorado
- Colosseo
- Concadoro
- Core
- Creso
- Crispiero
- Dario
- Daunia
- Dakter
- Derrick
- Dorato
- Duetto
- Duilio
- Dupri
- Durango
- Durbel
- Dylan
- Elios
- Ercole
- Ermocolle
- Fabio
- Fiore
- Flaminio
- Flavio
- Fortore
- Gardena
- Gargano
- Gattuso
- Ghibli
- Gianni
- Giemme
- Giotto
- Giove
- Giusto
- Grazia
- Grecale
- Hathor
- Icaro
- Ignazio
- Imhotep
- Ionio
- Iride
- Isildur
- Italo
- Kanakis
- Karalis
- Karur
- Kombo
- Kronos
- K26
- Latino
- Latinur
- Lesina
- Levante
- Libeccio
- Liberdur
- Lunadur
- Maestrale
- Marco
- Matt
- Meridiano
- Messapia
- Minosse
- Mongibello
- Nefer
- Neodur
- Neolatino
- Nerone
- Norba
- Normanno
- Ofanto
- Orfeo
- Orobel
- Perseo
- Pescadou
- Pietrafitta
- Platani
- Plinio
- Portobello
- Portodur
- Portorico
- PR22D40
- PR22D66
- PR22D78
- PR22D89
- Preco
- Principe
- Prometeo
- Provenzal
- Quadrato
- Radioso
- Ramirez
- Ringo
- Rusticano
- San Carlo
- Sant'Agata
- Saragolla
- Semolon
- Severo
- Sfinge
- Simeto
- Solex
- Sorrento
- Sorriso
- Summa
- Superdur
- Svevo
- Tirex
- Tiziana
- Torrebianca
- Tresor
- Trionfo
- Tripudio
- Turchese
- Ulisse
- Valbélice
- Valerio
- Valsalso
- Varano
- Vendetta
- Vento
- Verdi
- Vertola
- Vesuvio
- Vetrodur
- Vettore
- Vinci
- Virgilio
- Vitrico
- Vitromax
- Vitron
- Vivadur
- Windur
- Yelodur
- Zetae

09A01308

DECRETO 21 gennaio 2009.

Conferma al Consorzio di tutela vini DOC Castel del Monte in Corato, dell'incarico a svolgere le funzioni di tutela, di valorizzazione, di cura degli interessi generali ed a collaborare alla vigilanza nei confronti dei propri affiliati, nei riguardi della citata D.O.

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELLE POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO E RURALE

Vista la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante la «Nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini» ed in particolare gli articoli 19, 20 e 21 concernenti disposizioni sui Consorzi volontari di tutela e Consigli interprofessionali per le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche tipiche;

Visto il decreto 4 giugno 1997, n. 256, con il quale è stato adottato il regolamento recante norme sulle condizioni per consentire l'attività dei Consorzi volontari di tutela e dei Consigli interprofessionali delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini;

Visto il decreto ministeriale 20 luglio 2000 con il quale, ai sensi della citata normativa, è stato approvato lo statuto del Consorzio di Tutela Vini DOC Castel del Monte, con sede in Corato (Bari) – Corso Cavour, n. 23-25-27, e conferito allo stesso Consorzio l'incarico a svolgere le funzioni di tutela, di valorizzazione e di cura generale degli interessi connessi alla citata denominazione di origine;

Visto il decreto ministeriale 30 dicembre 2003, concernente il conferimento al sopra citato Consorzio di Tutela Vini DOC Castel del Monte, dell'incarico a collaborare alla vigilanza nei confronti dei propri affiliati, nei riguardi della citata denominazione;

Vista la nota ministeriale n. 0006717 del 3 ottobre 2008, con la quale ai fini della conferma dell'incarico di cui ai richiamati decreti, ha richiesto al citato Consorzio di presentare a questo Ministero la certificazione di rappresentatività rilasciata dalla competente C.C.I.A.A., nei termini di cui all'art. 19 della legge n. 164/1992 e all'art. 3 del decreto ministeriale 4 giugno 1997, n. 256, per le ultime due campagne vendemmiali;

Vista la nota presentata in data 26 novembre 2008, con la quale il citato Consorzio ha trasmesso la certificazione di rappresentatività nei termini sopra richiamati;

Considerato che dall'esame della predetta certificazione, permangono, nei confronti del Consorzio di Tutela Vini DOC Castel del Monte, i requisiti per confermare l'incarico di cui ai citati decreti ministeriali 20 luglio 2000 e 30 dicembre 2003, per un triennio a far data dal presente decreto;

Decreta:

Art. 1.

1. È confermato al Consorzio di tutela vini DOC Castel del Monte l'incarico a svolgere le funzioni di tutela, di valorizzazione, di cura degli interessi generali, nonché a collaborare alla vigilanza nei confronti dei propri affiliati nei riguardi dei vini DOC Castel del Monte, conferito rispettivamente con i decreti ministeriali 20 luglio 2000 e 30 dicembre 2003 richiamati nelle premesse, per un triennio a far data dal presente decreto.

Art. 2.

1. Entro tre anni dalla data di pubblicazione del presente decreto, il Ministero procederà alla verifica della sussistenza del requisito di rappresentatività del Consorzio di tutela vini DOC Castel del Monte e, ove sia accertata la mancanza di tale requisito, il Ministero procederà alla sospensione dell'incarico attribuito con l'art. 1 del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 gennaio 2009

Il Capo Dipartimento: NEZZO

09A01165

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DECRETO 24 settembre 2008.

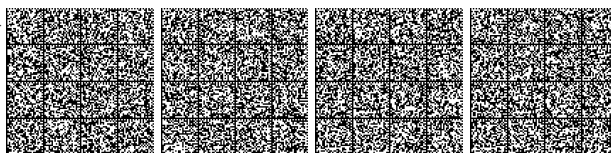
Delega al Sottosegretario di Stato on. Roberto Castelli a presiedere il Comitato tecnico interministeriale di cui alla legge n. 297/1978.

IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo ed ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante riforma dell'organizzazione del Governo;

Vista la legge 3 agosto 2001, prot. n. 317, recante modificazioni ai succitati decreti legislativi;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 19 novembre 2007, n. 254 recante «Regolamento concernente le disposizioni di organizzazione del ministero delle Infrastrutture»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica dell'8 dicembre 2007, n. 230, recante «Regolamento di riorganizzazione del Ministero dei trasporti a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 2001, n. 320 con cui è stato emanato il regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 maggio 2008 recante la nomina dell'on. Altero Matteoli a Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 2008 contenente la nomina dei Sottosegretari di Stato;

Vista la delega di attribuzioni del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti al Sottosegretario di Stato sen. Roberto Castelli per taluni atti di competenza dell'Amministrazione;

Vista la legge 14 giugno 1949, n. 410, concernente il concorso dello Stato per la riattivazione dei pubblici servizi di trasporto in concessione, con cui è stata istituita la relativa Commissione Interministeriale presieduta dal Ministro dei trasporti o dal sottosegretario per i trasporti;

Visti l'art. 10 della legge 2 agosto 1952, n. 1221, concernente provvedimenti per l'esercizio ed il potenziamento di ferrovie e di altre linee di trasporto in regime di concessione, l'art. 2, comma 2, della legge 29 dicembre 1969, n. 1042 recante disposizioni concernenti la costruzione e l'esercizio di ferrovie e metropolitane, l'art. 2 della legge 16 marzo 1976, n. 86, e l'art. 5, comma 2, della legge 26 febbraio 1992, n. 211 che integrano la Commissione suindicata;

Vista la legge n. 297/1978 che ha istituito, nello stato di previsione di spesa di questo Ministero, un capitolo denominato «Fondo Comune per il rinnovo o l'integrazione degli impianti fissi e del materiale rotabile delle ferrovie in concessione ed in gestione Governativa» al fine di migliorare l'efficienza dei servizi di trasporto;

Visto l'art. 13 della predetta legge n. 297/1978 che ha istituito un comitato tecnico interministeriale per l'applicazione delle disposizioni previste nella legge medesima e l'art. 11 del regolamento di esecuzione della legge n. 297/1978, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 191 del 1980, con il quale si stabilisce che il predetto comitato viene presieduto dal Ministro dei trasporti o, per delega, dal Sottosegretario di Stato, o, di volta in volta, dal direttore generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione;

Decreta:

Art. 1.

Fermo restando la responsabilità politica ed i poteri di indirizzo politico amministrativo del Ministro, il Sottosegretario di Stato on. Roberto Castelli, in caso di impedimento o assenza del Ministro, è delegato a presiedere il Comitato tecnico interministeriale di cui alla legge n. 297/1978.

Art. 2.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 settembre 2008

Il Ministro: MATTEOLI

Registrato alla Corte dei conti il 28 novembre 2008
Ufficio di controllo atti Ministeri delle infrastrutture ed assetto del territorio, registro n. 9, foglio n. 226.

09A01161

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 19 gennaio 2009.

Autorizzazione all'immissione in commercio del prodotto fitosanitario «Pergado SC»,

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia d'immissione in commercio di prodotti fitosanitari, nonché la circolare del 10 giugno 1995, n. 17 (S.O. *G.U.* n. 145 del 23 giugno 1995) concernenti «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Visto l'art. 8, comma 1, del sopracitato decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente «Autorizzazioni provvisorie o eccezionali»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visti il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, corretto ed integrato dal decreto legislativo 28 luglio 2004, n. 260, e il decreto ministeriale 3 aprile 2007, concernenti l'attuazione delle direttive 1999/45/CE, 2001/60/CE e 2006/8/CE, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 e successivi aggiornamenti di cui l'ultimo n. 839/2008 del 31 luglio 2008, concernenti i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 2006 n. 189, relativo al Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2003, n. 129, sull'organizzazione del Ministero della salute;

Visto l'art. 1, comma 6, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», che ha trasferito al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali le funzioni del Ministero della salute con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale;

Vista la domanda presentata in data 3 maggio 2006 dall'impresa Syngenta Crop Protection Spa con sede legale in Milano, via Gallarate 139, diretta ad ottenere la registrazione provvisoria del prodotto fitosanitario denominato A12946B, contenente la sostanza attiva mandipropamid;

Vista la decisione della Commissione dell'Unione Europea in data 31 agosto 2006 "che riconosce in linea di massima la conformità del fascicolo trasmesso per un esame dettagliato in vista di un eventuale inserimento della sostanza attiva mandipropamid nell'Allegato I della direttiva 91/414/CEE del Consiglio, relativa all'immissione in commercio di prodotti fitosanitari";

Visto il parere favorevole espresso in data 16 settembre 2008 dalla Commissione Consultiva di cui all'art. 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 relativo all'autorizzazione provvisoria per 3 anni del prodotto fitosanitario in questione;

Vista la nota dell'Ufficio in data 6 novembre 2008 con la quale sono stati richiesti gli atti definitivi;

Vista la nota pervenuta il 25 novembre 2008 da cui risulta che la suddetta Impresa ha ottemperato a quanto richiesto dall'Ufficio ed ha comunicato di voler modificare la denominazione del prodotto in «Pergado SC»;

Visto il versamento effettuato ai sensi del decreto ministeriale 19 luglio 1999;

Decreta:

A decorrere dalla data del presente decreto, per la durata di anni 3, l'Impresa Syngenta Crop Protection Spa con sede legale in Milano, via Gallarate 139, è autorizzata in via provvisoria ad immettere in commercio il prodotto fitosanitario denominato «Pergado SC» con la composizione e alle condizioni indicate nell'etichetta allegata al presente decreto.

L'autorizzazione è subordinata all'esito della valutazione della Commissione Europea circa l'inserimento della sostanza attiva mandipropamid in Allegato I della direttiva 91/414/CEE.

Il prodotto è confezionato nelle taglie da ml 250, 300, 500, 600 e litri 1 - 1,2 - 1,5 - 1,8 - 2 - 2,4 - 5 - 10 - 20.

Il prodotto in questione è importato in confezioni pronte per l'impiego dagli stabilimenti delle imprese estere: Syngenta Grangemouth Works, Grangemouth, Scotland (UK); Syngenta Agro S.A. - Porrino (Spagna); Syngenta Agro S.A.S. - Usine d'Aigues-Vives (Francia); Syngenta Hellas S.A. - Enofyta-Ag. Thoma, Enofyta, Viotias (Grecia); Syngenta South Africa (Pty) Limited - Brits Production - Brits (South Africa); Syngenta Ag Products Plant, Gibson Road, Omaha (USA);

nonché formulato negli stabilimenti sopracitati e confezionato negli stabilimenti delle imprese: Athaller Italia Srl, in San Colombano al Lambro (MI); Chemark Ltd in Peremarton-Gyartelep, Tulipan utca (Hungary)

Il prodotto fitosanitario suddetto è registrato al n. 13382.

È approvata quale parte integrante del presente decreto l'etichetta allegata con la quale il prodotto deve essere posto in commercio.

Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa, all'impresa interessata e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 gennaio 2009

Il direttore generale: BORRELLO

ALLEGATO

syngenta.

PERGADO® SC

Fungicida in sospensione concentrata per vite, patata e colture orticole

Composizione:
100 g di prodotto contengono:
mandipropamid puro g 23,4 (250 g/l)
coformulanti q.b. a g 100
contiene mandipropamid: può provocare una reazione allergica

FRASI DI RISCHIO
Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori della portata dei bambini
Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego
Non gettare i residui nelle fognature
Questo materiale e/o il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi
Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Syngenta Crop Protection S.p.A.
Via Gallarate, 139 – MILANO – Tel. 02-33444.1

Stabilimento di produzione:
Syngenta Grangemouth Works, Grangemouth, Scotland (UK)

Registrazione Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. del
Partita n.

litri 1

Altri stabilimenti di produzione:
- SYNGENTA AGRO S.A. – Porrino (Spagna)
- SYNGENTA AGRO S.A.S., Usine d'Aigues-Vives (Francia)
- SYNGENTA HELLAS S.A. Enofyta - Ag. Thoma, Enofyta, Viotias (Grecia)
- SYNGENTA South Africa (Pty) Limited – Brits Production – Brits (South Africa)
- SYNGENTA Ag Products Plant, Gibson Road, Omaha (USA)

Stabilimenti di confezionamento:
- ALTHALLER ITALIA S.r.l., San Colombano al Lambro (MI)
- CHEMARK Ltd., Peremarton-Gyártelep, Tulipán utca (Hungary)

Altre taglie: ml 250-300-500-600; l 1,2-1,5-1,8-2-2,4-5-10-20
® marchio registrato di una società del Gruppo Syngenta

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
In caso di malessere, consultare un medico per i consueti interventi di primo soccorso.
Terapia: sintomatica.
Avvertenza: consultare un Centro Antiveleni.

Modalità e dosi d'impiego
PERGADO SC è attivo contro gli oomiceti fitopatogeni (e.g. *Plasmopara viticola)*. Il prodotto è in larga parte trattenuto dai primi strati cerosi della vegetazione trattata, assicurando, dopo l'asciugatura del deposito, una notevole resistenza al dilavamento.
Una parte del prodotto è in grado di penetrare nelle foglie inibendo l'accrescimento del micelio durante il periodo d'incubazione esplicando quindi un'attività citotropica e translaminare.

PERGADO SC è raccomandato per applicazioni preventive. Iniziare i trattamenti quando si verificano condizioni predisponenti la malattia. Utilizzare le dosi più alte e gli intervalli più brevi in caso di condizioni meteorologiche favorevoli (precipitazioni frequenti o particolarmente intense) ad un rapido sviluppo dei patogeni.

Colture	Parassiti	Dosi ml/hl	Dose l/ha	Note
VITE	Peronospora *Plasmopara viticola*	60	0.6	Massimo 4 trattamenti/anno (intervallo tra i trattamenti: 10-12 giorni)
POMODORO	Fitoftora *Phytophthora infestans*	40-60	0.4-0.6	Massimo 4 trattamenti/anno (intervallo tra i trattamenti: 7-10 giorni)
PATATA (solo in pieno campo)	Fitoftora *Phytophthora infestans*		0.4-0.6	Massimo 4 trattamenti/anno (intervallo tra i trattamenti: 7-10 giorni)
LATTUGA, SCAROLA, RUCOLA	Bremia *Bremia lactucae*		0.4-0.6	In campo: massimo 8 trattamenti/anno (pari a 2 trattamenti per ciclo colturale con intervallo di 7 giorni tra un trattamento e il successivo, per un totale di 4 cicli colturali per anno); in serra: massimo 4 trattamenti/anno (pari a 1 trattamento per ciclo colturale, per un totale di 4 cicli colturali per anno)
ERBE FRESCHE (cerfoglio, erba cipollina, foglie di sedano, prezzemolo, salvia, rosmarino, timo, basilico, foglie di alloro/lauro, dragoncello)	Peronospora *Peronospora spp.*		0.4-0.6	In campo: massimo 8 trattamenti/anno (pari a 2 trattamenti per ciclo colturale con intervallo di 7 giorni tra un trattamento e il successivo, per un totale di 4 cicli colturali per anno); in serra: massimo 4 trattamenti/anno (pari a 1 trattamento per ciclo colturale, per un totale di 4 cicli colturali per anno)
MELONE	Pseudoperonospora *Pseudoperonospora cubensis*	40-60	0.4-0.6	Massimo 4 trattamenti/anno (intervallo tra i trattamenti: 7 giorni)
ZUCCHINO (solo in pieno campo)	Pseudoperonospora *Pseudoperonospora cubensis*	40-60	0.4-0.6	Massimo 4 trattamenti/anno (intervallo tra i trattamenti: 7 giorni

N.B.: adottare quantitativi d'acqua adeguati ad una completa ed omogenea bagnatura delle colture trattate, evitando lo sgocciolamento della vegetazione:
- Vite e orticole: volume di riferimento per le dosi ad ettaro: 1000 litri; per volumi d'irrorazione inferiori, fare riferimento alle dosi indicate per ettaro.

Preparazione della miscela
Assicurarsi che l'attrezzatura sia pulita e correttamente tarata per il tipo di trattamento da effettuare.
Riempire la botte o il serbatoio d'acqua per metà ed aggiungere direttamente il prodotto. Completare il riempimento mantenendo in agitazione la miscela.
Dopo l'applicazione è buona pratica pulire l'attrezzatura con acqua ed un idoneo detergente.

Note ed istruzioni per l'uso
Strategia antiresistenza:
La limitazione relativa al numero massimo di trattamenti riportata in tabella per ciascuna coltura è da intendersi estesa, indipendentemente dall'avversità, a tutti i prodotti appartenenti al gruppo CAA (carboxylic acid amides) quali ad esempio dimetomorph, iprovalicarb, benthiavalicarb e valiphenal.
Peronospora della vite:
- Effettuare al massimo 4 trattamenti all'anno con prodotti appartenenti al gruppo CAA
- Utilizzare il prodotto solo in miscela con idonei fungicidi multisito ai dosaggi di impiego riportati in etichetta

Peronospora della patata, del pomodoro:
- Effettuare al massimo 4 trattamenti all'anno con prodotti appartenenti al gruppo CAA
- Utilizzare il prodotto a blocchi di 2-3 trattamenti in alternanza con prodotti a differente meccanismo d'azione

Peronospora della lattuga, della scarola, della rucola e delle erbe fresche:
- Effettuare al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale (massimo 8 trattamenti all'anno) in pieno campo ed 1 trattamento per ciclo colturale (massimo 4 trattamenti all'anno) in serrra con prodotti appartenenti al gruppo CAA
- E' consigliabile alternare il prodotto con fungicidi aventi diverso meccanismo d'azione

Peronospora del melone e dello zucchino:
- Effettuare al massimo 4 trattamenti all'anno con prodotti appartenenti al gruppo CAA
- Utilizzare il prodotto a blocchi di 2-3 trattamenti in alternanza con prodotti a differente meccanismo d'azione

Compatibilità
Il prodotto è compatibile con gli insetticidi e fungicidi di comune impiego.
In caso di miscela estemporanea con altri formulati, effettuare comunque preventivamente un test di compatibilità fisico-chimica.

Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi d'intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

syngenta.

Fitotossicità
Il prodotto è generalmente selettivo per le colture indicate in etichetta; nel caso di varietà poco diffuse o di recente introduzione, specie per le colture orticole, si consiglia di effettuare saggi su superfici ridotte prima di estendere il trattamento ad aree più vaste.
Vite: non applicare il prodotto nei vivai.

Sospendere i trattamenti 21 giorni prima della raccolta per la vite, 7 giorni per la lattuga, scarola, rucola ed erbe fresche, 3 giorni per la patata, il pomodoro, il melone e lo zucchino

Attenzione: da impiegarsi esclusivamente in agricoltura. Ogni altro uso é pericoloso. Chi impiega il prodotto é responsabile degli eventuali danni derivanti da un uso improprio del preparato. Il rispetto delle predette istruzioni é condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

Da non applicare con mezzi aerei
DA NON VENDERSI SFUSO
Non contaminare altre colture, alimenti, bevande e corsi d'acqua
Non operare contro vento
Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente
Il contenitore non può essere riutilizzato

Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.

PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE
SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO

09A01274

DECRETO 19 gennaio 2009.

Autorizzazione all'immissione in commercio del prodotto fitosanitario «Pergado MZ».

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia d'immissione in commercio di prodotti fitosanitari, nonché la circolare del 10 giugno 1995, n. 17 (S.O.*G.U.* n. 145 del 23 giugno 1995) concernenti «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Visto l'art. 8, comma 1, del sopracitato decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente «Autorizzazioni provvisorie o eccezionali»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visti il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, corretto ed integrato dal decreto legislativo 28 luglio 2004, n. 260, e il decreto ministeriale 3 aprile 2007, concernenti l'attuazione delle direttive 1999/45/CE, 2001/60/CE e 2006/8/CE, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 e successivi aggiornamenti di cui l'ultimo n. 839/2008 del 31 luglio 2008, concernenti i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 2006 n. 189, relativo al Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2003, n. 129, sull'organizzazione del Ministero della salute;

Visto l'art. 1, comma 6, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», che ha trasferito al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali le funzioni del Ministero della salute con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale;

Vista la domanda presentata in data 23 ottobre 2006 dall'Impresa Syngenta Crop Protection Spa con sede legale in Milano, via Gallarate 139, diretta ad ottenere la registrazione provvisoria del prodotto fitosanitario denominato A13978D, contenente le sostanze attive mandipropamid e mancozeb;

Vista la decisione della Commissione dell'Unione Europea in data 31 agosto 2006 «che riconosce in linea di massima la conformità del fascicolo trasmesso per un esame dettagliato in vista di un eventuale inserimento della sostanza attiva mandipropamid nell'Allegato I, della Direttiva 91/414/CEE del Consiglio, relativa all'immissione in commercio di prodotti fitosanitari»;

Visto il decreto del 7 marzo 2006 di inclusione, fino al 30 giugno 2016, della sostanza attiva mancozeb nell'Allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, in attuazione della direttiva 2005/72/CE della Commissione del 21 ottobre 2005;

Visto il parere espresso in data 16 settembre 2008 dalla Commissione consultiva di cui all'art. 20 del decreto-legislativo 17 marzo 1995, n. 194 relativo al parere non favorevole alla registrazione provvisoria del prodotto fitosanitario in questione, con richiesta di documentazione integrativa con pregiudizio per l'*iter* di registrazione;

Vista la ulteriore documentazione integrativa inoltrata dall'impresa medesima in data 10 ottobre 2008;

Visto il parere favorevole espresso in data 12 novembre 2008 dalla sopracitata Commissione consultiva relativo alla registrazione provvisoria per un periodo di tre anni del prodotto fitosanitario in questione;

Vista la nota dell'Ufficio in data 18 dicembre 2008 con la quale sono stati richiesti gli atti definitivi;

Vista la nota del 30 dicembre 2008 da cui risulta che la suddetta Impresa ha ottemperato a quanto richiesto dall'Ufficio ed ha comunicato di voler modificare la denominazione del prodotto in «Pergado MZ»;

Visto il versamento effettuato ai sensi del decreto ministeriale 19 luglio 1999;

Decreta:

A decorrere dalla data del presente decreto, per la durata di anni 3, l'Impresa Syngenta Crop Protection Spa con sede legale in Milano, via Gallarate 139, è autorizzata in via provvisoria ad immettere in commercio il prodotto fitosanitario denominato «Pergado MZ» con la composizione e alle condizioni indicate nell'etichetta allegata al presente decreto.

L'autorizzazione è subordinata all'esito della valutazione della Commissione Europea circa l'inserimento della sostanza attiva mandipropamid in Allegato I della direttiva 91/414/CEE.

Il prodotto è confezionato nelle taglie da g 500 e kg 1 - 2 - 2,5 - 4 - 5 - 6 - 7,5 - 8 - 10 - 12 - 12,5 - 14 - 15 - 20 - 25.

Il prodotto in questione è importato in confezioni pronte per l'impiego dagli stabilimenti delle imprese estere: Syngenta Agro S.A. - Gaillon (Francia); Syngenta Grangemouth Works, Grangemouth, Scotland (UK); Syngenta Agro S.A. - Porrino (Spagna); Syngenta Agro S.A.S. - Usine d'Aigues-Vives (Francia); Syngenta Hellas S.A. - Enofyta-Ag. Thoma, Enofyta, Viotias (Grecia); Syngenta South Africa (Pty) Limited - Brits Production - Brits (South Africa); Syngenta Crop Protection Monthey SA - Monthey (Svizzera);

nonché formulato negli stabilimenti sopracitati e confezionato nello stabilimento dell'Impresa STI Solfotecnica italiana, in Cotignola (Ravenna).

Il prodotto fitosanitario suddetto è registrato al n. 13742.

È approvata quale parte integrante del presente decreto l'etichetta allegata con la quale il prodotto deve essere posto in commercio.

Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa, all'Impresa interessata e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 gennaio 2009

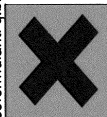
Il direttore generale: BORRELLO

ALLEGATO

PERGADO®MZ

Fungicida in granuli idrodisperdibili per vite, pomodoro e patata

Composizione:
100 g di prodotto contengono:

mandipropamid puro	g 5
mancozeb puro	g 60
coformulanti q.b. a	g 100

IRRITANTE

FRASI DI RISCHIO
Irritante per le vie respiratorie
Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle

Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori della portata dei bambini
Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego
Non respirare i vapori
Evitare il contatto con la pelle
Non gettare i residui nelle fognature
Usare indumenti protettivi e guanti adatti
In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta)
Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Syngenta Crop Protection S.p.A.
Via Gallarate, 139 – MILANO – Tel. 02-33444.1
Stabilimento di produzione:
SYNGENTA AGRO S.A.S., Usine d'Aigues-Vives (Francia)
Registrazione Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. del
Partita n.

Kg 1

Altri stabilimenti di produzione:
SYNGENTA AGRO S.A., Gaillon (Francia)
SYNGENTA CROP PROTECTION MONTHEY SA – Monthey (Svizzera)
SYNGENTA AGRO S.A. – Porrino (Spagna)
Syngenta Grangemouth Works, Grangemouth, Scotland (UK)
SYNGENTA HELLAS S.A. Enofyta - Ag. Thoma, Enofyta, Viotias (Grecia)
SYNGENTA South Africa (Pty) Limited – Brits Production - Brits (South Africa)
Stabilimento di confezionamento:
S.T.I. SOLFOTECNICA ITALIANA S.p.A., Via Evangelista Torricelli n. 2, Cotignola (RA)
Altre taglie: g 500; Kg 2-2,5-4-5-6-7,5-8-10-12-12,5-14-15-20-25
® marchio registrato di una società del Gruppo Syngenta

syngenta.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive:
mandipropamid 5.0%
mancozeb 60.0%
delle quali una (mancozeb) presenta i sintomi di intossicazione di seguito indicati, mentre per l'altra (mandipropamid) non è riportato un quadro sintomatologico specifico.
MANCOZEB: cute: eritema, dermatiti, sensibilizzazione; occhio: congiuntivite irritativa, sensibilizzazione; apparato respiratorio: irritazione delle prime vie aeree, broncopatia asmatiforme, sensibilizzazione; SNC: atassia, cefalea, confusione, depressione, iporeflessia.
N.B.: effetto antabuse: si verifica in caso di concomitante o pregressa assunzione di alcool, e si manifesta con nausea, vomito, sudorazione, sete intensa, dolore precordiale, tachicardia, visione confusa, vertigini, ipotensione ortostatica.
Dopo qualche ora il viso da paonazzo diventa pallido e l'ipotensione si aggrava fino al collasso ed alla perdita di coscienza.
Terapia: sintomatica.
Consultare un Centro Antiveleni.

Modalità e dosi d'impiego

PERGADO MZ è attivo contro gli oomiceti fitopatogeni (e.g. *Plasmopara viticola e Phytophthora infestans)*. Il prodotto è in larga parte trattenuto dai primi strati cerosi della vegetazione trattata, assicurando, dopo l'asciugatura del deposito, una notevole resistenza al dilavamento. Una parte del prodotto è in grado di penetrare nelle foglie inibendo l'accrescimento del micelio durante il periodo d'incubazione esplicando quindi un'attività citotropica e translaminare.
PERGADO MZ è raccomandato per applicazioni preventive. Iniziare i trattamenti quando si verificano condizioni predisponenti la malattia. Utilizzare le dosi più alte e l'intervallo più breve in caso di condizioni meteorologiche favorevoli (precipitazioni frequenti o particolarmente intense) ad un rapido sviluppo dei patogeni.

Colture	Parassiti	Dosi g/hl	Dose Kg/ha	Note
VITE	Peronospora *Plasmopara viticola*	200-250	2-2.5	Massimo 2 trattamenti per anno ad un intervallo di 10-12 giorni
POMODORO (solo in pieno campo)	Fitoftora *Phytophthora infestans*	200-250	2-2.5	Massimo 2 trattamenti per anno ad un intervallo di 7-10 giorni
PATATA (solo in pieno campo)	Fitoftora Phytophthora infestans		2.5	Massimo 2 trattamenti per anno ad un intervallo di 7-10 giorni

N.B.: adottare quantitativi d'acqua adeguati ad una completa ed omogenea bagnatura delle colture trattate, evitando lo sgocciolamento della vegetazione:
- Vite, pomodoro e patata: volume di riferimento per le dosi ad ettaro: 1000 litri; per volumi d'irrorazione inferiori, fare riferimento alle dosi indicate per ettaro.

Preparazione della miscela
Assicurarsi che l'attrezzatura sia pulita e correttamente tarata per il tipo di trattamento da effettuare.
Riempire la botte o il serbatoio d'acqua per metà ed aggiungere direttamente il prodotto. Completare il riempimento mantenendo in agitazione la miscela.
Dopo l'applicazione è buona pratica pulire l'attrezzatura con acqua ed un idoneo detergente.

Note ed istruzioni per l'uso:
Strategia antiresistenza:
la limitazione relativa al numero massimo di trattamenti riportata in tabella per ciascuna coltura (2 all'anno) è riferita a Pergado MZ.
Complessivamente sulle colture autorizzate e indipendentemente dall'avversità sono ammessi 4 trattamenti all'anno con prodotti appartenenti al gruppo CAA (Carboxylic Acid Amides). Effettuando pertanto 2 trattamenti con Pergado MZ possono essere realizzati al massimo 2 ulteriori trattamenti all'anno con altri fungicidi appartenenti al gruppo dei CAA quali ad esempio dimetomorph, iprovalicarb, benthiavalicarb, valiphenal.

Peronospora della vite *(Plasmopara viticola)*:
- Effettuare al massimo 2 trattamenti all'anno con Pergado MZ e comunque non più di 4 con prodotti appartenenti al gruppo CAA;

Peronospora della patata, del pomodoro *(Phytophthora infestans)*:
- Effettuare al massimo 2 trattamenti all'anno con Pergado MZ e comunque non più di 4 con prodotti appartenenti al gruppo CAA.

PRESCRIZIONI SUPPLEMENTARI
- Attenzione: durante le operazioni di miscelazione e applicazione del prodotto utilizzare uno schermo facciale, indumenti protettivi e guanti adatti.
- Per le operazioni di rientro utilizzare tuta standard, guanti e stivali.
- Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 12 metri dai corpi idrici superficiali in caso di impiego su vite e di 3 metri in caso di impiego su pomodoro e patata.

Compatibilità
Il prodotto è compatibile con gli insetticidi e fungicidi di comune impiego.
In caso di miscela estemporanea con altri formulati, effettuare comunque preventivamente un test di compatibilità fisico-chimica.

Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi d'intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

Fitotossicità
Il prodotto è generalmente selettivo per le colture indicate in etichetta; nel caso di varietà poco diffuse o di recente introduzione, specie per le colture orticole, si consiglia di effettuare saggi su superfici ridotte prima di estendere il trattamento ad aree più vaste.
Vite: non applicare il prodotto nei vivai.

Sospendere i trattamenti 28 giorni prima della raccolta per la vite, 7 giorni per la patata e 3 giorni per il pomodoro

Attenzione: da impiegarsi esclusivamente in agricoltura. Ogni altro uso é pericoloso. Chi impiega il prodotto é responsabile degli eventuali danni derivanti da un uso improprio del preparato. Il rispetto delle predette istruzioni é condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

Da non applicare con mezzi aerei
DA NON VENDERSI SFUSO
Non contaminare altre colture, alimenti, bevande e corsi d'acqua
Non operare contro vento
Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente
Il contenitore non può essere riutilizzato

Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore.
Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.

PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO

09A01275

DECRETO 19 gennaio 2009.

Autorizzazione all'immissione in commercio del prodotto fitosanitario «Pergado F».

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia d'immissione in commercio di prodotti fitosanitari, nonché la circolare del 10 giugno 1995, n. 17 (S.O. *G.U.* n. 145 del 23 giugno 1995) concernenti «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Visto l'art. 8, comma 1, del sopracitato decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente «Autorizzazioni provvisorie o eccezionali»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290 concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visti il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, corretto ed integrato dal decreto legislativo 28 luglio 2004, n. 260, e il decreto ministeriale 3 aprile 2007, concernenti l'attuazione delle direttive 1999/45/CE, 2001/60/CE e 2006/8/CE, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 e successivi aggiornamenti di cui l'ultimo n. 839/2008 del 31 luglio 2008, concernenti i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 2006 n. 189, relativo al Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2003, n. 129, sull'organizzazione del Ministero della salute;

Visto l'art. 1, comma 6, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», che ha trasferito al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali le funzioni del Ministero della salute con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale;

Vista la domanda presentata in data 23 ottobre 2006 dall'Impresa Syngenta Crop Protection Spa con sede legale in Milano, via Gallarate 139, diretta ad ottenere la registrazione provvisoria del prodotto fitosanitario denominato A14028B, contenente le sostanze attive mandipropamid e folpet;

Vista la decisione della Commissione dell'Unione Europea in data 31 agosto 2006 «che riconosce in linea di massima la conformità del fascicolo trasmesso per un esame dettagliato in vista di un eventuale inserimento della sostanza attiva mandipropamid nell'Allegato I della Direttiva 91/414/CEE del Consiglio relativa all'immissione in commercio di prodotti fitosanitari»;

Visto il decreto del 26 aprile 2007 di inclusione, fino al 30 settembre 2017, della sostanza attiva folpet nell'Allegato I del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, in attuazione della direttiva 2007/5/CE della Commissione del 7 febbraio 2007;

Vista la nota con la quale l'impresa Makhteshim Agan ICC, in qualità di legale rappresentante dell'impresa Makhteshim Chemical Works Ltd, consente l'accesso, fino al 1° gennaio 2010, alla documentazione tecnica di cui all'Allegato II del sopracitato decreto legislativo relativamente alla sostanza attiva folpet, in favore dell'impresa Syngenta Crop Protection Spa per l'autorizzazione del prodotto fitosanitario di cui trattasi;

Visto il parere favorevole espresso in data 16 settembre 2008 dalla Commissione Consultiva di cui all'art. 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 relativo all'autorizzazione provvisoria del prodotto fitosanitario in questione, ai sensi dell'art. 8, comma 1 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Vista la nota dell'Ufficio in data 6 novembre 2008 con la quale sono stati richiesti gli atti definitivi;

Vista la nota pervenuta il 25 novembre 2008 da cui risulta che la suddetta Impresa ha ottemperato a quanto richiesto dall'Ufficio ed ha comunicato di voler modificare la denominazione del prodotto in «Pergado F»;

Ritenuto di limitare la durata dell'autorizzazione al 1° gennaio 2010;

Visto il versamento effettuato ai sensi del decreto ministeriale 19 luglio 1999;

Decreta:

A decorrere dalla data del presente decreto, fino al 1° gennaio 2010, l'Impresa Syngenta Crop Protection Spa con sede legale in Milano, Via Gallarate 139, è autorizzata in via provvisoria ad immettere in commercio il prodotto fitosanitario denominato «Pergado F» con la composizione e alle condizioni indicate nell'etichetta allegata al presente decreto.

L'autorizzazione è subordinata all'esito della valutazione della Commissione Europea circa l'inserimento della sostanza attiva mandipropamid in Allegato I della direttiva 91/414/CEE.

Il prodotto è confezionato nelle taglie da g 500 e kg 1 - 2 - 2,5 - 4 - 5 - 6 - 7,5 - 8 - 10 - 12 - 12,5 - 14 - 15 - 20 - 25.

Il prodotto in questione è importato in confezioni pronte per l'impiego dagli stabilimenti delle imprese estere: Syngenta Agro S.A. - Gaillon (Francia); Syngenta Grangemouth Works, Grangemouth, Scotland (UK); Syngenta Agro S.A. - Porrino (Spagna); Syngenta Agro S.A.S. - Usine d'Aigues-Vives (Francia); Syngenta Hellas S.A. - Enofyta-Ag. Thoma, Enofyta, Viotias (Grecia); Syngenta South Africa (Pty) Limited - Brits Production - Brits (South Africa);

Il prodotto fitosanitario suddetto è registrato al n. 13637.

È approvata quale parte integrante del presente decreto l'etichetta allegata con la quale il prodotto deve essere posto in commercio.

Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa, all'Impresa interessata e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 gennaio 2009

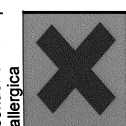
Il direttore generale: BORRELLO

ALLEGATO

PERGADO® F

Fungicida in granuli idrodisperdibili per la vite

Composizione:
100 g di prodotto contengono:
mandipropamid puro g 5
folpet puro g 40
coformulanti q.b. a g 100
contiene mandipropamid e folpet: può provocare una reazione allergica

FRASI DI RISCHIO
Nocivo per inalazione
Irritante per gli occhi
Possibilità di effetti cancerogeni-prove insufficienti

NOCIVO

Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

CONSIGLI DI PRUDENZA
Conservare fuori della portata dei bambini
Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego
Non respirare i vapori
Non gettare i residui nelle fognature
Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
In caso di ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta
Questo materiale e/o il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi
Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.

Syngenta Crop Protection S.p.A.
Via Gallarate, 139 – MILANO – Tel. 02-33444.1
Stabilimento di produzione:
SYNGENTA AGRO S.A., Gaillon (Francia)
Registrazione Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. del
Partita n.

Kg 1

Altri stabilimenti di produzione:
- SYNGENTA AGRO S.A.S., Usine d'Aigues-Vives (Francia)
-- SYNGENTA AGRO S.A. – Porrino (Spagna)
- Syngenta Grangemouth Works, Grangemouth, Scotland (UK)
- SYNGENTA HELLAS S.A. Enofyta - Ag. Thoma, Enofyta, Viotias (Grecia)
- SYNGENTA South Africa (Pty) Limited – Brits Production - Brits (South Africa)

Altre taglie: g 500; Kg 2-2,5-4-5-6-7,5-8-10-12-12,5-14-15-20-25
® marchio registrato di una società del Gruppo Syngenta

syngenta.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
Trattasi di associazione delle seguenti sostanze attive:
mandipropamid 5.0%
folpet 40.0%
delle quali una (folpet) presenta i sintomi di intossicazione di seguito indicati, mentre per l'altra (mandipropamid) non è riportato un quadro sintomatologico specifico.

FOLPET: irritante per cute e mucose (congiuntiviti, rinofaringiti) con fotosensibilizzazione e resistenza a terapia; irritazione gastro intestinale (bruciori gastroesofagei, anoressia, vomito, diarrea); interessamento dell'apparato cardiocircolatorio (ipotensione, cianosi, aritmia); interessamento del SNC con irritabilità o depressione; possibili anemia e nefropatia (ematuria, proteinuria, urobilinogeno nelle urine).

Terapia sintomatica.
Consultare un Centro Antiveleni.

Modalità e dosi d'impiego

PERGADO F è attivo contro gli oomiceti fitopatogeni (e.g. *Plasmopara viticola)*. Il prodotto è in larga parte trattenuto dai primi strati cerosi della vegetazione trattata, assicurando, dopo l'asciugatura del deposito, una notevole resistenza al dilavamento. Una parte del prodotto è in grado di penetrare nelle foglie inibendo l'accrescimento del micelio durante il periodo d'incubazione esplicando quindi un'attività citotropica e translaminare.

PERGADO F è raccomandato per applicazioni preventive. Iniziare i trattamenti quando si verificano condizioni predisponenti la malattia. Utilizzare le dosi più alte e gli intervalli più brevi in caso di condizioni meteorologiche favorevoli (precipitazioni frequenti o particolarmente intense) ad un rapido sviluppo dei patogeni.

Coltura	Parassiti	Dosi g/hl	Dose Kg/ha	Note
VITE per uve da vino	Peronospora *Plasmopara viticola*	200-250	2-2,5	Massimo 3 trattamenti ad intervalli di 10-12 giorni

N.B.: adottare quantitativi d'acqua adeguati ad una completa ed omogenea bagnatura delle colture trattate, evitando lo sgocciolamento della vegetazione:
- Vite: volume di riferimento per le dosi ad ettaro: 1000 litri; per volumi d'irrorazione inferiori, fare comunque riferimento alle dosi indicate per ettaro.

Preparazione della miscela
Assicurarsi che l'attrezzatura sia pulita e correttamente tarata per il tipo di trattamento da effettuare.
Riempire la botte o il serbatoio d'acqua per metà ed aggiungere direttamente il prodotto. Completare il riempimento mantenendo in agitazione la miscela.
Dopo l'applicazione è buona pratica pulire l'attrezzatura con acqua ed un idoneo detergente.

Note ed istruzioni per l'uso
Strategia antiresistenza:
la limitazione relativa al numero massimo di trattamenti riportata in tabella è da intendersi estesa, indipendentemente dall'avversità, a tutti i prodotti appartenenti al gruppo CAA (carboxylic acid amides) quali ad esempio dimetomorph, iprovalicarb, benthiavalicarb e valiphenal.
Peronospora della vite:
- effettuare al massimo 3 trattamenti all'anno con PERGADO F e comunque non più di 4 con prodotti appartenenti al gruppo CAA

Attenzione: durante le operazioni di miscelazione, carico e applicazione del prodotto usare indumenti protettivi (tuta e stivali) e guanti per sostanze chimiche, occhiali o schermo facciale.
Per le operazioni di rientro utilizzare tuta, guanti e stivali.

Per proteggere gli organismi acquatici rispettare una fascia di sicurezza non trattata di 12 m. dai corpi idrici superficiali.

Compatibilità
Il prodotto è compatibile con gli insetticidi e fungicidi di comune impiego.
In caso di miscela estemporanea con altri formulati, effettuare comunque preventivamente un test di compatibilità fisico-chimica.

Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi d'intossicazione informare il medico della miscelazione compiuta.

Fitotossicità
Il prodotto è generalmente selettivo per le colture indicate in etichetta; nel caso di varietà poco diffuse o di recente introduzione, si consiglia di effettuare saggi su superfici ridotte prima di estendere il trattamento ad aree più vaste.
Non applicare il prodotto nei vivai.

Sospendere i trattamenti 40 giorni prima della raccolta

Attenzione: da impiegarsi esclusivamente in agricoltura.
Ogni altro uso é pericoloso. Chi impiega il prodotto é responsabile degli eventuali danni derivanti da un uso improprio del preparato. Il rispetto delle predette istruzioni é condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

syngenta.

Da non applicare con mezzi aerei
DA NON VENDERSI SFUSO
Non contaminare altre colture, alimenti, bevande e corsi d'acqua
Non operare contro vento
Il contenitore completamente svuotato non deve essere disperso nell'ambiente
Il contenitore non può essere riutilizzato

Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole e dalle strade.

PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E PER L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO

09A01276

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

DELIBERAZIONE 18 dicembre 2008.

Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1° gennaio 2009 - 31 dicembre 2009. (Deliberazione n. GOP 61/08).

L'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

Nella riunione del 18 dicembre 2008

Visti:

la legge 14 novembre 1995, n. 481 e in particolare l'art. 2, comma 27;

il vigente Regolamento di contabilità con allegato Schema dei conti, quale risulta a seguito della deliberazione del Collegio 19 dicembre 2005, n. 280/2005, come modificata dalle deliberazioni 29 dicembre 2005, n. 294/2005 e 27 dicembre 2007, n. 339/2007;

la deliberazione 27 dicembre 2007, n. 340/2007, con cui l'Autorità ha approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio 1° gennaio 2008 - 31 dicembre 2008;

le deliberazioni 31 luglio 2008, n. GOP/40/08 e 25 novembre 2008, n. GOP/53/08 con cui l'Autorità ha approvato variazioni al proprio Bilancio di previsione per l'esercizio 1° gennaio 2008 - 31 dicembre 2008.

Visti inoltre:

il Bilancio di previsione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas per l'esercizio 1° gennaio 2009 - 31 dicembre 2009 allegato alla presente deliberazione (Allegato *A)* e la relativa relazione;

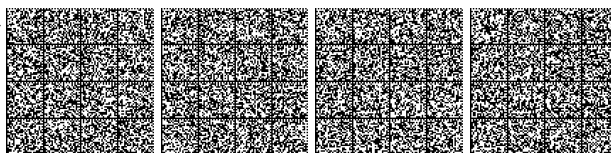
il parere del Collegio dei revisori dei conti di cui all'art. 63 comma 2, del Regolamento di contabilità.

Delibera:

1. di approvare il Bilancio di previsione per l'esercizio 1° gennaio 2009 - 31 dicembre 2009 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas quale risulta dal documento allegato alla presente deliberazione (Allegato *A)* di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di pubblicare il presente provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sul sito Internet dell'Autorità (www.autorita.energia.it).

Roma, 18 dicembre 2008

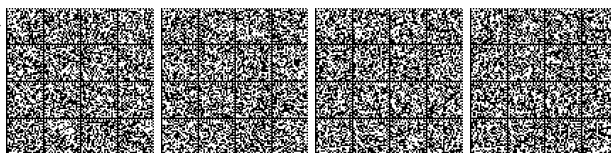
Il Presidente: ORTIS

ALLEGATO A

BILANCIO DI PREVISIONE DELL'AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS PER L'ESERCIZIO 1 GENNAIO 2009 - 31 DICEMBRE 2009

Denominazione	Previsione esercizio 2008	Variazione per l'esercizio 2009	Previsione esercizio 2009
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO	**24.918.950,59**	**1.102.275,96**	**26.021.226,55**
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			
Cat. I - Vendita di beni e servizi	-	-	-
Cat. II - Trasferimenti	**39.460.000,00**	**2.840.000,00**	**42.300.000,00**
Cap. 100 - Contributo dello Stato per il funzionamento dell'Autorità	0,00	0,00	0,00
Cap. 101 - Contributo dei soggetti esercenti il servizio di e.e. e gas	39.460.000,00	2.840.000,00	42.300.000,00
Cat. III - Redditi patrimoniali	**2.000.000,00**	**(300.000,00)**	**1.700.000,00**
Cap. 102 - Interessi attivi	2.000.000,00	(300.000,00)	1.700.000,00
Cat. IV - Entrate diverse	**50.000,00**	**0,00**	**50.000,00**
Cap. 104 - Recuperi, rimborsi e proventi diversi	50.000,00	0,00	50.000,00
TOTALE TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	**41.510.000,00**	**2.540.000,00**	**44.050.000,00**
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	-	-	-
Cat. V - Alienazione beni patrimoniali	-	-	-
Cat. VI - Prelievo dai fondi speciali	-	-	-
TOTALE TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	-	-	-
TITOLO III - PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI	**6.330.000,00**	**600.000,00**	**6.930.000,00**
Cat. VII - Partite di giro e contabilità speciali			
Cap. 105 - Recupero anticipazioni al cassiere	30.000,00	0,00	30.000,00
Cap. 106 - Ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali operate sui compensi all'Autorità e sugli emolumenti al personale. Versamento ritenuta di acconto su assegni, indennità e compensi al personale di altre Amministrazioni ed agli incaricati di particolari prestazioni. Versamento ritenute per conto terzi. Versamento ritenuta d'acconto operata su emolumenti diversi.	6.300.000,00	600.000,00	6.900.000,00
TOTALE ENTRATE	**72.758.950,59**	**4.242.275,96**	**77.001.226,55**

Denominazione	Previsione esercizio 2008	Variazione per l'esercizio 2009	Previsione esercizio 2009
TITOLO I - SPESE CORRENTI			
Cat. I - Spese per il funzionamento degli organi istituzionali	**1.215.000,00**	**1.435.000,00**	**2.650.000,00**
Cap. 110 - Compensi al Presidente ed ai Membri dell'Autorità	895.000,00	1.205.000,00	2.100.000,00
Cap. 111 - Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Autorità	120.000,00	230.000,00	350.000,00
Cap. 112 - Rimborso spese di missione al Presidente e ai Membri dell'Autorità	200.000,00	0,00	200.000,00
Cat. II - Spese per il personale in attività di servizio	**18.835.461,80**	**3.405.538,20**	**22.241.000,00**
Cap. 115 - Stipendi, retribuzioni ed altre indennità al personale	12.990.000,00	1.460.000,00	14.450.000,00
Cap. 116 - Oneri previdenziali ed assistenziali a carico Autorità	4.600.000,00	2.000.000,00	6.600.000,00
Cap. 117 - Compensi per lavoro straordinario al personale	111.000,00	(5.500,00)	105.500,00
Cap. 118 - Indennità e rimborso spese di missione al personale	1.134.461,80	(48.961,80)	1.085.500,00

Denominazione	Previsione esercizio 2008	Variazione per l'esercizio 2009	Previsione esercizio 2009
Cat. III - Spese per personale in quiescenza	**1.600.000,00**	**300.000,00**	**1.900.000,00**
Cap. 125 - Accantonamento indennità di fine rapporto	1.250.000,00	250.000,00	1.500.000,00
Cap. 126 - Accantonamento assegni integrativi pensioni	350.000,00	50.000,00	400.000,00
Cat. IV - Acquisto di beni e servizi	**14.658.258,20**	**2.801.241,80**	**17.459.500,00**
cap. 130 - Spese per il funzionamento di collegi, comitati e commissioni (compresi i compensi ai membri e le indennità di missione e spese trasporto).	155.550,00	20.450,00	176.000,00
Cap. 131 - Compensi e rimborsi ad esperti su specifici temi e problemi istituzionali	289.450,00	(36.450,00)	253.000,00
Cap. 132 - Canoni di locazione.	1.950.000,00	1.150.000,00	3.100.000,00
Cap. 133 - Spese per la manutenzione ordinaria, riparazione ed adattamento dei locali, installazione e manutenzione impianti tecnici, elettronici, di sicurezza e prevenzione. Manutenzione ed esercizio delle macchine d'ufficio, degli automezzi, dei beni mobili e degli arredi. Assistenza tecnica per i sistemi informatici.	1.060.000,00	(300.000,00)	760.000,00
Cap. 134 - Canoni di noleggio delle macchine d'ufficio, degli automezzi, di materiale tecnico ed informatico.	540.000,00	(20.000,00)	520.000,00
Cap. 135 - Spese per inserzioni, pubblicazioni, informazione istituzionale.	243.441,40	933.558,60	1.177.000,00
Cap. 136 - Spese per l'acquisto di giornali, per materiale di informazione e documentazione, per consultazione banche dati e per il collegamento in tempo reale con centri elettronici di altre amministrazioni.	293.504,80	(33.504,80)	260.000,00
Cap. 137 - Spese d'ufficio, di stampa, di cancelleria e di materiale informatico.	405.600,00	(55.600,00)	350.000,00
Cap. 138 - Spese per canone fornitura energia elettrica e manutenzione relativo impianto; spese per fornitura acqua e manutenzione impianto idrico; spese per riscaldamento, condizionamento d'aria dei locali e per la manutenzione del relativo impianto; spese per la manutenzione degli ascensori; spese per la pulizia dei locali, traslochi e facchinaggio; spese per tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	910.000,00	175.000,00	1.085.000,00
Cap. 139 - Spese telefoniche, telegrafiche e postali.	640.000,00	(30.000,00)	610.000,00
Cap. 140 - Spese impreviste o occasionali.	0,00	0,00	0,00
Cap. 141 - Spese di rappresentanza.	34.000,00	7.000,00	41.000,00
Cap. 142 - Corsi di formazione e aggiorn. professionale per il personale, partecipazione alle spese per corsi indetti da Enti ed organismi vari, partecipazione a convegni e congressi, contributi formazione esterna.	422.000,00	(39.000,00)	383.000,00
Cap. 143 - Spese per l'organizzazione di convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni.	190.000,00	27.000,00	217.000,00
Cap. 144 - Vigilanza locali.	470.000,00	30.000,00	500.000,00
Cap. 145 - Premi di assicurazione assistenza sanitaria integrativa.	150.000,00	20.000,00	170.000,00
Cap. 146 - Premi di assicurazione diversi.	180.000,00	0,00	180.000,00
Cap. 148 - Spese per liti, arbitraggi, notificazioni e oneri accessori.	150.000,00	0,00	150.000,00
Cap. 149 - Spese bancarie.	10.000,00	0,00	10.000,00
Cap. 151 - Spese per incarichi di collaborazione.	1.264.916,00	(502.916,00)	762.000,00
Cap. 152 - Spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza.	435.220,00	217.780,00	653.000,00
Cap. 153 - Spese per fornitura lavoro temporaneo	748.759,00	(380.259,00)	368.500,00
Cap. 154 - Convenzioni, protocolli, accordi nazionali e internazionali, quote associative, contributi	1.986.450,00	(78.950,00)	1.907.500,00
Cap. 155 - Spese per servizi esterni	2.129.367,00	1.697.133,00	3.826.500,00

Denominazione	Previsione esercizio 2008	Variazione per l'esercizio 2009	**Previsione esercizio 2009**
Cat. V - Trasferimenti	**1.000.000,00**	**(500.000,00)**	**500.000,00**
Cap. 159 - Rimborsi	1.000.000,00	(500.000,00)	500.000,00
Cat. VI - Somme non attribuibili	**28.130.230,59**	**(5.449.504,04)**	**22.680.726,55**
Cap. 160 - Fondo di riserva	28.130.230,59	(5.449.504,04)	22.680.726,55
Cap. 161 - Fondo compensazione entrate	0,00	-	0,00
TOTALE TITOLO I - SPESE CORRENTI	**65.438.950,59**	**1.992.275,96**	**67.431.226,55**
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
Cat. VII - Costituzione di fondi	**0,00**	-	**0,00**
Cap. 170 - Accantonamento da destinarsi ai fondi di quiescenza	0,00	-	0,00
Cat. VIII - Beni mobili ed immobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	**990.000,00**	**1.650.000,00**	**2.640.000,00**
Cap. 180 - Spese per l'acquisto di beni mobili, personal computer, macchine uso ufficio, attrezzature tecnico scientifiche, apparecchiature elettroniche per sistemi di rete.	800.000,00	(200.000,00)	600.000,00
Cap. 181 - Spese per l'acquisto e la rilegatura di libri e riviste professionali per la biblioteca.	90.000,00	0,00	90.000,00
Cap. 182 - Spese per immobili sedi di lavoro dell'Autorità	100.000,00	1.850.000,00	1.950.000,00
TOTALE TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	**990.000,00**	**1.650.000,00**	**2.640.000,00**
TITOLO III - PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI			
Cat. IX - Partite di giro e contabilità speciali	**6.330.000,00**	**600.000,00**	**6.930.000,00**
Cap. 190 - Anticipazioni al cassiere per le piccole spese e per la corresponsione di anticipi al personale inviato in missione.	30.000,00	0,00	30.000,00
Cap. 191 - Versamento ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali operate sui compensi all'Autorità e sugli emolumenti al personale. Versamento ritenuta di acconto su assegni, indennità e compensi al personale	6.300.000,00	600.000,00	6.900.000,00
di altre Amministrazioni ed agli incaricati di particolari prestazioni. Versamento ritenute per conto terzi. Versamento ritenuta d'acconto operata su emolumenti diversi.			
TOTALE TITOLO III - PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI	**6.330.000,00**	**600.000,00**	**6.930.000,00**
TOTALE SPESE	**72.758.950,59**	**4.242.275,96**	**77.001.226,55**

Entrate

Tit.	Cat.	Cap.	Denominazione	Previsione esercizio 2008	Variazione per l'esercizio 2009	**Previsione esercizio 2009**
			AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO	24.918.950,59	1.102.275,96	**26.021.226,55**
I			**ENTRATE CORRENTI**			
	I		**Vendita di beni e servizi**	0,00	0,00	**0,00**
			Totale categoria I	0,00	0,00	**0,00**
	II		**Trasferimenti**			
		100	Contributo dello Stato per il funzionamento dell'Autorità	0,00	0,00	**0,00**
		101	Contributo dei soggetti esercenti il servizio di energia	39.460.000,00	2.840.000,00	**42.300.000,00**
			Totale categoria II	39.460.000,00	2.840.000,00	**42.300.000,00**
	III		**Redditi patrimoniali**			
		102	Interessi attivi	2.000.000,00	(300.000,00)	**1.700.000,00**
			Totale categoria III	2.000.000,00	(300.000,00)	**1.700.000,00**
	IV		**Entrate diverse**			
		104	Recuperi, rimborsi e proventi diversi	50.000,00	0,00	**50.000,00**
			Totale categoria IV	50.000,00	0,00	**50.000,00**
			TOTALE ENTRATE CORRENTI	41.510.000,00	2.540.000,00	**44.050.000,00**
II			**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**			
	V		**Alienazione di beni patrimoniali**	0,00	0,00	**0,00**
			Totale categoria V	0,00	0,00	**0,00**
	VI		**Prelievo dai fondi speciali**	0,00	0,00	**0,00**
			Totale categoria VI	0,00	0,00	**0,00**
			TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0,00	0,00	**0,00**

Tit.	Cat.	Cap.	Denominazione	Previsione esercizio 2008	Variazione per l'esercizio 2009	**Previsione esercizio 2009**
III			**PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI**			
	VII		**Partite di giro e contabilità speciali**			
		105	Recupero anticipazioni al cassiere.	30.000,00	0,00	**30.000,00**
		106	Ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali sui compensi al Presidente ed ai Membri dell'Autorità e sugli emolumenti al personale. Ritenute di acconto su assegni, indennità e compensi al personale di altre Amministrazioni ed agli incaricati di particolari prestazioni. Ritenute per conto terzi.	6.300.000,00	600.000,00	**6.900.000,00**
			Totale categoria VII	6.330.000,00	600.000,00	**6.930.000,00**
			TOTALE PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI	6.330.000,00	600.000,00	**6.930.000,00**
			TOTALE GENERALE	**72.758.950,59**	**4.242.275,96**	**77.001.226,55**

Spese

Tit.	Cat.	Cap.	Denominazione	Previsione esercizio 2008	Variazione per l'esercizio 2009	**Previsione esercizio 2009**
I			**SPESE CORRENTI**			
			GESTIONE AMMINISTRATIVA CENTRALIZZATA			
	I		**Spese per funzionamento degli organi istituzionali**			
		110	Compensi al Presidente ed ai Membri dell'Autorità	895.000,00	1.205.000,00	2.100.000,00
		111	Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Autorità	120.000,00	230.000,00	350.000,00
		112	Rimborso spese di missione al Presidente e ai Membri dell'Autorità	0,00	0,00	0,00
			Totale spese per funzionamento organi istituzionali	1.015.000,00	1.435.000,00	2.450.000,00
	II		**Personale in attività di servizio**			
		115	Stipendi, retribuzioni ed altre indennità al personale	12.990.000,00	1.460.000,00	14.450.000,00
		116	Oneri previdenziali ed assistenziali a carico Autorità	4.600.000,00	2.000.000,00	6.600.000,00
		117	Compensi per lavoro straordinario al personale	0,00	0,00	0,00
		118	Indennità e rimborso spese di missione al personale	20.000,00	0,00	20.000,00
			Totale personale in attività di servizio	17.610.000,00	3.460.000,00	21.070.000,00
	III		**Personale in quiescenza**			
		125	Accantonamento indennità di fine rapporto	1.250.000,00	250.000,00	1.500.000,00
		126	Accantonamento assegni integrativi pensioni	350.000,00	50.000,00	400.000,00
			Totale personale in quiescenza	1.600.000,00	300.000,00	1.900.000,00
	IV		**Acquisto di beni e servizi**			
		130	Spese per il funzionamento di collegi, comitati e commissioni (compresi i compensi ai membri e le indennità di missione e spese trasporto).	0,00	0,00	0,00
		131	Compensi e rimborsi ad esperti su specifici temi e problemi istituzionali.	0,00	0,00	0,00
		132	Canoni di locazione.	1.950.000,00	1.150.000,00	3.100.000,00
		133	Spese per la manutenzione ordinaria, riparazione ed adattamento dei locali, installazione e manutenzione impianti tecnici, elettronici, di sicurezza e prevenzione. Manutenzione ed esercizio delle macchine d'ufficio, degli automezzi, dei beni mobili e degli arredi. Assistenza tecnica per i sistemi informatici.	1.060.000,00	(300.000,00)	760.000,00
		134	Canoni di noleggio delle macchine d'ufficio, degli automezzi, di materiale tecnico ed informatico.	540.000,00	(20.000,00)	520.000,00
		135	Spese per inserzioni, pubblicazioni, informazione istituzionale.	10.000,00	0,00	10.000,00
		136	Spese per l'acquisto di giornali, per materiale di informazione e documentazione, per consultazione banche dati e per il collegamento in tempo reale con centri elettronici di altre amministrazioni.	10.000,00	0,00	10.000,00
		137	Spese d'ufficio, di stampa, di cancelleria e di materiale informatico.	405.600,00	(55.600,00)	350.000,00
		138	Spese per canone fornitura energia elettrica e manutenzione relativo impianto; spese per fornitura acqua e manutenzione impianto idrico; spese per riscaldamento, condizionamento d'aria dei locali e per la manutenzione del relativo impianto; spese per la manutenzione degli ascensori; spese per la pulizia dei locali, traslochi e facchinaggio; spese per tassa smaltimento rifiuti solidi urbani.	910.000,00	175.000,00	1.085.000,00
		139	Spese telefoniche, telegrafiche e postali.	640.000,00	(30.000,00)	610.000,00
		140	Spese impreviste o occasionali.	0,00	0,00	0,00
		141	Spese di rappresentanza.	0,00		0,00

Tit.	Cat.	Cap.	Denominazione	Previsione esercizio 2008	Variazione per l'esercizio 2009	**Previsione esercizio 2009**
		142	Corsi di formazione e aggiornamento professionale per il pers. partecipazione alle spese per corsi indetti da Enti ed organismi vari, partecipazione a convegni e congressi, contributi alla formazione esterna.	25.000,00	(10.000,00)	15.000,00
		143	Spese per l'organizzazione di convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni.	10.000,00	(10.000,00)	0,00
		144	Vigilanza locali.	470.000,00	30.000,00	500.000,00
		145	Premi di assicurazione assistenza sanitaria integrativa.	150.000,00	20.000,00	170.000,00
		146	Premi di assicurazione diversi.	180.000,00	0,00	180.000,00
		148	Spese per liti, arbitraggi, notificazioni e oneri accessori.	150.000,00	0,00	150.000,00
		149	Spese bancarie.	10.000,00	0,00	10.000,00
		151	Spese per incarichi di collaborazione	50.000,00	10.000,00	60.000,00
		152	Spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza	65.000,00	0,00	65.000,00
		153	Spese per fornitura lavoro temporaneo	550.000,00	(250.000,00)	300.000,00
		154	Convenzioni, protocolli, accordi nazionali e internazionali, quote associative, contributi	1.000.000,00	(120.000,00)	880.000,00
		155	Spese per servizi esterni	355.000,00	1.235.000,00	1.590.000,00
			Totale acquisto di beni e servizi	8.540.600,00	1.824.400,00	10.365.000,00
	V		**Trasferimenti**			
		159	Rimborsi	1.000.000,00	(500.000,00)	500.000,00
			Totale trasferimenti	1.000.000,00	(500.000,00)	500.000,00
	VI		**Somme non attribuibili**			
		160	Fondo di riserva	28.130.230,59	(5.449.504,04)	22.680.726,55
		161	Fondo compensazione entrate	0,00	0,00	0,00
			Totale somme non attribuibili	28.130.230,59	(5.449.504,04)	22.680.726,55
			TOTALE GESTIONE AMMINISTRATIVA CENTRALIZZATA	**57.895.830,59**	**1.069.895,96**	**58.965.726,55**
			DIREZIONE GENERALE			
	II		**Personale in attività di servizio**			
		117	Compensi per lavoro straordinario al personale	18.000,00	(4.000,00)	14.000,00
		118	Indennità e rimborso spese di missione al personale	40.000,00	10.000,00	50.000,00
			Totale personale in attività di servizio Direzione generale	**58.000,00**	**6.000,00**	**64.000,00**
	IV		**Acquisto di beni e servizi**			
		130	Spese per il funzionamento di collegi, comitati e commissioni (compresi i compensi ai membri e le indennità di missione e spese trasporto).	0,00	0,00	0,00
		131	Compensi e rimborsi ad esperti su specifici temi e problemi istituzionali.	0,00	0,00	0,00
		135	Spese per inserzioni, pubblicazioni, informazione istituzionale.	0,00	0,00	0,00
		136	Spese per l'acquisto di giornali, per materiale di informazione e documentazione, per consultazione banche dati e per il collegamento in tempo reale con centri elettronici di altre amministrazioni.	2.000,00	(1.000,00)	1.000,00
		141	Spese di rappresentanza.	7.000,00	3.000,00	10.000,00
		142	Corsi di aggiornamento professionale per il personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da organismi vari, partecipazione congressi, contributi alla formazione esterna.	18.000,00	0,00	18.000,00

Tit.	Cat.	Cap.	Denominazione	Previsione esercizio 2008	Variazione per l'esercizio 2009	**Previsione esercizio 2009**
		143	Spese per l'organizzazione di convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni.	5.000,00	0,00	5.000,00
		151	Spese per incarichi di collaborazione	0,00	0,00	0,00
		152	Spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza	20.000,00	10.000,00	30.000,00
		153	Spese per fornitura lavoro temporaneo	0,00	0,00	0,00
		154	Spese per convenzioni, protocolli e quote associative	0,00	0,00	0,00
		155	Spese per servizi esterni	130.000,00	(40.000,00)	90.000,00
			Totale acquisto di beni e servizi Direzione generale	**182.000,00**	**(28.000,00)**	**154.000,00**
			TOTALE DIREZIONE GENERALE	**240.000,00**	**(22.000,00)**	**218.000,00**
			SEGRETARIATO GENERALE			
	I		**Spese per funzionamento degli organi istituzionali**			
		112	Rimborso spese di missione al Presidente e ai Membri dell'Autorità	200.000,00	0,00	200.000,00
			Totale spese per funzionamento organi istituzionali	**200.000,00**	**0,00**	**200.000,00**
	II		**Personale in attività di servizio**			
		117	Compensi per lavoro straordinario al personale	37.000,00	0,00	37.000,00
		118	Indennità e rimborso spese di missione al personale	300.000,00	(20.000,00)	280.000,00
			Totale personale in attività di servizio Segretariato gen.	**337.000,00**	**(20.000,00)**	**317.000,00**
	IV		**Acquisto di beni e servizi**			
		130	Spese per il funzionamento di collegi, comitati e commissioni (compresi i compensi ai membri e le indennità di missione e spese trasporto).	155.550,00	20.450,00	176.000,00
		131	Compensi e rimborsi ad esperti su specifici temi e problemi istituzionali.	289.450,00	(36.450,00)	253.000,00
		133	Spese per la manutenzione ordinaria, riparazione ed adattamento dei locali, installazione e manutenzione impianti tecnici, elettronici, di sicurezza e prevenzione. Manutenzione ed esercizio delle macchine d'ufficio, degli automezzi, dei beni mobili e degli arredi. Assistenza tecnica per i sistemi informatici.	0,00	0,00	0,00
		135	Spese per inserzioni, pubblicazioni, informazione istituzionale.	0,00	0,00	0,00
		136	Spese per l'acquisto di giornali, per materiale di informazione e documentazione, per consultazione banche dati e per il collegamento in tempo reale con centri elettronici di altre amministrazioni.	26.000,00	(8.000,00)	18.000,00
		141	Spese di rappresentanza.	27.000,00	4.000,00	31.000,00
		142	Corsi di aggiornamento professionale per il personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da organismi vari, partecipazione congressi, contributi alla formazione esterna.	60.000,00	(10.000,00)	50.000,00
		143	Spese per l'organizzazione di convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni.	24.000,00	18.000,00	42.000,00
		151	Spese per incarichi di collaborazione	107.241,00	(30.241,00)	77.000,00
		152	Spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza	20.000,00	40.000,00	60.000,00
		153	Spese per fornitura lavoro temporaneo	138.759,00	(138.759,00)	0,00
		154	Spese per convenzioni, protocolli e quote associative	69.000,00	71.000,00	140.000,00
		155	Spese per servizi esterni	111.000,00	48.000,00	159.000,00
			Totale acquisto di beni e servizi Segretariato gen.	**1.028.000,00**	**(22.000,00)**	**1.006.000,00**
			TOTALE SEGRETARIATO GENERALE	**1.565.000,00**	**(42.000,00)**	**1.523.000,00**

Tit.	Cat.	Cap.	Denominazione	Previsione esercizio 2008	Variazione per l'esercizio 2009	**Previsione esercizio 2009**
			DIREZIONE PERSONALE AMMINISTRAZIONE E FINANZA			
	II		**Personale in attività di servizio**			
		117	Compensi per lavoro straordinario al personale	10.000,00	2.000,00	12.000,00
		118	Indennità e rimborso spese di missione al personale	45.000,00	(5.000,00)	40.000,00
			Totale personale in attività di servizio DPAF	**55.000,00**	**(3.000,00)**	**52.000,00**
	IV		**Acquisto di beni e servizi**			
		130	Spese per il funzionamento di collegi, comitati e commissioni (compresi i compensi ai membri e le indennità di missione e spese trasporto).	0,00	0,00	0,00
		131	Compensi e rimborsi ad esperti su specifici temi e problemi istituzionali.	0,00	0,00	0,00
		135	Spese per inserzioni, pubblicazioni, informazione istituzionale.	160.000,00	(119.000,00)	41.000,00
		136	Spese per l'acquisto di giornali, per materiale di informazione e documentazione, per consultazione banche dati e per il collegamento in tempo reale con centri elettronici di altre amministrazioni.	5.000,00	0,00	5.000,00
		141	Spese di rappresentanza.	0,00	0,00	0,00
		142	Corsi di aggiornamento professionale per il personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da organismi vari, partecipazione congressi, contributi alla formazione esterna.	193.000,00	(23.000,00)	170.000,00
		143	Spese per l'organizzazione di convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni.	20.000,00	20.000,00	40.000,00
		151	Spese per incarichi di collaborazione	80.000,00	(50.000,00)	30.000,00
		152	Spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza	123.000,00	(23.000,00)	100.000,00
		153	Spese per fornitura lavoro temporaneo	0,00	0,00	0,00
		154	Spese per convenzioni, protocolli e quote associative	30.000,00	(10.000,00)	20.000,00
		155	Spese per servizi esterni	132.000,00	58.000,00	190.000,00
			Totale acquisto di beni e servizi DPAF	**743.000,00**	**(147.000,00)**	**596.000,00**
			TOTALE DIR. PERSONALE AMMINISTRAZIONE E FINANZA	**798.000,00**	**(150.000,00)**	**648.000,00**
			DIREZIONE CONSUMATORI E QUALITA' DEL SERVIZIO			
	II		**Personale in attività di servizio**			
		117	Compensi per lavoro straordinario al personale	4.500,00	0,00	4.500,00
		118	Indennità e rimborso spese di missione al personale	130.000,00	(5.000,00)	125.000,00
			Totale personale in attività di servizio DCQS	**134.500,00**	**(5.000,00)**	**129.500,00**
	IV		**Acquisto di beni e servizi**			
		130	Spese per il funzionamento di collegi, comitati e commissioni (compresi i compensi ai membri e le indennità di missione e spese trasporto).	0,00	0,00	0,00
		131	Compensi e rimborsi ad esperti su specifici temi e problemi istituzionali.	0,00	0,00	0,00
		135	Spese per inserzioni, pubblicazioni, informazione istituzionale.	0,00	0,00	0,00
		136	Spese per l'acquisto di giornali, per materiale di informazione e documentazione, per consultazione banche dati e per il collegamento in tempo reale con centri elettronici di altre amministrazioni.	7.000,00	(3.000,00)	4.000,00

Tit.	Cat.	Cap.	Denominazione	Previsione esercizio 2008	Variazione per l'esercizio 2009	**Previsione esercizio 2009**
		141	Spese di rappresentanza.	0,00	0,00	0,00
		142	Corsi di aggiornamento professionale per il personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da organismi vari, partecipazione congressi, contributi alla formazione esterna.	20.000,00	0,00	20.000,00
		143	Spese per l'organizzazione di convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni.	10.000,00	(3.000,00)	7.000,00
		151	Spese per incarichi di collaborazione	110.000,00	(40.000,00)	70.000,00
		152	Spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza	3.000,00	27.000,00	30.000,00
		153	Spese per fornitura lavoro temporaneo	0,00	0,00	0,00
		154	Spese per convenzioni, protocolli e quote associative	534.800,00	(94.800,00)	440.000,00
		155	Spese per servizi esterni	159.600,00	133.400,00	293.000,00
			Totale acquisto di beni e servizi DCQS	**844.400,00**	**19.600,00**	**864.000,00**
			TOTALE DIR. CONSUMATORI E QUALITA' DEL SERVIZIO	**978.900,00**	**14.600,00**	**993.500,00**
			DIREZIONE MERCATI			
	II		**Personale in attività di servizio**			
		117	Compensi per lavoro straordinario al personale	9.000,00	(1.000,00)	8.000,00
		118	Indennità e rimborso spese di missione al personale	240.000,00	(20.000,00)	220.000,00
			Totale personale in attività di servizio Direzione Mercati	**249.000,00**	**(21.000,00)**	**228.000,00**
	IV		**Acquisto di beni e servizi**			
		130	Spese per il funzionamento di collegi, comitati e commissioni (compresi i compensi ai membri e le indennità di missione e spese trasporto).	0,00	0,00	0,00
		131	Compensi e rimborsi ad esperti su specifici temi e problemi istituzionali.	0,00	0,00	0,00
		135	Spese per inserzioni, pubblicazioni, informazione istituzionale.	0,00	0,00	0,00
		136	Spese per l'acquisto di giornali, per materiale di informazione e documentazione, per consultazione banche dati e per il collegamento in tempo reale con centri elettronici di altre amministrazioni.	30.000,00	(25.000,00)	5.000,00
		141	Spese di rappresentanza.	0,00	0,00	0,00
		142	Corsi di aggiornamento professionale per il personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da organismi vari, partecipazione congressi, contributi alla formazione esterna.	20.000,00	0,00	20.000,00
		143	Spese per l'organizzazione di convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni.	30.000,00	(10.000,00)	20.000,00
		151	Spese per incarichi di collaborazione	365.000,00	(25.000,00)	340.000,00
		152	Spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza	18.720,00	61.280,00	80.000,00
		153	Spese per fornitura lavoro temporaneo	0,00	0,00	0,00
		154	Spese per convenzioni, protocolli e quote associative	205.000,00	(35.000,00)	170.000,00
		155	Spese per servizi esterni	335.000,00	25.000,00	360.000,00
			Totale acquisto di beni e servizi Direzione Mercati	**1.003.720,00**	**(8.720,00)**	**995.000,00**
			TOTALE DIREZIONE MERCATI	**1.252.720,00**	**(29.720,00)**	**1.223.000,00**
			DIREZIONE LEGISLATIVO LEGALE			
	II		**Personale in attività di servizio**			
		117	Compensi per lavoro straordinario al personale	9.000,00	0,00	9.000,00
		118	Indennità e rimborso spese di missione al personale	61.000,00	4.000,00	65.000,00
			Totale personale in attività di servizio DLGL	**70.000,00**	**4.000,00**	**74.000,00**

Tit.	Cat.	Cap.	Denominazione	Previsione esercizio 2008	Variazione per l'esercizio 2009	**Previsione esercizio 2009**
	IV		**Acquisto di beni e servizi**			
		130	Spese per il funzionamento di collegi, comitati e commissioni (compresi i compensi ai membri e le indennità di missione e spese trasporto).	0,00	0,00	0,00
		131	Compensi e rimborsi ad esperti su specifici temi e problemi istituzionali.	0,00	0,00	0,00
		135	Spese per inserzioni, pubblicazioni, informazione istituzionale.	0,00	0,00	0,00
		136	Spese per l'acquisto di giornali, per materiale di informazione e documentazione, per consultazione banche dati e per il collegamento in tempo reale con centri elettronici di altre amministrazioni.	1.500,00	0,00	1.500,00
		141	Spese di rappresentanza.	0,00	0,00	0,00
		142	Corsi di aggiornamento professionale per il personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da organismi vari, partecipazione congressi, contributi alla formazione esterna.	50.000,00	(10.000,00)	40.000,00
		143	Spese per l'organizzazione di convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni.	25.000,00	(7.000,00)	18.000,00
		148	Spese per liti, arbitraggi, notificazioni e oneri accessori.	0,00	0,00	0,00
		151	Spese per incarichi di collaborazione	100.500,00	(100.500,00)	0,00
		152	Spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza	65.000,00	72.000,00	137.000,00
		153	Spese per fornitura lavoro temporaneo	60.000,00	8.500,00	68.500,00
		154	Spese per convenzioni, protocolli e quote associative	5.000,00	(5.000,00)	0,00
		155	Spese per servizi esterni	73.000,00	(43.000,00)	30.000,00
			Totale acquisto di beni e servizi DLGL	**380.000,00**	**(85.000,00)**	**295.000,00**
			TOTALE DIREZIONE LEGISLATIVO LEGALE	**450.000,00**	**(81.000,00)**	**369.000,00**
			DIREZIONE COMUNICAZIONE ED EVENTI			
	II		**Personale in attività di servizio**			
		117	Compensi per lavoro straordinario al personale	14.000,00	(2.000,00)	12.000,00
		118	Indennità e rimborso spese di missione al personale	34.961,80	38,20	35.000,00
			Totale personale in attività di servizio Dir. Com. ed Eventi	**48.961,80**	**(1.961,80)**	**47.000,00**
	IV		**Acquisto di beni e servizi**			
		130	Spese per il funzionamento di collegi, comitati e commissioni (compresi i compensi ai membri e le indennità di missione e spese trasporto).	0,00	0,00	0,00
		131	Compensi e rimborsi ad esperti su specifici temi e problemi istituzionali.	0,00	0,00	0,00
		135	Spese per inserzioni, pubblicazioni, informazione istituzionale.	73.441,40	1.052.558,60	1.126.000,00
		136	Spese per l'acquisto di giornali, per materiale di informazione e documentazione, per consultazione banche dati e per il collegamento in tempo reale con centri elettronici di altre amministrazioni.	130.154,80	6.845,20	137.000,00
		141	Spese di rappresentanza.	0,00	0,00	0,00
		142	Corsi di aggiornamento professionale per il personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da organismi vari, partecipazione congressi, contributi alla formazione esterna.	10.000,00	5.000,00	15.000,00
		143	Spese per l'organizzazione di convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni.	54.000,00	16.000,00	70.000,00
		151	Spese per incarichi di collaborazione	69.675,00	(69.675,00)	0,00
		152	Spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza	0,00	5.000,00	5.000,00
		153	Spese per fornitura lavoro temporaneo	0,00	0,00	0,00
		154	Spese per convenzioni, protocolli e quote associative	0,00	0,00	0,00
		155	Spese per servizi esterni	383.767,00	90.233,00	474.000,00
			Totale acquisto di beni e servizi Dir. Com. ed eventi	**721.038,20**	**1.105.961,80**	**1.827.000,00**
			TOTALE DIREZIONE COMUNICAZIONE ED EVENTI	**770.000,00**	**1.104.000,00**	**1.874.000,00**

Tit.	Cat.	Cap.	Denominazione	Previsione esercizio 2008	Variazione per l'esercizio 2009	**Previsione esercizio 2009**
			DIREZIONE STRATEGIE STUDI E DOCUMENTAZIONE			
	II		**Personale in attività di servizio**			
		117	Compensi per lavoro straordinario al personale	2.500,00	0,00	2.500,00
		118	Indennità e rimborso spese di missione al personale	62.000,00	(22.000,00)	40.000,00
			Totale personale in attività di servizio DSSD	**64.500,00**	**(22.000,00)**	**42.500,00**
	IV		**Acquisto di beni e servizi**			
		130	Spese per il funzionamento di collegi, comitati e commissioni (compresi i compensi ai membri e le indennità di missione e spese trasporto).	0,00	0,00	0,00
		131	Compensi e rimborsi ad esperti su specifici temi e problemi istituzionali.	0,00	0,00	0,00
		135	Spese per inserzioni, pubblicazioni, informazione istituzionale.	0,00	0,00	0,00
		136	Spese per l'acquisto di giornali, per materiale di informazione e documentazione, per consultazione banche dati e per il collegamento in tempo reale con centri elettronici di altre amministrazioni.	78.850,00	(3.850,00)	75.000,00
		141	Spese di rappresentanza.	0,00	0,00	0,00
		142	Corsi di aggiornamento professionale per il personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da organismi vari, partecipazione congressi, contributi alla formazione esterna.	4.000,00	6.000,00	10.000,00
		143	Spese per l'organizzazione di convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni.	0,00	0,00	0,00
		151	Spese per incarichi di collaborazione	152.500,00	(22.500,00)	130.000,00
		152	Spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza	20.500,00	11.500,00	32.000,00
		153	Spese per fornitura lavoro temporaneo	0,00	0,00	0,00
		154	Spese per convenzioni, protocolli e quote associative	2.150,00	350,00	2.500,00
		155	Spese per servizi esterni	137.000,00	110.500,00	247.500,00
			Totale acquisto di beni e servizi DSSD	**395.000,00**	**102.000,00**	**497.000,00**
			TOTALE DIR. STRATEGIE STUDI E DOCUMENTAZIONE	**459.500,00**	**80.000,00**	**539.500,00**
			DIREZIONE TARIFFE			
	II		**Personale in attività di servizio**			
		117	Compensi per lavoro straordinario al personale	4.500,00	(500,00)	4.000,00
		118	Indennità e rimborso spese di missione al personale	79.000,00	1.000,00	80.000,00
			Totale personale in attività di servizio DTRF	**83.500,00**	**500,00**	**84.000,00**
	IV		**Acquisto di beni e servizi**			
		130	Spese per il funzionamento di collegi, comitati e commissioni (compresi i compensi ai membri e le indennità di missione e spese trasporto).	0,00	0,00	0,00
		131	Compensi e rimborsi ad esperti su specifici temi e problemi istituzionali.	0,00	0,00	0,00
		135	Spese per inserzioni, pubblicazioni, informazione istituzionale.	0,00	0,00	0,00
		136	Spese per l'acquisto di giornali, per materiale di informazione e documentazione, per consultazione banche dati e per il collegamento in tempo reale con centri elettronici di altre amministrazioni.	1.000,00	0,00	1.000,00
		141	Spese di rappresentanza.	0,00	0,00	0,00

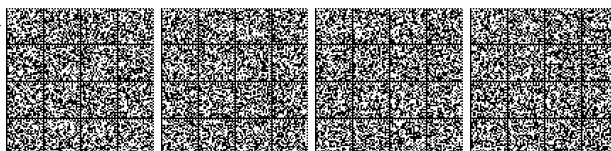
Tit.	Cat.	Cap.	Denominazione	Previsione esercizio 2008	Variazione per l'esercizio 2009	**Previsione esercizio 2009**
		142	Corsi di aggiornamento professionale per il personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da organismi vari, partecipazione congressi, contributi alla formazione esterna.	20.000,00	0,00	20.000,00
		143	Spese per l'organizzazione di convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni.	10.000,00	0,00	10.000,00
		151	Spese per incarichi di collaborazione	230.000,00	(175.000,00)	55.000,00
		152	Spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza	100.000,00	0,00	100.000,00
		153	Spese per fornitura lavoro temporaneo	0,00	0,00	0,00
		154	Spese per convenzioni, protocolli e quote associative	50.000,00	50.000,00	100.000,00
		155	Spese per servizi esterni	205.000,00	80.000,00	285.000,00
			Totale acquisto di beni e servizi DTRF	**616.000,00**	**(45.000,00)**	**571.000,00**
			TOTALE DIREZIONE TARIFFE	**699.500,00**	**(44.500,00)**	**655.000,00**
			DIREZIONE VIGILANZA E CONTROLLO			
	II		**Personale in attività di servizio**			
		117	Compensi per lavoro straordinario al personale	2.500,00	0,00	2.500,00
		118	Indennità e rimborso spese di missione al personale	122.500,00	8.000,00	130.500,00
			Totale personale in attività di servizio DVGC	**125.000,00**	**8.000,00**	**133.000,00**
	IV		**Acquisto di beni e servizi**			
		130	Spese per il funzionamento di collegi, comitati e commissioni (compresi i compensi ai membri e le indennità di missione e spese trasporto).	0,00	0,00	0,00
		131	Compensi e rimborsi ad esperti su specifici temi e problemi istituzionali.	0,00	0,00	0,00
		135	Spese per inserzioni, pubblicazioni, informazione istituzionale.	0,00	0,00	0,00
		136	Spese per l'acquisto di giornali, per materiale di informazione e documentazione, per consultazione banche dati e per il collegamento in tempo reale con centri elettronici di altre amministrazioni.	2.000,00	500,00	2.500,00
		141	Spese di rappresentanza.	0,00	0,00	0,00
		142	Corsi di aggiornamento professionale per il personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da organismi vari, partecipazione congressi, contributi alla formazione esterna.	2.000,00	3.000,00	5.000,00
		143	Spese per l'organizzazione di convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni.	2.000,00	3.000,00	5.000,00
		151	Spese per incarichi di collaborazione	0,00	0,00	0,00
		152	Spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza	0,00	14.000,00	14.000,00
		153	Spese per fornitura lavoro temporaneo	0,00	0,00	0,00
		154	Spese per convenzioni, protocolli e quote associative	90.500,00	64.500,00	155.000,00
		155	Spese per servizi esterni	108.000,00	0,00	108.000,00
			Totale acquisto di beni e servizi DVGC	**204.500,00**	**85.000,00**	**289.500,00**
			TOTALE DIREZIONE VIGILANZA E CONTROLLO	**329.500,00**	**93.000,00**	**422.500,00**
			TOTALE SPESE CORRENTI	**65.438.950,59**	**1.992.275,96**	**67.431.226,55**
II			**SPESE IN CONTO CAPITALE**			
			GESTIONE AMMINISTRATIVA CENTRALIZZATA			
	VII		**Costituzione di fondi**			
		170	Accantonamento da destinarsi ai fondi di quiescenza	0,00	0,00	0,00
			Totale categoria VII	0,00	0,00	0,00

Tit.	Cat.	Cap.	Denominazione	Previsione esercizio 2008	Variazione per l'esercizio 2009	**Previsione esercizio 2009**
	VIII		**Beni mobili ed immobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche**			
		180	Spese per l'acquisto di beni mobili, personal computer, macchine uso ufficio, attrezzature tecnico scientifiche, apparecchiature elettroniche per sistemi di rete.	800.000,00	(200.000,00)	600.000,00
			DIREZIONE STRATEGIE STUDI E DOCUMENTAZIONE			
		181	Spese per l'acquisto e la rilegatura di libri e riviste professionali per la biblioteca.	90.000,00	0,00	90.000,00
			GESTIONE AMMINISTRATIVA CENTRALIZZATA			
		182	Spese per immobili sedi di lavoro dell'Autorità	100.000,00	1.850.000,00	1.950.000,00
			Totale categoria VIII	990.000,00	1.650.000,00	2.640.000,00
			TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	**990.000,00**	**1.650.000,00**	**2.640.000,00**
III			**PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI**			
	IX		**Partite di giro e contabilità speciali**			
		190	Anticipazioni al cassiere per le piccole spese e per la corresponsione di anticipi al personale inviato in missione.	30.000,00	0,00	30.000,00
		191	Versamento ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali operate sui compensi all'Autorità e sugli emolumenti al personale. Versamento ritenuta di acconto su assegni, indennità e compensi al personale di altre Amministrazioni ed agli incaricati di particolari prestazioni. Versamento ritenute per conto terzi. Versamento ritenuta d'acconto operata su emolumenti diversi.	6.300.000,00	600.000,00	6.900.000,00
			Totale categoria IX	6.330.000,00	600.000,00	6.930.000,00
			TOTALE PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI	**6.330.000,00**	**600.000,00**	**6.930.000,00**
			TOTALE GENERALE	**72.758.950,59**	**4.242.275,96**	**77.001.226,55**

ALLEGATO *1*

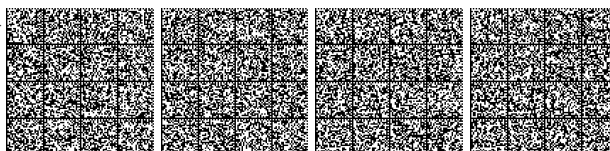
Avanzo

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2009

TABELLA DIMOSTRATIVA DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO DELL'ESERCIZIO 2008	*Valori in euro*	Valori in euro
FONDO CASSA DISPONIBILE ALL'01/01/2008		59.268.782,10
- Residui attivi iniziali	*490.946,45*	
- Residui passivi iniziali	*(14.182.502,00)*	
- Fondo compensazione entrate	*(20.658.275,96)*	
AVANZO INIZIALE APPLICATO		24.918.950,59
- Entrate presunte accertate nell'esercizio (al lordo partite di giro)	*47.800.000,00*	
- Spese presunte impegnate nell'esercizio (al lordo partite di giro)	*(38.930.000,00)*	
AVANZO PRESUNTO		33.788.950,59
VARIAZIONE PRESUNTA DEI RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2008		0,00
VARIAZIONE PRESUNTA DEI RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2008		1.574.000,00
ACCANTONAMENTO PRESUNTO FONDO COMPENSAZIONE ENTRATE AL 31/12/2008		(9.341.724,04)
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO E DISPONIBILE AL 31/12/2008		**26.021.226,55**

Fondo di riserva

Composizione Fondo di riserva

Riserva per maggiori spese	
Totale entrate	70.071.226,55
Partite di giro in entrata	6.930.000,00
Totale spese da impegnare	(47.390.500,00)
Partite di giro in uscita	(6.930.000,00)

Totale composizione Fondo di riserva	**22.680.726,55**

Voci di spesa

RIEPILOGO VOCI DI SPESA	
Personale e collegio	
Capitolo 110 (Retribuzioni collegio)	2.100.000,00
Capitolo 111 (Contributi collegio)	350.000,00
Capitolo 115 (Retribuzioni personale)	14.450.000,00
Capitolo 116 (Contributi personale)	6.600.000,00
Capitolo 125 (accantonamento T.F.R.)	1.500.000,00
Capitolo 126 (versamenti F.P.A.)	400.000,00
Totale personale e collegio	**25.400.000,00**
Spese generali	
Capitolo 118 (missioni GdF)	20.000,00
Capitolo 132 (affitti)	3.100.000,00
Capitolo 133 (manutenzioni varie)	760.000,00
Capitolo 134 (noleggi e godimento beni di terzi)	520.000,00
Capitolo 135 (inserzioni e pubblicità)	10.000,00
Capitolo 136 (giornali e acquisizione banche dati)	10.000,00
Capitolo 137 (spese ufficio acquisto software)	350.000,00
Capitolo 138 (energia elettrica, acqua, pulizie)	1.085.000,00
Capitolo 139 (telefoniche e postali)	610.000,00
Capitolo 140 (spese occasionali)	0,00
Capitolo 142 (aggiornamento professionale)	15.000,00
Capitolo 143 (organizzazione convegni)	0,00
Capitolo 144 (vigilanza locali)	500.000,00
Capitolo 145 (assicurazioni assistenza sanitaria)	170.000,00
Capitolo 148 (liti e arbitrati)	150.000,00
Capitolo 146 (assicurazioni varie)	180.000,00
Capitolo 149 (spese bancarie)	10.000,00
Capitolo 151 (spese per incarichi di collaborazione)	60.000,00
Capitolo 152 (spese per incarichi di consulenza)	65.000,00
Capitolo 153 (spese fornitura lavoro temporaneo)	300.000,00
Capitolo 154 (spese per convenzioni e protocolli)	880.000,00
Capitolo 155 (spese per servizi esterni)	1.590.000,00
Capitolo 159 (rimborso contributo)	500.000,00
Totale spese generali	**10.885.000,00**
Spese decentrate	
Capitolo 112 (missioni componenti)	200.000,00
Capitolo 117 (straordinari)	105.500,00
Capitolo 118 (missioni personale)	1.065.500,00
Capitolo 130 (collegi e comitati)	176.000,00
Capitolo 131 (esperti esterni)	253.000,00
Capitolo 133 (manutenzioni Ufficio Roma)	0,00
Capitolo 135 (inserzioni e pubblicità)	1.167.000,00
Capitolo 136 (giornali e acquisizione banche dati)	250.000,00
Capitolo 141 (spese rappresentanza)	41.000,00
Capitolo 142 (aggiornamento professionale)	368.000,00
Capitolo 143 (organizzazione convegni)	217.000,00
Capitolo 151 (spese per incarichi di collaborazione)	702.000,00
Capitolo 152 (spese per incarichi di consulenza)	588.000,00
Capitolo 153 (spese fornitura lavoro temporaneo)	68.500,00
Capitolo 154 (spese per convenzioni e protocolli)	1.027.500,00
Capitolo 155 (spese per servizi esterni)	2.236.500,00
Capitolo 181 (biblioteca)	90.000,00
Totale spese decentrate	**8.555.500,00**
Investimenti	
Capitolo 180 (acquisto beni mobili)	600.000,00
Capitolo 182 (spese per immobili di proprietà)	1.950.000,00
Totale investimenti	**2.550.000,00**
Totale spese	**47.390.500,00**
Fondo di riserva	
Capitolo 160 (fondo di riserva)	22.680.726,55
Totale fondo di riserva	**22.680.726,55**
Partite di giro	
Partite di giro	6.930.000,00
Totale partite di giro	**6.930.000,00**
Totale generale	**77.001.226,55**

09A01151

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

DECRETO 27 gennaio 2009.

Riclassificazione del medicinale per uso umano «Zeldox».

IL DIRETTORE GENERALE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326 che istituisce l'Agenzia italiana del farmaco;

Visto il decreto del Ministro della salute di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e finanze in data 20 settembre 2004, n. 245 recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma del comma 13 dell'art. 48 sopra citato;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la legge 15 luglio 2002, n. 145;

Vista la legge 289/2002 (finanziaria 2003);

Visto il decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 16 luglio 2008, registrato dall'Ufficio centrale del bilancio al registro visti semplici, foglio n. 803 in data 18 luglio 2008, con il quale viene nominato il prof. Guido Rasi direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica» con particolare riferimento all'art. 8;

Visto art. 1, comma 41, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

Visto l'art. 48, comma 33, legge 24 novembre 2003, n. 326, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal servizio sanitario nazionale tra Agenzia e titolari autorizzazioni;

Visto l'art. 5 della legge 222/2007 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 279 del 30 novembre 2007;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 142 del 21 giugno 2006 concernente l'attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernenti i medicinali per uso umano nonché della direttiva 2003/94/CE;

Vista la delibera CIPE del 1° febbraio 2001;

Vista la determinazione 29 ottobre 2004 «Note AIFA 2004 (Revisione delle note *CUF)*», pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 4 novembre 2004 e successive modificazioni;

Vista la determinazione AIFA del 3 luglio 2006 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* serie generale n. 156 del 7 luglio 2006;

Vista la determinazione AIFA del 29 settembre 2006 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale n. 227, del 29 settembre 2006 concernente «Manovra per il governo della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata»;

Vista la determina con la quale la società Pfizer Italia S.r.l. ha ottenuto l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale Zeldox;

Vista la domanda con la quale la ditta ha chiesto la riclassificazione del medicinale;

Visto il parere della Commissione consultiva tecnico scientifica dell'11 novembre 2008;

Vista la deliberazione n. 24 del 18 dicembre 2008 del Consiglio di amministrazione dell'AIFA adottata su proposta del direttore generale;

Determina:

Art. 1.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Il medicinale Zeldox (ziprasidone) e riclassificato alle condizioni di seguito indicate:

Confezione:

20 mg capsule rigide 56 capsule in blister AL/PVC/PA/AL – A.I.C. n. 034935383/M (in base 10) 11B4LR (in base 32).

Classe di rimborsabilità: A.

Prezzo ex factory (IVA esclusa): 75,95 euro;

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): 125,35 euro.

Confezione:

40 mg capsule rigide 56 capsule in blister AL/PVC/PA/AL – A.I.C. n. 034935472/M (in base 10) 11B4PJ (in base 32).

Classe di rimborsabilità: A.

Prezzo ex factory (IVA esclusa): 75,95 euro;

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): 125,35 euro.

Confezione:

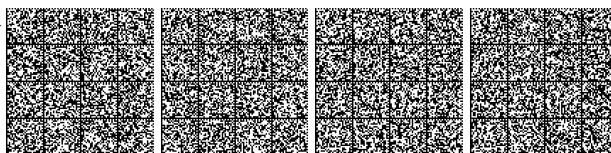
60 mg capsule rigide 56 capsule in blister AL/PVC/PA/AL – A.I.C. n. 034935561/M (in base 10) 11B4S9 (in base 32).

Classe di rimborsabilità: A.

Prezzo ex factory (IVA esclusa): 89,35 euro;

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): 147,46 euro;

Validità del contratto 24 mesi.

Sconto obbligatorio sulle forniture cedute alle strutture pubbliche del servizio sanitario nazionale secondo le condizioni stabilite nella procedura negoziale.

Art. 2.

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale Zeldox (ziprasidone) e la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica. «RR».

Art. 3.

Condizioni e modalità di impiego

Prescrizione del medicinale soggetta a diagnosi e piano terapeutico di cui all'allegato 2 alla determinazione 29 ottobre 2004 - PHT Prontuario della distribuzione diretta, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 4 novembre 2004.

Art. 4.

Disposizioni finali

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

Roma, 27 gennaio 2009

Il direttore generale: RASI

09A01265

CONFERENZA UNIFICATA

PROVVEDIMENTO 28 gennaio 2009.

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano, le autonomie locali sugli «indirizzi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di elementi anche non strutturali negli edifici scolastici» (4.13/2008/19 *CU*). (Repertorio atti n. 7/CU del 28 gennaio 2009).

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta del 28 gennaio 2009;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 ed in particolare l'art. 8, comma 6;

Vista la legge 11 gennaio 1996, n. 23, ed in particolare l'art. 4 che, riservando l'attività programmatoria in materia di edilizia scolastica alle regioni, ha previsto, al riguardo, l'assegnazione di finanziamenti aggiuntivi dello Stato ai competenti enti locali attraverso l'attuazione di piani triennali regionali, formulati sulla base delle richieste avanzate dagli enti medesimi, prioritariamente destinati alla messa in sicurezza delle scuole, l'ultimo dei quali, tuttora in corso, interamente dedicato a tale finalità ed integralmente compartecipato con le amministrazioni territoriali interessate;

Visto l'art. 80, comma 21, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, che ha previsto l'attivazione, nell'ambito del Programma delle infrastrutture strategiche formulato dal Ministero delle infrastrutture e trasporti, di un Piano straordinario di messa in sicurezza delle scuole con particolare riguardo a quelle insistenti nelle zone a rischio sismico, a fronte del quale sono stati, al momento, finanziati due Piani stralcio;

Visto l'art. 7-*bis* del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, ed in particolare il comma 1 che ha disposto il consolidamento, a regime, dell'assegnazione al Piano predetto di una percentuale non inferiore al 5% delle risorse complessivamente assegnate al su indicato Programma delle infrastrutture strategiche nel quale esso si inserisce;

Visti, altresì, i successivi commi dell'art. 7-*bis* citato, che hanno previsto la revoca e la riassegnazione di risorse precedentemente attribuite alle Amministrazioni territoriali per l'attivazione di opere di edilizia scolastica e non compiutamente utilizzate, l'introduzione di particolari modalità operative per lo snellimento delle procedure e l'accelerazione del completamento delle opere, nonchè l'immediata messa in sicurezza di non meno di 100 edifici scolastici caratterizzati da particolare criticità sotto il profilo della sicurezza sismica;

Visto il decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 18 luglio 2008, che ha previsto uno sviluppo di investimenti di circa 300 milioni di euro per l'attivazione di opere di edilizia scolastica per l'anno 2008, integralmente destinati alla messa a norma degli istituti scolastici;

Vista l'intesa raggiunta nella Conferenza unificata del 13 novembre 2008, con la quale si è proceduto, con apposita ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, alla ripartizione del fondo di cui all'art. 32-*bis* della legge n. 326/2003, implementato di 20 milioni di euro annui per l'adeguamento strutturale e antisismico degli edifici scolastici di cui all'art. 2, comma 276, della legge n. 244/2008;

Visto il Protocollo di Intesa sottoscritto tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e l'INAIL, relativo all'attuazione di un apposito piano di finanziamento per un importo complessivo di 100 milioni di euro per l'adeguamento a norma delle scuole secondarie di primo e secondo grado;

Visto il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185 ed, in particolare, gli articoli 18 e 20;

Preso atto dello stato di avanzamento delle attività di competenza delle regioni e degli enti locali e delle interve-

nute sollecitazioni da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per la tempestiva conclusione delle stesse, finalizzate al definitivo completamento dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, prevista dall'art. 7 della legge 11 gennaio 1996, n. 23;

Considerato che recenti incidenti verificatesi all'interno delle strutture scolastiche presenti sul territorio nazionale hanno evidenziato una significativa vulnerabilità, anche di carattere non strutturale, del patrimonio edilizio scolastico presente sul territorio citato e conseguenti situazioni di pericolo per l'incolumità degli alunni e del personale scolastico;

Considerato che le circostanze su accennate ed i connessi rischi di incidenti impongono di procedere con immediatezza ad interventi di verifica delle condizioni di vulnerabilità di elementi non strutturali e di impianti, al fine di provvedere tempestivamente alla relativa eventuale riattazione (ad esempio, attraverso l'eliminazione dei controsoffitti pesanti o la sostituzione degli stessi con controsoffitti leggeri e pertanto non pericolosi in caso di caduta);

Considerato, altresì, che tali situazioni di rischio, dovute, a titolo di esempio, alla presenza di oggetti, impianti, apparecchiature, arredi, rivestimenti, infissi eccessivamente pesanti e mal posizionati o ancorati alle strutture, si rivelano ancora più gravi e bisognose di interventi urgenti nelle zone del Paese soggette al rischio sismico, in quanto anche un movimento tellurico di limitata intensità, e non pregiudizievole per le strutture, potrebbe determinare il crollo di elementi non strutturali in condizioni di instabilità e precarietà;

Ritenuta urgente e non più procrastinabile la messa in atto di interventi di verifica dell'esistenza di eventuali situazioni di pericolo all'interno degli edifici scolastici, a tutela della pubblica incolumità;

Tenuto conto che le vigenti disposizioni ed, in particolare, l'art. 3 della legge 11 gennaio 1996, n. 23 attribuiscono agli enti locali l'onere della realizzazione, fornitura e manutenzione ordinaria e straordinaria, compresa la messa a norma ed in sicurezza, degli immobili adibiti all'uso scolastico con relative pertinenze ed impiantistica ed, in particolare, ai comuni con riferimento alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado ed alle province limitatamente a tutti gli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore ed ai convitti ed alle istituzioni educative statali;

Tenuto altresì conto che compete alle regioni la programmazione e pianificazione degli interventi in materia di edilizia scolastica, ivi compresi quelli realizzati con il concorso dello Stato e degli enti locali attraverso finanziamenti aggiuntivi;

Considerato che, in coerenza con gli interventi e le attività sopraindicate e nell'ambito della sperimentata collaborazione tra i livelli istituzionali a diverso titolo competenti, si rende necessario, per far fronte alle emergenze più sopra richiamate, intraprendere un'azione sistematica di ricognizione e valutazione della presenza di situazioni di pericolo per coloro che operano negli edifici scolastici, da realizzare attraverso apposite squadre tecniche, incaricate di effettuare in tutte le scuole pubbliche, di ogni ordine e grado, sopralluoghi finalizzati all'individuazione di situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità degli impianti e degli elementi non strutturali;

Vista la proposta d'intesa tra Governo, regioni e province autonome ed enti locali pervenuta alla Segreteria della Conferenza Unificata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca con nota prot. 141 del 22 gennaio 2009 e dalla predetta Segreteria diramata, con nota del 23 gennaio 2009, con la contestuale convocazione di una riunione tecnica tenutasi il 26 gennaio 2009, nel corso della quale è stato concordato un testo definitivo;

Vista la nota della Segreteria della Conferenza Unificata con la quale è stato diramato, in data 27 gennaio 2009, il predetto testo concordato, per l'acquisizione dell'intesa in sede di Conferenza Unificata;

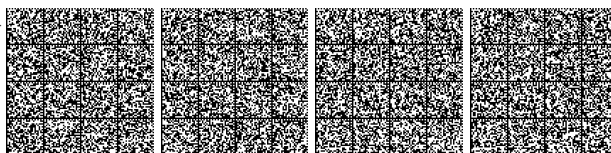
Considerato che a seguito all'incontro politico tenuto il 27 gennaio 2009 sono state apportate delle modifiche al richiamato testo, che sono state trasmesse dalla Segreteria della Conferenza Unificata, con nota del 28 gennaio 2009;

Acquisito nel corso dell'odierna seduta l'assenso del Governo, delle regioni e delle province autonome e degli enti locali, con la richiesta al Governo di impegnarsi a riferire in Conferenza Unificata sull'ammontare delle risorse disponibili per gli interventi che saranno attuati e sull'elenco delle priorità che saranno individuate;

Sancisce intesa

tra il Governo, le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano, le autonomie locali nei termini di seguito riportati:

Per le finalità indicate in premessa, entro dieci giorni dalla pubblicazione della presente Intesa sono istituiti, presso ciascuna regione e provincia autonoma, che ne hanno il coordinamento, appositi gruppi di lavoro, composti da rappresentanti dei Provveditorati interregionali alle opere pubbliche, dell'Ufficio scolastico regionale, dell'ANCI, dell'UNCEM e dell'UPI, con il compito di costituire, nei successivi quindici giorni, squadre tecniche incaricate dell'effettuazione di sopralluoghi nelle istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado del rispettivo territorio, diretti all'individuazione di situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di impianti ed elementi di carattere non strutturale, programmandone le attività anche sul piano temporale.

Ciascuna squadra tecnica sarà composta da due unità, di cui una appartenente ai provveditorati interregionali

alle opere pubbliche e l'altra, in relazione agli ambiti territoriali e le tipologie di istituti, in servizio presso province, comuni e, ove necessario regioni ed in possesso dei necessari requisiti di qualificazione tecnica.

Le squadre saranno coadiuvate, nel corso dei singoli sopralluoghi, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'istituzione scolastica interessata.

Qualora entro quaranta giorni dalla data di pubblicazione della presente Intesa non siano stati ancora istituiti i Gruppi di lavoro, le squadre tecniche, ovvero intraprese le attività di monitoraggio, il Prefetto territorialmente competente provvederà ad assicurarne, l'istituzione e/o l'avvio; la prosecuzione delle attività susseguenti all'eventuale intervento prefettizio continuerà, successivamente, ad essere garantita dal Gruppo di lavoro regionale.

A conclusione di ogni sopralluogo sarà redatto un verbale predisposto secondo lo schema di cui all'allegato *A)*, che indichi, tra l'altro, gli eventuali interventi già effettuati, le situazioni di criticità riscontrate negli elementi non strutturali e le misure necessarie per rimuoverle, con una prima stima di massima dei relativi costi. Ove nel corso del sopralluogo emerga la possibilità dell'adozione di provvedimenti di chiusura anche parziale dell'edificio, necessari per consentirne l'immediata messa in sicurezza, la squadra segnala, con urgenza, all'ente locale direttamente obbligato ed al Gruppo di lavoro regionale, nonché al Prefetto della provincia nella quale l'istituzione scolastica è ubicata, la necessità di attivare gli specifici interventi.

Allo scopo di favorire e sostenere le attività di cui sopra, saranno resi disponibili da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca le informazioni, gli elementi ed i dati al momento contenuti nell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica. A tal fine la banca dati, come allestita a fronte delle comunicazioni e degli aggiornamenti da parte delle competenti regioni, sarà consultabile on line da ciascun Gruppo di lavoro regionale territorialmente competente, al quale, per tale finalità, saranno tempestivamente fornite le opportune istruzioni ed i necessari codici d'accesso. La materiale disponibilità ed esaustività della predetta banca dati non potrà, in ogni caso, assumersi come presupposto necessario per il concreto avvio delle azioni definite dalla presente Intesa.

Sulla base dei dati dell'Anagrafe citata, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca redigerà una prima lista delle priorità per i sopralluoghi basata sui seguenti indicatori: vetustà, zona sismica, tipologia edilizia, stato di manutenzione, completezza delle certificazioni rilevanti, presenza di elementi non strutturali potenzialmente pericolosi.

I sopralluoghi dovranno essere effettuati su tutti gli edifici delle scuole pubbliche, di ogni ordine e grado, ricadenti nel territorio di competenza dei singoli Gruppi di lavoro regionali, assicurando priorità a quelli già individuati nella precitata lista ed a quelli per i quali siano state evidenziate situazioni di pericolo a seguito di eventuali segnalazioni provenienti dai dirigenti scolastici e dai responsabili del servizio di prevenzione e protezione.

Qualora l'ente locale competente sia già in possesso delle informazioni aggiornate richieste dalla presente Intesa potrà trasmetterle direttamente al Gruppo di lavoro regionale, utilizzando comunque il modello riportato nell'allegato A.

Nell'intento di fornire linee guida da seguire nell'effettuazione dei sopralluoghi, il predetto allegato A alla presente Intesa riporta un elenco sintetico delle indicazioni utili e delle situazioni da esaminare, fermo restando che ogni altra evidente situazione non ricompresa in tale elenco, ma ritenuta in grado di determinare condizioni di rischio per gli utenti, andrà comunque riportata nel verbale.

I verbali, come sopra definiti e puntualmente sottoscritti dai relativi compilatori, dovranno essere inoltrati ai provveditorati interregionali alle opere pubbliche territorialmente competenti, che provvederanno ad acquisirli ed a renderli disponibili, secondo modalità definite dal tavolo di monitoraggio di cui all'ultimo capoverso, al Gruppo di lavoro regionale. Il predetto Gruppo provvederà a diffonderle alle amministrazioni interessate, le quali, nell'ambito delle rispettive competenze, ne terranno conto anche ai fini della programmazione dei relativi interventi.

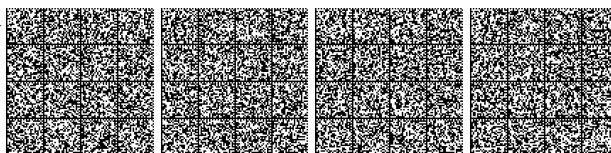
Le informazioni acquisite sulla base delle rilevazioni attivate saranno utilizzate per l'integrazione e l'aggiornamento, per ogni immobile adibito all'uso scolastico, dei dati già contenuti nell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica di cui all'art. 7 della legge 11 gennaio 1996, n. 23.

Le attività oggetto della presente Intesa dovranno essere concluse entro sei mesi dalla data di pubblicazione della stessa.

Al fine di favorire il pieno raggiungimento delle finalità sottese all'iniziativa, è istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Segreteria della Conferenza Unificata, un tavolo di monitoraggio e valutazione delle attività, composto da rappresentanti delle regioni, degli enti locali e delle amministrazioni centrali interessate.

Roma, 28 gennaio 2009

Il presidente: FITTO

Il segretario: SINISCALCHI

ALLEGATO *A*

Scheda per il rilievo della vulnerabilità di elementi non strutturali negli edifici scolastici

1. IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

Provincia |_|_| Squadra |_|_|_| Scheda n. |_|_|_|_| Data |_|_| |_|_| |_|_|

CODICE EDIFICIO M.I.U.R. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

PROVINCIA |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

COMUNE |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

INDIRIZZO:

Frazione o localita' |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Tipologia Via, Piazza, ecc. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Denominazione |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Numero Civico |_|_|_|_|_|_| CAP |_|_|_|_|_|

DISTRETTO SCOLASTICO num. |_|_|_|_|_|_|

CODICE M.I.U.R DELLE SCUOLE / ISTITUTI CHE UTILIZZANO L'EDIFICIO

SCUOLA 1 |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

SCUOLA 2 |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

SCUOLA 3 |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

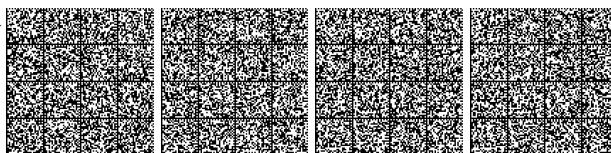
SCUOLA 4 |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

Latitudine |_|_|.|_|_|_|_|_|_| Longitudine |_|_|.|_|_|_|_|_|_| (facoltativo)

La presente scheda è pensata come integrazione alla Anagrafe dell'edilizia scolastica di cui all'art. 7 della legge n. 23/1996.

Scopo della scheda è di approfondire le condizioni di vulnerabilità di elementi non strutturali ed impianti al fine di individuare le situazioni di rischio per gli occupanti.

Se viene riportato il codice edificio M.I.U.R. relativo all'Anagrafe dell'edilizia scolastica, non è necessario compilare i campi Provincia, Comune, Indirizzo e Distretto scolastico.
Se non viene riportato il codice edificio M.I.U.R., oltre a compilare i campi Provincia, Comune, Indirizzo e Distretto scolastico, riportare almeno un codice MIUR di una scuola/ istituto che utilizza l'edificio.

Le indicazioni contenute nella scheda, essendo questa utilizzata nel corso di un sopralluogo prevalentemente visivo, fanno riferimento principalmente:
- alla presenza o meno di segnali indicatori (visivi) legati ad indizi di cedimento (fessurazioni, fuori piombo, distacchi ecc.);
- allo stato di conservazione (corrosione, disgregamento di malte, carenze nei copriferri ecc.);
- a giudizi sintetici, a vista, dei proporzionamenti dei sostegni in relazione all'oggetto portato o vincolato (esilità dei pendini di appendimento, delle mensole di sostegno o di supporti vincolati con il numero di

tasselli/ancoraggi predisposti); per es. se un supporto è predisposto per cinque tasselli e se ne riscontra un numero inferiore questo può essere un indizio di vulnerabilità e può suggerire un supplemento di indagine per verificare se il sostegno sia o meno sufficiente.

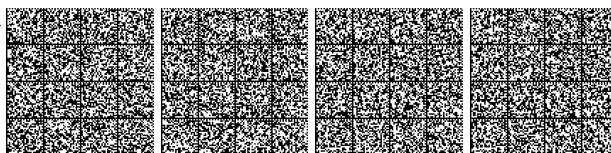
In alcuni casi l'indagine visiva può non essere sufficiente alla formulazione di un giudizio. Quando è pertinente, può essere utile una prova manuale di distacco (p. es. per elementi leggeri come le insegne). In altri casi il particolare che si deve esaminare può essere coperto dall'intonaco o da altro tipo di rivestimento. In questi casi può essere opportuno effettuare qualche saggio, previa autorizzazione da parte della scuola.

La scheda contiene una lista di controllo, non esaustiva, delle situazioni da esaminare. Per ciascun paragrafo si barra (scegliere solo una casella):
- *la casella "V" se l'asserzione riportato è vera;*
- *la casella "F" se l'asserzione riportata è falsa;*
- *la casella "NA" se l'asserzione non è applicabile alla situazione in esame.*

L'esito "F" del giudizio è negativo ai fini della sicurezza. Pertanto, nel caso in cui si barri "F", si indicherà anche:
- *la gravità della vulnerabilità o del danno secondo le quattro categorie (si possono barrare uno o più livelli di gravità): Grave, Medio, Lieve;*
- *l'estensione approssimativa della vulnerabilità o del danno in ragione della percentuale del componente interessato (scegliere solo una casella): E=elevata (> 2/3), M=Media (1/3 < M < 2/3), B=Bassa (< 2/3);*
- *il tipo di intervento suggerito (se l'intervento non è fra quelli predefiniti barrare "Altro" e descrivere la tipologia nel campo "Note");*
- *una stima dei costi dell'intervento suggerito.*

Alla fine del rilievo, se sono state scattate fotografie, riportarne il numero. Segnalare anche se presso la scuola sono disponibili documentazioni (disegni, relazioni, etc..) consultate nel corso della visita. In particolare potrebbe essere utile appurare se gli impianti e altre apparecchiature siano adeguate alla vigente normativa. Comunque, di frequente si osserva l'esistenza di impianti certificati a norma, eppure privi di presidi nei riguardi dei carichi orizzontali. In questi casi la presenza di una certificazione non esime chi effettua il sopralluogo dall'esprimere un giudizio nel merito.

Il paragrafo 2 della scheda riporta una sintesi del sopralluogo, quindi va compilato alla fine dell'ispezione e firmato.

Si riportano di seguito alcuni commenti a specifici punti della scheda.
3.1.3 "I pendini che sostengono i controsoffitti appaiono idonei a sostenere i relativi carichi ed in buono stato di conservazione". Si intende che, a vista, non ci sono squilibri evidenti tra il controsoffitto (in relazione alla sua tipologia) e le dimensioni dei sostegni. Da valutare anche l'efficacia degli ancoraggi (tasselli, ecc.), che in presenza di murature possono presentare comportamenti differenti, a seconda se sono nella malta tra gli elementi o sull'elemento in pietra o laterizio.
3.1.4 "I pendini che sostengono le apparecchiature di illuminazione o di altro tipo ed eventuali tubazioni direttamente fissati all'intradosso del solaio appaiono idonei a sostenere i relativi carichi ed in buono stato di conservazione". Si veda l'osservazione al punto 3.1.3.
3.2.3 "I camini snelli in muratura sono ancorati ai solai ed al tetto e in buone condizioni". Di solito i camini a cui si richiede un comportamento a mensola sotto l'effetto di azioni orizzontali, e sono eccessivamente snelli, si rompono per flessione. Se il camino è tozzo ed in muratura il rischio di rottura è generalmente minore, anche se non si può escludere la rottura per taglio/scivolamento. Quindi in presenza di camini snelli (rapporto altezza/base superiore a 4) si riduce il rischio di rottura mettendo in opera un ancoraggio, che può essere realizzato con cavi o profili metallici.
3.2.5 "Le insegne interne, le segnalazioni di emergenza e le lampade di emergenza sono ben ancorate". Per gli elementi di recente installazione dovrebbe essere disponibile una certificazione della ditta installatrice o del tecnico direttore dei lavori. Quando è pertinente, può essere utile una prova manuale di distacco.
3.3.1 "Le partizioni interne e le tamponature in laterizio appaiono ben connesse alla cornice strutturale e non mostrano segni di ribaltamento incipiente". In alcuni casi l'indagine visiva può non essere sufficiente

alla formulazione di un giudizio. In altri casi il particolare che si deve esaminare può essere coperto dall'intonaco o da altro tipo di rivestimento. In questi casi può essere opportuno effettuare qualche saggio, previa autorizzazione da parte della scuola. Del resto è opportuno anche tenere conto del fatto che il sopralluogo spesso viene effettuato su edifici che hanno subito una eccitazione sismica. Con le dovute cautele per l'incertezza sul livello di scuotimento effettivamente sperimentato dalla struttura, incrociando questa informazione con il danno (o con l'assenza di danno) apparente, spesso si possono ricavare elementi utili alla formulazione di un giudizio.

3.5.1. "Armadi e scaffali alti e snelli sono ancorati al pavimento o alla parete". Mediamente, si possono considerare snelli armadi e scaffalature con rapporto altezza/base superiore a 6. Al crescere dell'intensità dell'azione sismica attesa e della quota, rispetto alla base dell'edificio, su cui è posto il componente, questo limite può essere convenientemente abbassato (per armadi con carico uniformemente distribuito tra i vari ripiani, il rapporto altezza/base è l'inverso dell'aliquota della forza peso che deve essere applicata staticamente in direzione orizzontale per provocare l'inizio del ribaltamento).

3.5.5. "Le sostanze chimiche pericolose contenute in recipienti fragili sono conservate in modo da non cadere accidentalmente". Tra le sostanze pericolose si possono comprendere quelle che si trovano nei laboratori scolastici di chimica o nei depositi delle attrezzature per la pulizia.

2. Giudizio sintetico sui rischi connessi alla vulnerabilità di elementi non strutturali:

....

....

....

....

....

....

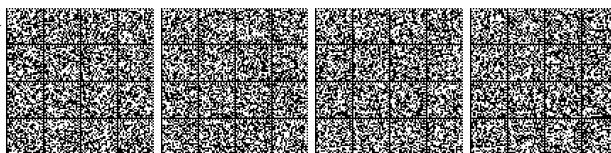
....

....

....

....

....

I COMPILATORI	FIRME
|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|	....
|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|	....
IL RESP. ENTE OBBLIGATO	FIRMA
|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|	....
IL RESP. SERV. PREVEN. E PROTEZIONE	FIRMA
|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|	....

3. Giudizio analitico sui rischi connessi alla vulnerabilità di elementi non strutturali

3.1	SOFFITTI, CONTROSOFFITTI ED ELEMENTI APPESI AI SOLAI

3.1.1	I soffitti intonacati non mostrano segni di degrado o di distacco dell'intonaco	V O	F O	NAO

Gravità ed estensione								
Grave			Medio			Lieve		
E	M	B	E	M	B	E	M	B
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Interventi suggeriti					
Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro
☐	☐	☐	☐	☐	☐

Note
....
....
....
....

Stima di massima dei costi:	<10.000 € ☐	10.000€ - 50.000 € ☐	>50.000 € (da approfondire) ☐

3.1.2	I controsoffitti non sono realizzati con elementi in laterizio o, comunque, non sono pesanti e fragili	V O	F O	NAO

Gravità ed estensione								
Grave			Medio			Lieve		
E	M	B	E	M	B	E	M	B
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Interventi suggeriti					
Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro
☐	☐	☐	☐	☐	☐

Note
....
....
....
....

Stima di massima dei costi:	<10.000 € ☐	10.000€ - 50.000 € ☐	>50.000 € (da approfondire) ☐

3.1.3	I pendini che sostengono i controsoffitti appaiono idonei a sostenere i relativi carichi ed in buono stato di conservazione	V O	F O	NAO

Gravità ed estensione								
Grave			Medio			Lieve		
E	M	B	E	M	B	E	M	B
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Interventi suggeriti					
Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro
☐	☐	☐	☐	☐	☐

Note
....
....
....
....

Stima di massima dei costi:	<10.000 € ☐	10.000€ - 50.000 € ☐	>50.000 € (da approfondire) ☐

3.1.4	I pendini che sostengono le apparecchiature di illuminazione o di altro tipo ed eventuali tubazioni direttamente fissati all'intradosso del solaio appaiono idonei a sostenere i relativi carichi ed in buono stato di conservazione	V O	F O	NAO

Gravità ed estensione								
Grave			Medio			Lieve		
E	M	B	E	M	B	E	M	B
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Interventi suggeriti					
Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro
☐	☐	☐	☐	☐	☐

Note
....
....
....
....
....

Stima di massima dei costi:	<10.000 € ☐	10.000€ - 50.000 € ☐	>50.000 € (da approfondire) ☐

3.1.5	I controsoffitti a cui sono direttamente collegate apparecchiature di illuminazione o di altro tipo appaiono idonei a sostenere i relativi carichi ed in buono stato di conservazione	V O	F O	NAO

Gravità ed estensione								
Grave			Medio			Lieve		
E	M	B	E	M	B	E	M	B
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Interventi suggeriti					
Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro
☐	☐	☐	☐	☐	☐

Note
....
....
....
....
....

Stima di massima dei costi:	<10.000 € ☐	10.000€ - 50.000 € ☐	>50.000 € (da approfondire) ☐

3.2	PARAPETTI ED ALTRI AGGETTI VERTICALI E ORIZZONTALI			
3.2.1	I parapetti sono in buono stato di conservazione	V O	F O	NAO

Gravità ed estensione								
Grave			Medio			Lieve		
E	M	B	E	M	B	E	M	B
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Interventi suggeriti					
Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro
☐	☐	☐	☐	☐	☐

Note
....
....
....
....

Stima di massima dei costi:	<10.000 € ☐	10.000€ - 50.000 € ☐	>50.000 € (da approfondire) ☐

3.2.2	Cornicioni e cornici in muratura, parapetti, insegne e altri elementi aggettanti esterni appaiono efficacemente ancorati alla struttura	V ☐	F ☐	NAO

Gravità ed estensione								
Grave			Medio			Lieve		
E	M	B	E	M	B	E	M	B
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Interventi suggeriti					
Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro
☐	☐	☐	☐	☐	☐

Note
....
....
....
....

Stima di massima dei costi:	<10.000 € ☐	10.000€ - 50.000 € ☐	>50.000 € (da approfondire) ☐

3.2.3	I camini snelli in muratura sono ancorati ai solai ed al tetto e in buone condizioni	V ☐	F ☐	NAO

Gravità ed estensione								
Grave			Medio			Lieve		
E	M	B	E	M	B	E	M	B
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Interventi suggeriti					
Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro
☐	☐	☐	☐	☐	☐

Note
....
....
....
....

Stima di massima dei costi:	<10.000 € ☐	10.000€ - 50.000 € ☐	>50.000 € (da approfondire) ☐

3.2.4	Rivestimenti, pensiline ed altri elementi fissati al di sopra dell'uscita dall'edificio sono ben ancorati al sistema strutturale	V ☐	F ☐	NAO

Gravità ed estensione								
Grave			Medio			Lieve		
E	M	B	E	M	B	E	M	B
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Interventi suggeriti					
Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro
☐	☐	☐	☐	☐	☐

Note
....
....
....
....
....

Stima di massima dei costi:	<10.000 € ☐	10.000€ - 50.000 € ☐	>50.000 € (da approfondire) ☐

3.2.5	Le insegne interne, le segnalazioni di emergenza e le lampade di emergenza sono ben ancorate	VO	FO	NAO

Gravità ed estensione								
Grave			Medio			Lieve		
E	M	B	E	M	B	E	M	B
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Interventi suggeriti					
Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro
☐	☐	☐	☐	☐	☐

Note
....
....
....
....
....

Stima di massima dei costi:	<10.000 € ☐	10.000€ - 50.000 € ☐	>50.000 € (da approfondire) ☐

3.3	PARTIZIONI INTERNE E TAMPONATURE

3.3.1	Le partizioni interne e le tamponature in laterizio appaiono ben connesse alla cornice strutturale e non mostrano segni di ribaltamento incipiente	VO	FO	NAO

Gravità ed estensione								
Grave			Medio			Lieve		
E	M	B	E	M	B	E	M	B
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Interventi suggeriti					
Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro
☐	☐	☐	☐	☐	☐

Note
....
....
....
....

Stima di massima dei costi:	<10.000 € ☐	10.000€ - 50.000 € ☐	>50.000 € (da approfondire) ☐

3.3.2	Le partizioni che vanno dal pavimento fino al di sotto di un controsoffitto sono dotate di dispositivi di ritegno per evitarne il ribaltamento	VO	FO	NAO

Gravità ed estensione								
Grave			Medio			Lieve		
E	M	B	E	M	B	E	M	B
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Interventi suggeriti					
Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro
☐	☐	☐	☐	☐	☐

Note
....
....
....
....

Stima di massima dei costi:	<10.000 € ☐	10.000€ - 50.000 € ☐	>50.000 € (da approfondire) ☐

3.4 RIVESTIMENTI ED INFISSI

3.4.1	I rivestimenti esterni sono incollati o ancorati efficacemente alle pareti	VO	FO	NAO

Gravità ed estensione									Interventi suggeriti					
Grave			Medio			Lieve			Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro
E	M	B	E	M	B	E	M	B						
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Note
....
....
....
....

Stima di massima dei costi:	<10.000 € ☐	10.000€ - 50.000 € ☐	>50.000 € (da approfondire) ☐

3.4.2	Non sono visibili fessure o danneggiamenti negli elementi di rivestimento o venature indebolite nei pannelli in pietra (marmo, etc.) come indizio di una possibile rottura che possa determinarne il distacco e la caduta	VO	FO	NAO

Gravità ed estensione									Interventi suggeriti					
Grave			Medio			Lieve			Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro
E	M	B	E	M	B	E	M	B						
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Note
....
....
....
....

Stima di massima dei costi:	<10.000 € ☐	10.000€ - 50.000 € ☐	>50.000 € (da approfondire) ☐

3.4.3	Infissi e vetrate sono in buono stato di manutenzione ed efficacemente collegati alla parete	VO	FO	NAO

Gravità ed estensione									Interventi suggeriti					
Grave			Medio			Lieve			Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro
E	M	B	E	M	B	E	M	B						
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Note
....
....
....
....

Stima di massima dei costi:	<10.000 € ☐	10.000€ - 50.000 € ☐	>50.000 € (da approfondire) ☐

3.5 ELEMENTI DI ARREDO E APPARECCHIATURE

3.5.1 Armadi e scaffali alti e snelli sono ancorati al pavimento o alla parete — VO FO NAO

Gravità ed estensione								
Grave			Medio			Lieve		
E	M	B	E	M	B	E	M	B
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Interventi suggeriti					
Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro
☐	☐	☐	☐	☐	☐

Note
....
....
....
....

Stima di massima dei costi:	<10.000 € ☐	10.000€ - 50.000 € ☐	>50.000 € (da approfondire) ☐

3.5.2 Le apparecchiature appaiono adeguatamente ancorate alla struttura — VO FO NAO

Gravità ed estensione								
Grave			Medio			Lieve		
E	M	B	E	M	B	E	M	B
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Interventi suggeriti					
Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro
☐	☐	☐	☐	☐	☐

Note
....
....
....
....

Stima di massima dei costi:	<10.000 € ☐	10.000€ - 50.000 € ☐	>50.000 € (da approfondire) ☐

3.5.3 Nessuna parte di importanti apparecchiature (es. unità trattamento aria, o tralicci per trasmissioni ..) sporge dalla struttura senza essere controventata — VO FO NAO

Gravità ed estensione								
Grave			Medio			Lieve		
E	M	B	E	M	B	E	M	B
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Interventi suggeriti					
Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro
☐	☐	☐	☐	☐	☐

Note
....
....
....
....

Stima di massima dei costi:	<10.000 € ☐	10.000€ - 50.000 € ☐	>50.000 € (da approfondire) ☐

3.5.4	I contenitori di gas in pressione sono vincolati in modo da non ribaltarsi	VO	FO	NAO

Gravità ed estensione								
Grave			Medio			Lieve		
E	M	B	E	M	B	E	M	B
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Interventi suggeriti					
Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro
☐	☐	☐	☐	☐	☐

Note

....

....

....

....

....

Stima di massima dei costi:	<10.000 € ☐	10.000€ - 50.000 € ☐	>50.000 € (da approfondire) ☐

3.5.5	Le sostanze chimiche pericolose contenute in recipienti fragili sono conservate in modo da non cadere accidentalmente	VO	FO	NAO

Gravità ed estensione								
Grave			Medio			Lieve		
E	M	B	E	M	B	E	M	B
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Interventi suggeriti					
Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro
☐	☐	☐	☐	☐	☐

Note

....

....

....

....

....

Stima di massima dei costi:	<10.000 € ☐	10.000€ - 50.000 € ☐	>50.000 € (da approfondire) ☐

3.6 IMPIANTI

3.6.1	Gli elementi di sostegno delle tubature del sistema antincendio appaiono adeguatamente ancorati	VO	FO	NAO

Gravità ed estensione								
Grave			Medio			Lieve		
E	M	B	E	M	B	E	M	B
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Interventi suggeriti					
Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro
☐	☐	☐	☐	☐	☐

Note

....

....

....

....

Stima di massima dei costi:	<10.000 € ☐	10.000€ - 50.000 € ☐	>50.000 € (da approfondire) ☐

3.6.2	Le tubature del gas e di altri combustibili appaiono adeguatamente ancorate	V O	F O	NAO

Gravità ed estensione								
Grave			Medio			Lieve		
E	M	B	E	M	B	E	M	B
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Interventi suggeriti					
Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro
☐	☐	☐	☐	☐	☐

Note
....
....
....
....

Stima di massima dei costi:	<10.000 € ☐	10.000€ - 50.000 € ☐	>50.000 € (da approfondire) ☐

3.6.3	Nessuna tubazione è sostenuta da altre tubazioni o da altri elementi non strutturali	V O	F O	NAO

Gravità ed estensione								
Grave			Medio			Lieve		
E	M	B	E	M	B	E	M	B
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

Interventi suggeriti					
Demolizione Rimozione	Pendini Staffe	Puntelli Controventi	Riparazione Rinforzo	Transenne Protezioni	Altro
☐	☐	☐	☐	☐	☐

Note
....
....
....
....

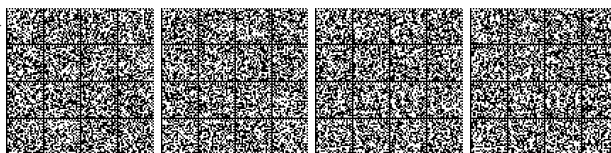
Stima di massima dei costi:	<10.000 € ☐	10.000€ - 50.000 € ☐	>50.000 € (da approfondire) ☐

4. Allegati:

Par.	Fotografie	NO O 1 O 2 O 3 O 4 O >4 O
4.1	Planimetria con localizzazione edificio	SI O NO O
4.2	Schema dell'edificio per memoria degli aspetti di maggiore interesse osservati durante l'ispezione	SI O NO O

5. Altra documentazione consultata disponibile presso l'edificio:

5.1	Disegni architettonici	SI O NO O
5.2	Disegni strutturali	SI O NO O
5.3	Altro (specificare)	....

09A01263

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento del fine prevalente di culto alla Confraternita Vergine d'Itria, in Villamar

Con decreto del Ministero dell'interno in data 2 dicembre 2008, viene riconosciuto il fine prevalente di culto alla Confraternita Vergine d'Itria, con sede in Villamar (Cagliari).

09A01159

Estinzione della Venerabile Arciconfraternita del Divino Amore nella Chiesa di S. Paolo Maggiore, in Napoli.

Con decreto del Ministero dell'interno in data 2 dicembre 2008, viene estinta la Venerabile Arciconfraternita del Divino Amore nella Chiesa di S. Paolo Maggiore, con sede in Napoli.

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto alla R. Arciconfraternita di S. Maria dell'Arco, con sede in Napoli.

09A01164

MINISTERO DELLA DIFESA

Conferimento di onorificenze al Merito dell'Esercito

Con il decreto ministeriale 933 in data 12 dicembre 2008, al tenente colonnello Massimo Raccampo, nato il 12 febbraio 1963 ad Aviano (PN), è stata concessa la Croce d'oro al merito dell'esercito, con la conseguente motivazione:

«Comandante di battaglione bersaglieri, posto al comando di un complesso tattico comprendente anche unità di fucilieri di marina e cavalleria blindata, incaricato di assumere il controllo sul fiume Eufrate, in prossimità dell'abitato di An Nasiriyah, dimostrava, nell'assolvimento del compito ricevuto, eccezionali doti di freddezza, coraggio e perspicacia. Dopo un aspro combattimento, assunto il controllo di un estremo del ponte, malgrado il violento fuoco avversario, allo scopo di acquisire informazioni sulla situazione si esponeva ripetutamente dove il rischio era più alto per intraprendere, senza alcun indugio, le operazioni di ricognizione della sponda opposta. Coordinava, inoltre, in maniera impeccabile le pedine tattiche poste ai propri ordini riuscendo a neutralizzare, con azioni selettive, le più pericolose sorgenti di fuoco avversarie, fornendo, nel contempo, dettagliate informazioni al comando superiore. In particolare, si avvedeva della presenza di civili inermi utilizzati quali scudi umani e scongiurava così la possibilità che le unità ai propri ordini provocassero perdite tra la popolazione civile. Manteneva quindi, per diciotto ore, le posizioni raggiunte, facendo fronte alle offese avversarie fino al cessare dei combattimenti. Figura nobilissima di comandante, chiaro esempio di elette virtù militari, di non comune coraggio e di profonda umanità». - An Nasiriyah (Iraq), 6 aprile 2004.

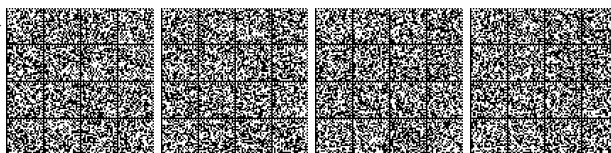
Con il decreto ministeriale 934 in data 12 dicembre 2008, al colonnello Giuseppenicola Tota, nato il 4 maggio 1960 a Corato (BA), è stata concessa la Croce d'oro al merito dell'esercito, con la conseguente motivazione:

«Comandante della Task Force Alfa su base 1° reggimento bersaglieri, inquadrata nell'Italian Joint Task Force Iraq nell'ambito dell'operazione "Antica Babilonia", in teatro operativo caratterizzato da instabilità sociale e da elevata conflittualità endemica, assolveva le sue funzioni con grandissima determinazione, eccezionale professionalità e spiccato senso del dovere. Impiegato in operazioni di grandissimo rilievo nella provincia di Dhi-Qar, articolava il dispositivo sul terreno in maniera eccezionalmente efficace e faceva fronte a tutti gli impegni con altissimo rigore e professionalità, evidenziando spiccata iniziativa e dedizione al servizio. Allorché le attività assumevano carattere di elevato rischio per i bersaglieri del suo reggimento e per la popolazione, partecipava personalmente alle operazioni garantendo la sicurezza del personale e l'assolvimento del compito. L'insieme armonico delle sue bellissime qualità professionali ed umane gli consentiva non solo di pianificare e condurre con i più brillanti risultati numerose operazioni di grande delicatezza, ma anche di interpretare in maniera estremamente equilibrata i compiti del contingente. Dirigeva, in particolare, con assoluta perizia, coraggio e instancabile impegno, la complessa e difficile operazione "Big Truffle", consistente nel controllo di un'area sensibile, sede di personale legato al vecchio regime ed operante contro le forze della coalizione. Tale operazione si concludeva con il ritrovamento di grossi quantitativi di armi e munizioni e materiale esplosivo, con ampia risonanza anche nelle maggiori testate nazionali. Grazie ai risultati conseguiti, contribuiva ad assestare un duro colpo alle attività terroristiche dei gruppi criminali privandoli della necessaria libertà di manovra per condurre i loro disegni criminosi sul territorio. Limpida figura di ufficiale e di comandante che, grazie alla sua elevatissima professionalità ed ai brillanti risultati conseguiti, ha contribuito in maniera determinante all'elevazione dell'immagine dell'esercito italiano e dell'Italia nel contesto internazionale». - An Nasiriyah (Iraq), 15 giugno 2006 – 2 dicembre 2006.

Con il decreto ministeriale 935 in data 12 dicembre 2008, al colonnello Giulio Carletti, nato il 7 gennaio 1958 ad Acerra (NA), è stata concessa la Croce d'argento al merito dell'esercito, con la conseguente motivazione:

«Vice comandante della Italian Joint Task Force Iraq nell'ambito dell'operazione "Antica Babilonia", in teatro operativo caratterizzato da elevata conflittualità endemica, assolveva le sue importanti funzioni, in maniera esemplare, incisiva e preziosissima per il successo della missione. Figura fondamentale ed insostituibile del contingente militare italiano, di particolare spessore professionale ed umano, entusiasta della vita militare, professionista preparatissimo, profondo conoscitore dello strumento militare e delle procedure d'impiego, concorreva con rara perizia, acume e professionalità alla fase preparatoria ed esecutiva delle operazioni di sicurezza della base, conducendo tale attività con spiccato senso di responsabilità ed efficacia. In particolare, quale responsabile dell'organizzazione della sicurezza di Camp Mittica, campo base dove era schierato il contingente militare italiano, evidenziava straordinaria competenza e non comuni capacità di pianificazione e di coordinamento, sovrintendendo alla esecuzione del piano di difesa "Castra", volto a impedire il verificarsi di eventi in danno della base, ed, in periodi caratterizzati da grande tensione, si è rivelato particolarmente efficace. Profondamente determinato a contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'operazione, si impegnava, inoltre, con una disponibilità encomiabile, senza sosta e con incredibile continuità, al graduale disimpegno del contingente italiano dalla provincia di Dhi-Qar. Infatti, grazie alla sua preziosissima ed instancabile opera, risolveva qualsiasi problematica logistica connessa con la cessione della base di Camp Mittica all'esercito iracheno. Ufficiale molto generoso e carismatico, costituiva elemento di immediato riferimento nelle circostanze più delicate, nelle quali evidenziava sempre spiccata capacità di guida e lucida visione degli obiettivi, conseguendo risultati di eccezionale livello e meritando il plauso anche di personale straniero. Magnifica figura di ufficiale, che ha saputo trasfondere nei collaboratori alle sue dipendenze elevatissimo senso del dovere ed altissima motivazione e che ha elevato in maniera determinante, grazie alla sua spiccata professionalità, l'immagine dell'esercito italiano e dell'Italia nel contesto internazionale» - An Nasiriyah (Iraq), 15 giugno 2006 – 1° dicembre 2006.

Con il decreto ministeriale 936 in data 12 dicembre 2008, al colonnello Maurizio Angelo Scardino, nato il 14 luglio 1963 a Brindisi, è stata concessa la Croce di bronzo al merito dell'esercito, con la conseguente motivazione:

«Comandante del "dipartimento Sector Security Reform" (SSR) dell'Italian Joint Task Force durante l'operazione "Antica Babilonia" in Iraq, in teatro operativo caratterizzato da instabilità sociale, nonché da elevata conflittualità endemica, ha assolto il delicato incarico, con estrema professionalità, spiccato senso del dovere e costante determinazione, fornendo una prestazione generosa, puntuale e di altissimo profilo. Profondamente determinato a contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'operazione, si impegnava con una disponibilità encomiabile,

prodigandosi senza sosta e con incredibile continuità per coordinare le attività di Training, Monitoring e Mentoring e tutte le attività collaterali di sostegno al progetto di riforma della sicurezza nella provincia di Dhi-Qar. Con eccezionale costanza, elevatissima autorevolezza, grande capacità di persuasione ed instancabile determinazione, poneva in atto tutte le misure e le azioni necessarie per accelerare il processo di riforma del settore sicurezza, pianificando l'acquisizione e la distribuzione dei materiali e dei mezzi necessari al soddisfacimento delle esigenze delle forze di sicurezza irachene, ottenendo i più significativi risultati. In particolare, con straordinario intuito, audacia e perizia, pianificava, organizzava e conduceva l'addestramento della 3ª brigata dell'esercito iracheno, affinché raggiungesse, nei tempi stabiliti dal comando della Multinational Division South East, elevati livelli di efficienza ed operatività. Tale straordinario risultato è stato determinante per avviare il processo di trasferimento del controllo della sicurezza alle autorità irachene. Chiaro esempio di dirigente militare straordinariamente capace, professionista concreto ed altamente affidabile, che con il suo comportamento contribuiva fortemente ad accrescere il prestigio dell'esercito italiano e dell'Italia nel contesto internazionale». - An Nasiriyah (Iraq), 15 giugno 2006 – 15 novembre 2006.

Con il decreto ministeriale 939 in data 12 dicembre 2008, al capitano Pierluigi Fabbiano, nato il 23 settembre 1978 a Voghera (PV), è stata concessa la Croce d'argento al merito dell'esercito, con la conseguente motivazione:

«Ufficiale incursore dell'esercito, Comandante di distaccamento operativo incursori, in servizio presso il Joint Special Operations Task Group "Condor–A" in Afghanistan nell'ambito dell'operazione "Sarissa" ha svolto il proprio incarico con professionalità e impegno, sapendo far fronte alle innumerevoli incognite con esemplare lucidità ed evidenti capacità operative, gestionali e di comando. Chiamato ad operare in condizioni ambientali dure e disagevoli, in un contesto altamente rischioso si dimostrava sempre saldo nelle proprie motivazioni, si adoperava in ogni modo nell'espletamento di tutti i difficili e delicati compiti affidatigli, esercitando una leadership brillante ed autorevole sui propri uomini. In particolare, durante una difficile operazione speciale, denominata "Tiger Achilles", condotta congiuntamente da una sezione ranger e dal proprio distaccamento operativo incursori, in zone del territorio afgano particolarmente rischiose, data la forte presenza di elementi ostili filo-talebani nella provincia di Farah, si distingueva per ottime capacità di comando, competenza tecnico-professionale, senso del dovere e spirito di iniziativa. Durante la condotta della suddetta operazione, il giorno 20 marzo 2007, al calar della sera, il suo distaccamento operativo veniva attaccato da elementi ostili con armi portatili e contro-carro. Il capitano Pierluigi Fabbiano, dopo aver risposto prontamente al fuoco, gestiva e dirigeva le azioni dei propri uomini in maniera esemplare, mantenendo la calma e impartendo ordini precisi, permettendo lo sganciamento in tempi rapidi ed il coordinamento con la sezione dei ranger in modo assolutamente efficace. Benché la sua unità avesse riportato il ferimento di un operatore incursore, con estrema lucidità, suggeriva al comando superiore efficaci soluzioni tattiche che permettevano di condurre la formazione fuori dalla zona di pericolo riportandola verso la base operativa di Farah con il minimo delle perdite in termini di uomini, mezzi e materiali. In ogni circostanza, il suo senso del dovere, la responsabilità e la convinta dedizione al servizio gli consentivano di superare le difficoltà esistenti e di risolvere, sempre positivamente, le problematiche che ne scaturivano. Splendido esempio di ufficiale incursore in possesso di eccezionali virtù che con il suo agire, il suo coraggio, il suo comportamento sempre esemplare e con il suo splendido senso del dovere ha contribuito in modo determinante al pieno successo della missione, ad accrescere il prestigio delle forze speciali dando lustro all'esercito ed alle forze armate italiane in ambito internazionale». - Herat, 19 aprile 2007.

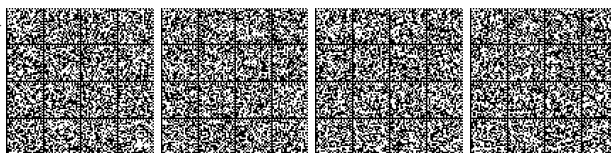
Con il decreto ministeriale 940 in data 12 dicembre 2008, al tenente colonnello Giuseppe Zenobio, nato il 26 settembre 1964 a Milano, è stata concessa la Croce di bronzo al merito dell'esercito, con la conseguente motivazione:

«Comandante del battaglione genio guastatori "ISEO" – Multinational Engineer Group (MNEG), inquadrato nel Regional Command Capital operante in Afghanistan nell'ambito dell'operazione ISAF, assolveva l'incarico profondendo le migliori energie fisiche, morali, intellettuali e professionali per assicurare il soddisfacimento delle più disparate e complesse esigenze del teatro operativo nel settore dei lavori, della mobilità e dell'EOD. La sua tempra morale fortemente motivata e il suo spirito di sacrificio sempre esemplare gli hanno consentito di pianificare e condurre, con risultati sempre eccellenti, numerose operazioni, in un quadro operativo caratterizzato da rischio sempre elevato e da situazioni contingenti estremamente imprevedibili, trascinando in più circostanze, con il personale esempio, ufficiali, sottufficiali e volontari alle proprie dipendenze. Ufficiale profondamente motivato, generoso e preparato, suscitava, con la propria determinazione e la costante presenza nelle più delicate e rischiose situazioni, il massimo impegno e la più grande partecipazione del personale italiano e straniero, facendo del MNEG un reparto altamente efficiente, che ha assolto i propri compiti con eccezionale dedizione e capacità. In particolare, ha dimostrato estrema competenza e decisione nella gestione del team EOD alle proprie dirette dipendenze, coordinando gli interventi e la gestione delle emergenze presentatesi, evidenziando eccezionale spirito pratico, doti estremamente preziosa in un teatro operativo complesso come quello afgano. Le sue doti gestionali e i risultati ottenuti in quest'ambito sono stati particolarmente apprezzati dal personale dei contingenti stranieri presenti a kabul, che hanno dimostrato il loro tangibile apprezzamento proponendo il ten. Col. Zenobio per alcune decorazioni di prestigio. Gli eccezionali risultati ottenuti hanno inoltre consentito di migliorare le condizioni di vita della popolazione locale e del personale del contingente, nonché di sviluppare con sicurezza le più complesse operazioni, meritando altissima considerazione a tutti i livelli, compreso il comando ISAF. Chiaro esempio di comandante straordinariamente capace, professionalmente concreto e altamente affidabile, che con il suo comportamento e con le doti umane e gestionali dimostrate ha contribuito ad accrescere il prestigio del contingente e dell'esercito italiano nel contesto internazionale». - Kabul (Afghanistan), 2 ottobre 2006 – 1° marzo 2007.

Con il decreto ministeriale 941 in data 12 dicembre 2008, al tenente colonnello Stefano Fregona, nato l'11 ottobre 1961 a Belluno, è stata concessa la Croce di bronzo al merito dell'esercito, con la conseguente motivazione:

«Comandante del Battle Group 3 inquadrato nel Regional Command Capital (RC-C) nell'ambito dell'operazione ISAF, dimostrava di possedere preclare doti morali e di carattere ed una preparazione professionale completa e di ottimo livello. Impegnato in attività operative in delicati settori dell'area di responsabilità italiana, affrontava ogni impegno con ferma determinazione, elevato equilibrio, spiccata iniziativa ed eccezionali capacità organizzative, riuscendo a gestire con notevole efficacia anche situazioni molto difficili. Fortemente determinato e consapevole della difficoltà e pericolosità della missione, curava in prima persona la preparazione ed il costante addestramento dei reparti alle proprie dipendenze, che hanno così potuto assumere da subito in maniera adeguata la responsabilità del settore assegnato. Con grande spirito di abnegazione, sviluppava in prima persona una serie di attività complesse ed onerose. In particolare, durante le operazioni "Camors", "Oqab Alpini" e "Audace", ha brillantemente pianificato, organizzato e coordinato nello svolgimento tutte le principali attività operative individuate dal comandante del RC-C come prioritarie ed essenziali per il processo di stabilizzazione politica e sociale del paese. È da sottolineare, inoltre, la capacità del ten. Col. Fregona di mantenere sempre perfettamente amalgamati, coordinati ed organizzati i reparti alle proprie dipendenze, dimostrandosi estremamente abile nella gestione dei rapporti umani e professionali. Ufficiale molto generoso e carismatico, costituiva elemento di costante riferimento nelle situazioni più delicate ed a rischio, nelle quali evidenziava sempre spiccata capacità di guida e lucida visione degli obiettivi, conseguendo risultati di eccezionale livello e meritando il plauso anche del personale straniero operante nell'ambito dell'operazione ISAF. Chiaro esempio di ottima dedizione al dovere e straordinaria professionalità, ha saputo trasmettere agli uomini e alle donne alle proprie dipendenze grande senso del dovere ed ammirevole motivazione. Grazie alla riconosciuta umanità e professionalità, ha contribuito in modo significativo ad elevare il prestigio del contingente e dell'esercito italiano in ambito internazionale». - Kabul, (Afghanistan), 2 ottobre 2006 – 1° marzo 2007.

Con il decreto ministeriale 942 in data 12 dicembre 2008, al tenente Paolo Iazzoni, nato il 29 giugno 1977 a Roma, è stata concessa la Croce d'argento al merito dell'esercito, con la conseguente motivazione:

«Ufficiale incursore dell'esercito, Comandante di distaccamento operativo, in servizio presso il Joint Special Operations Task Group "Condor–A" in Afghanistan nell'ambito dell'operazione "Sarissa", ha svolto il proprio incarico con professionalità e impegno, sapendo far fronte alle innumerevoli incognite con esemplare lucidità ed evidenti capacità operative e di comando. Chiamato ad operare in condizioni ambientali dure e disagevoli, in un contesto altamente rischioso si dimostrava sempre saldo nelle proprie motivazioni e si adoperava in ogni modo nell'espletamento di tutti i difficili e delicati compiti affidatigli,

esercitando una leadership brillante ed autorevole sui propri uomini. In particolar modo, mentre veniva impiegato in una difficile operazione speciale, denominata "Tiger Achilles", condotta congiuntamente ad una sezione ranger e con il proprio distaccamento operativo incursori, in zone del territorio afgano particolarmente rischiose, data la forte presenza di elementi ostili filo-talebani nella provincia di Farah, si distingueva per ottime capacità di comando, competenza tecnico-professionale, senso del dovere e spirito di iniziativa. Durante la condotta della suddetta operazione, il giorno 25 marzo 2007, alle prime ore della mattina, a seguito di un attacco portato con un ordigno improvvisato (IED), benché subisse in prima persona l'attacco, essendo passeggero e capomacchina del mezzo investito dall'esplosione e benché risentisse, al pari degli altri occupanti, dell'iniziale fase di shock, con determinazione riarticolava le forze del distaccamento operativo incursori e della sezione ranger per disporsi a difesa del punto. Coordinandosi con la base operativa di Farah, organizzava lo sgombero del veicolo distrutto e l'evacuazione di un traumatizzato con un'opera incessante di comando e controllo durata ben 9 ore. Ottenuto lo sgombero chiedeva ed otteneva di continuare la missione assegnata, portata a compimento pochi giorni dopo. In ogni circostanza, il suo senso di dovere, la responsabilità e la convinta dedizione al servizio gli consentivano di superare le difficoltà esistenti e di risolvere, sempre positivamente, le problematiche che ne scaturivano. Splendido esempio di ufficiale incursore in possesso di eccezionali virtù che con il suo agire, il suo coraggio, il suo comportamento sempre esemplare e con il suo splendido senso del dovere, ha contribuito in modo determinante al pieno successo della missione, ad accrescere il prestigio delle forze speciali dando lustro all'esercito ed alle forze armate italiane in ambito internazionale». - Herat, 19 aprile 2007.

Con il decreto ministeriale 943 in data 12 dicembre 2008, al tenente Giovanni Carofalo, nato il 1° luglio 1979 ad Augusta (SR), è stata concessa la Croce d'argento al merito dell'esercito, con la conseguente motivazione:

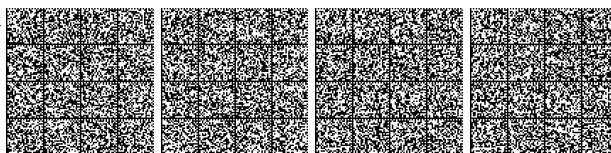
«Ufficiale, Comandante di una sezione ranger, in servizio presso il Joint Special Operations Task Group "Condor–A" in Afghanistan nell'ambito dell'operazione "Sarissa", ha svolto il proprio incarico con professionalità, impegno e sapendo far fronte alle innumerevoli incognite con esemplare lucidità ed evidenti capacità operative e di comando. Chiamato ad operare in condizioni ambientali dure e disagevoli, in un contesto altamente rischioso si dimostrava sempre saldo nelle proprie motivazioni, si adoperava in ogni modo nell'espletamento di tutti i difficili e delicati compiti affidatigli, esercitando una leadership brillante ed autorevole sui propri uomini. In particolar modo durante una difficile operazione speciale, denominata "Tiger Achilles", condotta congiuntamente ad un distaccamento operativo incursori e con la propria sezione ranger, in zone del territorio afgano particolarmente rischiose, data la forte presenza di elementi ostili filo-talebani nella provincia di Farah, si distingueva per ottime capacità di comando, competenza tecnico-professionale, senso del dovere e spirito di iniziativa. Durante la condotta della suddetta operazione, il giorno 20 marzo 2007, al calar della sera, durante un attacco portato contro il distaccamento operativo incursori con armi portatili e controcarro, il ten. Carofalo Giovanni ha correttamente interpretato la situazione operativa e, mantenendo la calma e impartendo ordini precisi, ha diretto il fuoco di copertura in modo efficace per permettere lo sganciamento del distaccamento operativo incursori e della propria sezione, a sua volta ingaggiata. Nonostante la confusione iniziale è riuscito a coordinarsi con il distaccamento operativo incursori ricongiungendosi ad esso e partecipando all'esfiltrazione con successo. In ogni circostanza, il suo senso del dovere, la responsabilità e la convinta dedizione al servizio gli consentivano di superare le difficoltà esistenti e di risolvere, sempre positivamente, le problematiche che ne scaturivano. Splendido esempio di ufficiale ranger in possesso di eccezionali virtù che con il suo agire, il suo coraggio, il suo comportamento sempre esemplare e con il suo splendido senso del dovere, ha contribuito in modo determinante al pieno successo della missione, ad accrescere il prestigio delle forze per operazioni speciali dando lustro all'esercito ed alle forze armate italiane in ambito internazionale». - Herat, 19 aprile 2007.

Con il decreto ministeriale 945 in data 12 dicembre 2008, al colonnello Amedeo Spezzacatene, nato il 6 aprile 1952 a Bari, è stata concessa la Croce di bronzo al merito dell'esercito, con la conseguente motivazione:

«Capo della segreteria del DCOM KFOR IT SNR (Deputy Commander Kfor – Italian Senior Representative) svolgeva l'incarico con elevatissimo spirito di servizio ed alto senso di responsabilità, dimostrandosi pienamente all'altezza di gestire tutti gli aspetti nazionali nell'ambito della missione "Joint Enterprise", in totale ed intelligente sintonia con gli intendimenti del proprio comandante. Straordinariamente motivato, assumeva rapidamente, sin dall'inizio del mandato, il pieno controllo in ogni settore a lui affidato ed individuati gli obiettivi strutturali e le problematiche della forza italiana presente presso la sede del comando KFOR, impostava una efficace quanto ferma azione di impulso, coordinamento e controllo sino al pieno raggiungimento degli obiettivi assegnatigli. Nel delicato settore della sicurezza, si impegnava con appassionata convinzione nella realizzazione dell'armeria italiana di reparto e nella riorganizzazione delle procedure relative al controllo delle armi e delle munizioni del personale in transito negli scali aeroportuali di Pristina e Djakova. Nel settore giuridico – militare, forte di una vasta esperienza pregressa quale Legal Advisor, effettuava una capillare attività di verifica di importanti agreements internazionali che, grazie al suo qualificatissimo contributo di pensiero, venivano sottoposti in patria ad opportuno aggiornamento. Nel settore del personale, con lucida visione di priorità ed interessi nazionali prevalenti, forniva un prezioso apporto alla rielaborazione dei contributi volontari nazionali offerti alla Kfor. In campo logistico, dopo aver instaurato un formidabile spirito di squadra tra i propri dipendenti, dava impulso alla realizzazione di importanti opere infrastrutturali che rendevano il comprensorio italiano un esemplare modello di polifunzionalità, sede di prestigiose attività soprattutto a carattere multinazionale. Conoscitore di lingua francese ed inglese, realizzava solidi rapporti con i senior national representatives delle nazioni presenti in teatro, ottenendone la collaborazione in varie occasioni e supportando in tal modo il dcom kfor it snr nella sua attività di pubbliche relazioni all'interno del comando KFOR e presso la comunità italiana a pristina. Pregevole figura di ufficiale che con la sua impeccabile condotta, dando prova di grande professionalità, dava lustro all'immagine delle forze armate italiane e della nazione in ambiente internazionale. - Pristina (Kosovo), 28 agosto 2006 – 3 agosto 2007.

Con il decreto ministeriale 946 in data 12 dicembre 2008, al tenente colonnello Cesare Colanero, nato l'8 ottobre 1966 a Lanciano (CH), è stata concessa la Croce di bronzo al merito dell'esercito, con la conseguente motivazione:

«Aiutante di campo del DCOM KFOR IT-SNR (Deputy Commander Kfor – Italian Senior Representative) impegnato nell'ambito dell'operazione "Joint Enterprise" svolgeva il proprio incarico con assoluta dedizione ed elevatissimo spirito di sacrificio. Consapevole della delicatezza del ruolo ricoperto, pianificava gli impegni del suo comandante con scrupolo e buon senso, interpretandone intelligentemente le esigenze e consentendogli di operare in modo efficace ed aderente alle più disparate situazioni. Grazie ad una perfetta padronanza della lingua inglese ed al suo carattere estroverso quanto accorto, realizzava ben presto articolati e proficui rapporti di collaborazione con i colleghi appartenenti alle forze armate alleate, guadagnandone la stima e la fiducia nel più autentico spirito di friendship insito nella KFOR. Attento osservatore delle procedure e delle attività protocollari in uso presso tale prestigioso comando multinazionale, ne diventava agevolmente esperto, fornendo al proprio comandante consigli e valutazioni sempre tempestivi ed arguti. Grintoso, dotato di brillante spirito d'iniziativa e rapido nelle sue decisioni, facilitava nella maniera più appropriata il DCOM KFOR IT SNR in tutte le sue attività esterne quali visite di rappresentanza ai massimi livelli politici, religiosi e militari, ispezioni ai contingenti multinazionali sul campo, ricognizioni operative e cerimonie civili e militari. In tali delicati contesti emergeva nettamente la sua straordinaria capacità di gestire il cerimoniale e la sua avvedutezza dinanzi a situazioni impreviste e fluide sotto il profilo operativo. Animato da uno straordinario attaccamento al dovere, interagiva con i più stretti collaboratori del Comkfor, instaurando un clima di reciproca fiducia e collaborazione e contribuendo in modo significativo alla realizzazione di quella sinergia di ruoli e condivisione di intenti che hanno caratterizzato in modo peculiare i rapporti fra il vice comandante italiano di KFOR ed il generale comandante tedesco. In un periodo particolarmente difficile e delicato per la stabilità del Kosovo, a causa delle incertezze della comunità internazionale nel riconoscimento dello status della provincia, quale più stretto e fidato collaboratore del DCO KFOR IT SNR, ne coadiuvava la pianificazione e la condotta di svariate attività di natura prettamente politico-militare. Ufficiale dalle eccelse qualità morali che con la sua altissima professionalità dava lustro al prestigio delle forze armate italiane in campo multinazionale». - Pristina (Kosovo), 23 agosto 2006 – 3 agosto 2007.

09A01166

Conferimento di onorificenze al Merito dell'Esercito

Con decreto ministeriale n. 947 del 2 gennaio 2009, al Generale di Corpo d'armata Filiberto Cecchi, nato il 25 gennaio 1944 a Genga, è stata conferita la Croce d'oro al Merito dell'Esercito, con la conseguente motivazione:

«Ufficiale generale in possesso di straordinarie qualità morali, evidenziava, costantemente, eccelse capacità professionali, brillante intuito ed elevata abilità realizzativa nelle soluzioni delle molteplici problematiche insorte durante l'assolvimento delle delicate funzioni a lui affidate. Nell'arco della sua carriera, ricopriva incarichi di assoluto rilievo e di grande responsabilità quali, in ambito internazionale, quelli di addetto militare in Israele e di Deputy Commander di Kfor-5 in Kosovo, nel contesto nazionale, quelli di comandante della scuola di cavalleria, di comandante operativo di vertice interforze e di capo di stato maggiore dell'esercito. In particolare, nell'espletamento di quest'ultima carica, che lo poneva al vertice della forza armata, in virtù della sua guida ferma, intelligente e determinata, sempre improntata all'esempio, consentiva all'esercito italiano di conseguire rilevanti e ambiziosi obiettivi in numerosi settori, quali l'approntamento delle forze, l'ammodernamento degli equipaggiamenti e l'effettuazione delle delicatissime missioni fuori area. Figura di comandante di primo livello, dalle ammirevoli virtù militari, ha servito con onore l'istituzione per oltre quarant'anni, contribuendo a rafforzare e ad accrescere il lustro e il prestigio dell'esercito e dell'Italia» — Roma, 13 settembre 2007.

Con decreto ministeriale n. 948 del 2 gennaio 2009, al Generale di Corpo d'armata Luciano D'Alessandro, nato il 25 luglio 1943 ad Arezzo, è stata conferita la Croce d'argento al Merito dell'Esercito, con la conseguente motivazione:

«Ufficiale generale di straordinarie qualità morali e di carattere, di impeccabile stile militare e di pregevole preparazione professionale, assolveva in modo esemplare numerosi e delicati incarichi, imponendosi con determinazione e indiscussa competenza. Nettamente emergente per l'altissimo senso del dovere, risolveva e gestiva, in ogni circostanza e con spiccato spirito d'iniziativa, le molteplici e complesse problematiche afferenti ai vari settori a lui assegnati, cogliendo costantemente risultati elevatissimi, unanimamente riconosciuti e apprezzati. In particolare, quale addetto per la difesa e consigliere militare presso la rappresentanza alle nazioni unite e capo di gabinetto del Ministro della difesa contribuiva, con il suo operato, al perseguimento e raggiungimento di ambiziosi obiettivi. Fulgido esempio di ufficiale generale dalle eccezionali virtù militari, che ha servito per oltre quarant'anni l'istituzione, con grande autorevolezza e notevoli capacità organizzative, contribuendo in maniera determinante a consolidare l'immagine e il prestigio dell'esercito italiano» — Roma, 25 luglio 2006.

Con decreto ministeriale n. 949 del 2 gennaio 2009, al Generale di Corpo d'armata Pietro Gaeta, nato il 7 settembre 1944 a Stazzano (Alessandria), è stata conferita la Croce d'argento al Merito dell'Esercito, con la conseguente motivazione:

«Ufficiale generale dotato di straordinarie qualità morali ed intellettuali, si prodigava senza risparmio, in ogni situazione e con incondizionato impegno, nell'espletamento di tutti gli onerosi incarichi a lui assegnati, raccogliendo ovunque unanimi consensi e plausi. In particolare, quale ispettore delle infrastrutture forniva un fondamentale apporto al conseguimento degli obiettivi della forza armata guidando lo studio per la realizzazione di nuove strutture mediante lo strumento del project financing. Magnifica figura di ufficiale generale dalle preclare virtù militari, costantemente animato da eccezionale entusiasmo, che ha servito in maniera superba l'istituzione, contribuendo ad accrescere ed a rafforzare il lustro ed il prestigio dell'esercito italiano» — Roma, 7 settembre 2007.

Con decreto ministeriale n. 950 del 2 gennaio 2009, al Generale di Corpo d'armata Emilio Marzo, nato il 25 febbraio 1944 a Lecce, è stata conferita la Croce d'argento al Merito dell'Esercito, con la conseguente motivazione:

«Altissimo esempio di ufficiale generale pervaso da entusiasmo e da forte attaccamento all'istituzione, si prodigava, con incondizionato impegno, nell'espletamento di tutti gli onerosi incarichi da lui assolti. Nettamente emergente per l'altissimo senso del dovere, risolveva e gestiva in ogni circostanza e con spiccato spirito d'iniziativa, le molteplici e complesse problematiche afferenti ai vari settori a lui assegnati, cogliendo costantemente pregevoli risultati, unanimamente riconosciuti e apprezzati. In particolare, quale sottocapo di stato maggiore dell'esercito, forniva un fondamentale apporto al conseguimento degli obiettivi della forza armata, contribuendo in maniera determinante ad elevare il livello di operatività delle unità e ad accelerare il processo di rinnovamento. Fulgido esempio di validissimo dirigente che, grazie alle sue brillanti virtù militari, unite alla straordinaria motivazione e all'instancabile impegno profuso, ha servito costantemente per oltre quarant'anni l'istituzione, contribuendo ad elevare il prestigio ed il lustro dell'esercito italiano» — Roma, 22 luglio 2007.

Con decreto ministeriale n. 951 del 2 gennaio 2009, al Generale di Corpo d'armata Gianfranco Marinelli, nato il 22 gennaio 1944 a Massa, è stata conferita la Croce d'argento al Merito dell'esercito, con la conseguente motivazione:

«Ufficiale generale di straordinarie qualità morali e di carattere, di impeccabile stile militare e di pregevole preparazione professionale, assolveva in modo esemplare e con impegno fuori dal comune numerosi e delicati incarichi, imponendosi con determinazione e indiscussa competenza. In particolare, alla guida del comando C4-IEW (Comando, controllo, comunicazioni, computer, informazioni e guerra elettronica), forniva un fondamentale apporto al conseguimento degli obiettivi della forza armata nello specifico settore, adottando soluzioni brillanti ed efficaci e riscuotendo costantemente unanimi consensi ed apprezzamenti. Esemplare figura di ufficiale generale, profondamente animato da eccezionale entusiasmo e dalle eccelse virtù militari, che ha sempre servito con alto spirito di abnegazione e sacrificio l'istituzione, contribuendo ad accrescere ed a rafforzare il lustro e il prestigio dell'esercito italiano» — Roma, 23 marzo 2007.

Con decreto ministeriale n. 952 del 2 gennaio 2009, al Generale di Corpo d'armata Amilcare Casalotto, nato il 3 marzo 1944 a Pozzuolo del Friuli (Udine), è stata conferita la Croce d'argento al Merito dell'Esercito, con la conseguente motivazione:

«Ufficiale generale in possesso di pregevoli qualità professionali, sostenute da vasta preparazione tecnica e spiccato senso d'iniziativa, si prodigava, in ogni circostanza e con incondizionato impegno, nell'espletamento di tutti gli onerosi incarichi a lui assegnati. In particolare, quale vice comandante di Eurofor e comandante di Commz-West in Albania, della scuola di guerra e del centro simulazione e validazione dell'esercito italiano, forniva un fondamentale apporto al conseguimento degli obiettivi della forza armata nel settore dell'addestramento e nella capacità di approntamento delle unità. Figura di spicco, profondamente animato da eccezionale entusiasmo e dalle eccelse virtù militari, che ha servito per oltre quarant'anni l'istituzione, contribuendo ad accrescere ed a rafforzare il lustro ed il prestigio dell'esercito italiano» — Roma, 2 marzo 2007.

Con decreto ministeriale n. 954 del 2 gennaio 2009, al Generale di Corpo d'armata Luigi Colaneri, nato il 28 febbraio 1945 a Roma, è stata conferita la Croce d'argento al Merito dell'Esercito, con la conseguente motivazione:

«Ufficiale generale dalle straordinarie qualità morali e intellettuali riusciva ad eccellere in ogni settore a lui assegnato, ottenendo sempre risultati di assoluto rilievo. In particolare, nell'assolvimento dell'incarico di comandante del 2° comando forze di difesa e di comandante militare per il territorio dell'esercito, grazie alla lucida visione delle problematiche e all'approfondita conoscenza professionale, con azione ferma, intelligente e decisa, contribuiva in maniera determinante affinché le unità e gli enti alle sue dipendenze fossero al massimo livello di operatività ed efficienza. Sostenuto da pregevoli capacità dirigenziali contribuiva al rinnovamento ed al conseguimento degli obiettivi di eccellenza della forza armata. Esempio non comune di ufficiale generale che, guidato da rare virtù militari, mai risparmiando energie ed impegno, ha servito per oltre quarant'anni la forza armata, contribuendo a consolidare e tenere alto il prestigio dell'esercito italiano» — Roma, 28 febbraio 2008.

Con decreto ministeriale n. 955 del 2 gennaio 2009, al Maresciallo capo Claudio Mascheroni, nato il 9 novembre 1972 a Sant'Angelo Lodigiano (Lodi), è stata conferita la Croce d'oro al Merito dell'Esercito, con la conseguente motivazione:

«Incursore scelto inquadrato nel distaccamento operativo incursori "Condor 34" operante presso il joint special operations task group "Con-

dor-a” nell’ambito dell’operazione “Sarissa” in Afghanistan, comandato a svolgere svariate missioni, sapeva far fronte alle innumerevoli incognite operative con esemplare lucidità ed evidenti capacità professionali. Chiamato ad operare in condizioni ambientali dure e disagevoli, in un contesto altamente rischioso si dimostrava sempre saldo nelle proprie motivazioni, si adoperava in ogni modo per il successo della missione affidatagli. Si prodigava nelle attività connesse al proprio incarico con straordinaria capacità, raro senso di responsabilità e profondo spirito di sacrificio, dimostrando una elevatissima competenza professionale ed una straordinaria predisposizione ad operare in ambito multinazionale. In particolare, durante una operazione di interdizione d’area denominata “Tiger Achilles”, condotta nella Valle del Gulistan - distretto di Farah, zona particolarmente rischiosa del territorio Afgano, si distingueva per competenza tecnico-professionale, senso del dovere e spirito di iniziativa e di sacrificio. Il giorno 20 marzo 2007, durante un attacco subito con armi portatili e controcarro da parte di elementi ostili, il Maresciallo capo Claudio Mascheroni, dopo aver risposto prontamente al fuoco, soccorreva senza esitazione, in qualità di combat medic del distaccamento, un proprio collega ferito ad un braccio. Dopo aver preso parte allo sganciamento, effettuava la prima diagnosi sul ferito stabilizzandolo in maniera efficace e permettendo così la buona riuscita dell’azione di sganciamento. Inoltre, durante le oltre 5 ore dell’esfiltrazione, in qualità di forward air controller, dirigeva la copertura aerea, continuando a monitorare il ferito fino al rientro alla forward operating base di Farah. Dopo aver varcato l’ingresso della forward operating base si adoperava nelle cure mediche al ferito unitamente al personale americano del complesso sanitario campale cui forniva tutte le indicazioni necessarie per un corretto trattamento. Considerava la propria missione terminata soltanto quando al ferito erano state dedicate le cure necessarie. Bellissimo esempio di sottufficiale incursore in possesso di eccezionali virtù che con il suo agire, il suo coraggio, il suo comportamento sempre esemplare e con il suo altissimo senso del dovere contribuiva in modo determinante al pieno successo della missione e ad accrescere il prestigio delle forze speciali dando lustro all’esercito ed alle forze armate italiane in ambito internazionale» — Herat, 19 aprile 2007.

Con decreto ministeriale n. 956 del 2 gennaio 2009, al Generale di Corpo d’armata Giuseppe Morea, nato il 19 novembre 1943 a Bracciano (Roma), è stata conferita la Croce d’argento al Merito dell’Esercito, con la conseguente motivazione:

«Ufficiale Generale d’impeccabile stile militare, in possesso di pregevoli doti morali e culturali, di eccellente preparazione tecnico-professionale e di altissimo senso del dovere, gestiva e risolveva brillantemente, in ogni circostanza, le molteplici problematiche connesse con gli alti incarichi a lui assegnati. In particolare, quale comandante del 2° comando forze di difesa e delle forze di reclutamento e completamento del centro Italia, in virtù della sua guida ferma, intelligente e determinata, sempre improntata all’esempio, consentiva all’esercito di conseguire eccellenti risultati, dando prova di altissima capacità nell’approntamento e nella gestione delle forze. Magnifica figura di ufficiale generale di rara perizia, che, con fermezza e spirito di abnegazione, ha servito per oltre quarant’anni l’istituzione, contribuendo con il suo lucido e incisivo operato ad accrescere ed a rafforzare il lustro e il prestigio dell’esercito italiano» — Roma, 19 dicembre 2006.

Con decreto ministeriale n. 957 del 2 gennaio 2009, al Generale di Corpo dell’armata Gaetano Romeo, nato il 20 settembre 1944 a Chiaramonte Gulfi (Ragusa), è stata conferita la Croce d’argento al Merito dell’esercito, con la conseguente motivazione:

«Ufficiale generale dalle spiccate doti intellettuali e di carattere, animato da ferrea determinazione e chiarezza degli obiettivi da raggiungere, conseguiva risultati di assoluta eccellenza. Dotato di non comune senso del dovere e vasta preparazione professionale, si prodigava con passione e slancio nell’espletamento dei delicati incarichi a lui assegnati. In particolare, quale comandante del 1° comando forze di difesa e comandante delle scuole dell’esercito, conseguiva con intelligenza e dedizione gli obiettivi fondamentali della forza armata nei settori dell’addestramento e della formazione del personale. Ufficiale generale di rara perizia che, con fermezza e spirito di abnegazione, ha incondizionatamente servito per oltre quarant’anni l’istituzione, contribuendo a consolidare l’immagine ed il prestigio della forza armata» — Roma, 20 settembre 2007.

Con decreto ministeriale n. 958 del 2 gennaio 2009, al Tenente generale Antonio Palleschi, nato il 14 giugno 1941 a Roma, è stata conferita la Croce d’argento al Merito dell’Esercito, con la conseguente motivazione:

«Ufficiale generale in possesso di pregevoli qualità intellettuali sostenute da una vasta preparazione tecnica e da uno spiccato spirito d’iniziativa, si prodigava, in ogni circostanza e con incondizionato impegno, nell’espletamento di onerosi incarichi. Le sue straordinarie capacità professionali, sorrette da una singolare sagacia organizzativa, gli consentivano di ottenere sempre risultati di prestigio. In particolare, quale comandante logistico dell’area sud e capo dipartimento tramat presso l’ispettorato logistico, adottava eccellenti soluzioni per l’ammodernamento dell’equipaggiamento ed il rinnovamento della forza armata nello specifico settore, riscuotendo, costantemente, unanimi consensi. Figura di spicco, autorevole punto di riferimento e professionista di eminente valore che ha servito per oltre quarant’anni l’istituzione, contribuendo ad accrescere ed a rafforzare il lustro ed il prestigio dell’esercito italiano» — Roma, 15 agosto 2006.

Con decreto ministeriale n. 959 del 2 gennaio 2009, al Generale di Corpo d’armata Bruno Iob, nato il 30 gennaio 1945 a Colleferro (Roma), è stata conferita la Croce d’argento al merito dell’esercito, con la conseguente motivazione:

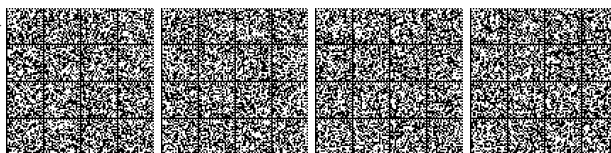
«Ufficiale generale dotato di eccelse qualità morali ed intellettuali, figura carismatica ed energica, evidenziava ferrea determinazione ed impegno in ogni circostanza, assolvendo con estrema professionalità tutti i delicati incarichi ricoperti. In particolare, quale comandante delle forze operative terrestri, grazie alla lucida visione delle problematiche e all’approfondita conoscenza professionale, con azione intelligente e decisa, contribuiva in maniera determinante al conseguimento degli obiettivi di forza armata, elevando gli enti posti alle sue dipendenze a livelli di assoluto rilievo per funzionalità, organizzazione ed efficacia operativa. Esemplare figura di ufficiale generale che, animato da elevate virtù militari ed eccezionale entusiasmo, ha servito con straordinaria motivazione l’istituzione per oltre quarant’anni, contribuendo ad accrescere ed a rafforzare il lustro ed il prestigio dell’esercito italiano» — Roma, 7 febbraio 2008.

09A01167

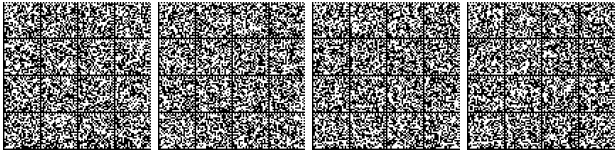
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

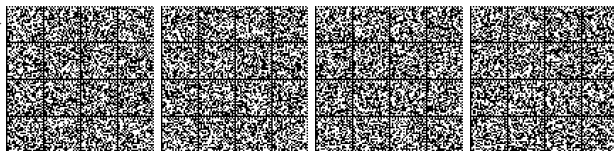
Scioglimento di 50 società cooperative aventi sede nelle Regioni Emilia-Romagna, Liguria e Lombardia.

La scrivente Amministrazione, in relazione agli atti di propria competenza, comunica ai sensi e per gli effetti dell’art. 7 della legge 241/90, che è avviato il procedimento per lo scioglimento d’ufficio senza nomina di liquidatore delle società cooperative sotto elencate, in quanto, dagli accertamenti effettuati, le stesse risultano trovarsi nelle condizioni previste dall’art. 2545-*septiesdecies* del codice civile.

I soggetti legittimati di cui al citato art. 7 della legge 241/90, potranno chiedere informazioni o far pervenire memorie e documenti entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai seguenti numeri: fax 06/43532299 – tel. 06/47055069 o all’indirizzo: Ministero dello sviluppo economico, dipartimento per l’impresa e l’internazionalizzazione, direzione generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi, Ufficio IV, via Molise, 2 - 00187 Roma.

ALLEGATO

ELENCO COOPERATIVE IN SCIOGLIMENTO

	COOPERATIVA	SEDE	REGIONE	COD.FISC.	COSTIT.
1	SI.LA.CA.SA. SICUREZZA - LAVORO - CASA - SALUTE - SOCIETA' COOPERATIVA	RAVENNA	EMILIA	02137550394	25/09/2003
2	ORGANIZZAZIONE PROMOZIONE E TUTELA DELLA MUSICA INDIPENDENTE - P.S.C.	BOLOGNA	EMILIA	01980451205	29/04/1999
3	VITTORIA SOCIETA' COOPERATIVA	BAZZANO (BO)	EMILIA	02532221203	08/02/2005
4	BIRD SERVICE PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ANZOLA DELL'EMILIA (BO)	EMILIA	02366911200	09/06/2003
5	ROSA MISTICA - SERVIZI TURISTICI LAURETANI PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	BOLOGNA	EMILIA	02354461200	08/04/2003
6	QUALITY SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	BOLOGNA	EMILIA	01858071200	06/02/1998
7	PROIEZIONE CASA M.E.L. SOCIETA' COOPERATIVA	BOLOGNA	EMILIA	02051481204	25/01/2000
8	TOUR COMPANY SOCIETA' COOPERATIVA	MODENA	EMILIA	02905720369	02/02/2004
9	ASTRA PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	BOLOGNA	EMILIA	02306421203	29/10/2002
10	B.T.E. (BOSCHI TRASPORTI EUROPEI) SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	BOLOGNA	EMILIA	02089201202	21/06/2000
11	C.R.I. SOC. COOP. A R.L.	BAZZANO (BO)	EMILIA	01851661205	22/01/1998
12	A.I.R. MANAGEMENT PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	BOLOGNA	EMILIA	02273861209	08/05/2002
13	VERDEMILIA COOPERATIVA DI ABITAZIONE PICCOLA SOC. COOP. A R.L.	PIANORO (BO)	EMILIA	02256841202	19/02/2002
14	LA ROSSA PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CASALECCHIO DI RENO (BO)	EMILIA	02180091205	09/05/2001
15	AZ COOPERATIVA MULTISERVIZI S.C.A.R.L.	ROTTOFRENO (PC)	EMILIA	01353520339	09/05/2002
16	DCB SERVIZI E CONSULENZA - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	BOLOGNA	EMILIA	02107281202	22/09/2000
17	COOPERATIVA AGRICOLA MONTE SOLE - SOC. COOP. A R.L.	MARZABOTTO (BO)	EMILIA	01756961205	27/11/1996
18	COOP. POWER SOCIETA' COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO	BOLOGNA	EMILIA	02396161206	30/07/2004
19	PANTASERVICE PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	BOLOGNA	EMILIA	02347641207	18/03/2003
20	BELLA ITALIA SOCIETA' COOPERATIVA	BOLOGNA	EMILIA	02535811208	14/03/2005
21	FEDRA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	MESOLA (FE)	EMILIA	01338510389	30/11/1995
22	MEDIA SERVICE AZZURRA S.C.R.L.	GENOVA	LIGURIA	01439300995	15/01/2004
23	FANDANGO PICCOLA SOCIETA' COPPERATIVA A R.L.	GENOVA	LIGURIA	01374980991	12/03/2003
24	PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA IDROTERMICA GENOVESE A R.L.	GENOVA	LIGURIA	02767330109	07/02/1986
25	IL RAMO D'ORO SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CHIAVARI (GE)	LIGURIA	01359040993	17/01/2003

	COOPERATIVA	SEDE	REGIONE	COD.FISC.	COSTIT.
26	COOPERATIVA LIGURIA CAR PARK A R.L.	GENOVA	LIGURIA	01324330990	01/08/2002
27	ARTIFEX PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SAVONA	LIGURIA	01258760097	07/02/2000
28	GIANTONY - SOCIETA' COOPERATIVA	COGOLETO (GE)	LIGURIA	01468050990	06/04/2004
29	TECNOGRAFF - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	LA SPEZIA	LIGURIA	00872820113	03/11/1988
30	ONDA AZZURRA PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	LA SPEZIA	LIGURIA	01072890112	26/03/1999
31	CITTA' DELLA GIOIA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	MILANO	LOMBARDIA	12170610153	17/04/1997
32	L'ORIZZONTE PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA GIORNALISTICA A R.L.	MILANO	LOMBARDIA	03354180964	27/11/2001
33	ELLE CI COOPERATIVA SOCIALE ONLUS A R.L.	MILANO	LOMBARDIA	03552080966	08/02/2002
34	URAGANO - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SONDRIO	LOMBARDIA	00798640140	11/04/2002
35	M.C.M. COIMAL - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	BUSTO ARSIZIO (VA)	LOMBARDIA	02459630121	31/07/1998
36	AZIENDA SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA	LEVATE (BG)	LOMBARDIA	03106900164	13/02/2004
37	COOPERATIVA EDILIZIA GARDENIA A R.L.	BELLINZAGO LOMBARDO (MI)	LOMBARDIA	06567810152	22/06/1982
38	IL CERIMONIERE PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	BOTTICINO (BS)	LOMBARDIA	03584470177	14/10/2000
39	ANGELA - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	MILANO	LOMBARDIA	02623180151	05/10/1973
40	C.& C. PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	BRESCIA	LOMBARDIA	02397780988	24/03/2003
41	ANTONIANA SERVIZI S.C. A R.L.	BRESCIA	LOMBARDIA	02374360986	24/01/2003
42	PROGETTO ALLUMINIO PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	MAZZANO (BS)	LOMBARDIA	02278170986	01/03/2002
43	LUIS MADERA TEKNOLOGIA DEL LAVORO - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	BOLLATE (MI)	LOMBARDIA	13294410157	18/12/2000
44	WORK SERVICE S.C.A R.L.	PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS)	LOMBARDIA	02190320982	04/05/2001
45	ELE CLEAN PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. DI PRODUZIONE E LAVORO	MILANO	LOMBARDIA	03625050962	11/07/2002
46	LA CORTE DEI GIULLARI SOC. COOP.	RHO (MI)	LOMBARDIA	04338820964	23/03/2004
47	COOPERATIVA GENERALE COSTRUZIONI S.C.R.L. COOPERATIVA A R.L.	MILANO	LOMBARDIA	10036610151	27/03/1990
48	IL MELOGRANO SOC. COOP. A R.L.	MAGENTA (MI)	LOMBARDIA	08354280151	16/05/1986
49	SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA VALCASA - SOC. A R.L.	VALMADRERA (LC)	LOMBARDIA	83005290131	24/07/1973
50	ELEIA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	MILANO	LOMBARDIA	08074890156	18/10/1985

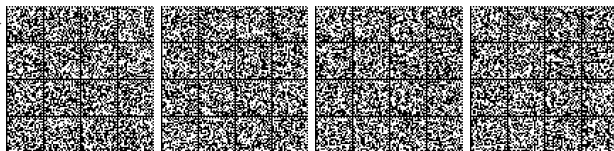
09A01137

Scioglimento di 50 società cooperative aventi sede nelle Regioni Lombardia, Marche, Campania, Molise e Lazio

La scrivente Amministrazione, in relazione agli atti di propria competenza, comunica ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 241/90, che è avviato il procedimento per lo scioglimento d'ufficio senza nomina di liquidatore delle società cooperative sotto elencate, in quanto, dagli accertamenti effettuati, le stesse risultano trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545 septiesdecies del codice civile.

I soggetti legittimati di cui al citato art. 7 della legge 241/90, potranno chiedere informazioni o far pervenire memorie e documenti entro gg. 30 dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai seguenti numeri: fax 06/43532299 – tel. 06/47055069 o all'indirizzo: Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione, Direzione Generale per le piccole e medie imprese e gli Enti Cooperativi, Ufficio IV, Via Molise, 2 - 00187 Roma.

ALLEGATO

ELENCO COOPERATIVE IN SCIOGLIMENTO

	COOPERATIVA	SEDE	REGIONE	COD.FISC.	COSTIT.
1	COOPERATIVA SOCIALE ACQUARIO SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	MILANO	LOMBARDIA	12634560150	20/11/1998
2	CALLIOPE SERVIZI - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	GUSSAGO (BS)	LOMBARDIA	01697660221	16/05/2000
3	MEDINA SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	MILANO	LOMBARDIA	13277450154	30/11/2000
4	AIR SUPPORT SERVIZI INTEGRATI S.C.R.L.	CINISELLO BALSAMO (MI)	LOMBARDIA	02332220967	21/05/1993
5	NUOVA COOPERATIVA ARCO A R.L.	MILANO	LOMBARDIA	10909080151	17/03/1993
6	BUCANEVE SOC. COOP. A R.L.	APIRO (MC)	MARCHE	00993640432	01/12/1987
7	LUPA PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	PESARO	MARCHE	01452660416	16/09/1998
8	IN EXPO PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CIVITANOVA MARCHE (MC)	MARCHE	01477250433	30/12/2002
9	G.E.A. - GESTIONE ECOLOGICA AMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SARNANO (MC)	MARCHE	01358440434	03/03/1999
10	OBIETTIVO PICCOLA PESCA SOCIETA' COOPERATIVA	ANCONA	MARCHE	02245670423	30/05/2005
11	PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. DECORARTE	ANCONA	MARCHE	01551980426	18/12/1998
12	NWANNE SHOP CENTER PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVQ A R.L.	FABRIANO (AN)	MARCHE	02211290420	27/09/2004
13	RISTOITALIA - SOC. COOP. A R.L.	ANCONA	MARCHE	01331260420	05/08/1993
14	C.A.M.A.G. CONSORZIO AGRICOLO MARCHIGIANO DI GARANZIA - SOC. COOP. A R.L.	MACERATA	MARCHE	01045900436	17/04/1989
15	SAN GIOVANNI SERVICE - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SAPRI (SA)	CAMPANIA	03865510659	18/01/2002
16	CEPEA - CENTRO PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE E PROMOZIONE CULTURALE IN MOLISE P.S.C.	BAGNOLI DEL TRIGNO (IS)	MOLISE	00832850945	29/09/2003
17	COOPERATIVA EDILIZIA S. ALBINA A R.L.	MINTURNO (LT)	LAZIO	81004090593	30/01/1971
18	M.T.L. PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ARCE (FR)	LAZIO	02171500602	18/12/2000
19	SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA LA GIUNCHIGLIA A R.L.	ROMA	LAZIO	04135601005	09/03/1991
20	LA PICCOLA CHIOCCIOLA - SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	ROMA	LAZIO	80305400584	12/01/1955
21	SOCIETA' COOOPERATIVA A R.L. DELLE VITTORIE	ROMA	LAZIO	05163610586	19/10/1981
22	SOCIETA' COOPERATIVA DI LAVORO - CE.DI.L. (CENTRO DISTRIBUZIONE LIBRARIA) A R.L.	ROMA	LAZIO	06304700583	25/11/1983
23	A.D. SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ROMA	LAZIO	06470900587	27/02/1984
24	CO.PE.S. - COOPERATIVA PER SERVIZI - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CANTALICE (RI)	LAZIO	00767550577	02/03/1990
25	COOPERATIVA AGRICOLA SANTA LUCIA - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CIVITAVECCHIA (RM)	LAZIO	03520230586	26/02/1979

	COOPERATIVA	SEDE	REGIONE	COD.FISC.	COSTIT.
26	SOCIETA' COOPERATIVA GIRO COOP - A R.L.	ROMA	LAZIO	07548060586	02/07/1986
27	MAGGIO '88 SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CIVITAVECCHIA (RM)	LAZIO	03500851005	27/10/1988
28	PUBBLIMAGE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ANZIO (RM)	LAZIO	07750710589	13/12/1986
29	SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA S. UMBERTO, A R.L.	ROMA	LAZIO	80219450584	22/10/1953
30	COOPERATIVA FINANZIARIA LAZIALE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	VELLETRI (RM)	LAZIO	06735820588	11/10/1984
31	FUTURA 2001 PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	CASSINO (FR)	LAZIO	02259190607	13/09/2002
32	NEW VILLAGE - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ROMA	LAZIO	05744211003	12/04/1999
33	ALBA ALIMENTARE - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ROMA	LAZIO	06360371009	11/12/2000
34	MEDI@SCHOOL PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ROMA	LAZIO	05805721007	20/04/1999
35	ACLI LAURENTINO N. 20 RM ILMN - SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA	ROMA	LAZIO	04977730581	19/02/1981
36	FULL TIME SOC. COOP. A R.L.	ROMA	LAZIO	12622560154	17/11/1998
37	L'IMPIANTISTICA - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	GAETA (LT)	LAZIO	00949190599	09/12/1980
38	LA FOCA SOCIETA' COOPERATIVA	PONTINIA (LT)	LAZIO	02125830592	05/12/2002
39	IL GOLFO - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	LATINA	LAZIO	02108060597	25/06/2002
40	DELTA - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ROMA	LAZIO	05094391009	22/04/1995
41	CONSORZIO DEMETRA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ROMA	LAZIO	03954511006	23/10/1990
42	COOPERATIVA EDILIZIA VOLUNTAS SECUNDA A R.L.	ROMA	LAZIO	80217510587	17/06/1948
43	C.D.S. - COOPERATIVA DI SERVIZI A R.L.	ROMA	LAZIO	80458130582	27/07/1984
44	PLUTIA - SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	ROMA	LAZIO	80186850584	28/02/1959
45	MAGNA GRECIA COOP. DI GARANZIA TRA PICCOLE E MEDIE IMPRESE COMM.LI E OPERATORI TURISMO	ROMA	LAZIO	08056640587	04/08/1987
46	TERRA ROSSA - SOC. COOP. ED. A R.L.	ROMA	LAZIO	07970420589	26/05/1987
47	LA PINTA SOC. COOP. ED. POPOLARE APPARTENENTI FORZE ARMATE E POLIZIA IN SERVIZIO E IN QUIESCENZA	CIAMPINO (RM)	LAZIO	03945571002	28/09/1990
48	GOLD TRANSPORT - SOC. COOP. DI LAVORO A MUTUALITA' PREVALENTE	ROMA	LAZIO	06807921009	07/11/2001
49	L'ORTO DI SEZZE - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	PONTINIA (LT)	LAZIO	01942690593	22/07/1999
50	CONSORZIO FRA COOPERATIVE ASTOREA - SOC. COOP.VA A R.L.	ROMA	LAZIO	07531720584	28/05/1986

09A01138

Scioglimento di 50 società cooperative aventi sede nelle Regioni Umbria, Sardegna, Toscana, Piemonte, Puglia e Lazio

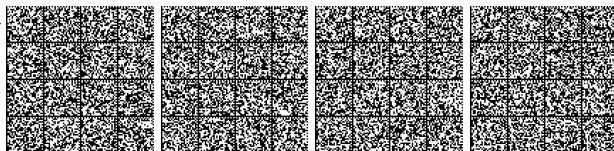
La scrivente Amministrazione, in relazione agli atti di propria competenza, comunica ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 241/90, che è avviato il procedimento per lo scioglimento d'ufficio senza nomina di liquidatore delle società cooperative sotto elencate, in quanto, dagli accertamenti effettuati, le stesse risultano trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2545 septiesdecies del codice civile.

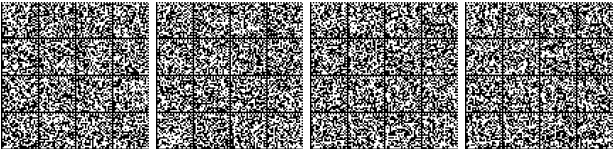
I soggetti legittimati di cui al citato art. 7 della legge 241/90, potranno chiedere informazioni o far pervenire memorie e documenti entro gg. 30 dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai seguenti numeri: fax 06/43532299 – tel. 06/47055069 o all'indirizzo: Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione, Direzione Generale per le piccole e medie imprese e gli Enti Cooperativi, Ufficio IV, Via Molise, 2, 00187 Roma.

———

ALLEGATO

ELENCO COOPERATIVE IN SCIOGLIMENTO

	COOPERATIVA	SEDE	REGIONE	COD.FISC.	COSTIT.
1	MULTI MEDIA SERVICE - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CITTA' DI CASTELLO (PG)	UMBRIA	02369490541	31/03/1999
2	PAX ET BONUM PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	TERNI	UMBRIA	01253680555	08/01/2002
3	CASALE MOMIGLIANO COOPERATIVA A R.L.	PERUGIA	UMBRIA	02238630541	28/04/1997
4	OLEIFICIO COOPERATIVO DI URI - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	URI (SS)	SARDEGNA	MANCANTE	11/10/1996
5	MARIPOSA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	OZIERI (SS)	SARDEGNA	02108880903	25/05/2004
6	ROSA DEL GENNARGENTU - SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA A R.L.	ARITZO (NU)	SARDEGNA	01000520914	12/10/1996
7	SAN LUCA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	QUARTU SANT'ELENA (CA)	SARDEGNA	02691730929	03/10/2001
8	TIRSO PESCA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CABRAS (OR)	SARDEGNA	00686180951	18/12/1995
9	ERREBI AMBIENTE - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ORISTANO	SARDEGNA	01011600952	28/07/2000
10	COOPERATIVA AGRICOLA ARCIDANESE - SOC. COOPERATIVA A R.L.	SAN NICOLO' D'ARCIDANO (OR)	SARDEGNA	00451420954	09/07/1982
11	EDILFELI - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	RIOLA SARDO (OR)	SARDEGNA	01042730950	30/09/2002
12	SU STANTI - VETRINA SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA	CAGLIARI	SARDEGNA	02858310929	12/12/2003
13	M.P.N. SERVICES - SOCIETA' COOPERATIVA	ORISTANO	SARDEGNA	01064870957	07/04/2004
14	MACEDONIA - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ORISTANO	SARDEGNA	01039940950	19/06/2002
15	ARCADIA COOPERATIVA BIODILE - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CAGLIARI	SARDEGNA	02722670920	12/02/2002
16	COOPERATIVA SOCIALE C.M.L. SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CARBONIA (CA)	SARDEGNA	02385950224	20/08/1997
17	PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. ALTERNATURA	NUORO	SARDEGNA	01120820913	05/03/2001
18	PASTICCERIA LA DOLCE ISOLA - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CABRAS (OR)	SARDEGNA	01020970958	08/03/2001
19	TRE D PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ORISTANO	SARDEGNA	01006010951	01/03/2000
20	SYSTEMA PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	PISA	TOSCANA	01506700507	22/09/1999
21	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE EUROFELIX A R.L.	SAN GIMIGNANO (SI)	TOSCANA	00880110523	22/05/1995
22	IL MELOGRANO PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	MONTICIANO (SI)	TOSCANA	00974410524	14/01/1999
23	CO.AGRI.S. - CONSORZIO AGRICOLTORI SENESI - SOC. COOP. A R.L.	MONTALCINO (SI)	TOSCANA	00841270523	15/10/1993
24	CESARE ORLANDI PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CHIANCIANO TERME (SI)	TOSCANA	01014830523	06/03/2000
25	ELBAPARADISE PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SIENA	TOSCANA	01099030528	28/03/2003

	COOPERATIVA	SEDE	REGIONE	COD.FISC.	COSTIT.
26	YAGO - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	CHIANCIANO TERME (SI)	TOSCANA	01044930525	23/05/2001
27	U.PLU.GE.S. USI PLURIMI GEOTERMICI SARAGIOLO SOC. COOP.VA A R.L.	PIANCASTAGNAIO (SI)	TOSCANA	00824320527	24/11/1992
28	AZIENDA AGRICOLA SAN VALENTINO SOC. COOP. A R.L.	MONTEPULCIANO (SI)	TOSCANA	01025720523	26/10/2000
29	NOVA CASA COOP. A R.L.	SIENA	TOSCANA	00853650521	13/04/1994
30	L'ARTEFICE - PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SIENA	TOSCANA	01044940524	23/05/2001
31	LA QUERCIA PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	PISA	TOSCANA	01521880508	29/12/1999
32	CASAL MUSTIA - SOC. COOP. A R.L.	TREQUANDA (SI)	TOSCANA	00713020527	28/12/1987
33	A.I.C.S. SERVICE GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI S.C.R.L.	SIENA	TOSCANA	00928710524	16/05/1997
34	CALAMORESCA - SOC. COOP. A R.L.	PIOMBINO (LI)	TOSCANA	81004260493	04/12/1978
35	COOP. POGGIO S.C.R.L.	MARCIANA (LI)	TOSCANA	82002530499	28/10/1978
36	COOPERATIVA FONTESPILLI S.R.L.	SANTA FIORA (GR)	TOSCANA	00988980538	09/11/1990
37	CONSORZIO PIEMONTE CASA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	TORINO	PIEMONTE	05709870017	10/02/1989
38	PUNTO AMICO - SOC. COOP. A R.L.	TORINO	PIEMONTE	04279600011	17/11/1982
39	NUOVI ORIZZONTI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	ALESSANO (LE)	PUGLIA	03833280757	15/11/2004
40	MUTUA COOPERATIVA EDILIZIA CASALE	TRINITAPOLI (FG)	PUGLIA	00560260713	07/07/1979
41	NUOVA CROCE D'ORO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	CARMIANO (LE)	PUGLIA	03642620755	07/06/2002
42	COOPMAR - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	LESINA (FG)	PUGLIA	03215090717	09/09/2002
43	SOCIETA' COOPERATIVA VITIVINICOLA ORTESE - SOC. COOP. A R.L.	ORTA NOVA (FG)	PUGLIA	02253190710	16/06/1997
44	SOLE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	FRANCAVILLA FONTANA (BR)	PUGLIA	00214320749	10/07/1973
45	AGRIPESCA - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	SANNICANDRO GARGANICO (FG)	PUGLIA	02269010712	02/10/1997
46	AZIONE CINEMATOGRAFICA - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ROMA	LAZIO	03738230584	11/12/1979
47	LA PINETA - SOC. COOP.A R.L.	ROMA	LAZIO	03921451005	30/07/1990
48	CORAS COOPERATIVA ROMANA AFFISSIONI STRADALI SOC. COOP. A R.L.	ROMA	LAZIO	05245481006	11/02/1997
49	MARGIA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	ROMA	LAZIO	06254321000	28/09/2000
50	EDIL GENUCIA SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA A R.L.	GENAZZANO (RM)	LAZIO	04206091003	07/12/1991

09A01139

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

Approvazione delle nuove perimetrazioni riguardanti i territori dei comuni di Canosa di Puglia, Lesina, Melissano

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino della Puglia ha approvato nuove perimetrazioni che riguardano il territorio di competenza. Le nuove perimetrazioni sono entrate in vigore dalla data di pubblicazione sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia http://www.adb.puglia.it/ ovvero il 13 gennaio 2009 e riguardano i territori dei comuni di Canosa di Puglia (Bari), Lesina (Foggia), Melissano (Lecce). Il Piano stralcio di assetto idrogeologico così come modificato è consultabile presso il sito dell'Autorità.

09A01162

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Proroga smaltimento scorte del medicinale «Winrho»

Estratto provvedimento UPC n. 255 del 22 dicembre 2008

Società: Cangene Europe LTD

Specialità medicinale: WINRHO.

Considerate le motivazioni portate da codesta azienda ed al fine di evitare interruzioni del trattamento terapeutico, i lotti delle confezioni della specialità medicinale WINRHO.

A.I.C. n. 037068020/M - «1500 ui polvere e solvente per soluzione iniettabile E per infusione» 1 flaconcino in vetro di polvere da 1500 ui + 1 flaconcino di vetro di solv. da 8,5 ml.

A.I.C. n. 037068032/M - «5000 ui polvere e solvente per soluzione iniettabile e per infusione» 1 flaconcino in vetro di polvere da 5000 ui + 1 flaconcino di vetro di solv. Da 8,5 ml possono essere dispensati per ulteriori sessanta giorni a partire dal 6 gennaio 2009, data di scadenza dei novanta giorni previsti dal provvedimento UPC/II/514 del 17 settembre 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 ottobre 2008, n. 235.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

09A01163

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI SIRACUSA

Provvedimenti concernenti i marchi di identificazione dei metalli preziosi

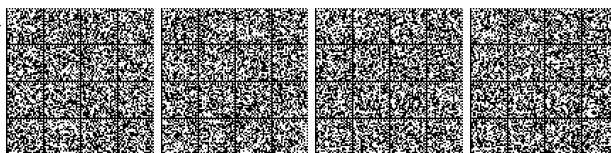
La sotto riportata impresa, già assegnataria del marchio d'identificazione a fianco indicato: numero 23SR - impresa Frescura Salvatore - sede Siracusa, per effetto dell'art. 7, comma 4, del d.lgs. n. 251/1999 è stata sottoposta al ritiro dell'uso del marchio stesso e cancellata dal registro degli assegnatari di cui all'art. 14 del citato decreto legislativo, dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Siracusa con determinazione del Segretario generale ff n. 3 del 12 gennaio 2009.

La presente comunicazione viene effettuata ai sensi dell'art. 29, comma 5, del regolamento recante norme per l'applicazione del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251, sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazioni dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150.

09A01154

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2009-GU1-033) Roma, 2009 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sul sito www.ipzs.it, al collegamento rete di vendita (situato sul lato destro della pagina).**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.